Anno 115 - Numero 263

LA STAMPA

Domenica 8 Novembre 1981

A PAGINA 2

RIZZOLI

Già licenziati i giornalisti dell'Occhio. Contro la ristrutturazione, venerdì nessun quotidiano in edicola

A PAGINA 13

GIAPPONE

Come lavora l'operaio di Tokyo: considera sua la fabbrica, fa proposte alla direzione

di Renzo Villare

Che cosa cambia alla Camera

La democrazia del parlar poco

E' terminata l'età dell'oro per i campioni di facondia: ristretto a 45 minuti il tempo massimo concesso agli oratori (90 in casi eccezionali ben definiti) non sentiremo più discorsi-fiume, né ci toccherà registrare classifiche di un tipo che è più adatto ai giornali sportivi, come fu quella omologata nel febbraio di quest'anno. Alla fine di una delle consuete sceneggiate dell'ostruzionismo radicale (erano in questione decreti antiterrorismo e legge sull'editoria) figurava in testa campione assoluto di resistenza vocale l'onorevole Marco Boato con due interventi per complessive 37 ore e 35 minuti. Secondo, l'onorevole Massimo Teodori con 16 ore e 35 minuti, tutto d'un fiato.

Crollavano così tutti i massimi raggiunti l'anno precedente, nella sceneggiata ostruzionistica 1980, dagli onorevoli Roberto Cicciomessere (11 ore e 35 minuti) e Marcello Crivellini (10 ore) ambedue radicali. Andando indietro nel tempo, come si usa rielencando i passati record nelle discipline atletiche, le prestazioni fornite da ostruzionisti non-radicali (onorevole Giorgio Almirante, msi, 10 ore nel 1971; e onorevole Giulio Cerreti, pci, 8 ore e mezzo nel 1949) al confronto apparivano essere state exploit da dilettanti.

D'ora innanzi, comunque, con la modifica dell'art. 39 del regolamento, gli eventuali futuri ostruzionismi mancheranno almeno di questa coloritura sportiva, e sarà tanto di guadagnato per il decoro del Parlamento. Anche un altro elemento che partecipa in misura uguale della sportiva tifoseria e del gusto goliardico, ci si augura che abbia a venir meno nelle non improbabili sceneggiate radicali del prossimo avvenire. Intendo riferirmi allo spettacolo che è stato offerto al pubblico romano la prima sera del dibattito alla Camera sulla riforma del regolamento. Torno torno al palazzo di Montecitorio si è veduta una breve processione di animosi radicali (deputati e no) che portavano in spalla una bara, così volendo simboleggiare la morte della libertà, del Parlamento.

Superfluo è confutare la fondatezza di una tale arbitraria denuncia, ma lo spettacolo evocava irresistibilmente le balorde cerimonie della domenica sera di un derby calcistico cittadino, dopo che una squadra ha vinto l'altra ed i tifosi della prima sfilano in strada per seppellire la seconda.

La differenza è che nel caso dei tifosi la manifestazione è di esultanza per la vittoria ottenuta, laddove i radicali intendevano invece lanciare un grido d'allarme, che anche in aula hanno poi ripetuto: *«Da oggi siamo tutti un po' meno liberi»*. Il gusto, resta lo stesso.

Siamo all'eterno querulo vittimismo dei radicali che sempre si lamentano di essere imbavagliati da una maggioranza sopraffattrice che all'unico partito portatore e assertore della sola verità non dà mai spazio sufficiente.

E' una mania, un complesso di persecuzione che al momento dato trova sfogo in gesti inconsulti o infantili come strappare il libretto del regolamento, se non della Costituzione, e gettarne i fogli fatti a pezzi sul banco della presidenza a titolo di sfregio. Oppure: paragonare la presidente Nilde Jotti a un suo lontano predecessore fascista, Dino Grandi, come ha fatto l'onorevole Roberto Cicciomessere che così prendeva a modello il colonnello libico Gheddafi, anche lui prodigo nell'attribuire etichette di fascismo più o meno a tutti gli italiani.

Ma lasciando da parte la goliardia, lo sport e l'esibizionismo (che, in fondo, dà alla politica i contributi che può) c'è da fare un discorso netto e breve, più serio. I limiti di tempo fissati agli oratori nel nuovo testo del regolamento non sono né liberticidio né fascismo. Sono limiti, anzi, più larghi e generosi del necessario. Quarantacinque minuti per dare un giudizio su una legge, e 20 per chiarire un emendamento sono abbastanza. Nel Parlamento europeo il presidente toglie la parola a chi sorpassa i cinque minuti. Fascista pure lui, direbbe Cicciomessere; ma anche fuori dei parlamenti le persone serie e sicure del fatto loro non hanno avuto mai bisogno di tempi più lunghi per formulare osservazioni concrete, anche sui temi più ardui.

Parlare meno in questo caso vuol dire parlare più assennatamente, di che in Italia si sente gran bisogno. Altro che evocare fantasmi di fascismo con quella faciloneria che accomuna Cicciomessere a Gheddafi: di fascismo si tornerebbe forzatamente a discorrere nel caso sciagurato che il Parlamento, non riuscendo ad avere ragione dell'ostinato e ricorrente ostruzionismo, fosse ridotto alla paralisi, che è il miglior modo per spianare la via ad un regime autoritario.

Vittorio Gorresio

(A pag. 5: Subito in vigore la norma che limita a 45 minuti gli interventi alla Camera)

Dubbi e polemiche in Svezia dopo la chiusura dell'«incidente»

Il sommergibile sovietico ha posato guide per siluri?

Si tratterebbe di «fari acustici» per pilotare proiettili subacquei verso il bersaglio - Il fondale verrà rastrellato - Scontenti i militari - «Governo troppo debole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Sono stati esclusivamente i politici, contro il fermo parere dei militari, a decidere il rilascio del sottomarino sovietico «U137» ieri. Infatti, un generale commentando le varie fasi dell'incidente, ha dichiarato: «*Ci siamo trovati davanti a una tavola ben imbandita ma ci è stato impedito di assaggiare i vari piatti*». Non è che una delle polemiche che si sono accese mentre il 137 stava navigando sul «mare della pace» verso la base di Baltisk: per la Svezia, forse, i momenti più difficili cominciano proprio adesso.

Subito dopo la scoperta del 137 (da parte di un pescatore, dodici ore dopo l'impatto contro la terraferma) il governo di Stoccolma aveva fatto la voce grossa pretendendo, per il rilascio dell'unità, tutta una serie di umiliazioni per i sovietici. Mosca ha subito presentato le sue scuse per la violazione territoriale, definita «involontaria», ma con il passare dei giorni ha ridotto lo spazio di manovra per gli svedesi opponendosi energicamente a più di un interrogatorio del comandante, a ispezioni nelle camere di lancio siluri e all'esame dei libri di bordo. A questo punto, Stoccolma, che già ben sapeva della presenza dell'uranio 238 a bordo del sottomarino, ha fatto improvvisamente marcia indietro accettando una dopo l'altra le imposizioni sovietiche, culminate nel taglio delle gomene da parte del 137, appena venticinque minuti dopo la sua partenza dal «passaggio dell'oca».

Così, mentre i politici si stavano dichiarando soddisfatti per la «fine dell'incidente», i militari stavano contando una per una tutte le occasioni che hanno perso benché il 137 fosse a portata di mano.

Per prima cosa i militari avrebbero voluto bloccare le comunicazioni radio con la base di Kaliningrad, per «prelevare» il comandante dell'unità e sottoporlo a un terzo grado: quindi esaminare il 137 da cima a fondo e scoprirne ogni segreto. Questo anche perché, oltre ai siluri con testata nucleare, il sottomarino aveva a bordo un vice-ammiraglio e parecchi esperti di guerra Anni 2000, come è risultato subito evidente una volta esaminata la composizione dell'equipaggio. I politici di Stoccolma si sono accontentati delle spiegazioni fornite dal comandante, ma i militari sanno benissimo, e lo hanno inutilmente fatto sapere al loro governo, che il 137 era in missione di spionaggio con il compito anche di piazzare «fari acustici» sul fondo delle acque territoriali svedesi.

Questo nuovo sistema di «comando siluri», chiamato anche «trasponder», consiste nel sistemare tutta una serie di piccoli fari come boe in miniatura, su di un percorso stabilito in precedenza. Le apparecchiature, inattive in tempi di pace, vengono attivate direttamente dalla base in caso di conflitto e sono pronte a ricevere e a guidare verso gli obiettivi, magari a decine di chilometri di distanza, i siluri lanciati dai sottomarini quando ancora si trovano in mare aperto.

I militari svedesi sono del parere che il 137 avesse il compito di seminare l'arcipelago di Karlskrona di questi «trasponder» e hanno ora deciso di fare rastrellare il mare alla ricerca dei fari-boa che possono rimanere tranquilli per decenni e poi rivelarsi micidiali strumenti di guerra.

E, mentre le unità della Nato, per non parlare delle svedesi e delle finlandesi, sono di tipo decisamente convenzionale, almeno su 66 delle sovietiche sono montati ordigni nucleari capaci di distruggere in pochi minuti l'intero mondo occidentale, non solo l'Europa, ma anche gli Stati Uniti.

Arrestare il comandante del 137 e imputarlo di tutti i crimini possibili, esattamente come avrebbero fatto i sovietici, sarebbe stato il minimo da fare: ma adesso che per tranquillità e contro il parere dei militari, i politici hanno lasciato che il 137 tornasse indenne alla sua base, non rimane che protestare e ricordare, maledicendo i russi, ma anche criticando chi si è dimostrato vile e incapace.

Walter Rosboch

Il segretario cerca nuova maggioranza?

Dc: scatena polemica l'iniziativa di Piccoli

Donat-Cattin «Bisogna sostituire segretario»

Darida «E' dal centro che si governa meglio la dc»

A PAGINA 2 LE INTERVISTE DI EZIO MAURO

ROMA — A due settimane dalla grande «assemblea nazionale» di Roma che dovrebbe segnare la fine delle correnti, nella dc è in atto un tentativo clamoroso di Piccoli, Fanfani, De Mita ed Andreotti di formare una nuova super-maggioranza che escluda la destra di Donat-Cattin e di «Proposta» e la sinistra di Bodrato e Rognoni?

Piccoli e Fanfani lo negano, con accenti a volte accorati, a volte molto determinati. Donat-Cattin e la sinistra ne sono assolutamente convinti, anche se reagiscono all'iniziativa che li escluderebbe dalla gestione del partito con metodi diversi: Donat-Cattin (e Prandini) con dichiarazioni di fuoco contro Piccoli e i «cospiratori» che lo seguono in questo nuovo, presunto raggruppamento di correnti; Bodrato con un «silenzio tattico»; Rognoni con una tecnica maliziosa e sottile, approvando pubblicamente, a colpi di interviste, tutto ciò che non sta bene a Piccoli, comprese le dichiarazioni di Pertini sulla «P2» che suscitarono un'aspra reazione del leader dc contro il capo dello Stato.

La tempesta era nell'aria, ma chi prevedeva si abbattesse sull'«arcipelago dc» solo al momento dell'assemblea del 25 novembre è stato colto di sorpresa. L'elemento scatenante è stato, l'altra mattina, un «vertice» convocato da Piccoli con questa lista di invitati: Fanfani, Bisaglia, De Mita, Emilio Colombo, Rumor, Gava, Vittorino Colombo e, in assenza di Andreotti, il suo braccio destro, Evangelisti.

Nella lista non comparivano i nomi del capo storico di «forze nuove» Donat-Cattin, del presidente dei deputati Bianco, dei ministri Rognoni e Bodrato, dei «giovani leoni» di «Proposta» Mazzotta e Segni e dell'on. Prandini. Circostanza ancora più clamorosa: non compariva — e colse tutti gli esclusi non si è ovviamente presentato — il presidente del partito Arnaldo Forlani, che mentre il «vertice» era in corso si trovava alla Camera a fare il suo dovere di deputato.

Forlani nega d'essere stato informato. Con alcuni amici, Donat-Cattin si lascia però scappare una confidenza. «*Goro mi ha detto che Forlani è stato invitato ma lui ha detto di no, precisando che il presidente del partito non avalla raggruppamenti di correnti*». Donat-Cattin prende poi carta e penna, e, scrive una lettera di protesta a Fanfani. Il presidente del Senato risponde subito con un'altra lettera in cui sdrammatizza e butta acqua sul fuoco. Con una dichiarazione alle agenzie, consiglia Piccoli a «*promuovere opportuni incontri informali che prescindano dagli schieramenti correntizi da tutti criticati*».

Anche se escluso dalla riunione, Gerardo Bianco assume il ruolo di mediatore tra i due schieramenti dc e — nuovo dottor sottile del partito — dà una mano al segretario su un tema particolarmente caro alle sinistre del partito: quello, appunto, dei rapporti con il pci. «*Con il pci vanno cercati sempre i punti di incontro* — dice Bianco — *L'iniziativa in atto del segretario del mio partito è giusta, compito dei gruppi parlamentari è favorire la sua traduzione pratica*». In una dc ormai tutta in subbuglio, dove ogni carta sembra destinata ad essere mescolata e rimescolata, anche Fanfani, per non essere da meno di nessuno, in un'intervista a «L'Espresso» rende al pci un omaggio tutt'altro che formale.

Ma le polemiche sul «vertice» non si placano. Dai capi storici, i contrasti si estendono ai «peones». Gruppi di deputati criticano Donat-Cattin e appoggiano Piccoli. Altri lo difendono. Dice Silvestri, vicino a Bodrato: «*Il pericolo è voler continuare con la presente, grigia, indistinta carenza d'iniziative*». Piccoli si arrabbia e fa smentire seccamente che nel «vertice» si sia esaminato il tema di una nuova maggioranza: «*Le conseguenti polemiche si rivelano del tutto infondate e sono espressioni di manovre tendenti a indebolire la dc*».

Luca Giurato

Da venerdì in aula la legge finanziaria

I ticket saranno meno cari però più tasse e imposte

ROMA — Il clima è disteso ed i senatori della Commissione Bilancio contano di poter chiudere l'esame della legge finanziaria nella serata di mercoledì. Dopo aver approvato venerdì gli articoli 2 e 3, la discussione riprenderà domattina e si affronteranno subito gli emendamenti presentati unitariamente dalla maggioranza e che prevedono per il 1982 ulteriori imposte per circa duemila miliardi. La nuova manovra fiscale è stata ieri al centro di un colloquio a Palazzo Chigi tra Spadolini e il ministro Formica.

Le proposte del governo, in sintesi, prevedono una riduzione dei tickets sulle visite mediche (da 2000 a 1500 lire in ambulatorio e da 4000 a 3000 a domicilio) e un rimborso parziale per le cure termali e le protesi dentarie. Saliranno poi gli stanziamenti destinati ad enti locali, comunità montane e giustizia, per poco più di duemila miliardi, la cui copertura sarà assicurata però da inasprimenti su Ilor e Irpeg (con un'addizionale dell'8 per cento), bollo auto (più 60 per cento rispetto al 1980), patenti (da 8 a 10-11 mila lire), passaporti (da 12 mila a 16 mila lire), licenze (+ 3 mila) e tasse locali sulle affissioni pubblicitarie. Aumenteranno anche i contributi previdenziali per i lavoratori autonomi.

Ancora una volta, Spadolini è riuscito a ricucire i contrasti all'interno della coalizione e a dare un'immagine di compattezza al suo governo. Due giorni di faticosa trattativa hanno fatto sì che i cinque partiti della maggioranza non procedessero in ordine sparso ma concordassero preventivamente gli emendamenti da proporre in Commissione. Al tempo stesso il presidente del Consiglio ha avuto confortanti assi-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

DOPO LA «PURGA» DI AZCARATE

L'eurocomunismo muore a Madrid

Il «caso Azcarate» diventa emblematico non solo della crisi del pc spagnolo ma anche del momento di disagio che tutto l'eurocomunismo sta attraversando. Dopo Carrillo, Azcarate è il nome internazionalmente più prestigioso del comunismo spagnolo. Anzi, fu proprio lui il primo accusato, sospetto di revisionismo, per idee cristallizzatesi più tardi nel concetto eurocomunista. In una relazione al comitato centrale, ancora in esilio a Parigi nel 1973, Azcarate aveva sostenuto che nel quadro della Comunità europea i partiti comunisti potranno e dovranno procedere alla creazione di un socialismo *«diverso e molto più sviluppato, nel senso economico, sociale e democratico, di quello realizzato nei Paesi dell'Est»*.

L'organo del pcus *Partijnaja Zhizn* bollò lo spagnolo di anti-marxismo e di cedimento alle ideologie borghesi. Da quell'idea prese lo spunto il disegno eurocomunista e da quell'attacco si svilupparono anche le censure sovietiche. In tutti questi anni Manuel Azcarate è rimasto uno degli elaboratori teorici più in vista dell'eurocomunismo, di conseguenza anche l'obiettivo più frequente degli organi sovietici e delle loro denunce inquisitorie. Nei suoi scritti constatava spesso la scarsezza dei tratti socialisti nel sistema sovietico. Ci diceva in un colloquio: *«Per molti versi l'eurocomunismo deve essere la negazione del socialismo reale»*.

Come si è arrivati improvvisamente alla rottura con Carrillo, alla sentenza del primo eurocomunista contro il suo ideologo? La questione basca, menzionata come motivo delle sanzioni pronunciate dal pce nei confronti di Azcarate e un folto gruppo di dirigenti, serve solo da pretesto. Anche se per se stessa ha una grande importanza nel contesto spagnolo: Azcarate sosteneva il diritto del partito comunista basco di stabilire una strategia autonoma, confluendo anche in un nuovo partito delle sinistre, mentre Carrillo patrocinava l'unicità strategica e organizzativa del partito. Il pce appoggia l'autonomia regionalistica della Spagna, ma intende rimanere un partito centralistico e centralizzato.

Azcarate e altri riscontrano una profonda contraddizione in questa linea: un partito che si batte sinceramente per le autonomie regionali non può negare simili diritti alle proprie organizzazioni e direzioni nelle singole regioni. Il problema in Spagna diventa delicato dato che coincide con le autonomie nazionali ed etniche. Azcarate temeva che il pce potesse perdere il suo ascendente fra le popolazioni, maggioritarie, che rivendicano la piena autonomia adottando nei propri ranghi una prassi centralistica, corrispondente all'ispanocentrismo statale. Carrillo invece temeva che si perdesse in questo modo il carattere unitario del partito e che gli sfuggisse il controllo del partito stesso.

L'attuale diatriba è il riflesso di un'altra, più composita, già emersa durante il congresso del pce a febbraio. Fu in quell'occasione che, con sorpresa di molti e per la prima volta in pubblico, Azcarate si trovò a confronto con Carrillo. Era in ballo il famoso «centralismo democratico». Per imbrigliare le fronde «leniniste» Carrillo aveva applicato lo strumento prettamente leninista, impedendo agli oppositori di pronunciarsi e di organizzarsi in correnti, una volta messi in minoranza. Questo metodo non piacque a quanti seguivano con più ardore la stessa linea eurocomunista. Sostenevano che un partito non può propagare con convinzione la formula del pluralismo democratico all'esterno se non trova il modo di applicarla nella propria vita interna.

Carrillo non era dello stesso parere, dicendo che il pce perderebbe così la propria forza, la propria monoliticità, in definitiva i propri vantaggi rispetto

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sei giovani arrestati a Torino: banda armata

TORINO — La Digos ha arrestato quattro giovani e due ragazze con l'accusa di «banda armata». Nella loro «base» c'erano pistole, munizioni, detonatori, parrucche, giubbotti antiproiettili e refurtiva (preziosi e orologi) per circa 50 milioni. Dopo due mesi di indagini conclusa un'operazione antiterrorismo.

Il gruppo si autofinanziava con rapine? Estremisti «legati alla fascia dell'Autonomia»?

A pagina 18 servizio di *Erio Mascarino*.

Bettega sorride: è riuscita l'operazione al ginocchio

Torino. Roberto Bettega, assistito da Trapattoni, torna a sorridere dopo il felice esito dell'operazione al ginocchio cui è stato sottoposto ieri mattina (Servizio in pagina sportiva)

In Polonia la «fettina» costa ormai 60 mila lire il chilo

Varsavia: in mezzo alla gente in coda per pane, carne e un po' di benzina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Chi arriva in Polonia, all'avvio di questo inverno precoce, dopo qualche mese d'assenza, scopre qualcosa di insolito nel panorama cittadino: le code di sempre per le strade si sono diradate. Ce ne sono di lunghe, lunghissime davanti alle panetterie e alle pompe di benzina. Ce ne sono molte di meno davanti agli altri negozi. Un esempio: davanti alle macellerie cominciano all'alba, o anche durante la notte, e si sciolgono pochi minuti dopo l'apertura. Davanti alle calzolerie non c'è più nessuno. E' inutile aspettare.

Un'amica polacca, che provvede al vettovagliamento di una famiglia di cinque persone, mi spiega il fenomeno facendo l'elenco di quel che non si trova affatto o che è difficilissimo trovare: la carne, il latte, il burro, il pesce, la vodka, i fiammiferi, le scarpe, le calze, il dentifricio, lo *shampoo* per i capelli, i detersivi... A volte scarseggia il pane. I contadini lo usano come foraggio, poiché mancano i concimi e i prati hanno dato poco nutrimento per le stalle. Le sigarette compaiono e scompaiono. Si trovano patate e cavoli. Questi due prodotti della terra sono diventati gli alimenti di base delle famiglie polacche nelle città.

Molti generi alimentari sono razionati ma non tutti i polacchi riescono ad utilizzare i tagliandi delle tessere annonarie perché i negozi sono vuoti.

Nei primi sei mesi dell'81 la produzione industriale è calata del 12 per cento, alla fine di dicembre questo tasso negativo arriverà al 25 per cento. Un quarto in meno rispetto al 1980. Non è più una crisi, è un disastro.

Ma ritorniamo alla vita quotidiana dei polacchi. La spiegazione, per quel che riguarda ad esempio la mancanza di carne, è abbastanza semplice: gli agricoltori privati cercano di non venderla allo Stato il quale paga in *zloty*, una moneta di scarsa utilità al contadino che in città trova i negozi vuoti, non soltanto quelli di scarpe, ma anche quelli di fertilizzanti per i suoi campi e quelli dei pezzi di ricambio per i suoi trattori.

I prodotti della campagna seguono altri circuiti commerciali per arrivare a Varsavia, a Danzica e a Cracovia: seguono le vie familiari (il 50 per cento della popolazione urbana ha legami di parentela con quella rurale), oppure le vie del mercato parallelo. Nei casi in cui non gioca la solidarietà di famiglia, un chilo di carne può costare 300-350 *zloty*, una cifra che, basandosi sul salario medio polacco e su quello italiano, equivale a circa 60.000 lire. Nei negozi privati di Varsavia un tubo di dentifricio di fabbricazione occidentale costa 250 *zloty* (sono arrivati tubetti jugoslavi molto meno cari, negli ultimi giorni), una bottiglia di *shampoo* 850 *zloty*, costa più di 100.000 lire.

Chiedo con che spirito la popolazione sopporta queste privazioni. Rivolgo la domanda a più persone, non tutte impegnate politicamente. Riassumo le loro risposte. I ricchi se la cavano ovviamente bene, soprattutto coloro che ricevono dollari dai parenti americani. Con la valuta straniera si può comperare quel che si vuole. Al cambio ufficiale un dollaro vale poco meno di 34 *zloty*, a quello nero (tollerato) ne vale più di 400. C'è poi un consistente strato della popolazione che considera le difficoltà del momento una lotta contro il regime, una prova di forza con il partito e con i sovietici, accusati di voler mettere la Polonia insubordinata in ginocchio. La massa dei polacchi stringe i denti, spera in un miglioramento, ogni tanto esplode. Tra le tante ipotesi sceneggiate dagli intellettuali di Varsavia vi è anche quella che immagina l'esplosione della collera popolare, qualcosa di simile ad una guerra civile, un intervento sovietico con carri armati affiancati da camion carichi di burro e di carne.

A parte la fantasia, dalle lunghe code davanti alle pompe di benzina emergono in questi giorni colorite imprecazioni contro i sovietici, che si concludono talvolta (è accaduto in Slesia) con atti di violenza contro i gestori costretti ad annunciare che non c'è più carburante. E se non ce n'è più è perché la Polonia non può importare petrolio arabo o sudamericano per mancanza di valuta. Come non può acquistare all'estero pezzi di ricambio per gli autobus pubblici (ce ne sono quindi pochi in servizio e gli operai arrivano tardi in fabbrica), per molti impianti industriali (i centri di produzione lavorano a rilento), per molti elettrodomestici.

Non senza orgoglioso *humour*, i polacchi raccontano in queste difficili settimane di inverno precoce numerose barzellette: quella dei due cani, ad esempio, che s'incontrano sul confine tra la Polonia e la Cecoslovacchia. Uno è grosso e ben pasciuto. Sbadiglia annoiato e dice in cecoslovacco: *«Beh! Adesso vado a casa a mangiare»*. L'altro, magro e spelacchiato, ribatte in polacco: *«Vai pure, tanto non ti lasceranno neanche abbaiare»*.

Bernardo Valli

A PAGINA 5

Il Papa accetta l'invito in Polonia

di Filippo Pucci

Alla Farnesina troppo assenteismo: si vuol ricuperare produttività

L'ambasciatore bolla la cartolina

ROMA — *Alla Farnesina, dove le memorie storiche sono di casa e fanno parte del mestiere, l'hanno già battezzata la «rivoluzione d'ottobre», anche se il promotore, questa volta, è un liberale. A fine ottobre, infatti, Raffaele Costa, 45 anni, deputato del pli e sottosegretario agli Esteri con delega per i problemi del personale, ha deciso di dare il via ad un piano che con una sola norma rivoluziona abitudini e costumi del ministero degli Esteri, costringendo per regolamento il mondo della diplomazia a fare i conti con la produttività.*

La norma è quella che obbliga in pratica tutti i duemila dipendenti della Farnesina (comprese le più alte e intoccabili gerarchie, come i ministri plenipotenziari e gli ambasciatori) a bollare la cartolina all'ingresso e all'uscita dal lavoro. Non è una riforma da poco, e il sottosegretario ha dovuto discuterne a lungo con le organizzazioni del personale, sia i sindacati confederali che le rappresentanze dei diplomatici. Ma, alla fine, non sono emersi gravi contrasti e da lunedì, sia pure per gradi, la nuova normativa interna entrerà in vigore.

«Ho spiegato a tutti che dobbiamo recuperare produttività — *racconta Costa* — riducendo il fenomeno dell'assenteismo, sul quale mancano dati precisi, ma che qui alla Farnesina assumeva aspetti preoccupanti. E il primo passo non poteva essere che quello di un controllo rigoroso e oggettivo dell'orario di lavoro, che la presidenza del Consiglio ha fissato in quaranta ore, ma che nella maggior parte dei casi non veniva affatto rispettato: anche se poi tutti percepivano lo straordinario, compresi coloro che non finivano nemmeno il loro lavoro ordinario».

Così, consultati i sindacati, il sottosegretario Costa ha messo a punto un progetto a tre stadi, per muoversi con diplomazia verso l'obiettivo prefissato. Lunedì mattina scatta il primo stadio: arrivando al lavoro tutto il personale della Farnesina, dagli autisti ai commessi, ai diplomatici, troverà sul tavolo un registro che raccoglierà le firme di presenza. Quindici giorni dopo si passerà alla seconda fase: accanto alla firma di presenza, istituita per combattere l'assenteismo, i dipendenti del ministero degli Esteri dovranno scrivere anche l'ora esatta di arrivo e di partenza dall'ufficio, per consentire all'amministrazione un primo controllo generale sul rispetto dell'orario di lavoro.

La terza tappa è già fissata per l'inizio di gennaio, quando l'esperimento avrà completato il primo periodo di rodaggio e gli uomini della Farnesina si saranno abituati a sopportare queste misure di controllo: tutti i dipendenti del ministero riceveranno una scheda magnetica — dotata di fotografia, per motivi di sicurezza — che dovrà essere introdotta in un'apposita bussola all'ingresso e all'uscita del palazzo. La scheda magnetica apre la porta della Farnesina, e intanto trasmette al cervello elettronico del ministero i dati d'identificazione del dipendente e l'orario d'inizio e di fine lavoro.

Una variazione elettronica della vecchia cartolina da bollare, che è all'ingresso di ogni fabbrica: ma lo spirito è lo stesso. «Sia chiaro — *aggiunge Costa* — che questo controllo vale per tutti, ed è uguale per tutti, dal personale esecutivo al direttore generale degli affari politici o al segretario generale della Farnesina. Devo dire che anche il sindacato dei diplomatici non ha opposto resistenza. Questo conferma che i tempi erano maturi per una riforma a lungo studiata, e dimostra che la diplomazia, oggi, non è più intesa come una casta privilegiata, ma come un lavoro. Io ho soltanto raccolto questa occasione».

Resta un problema: gli unici esentati dal rispetto della riforma, alla fine, saranno proprio il ministro degli Esteri e i suoi quattro sottosegretari: «E' vero — *dice Costa* — Non ci avevo pensato. Ma visto che vengo in ufficio alle otto del mattino, e ne esco alle dieci di sera, se c'è da bollare la cartolina, io sono pronto».

Contro la ristrutturazione del gruppo Rizzoli sciopero nazionale dei giornali

Nessun quotidiano venerdì in edicola

L'agitazione proclamata da giornalisti e poligrafici, riguarda anche i notiziari Rai-tv - Martedì l'incontro con Di Giesi

ROMA — Giornalisti e poligrafici hanno proclamato una giornata di sciopero nazionale, che farà mancare *«l'informazione stampata e radiotelevisiva venerdì 13 novembre»*. Si tratta, precisa una nota della Fnsi e della Fulpc, della *«prima risposta»* a sostegno della vertenza Rizzoli, per *«respingere la linea che punta a un vero e proprio stravolgimento dell'intero settore»*. Questa la decisione presa ieri mattina dalle segreterie dei due sindacati, nonostante il tentativo del ministro del Lavoro Di Giesi, che ha convocato le parti in conflitto martedì prossimo, per *«verificare la possibilità di un inizio di trattative»* e nell'intento di scongiurare la *«giornata del silenzio»*.

Federstampa e Federazione unitaria poligrafici hanno esaminato a fondo, informa il comunicato, *«gli sviluppi della lotta contro le gravi decisioni unilaterali del gruppo Rizzoli, che costituiscono un attacco gravissimo all'occupazione, agli accordi aziendali e che sono già oggi un colpo mortale per il rinnovo dei contratti di lavoro e vanno respinte»*.

Riprendendo il concetto di *«linea di sconvolgimento dell'intero settore dell'informazione»*, nella nota si precisa che suo *«obiettivo essenziale è l'attacco al potere di contrattazione del sindacato e dei lavoratori, mentre si stanno avviando le vertenze per il contratto di lavoro dei giornalisti e dei poligrafici. Non a caso, la Federazione editori ha assunto un atteggiamento di vera e propria latitanza per prepararsi ad uno scontro frontale sui contratti. Due sono gli obiettivi padronali: imporre contratti di lavoro al ribasso sia per la parte economica sia per la parte normativa; aprire la strada a un processo di ristrutturazioni selvagge, chiusura delle testate, tagli all'occupazione, attacco all'autonomia e alla professionalità»*.

Un effettivo risanamento di tutto il settore dell'informazione, aggiunge il comunicato, *«non può significare l'impoverimento dell'area dell'informazione già in crisi per le drammatiche vicende della Gazzetta del Popolo, del Roma, del Giornale di Calabria e di Paese Sera»*.

La legge dell'editoria, è detto ancora nella nota, resta *«il punto d'ordine della lotta per portare il settore fuori dalla crisi, per trovare soluzioni alla situazione di quelle testate dove è minacciata l'occupazione»*.

Dal canto suo, la Federazione editori auspica che l'iniziativa promossa da Di Giesi possa consentire *«l'immediato inizio di trattative sindacali dirette ad affrontare, senza ulteriori indugi, i gravi problemi che affliggono il gruppo Rizzoli e la cui soluzione costituisce presupposto essenziale per il suo risanamento. Il confronto sui fatti concreti, finora impedito — sottolinea la Fieg — da condizionamenti e pregiudiziali peraltro non imputabili all'azienda, potrà consentire alle parti di individuare le condizioni idonee nell'ambito delle vigenti disposizioni di legge e dei contratti di lavoro ed evitare nel contempo ulteriori traumi all'editoria giornalistica, non aggravandone la già pesante situazione di crisi»*. g. fe.

Scioperano martedì vigili del fuoco Aeroporti bloccati

ROMA — Il traffico aereo resterà paralizzato martedì prossimo, dalle 8 alle 20, per uno sciopero dei vigili del fuoco che è stato confermato dai sindacati confederali dopo alcuni incontri infruttuosi con il ministro dell'interno per risolvere la vertenza in corso. Pur garantendo i soccorsi straordinari di emergenza i vigili non svolgeranno il normale servizio antincendio negli aeroporti che, dunque, dovranno rimanere chiusi per tutta la durata dell'agitazione.

«Il sindacato deve confermare lo sciopero — spiega un comunicato — perché non può valutare complessivamente positive le risposte finora date alla piattaforma».

Licenziati i giornalisti dell'Occhio e del Lavoro

Il primo cesserà le pubblicazioni il 15 dicembre, il secondo il 30 - E' in liquidazione anche il «Corriere d'Informazione»

MILANO — La scure dei tagli di personale, come era stato annunciato, sta cominciando a calare su alcune testate del gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Ieri sono state recapitate le lettere di licenziamento collettivo che riguardano 78 giornalisti de *L'Occhio*, ultimo nato di casa Rizzoli, e 140 tra giornalisti e poligrafici de *Il Lavoro*, vecchia testata genovese. Il giorno prima la direzione del gruppo aveva annunciato anche la chiusura del *Corriere d'Informazione*, quotidiano milanese del pomeriggio.

In dodici righe indirizzate ai rispettivi comitati di redazione, alle associazioni regionali della stampa lombarda e ligure, alla Federazione nazionale della stampa, alla Federazione editori, agli uffici provinciali del lavoro e alla presidenza del Consiglio, il professionista nominato come liquidatore dalla proprietà annuncia che, *«viste le ripetute perdite di esercizio»*, è stata decisa la cessazione delle pubblicazioni a partire dal 15 dicembre per *L'Occhio* e dal 30 novembre per *Il Lavoro*.

L'Occhio è edito dalla «Nuove edizioni popolari» (Nep) che non aveva alle sue dipendenze personale poligrafico: è per questo che il provvedimento interessa solo 65 giornalisti della sede di Milano e 13 di quella di Roma. Secondo quanto dicono in redazione il numero è più alto di quello dei redattori realmente addetti alla confezione del giornale in quanto alcuni sono stati prestati presso altri uffici. Diversa la situazione al *Lavoro* dove ad essere licenziati oltre a redattori, collaboratori e corrispondenti sono anche 90 poligrafici.

La notizia dell'arrivo delle lettere è stata accolta con *«serenità e nervi saldi»* nelle redazioni, come hanno detto i giornalisti.

Intanto, si attende, per le prossime ore, che la medesima procedura sia messa in atto per l'altra testata giornalistica di cui è stata annunciata la chiusura, il telegiornale «Contatto» della Rizzoliana «Prima rete indipendente» (Pin). Per quanto riguarda il *Corriere d'Informazione* un comunicato dell'editrice spiega che *«la decisione è stata presa dopo aver approfonditamente esaminato la situazione economica e diffusionale del giornale»*. Le cifre rese note parlano del dissesto del giornale milanese: quasi 8 miliardi di passivo nel 1981 che vanno ad aggiungersi a quelli degli anni precedenti per un totale, dal '75 ad oggi, di 45 miliardi; il tutto mentre le copie vendute giornalmente calavano da 84 a 36 mila.

A questo punto per giungere al totale previsto di 1270 dipendenti coinvolti nel piano di ristrutturazione presentato dall'amministratore delegato e direttore generale della Rizzoli Bruno Tassan Din sarà necessario che i provvedimenti di taglio raggiungano anche il *Corriere dei Piccoli*, i supplementi illustrati del *Corriere* e della *Gazzetta dello Sport*, l'emittente televisiva locale «Tele Altomilanese», il settore vendite libri a rate «Rizzoli Mailing» e il Club italiano dei lettori.

Marzio Fabbri

La circolare rivelata dal psi e smentita dal pci

Tra «l'Unità» e l'«Avanti!» si è smorzata la polemica

Chi ha fabbricato il falso documento? - I comunisti: scherzo o provocazione

ROMA — Dopo l'ultima tempesta, adesso pci e psi tacciono, e intanto si interrogano sui misteri che circondano il «giallo» politico, che ha contrapposto i due partiti. All'origine di tutto, una nota dell'«Avanti!», ispirata dalla segreteria socialista, che fa riferimento a *«importanti direttive politiche»* che sarebbero state diramate dalla segreteria del pci alle organizzazioni comuniste regionali e provinciali, in vista delle imminenti scadenze congressuali. Direttive politiche che secondo la replica dell'«Unità» rappresentano invece *«un falso, perché né la segreteria, né alcun altro organo centrale del pci hanno diramato alcuna direttiva»*.

Gli ingredienti del «giallo», dunque, ci sono tutti. E c'è anche una dura polemica, da parte socialista, collegata ad un passaggio di quelle «direttive» del pci, che mentre da un lato inviterebbero la periferia del partito a ristabilire un rapporto unitario con il psi, dall'altro lato spingerebbero invece le organizzazioni regionali comuniste ad una battaglia *«attenta e proficua sulle questioni morali, insistendo sulla dc e non tralasciando i socialisti craxiani»*.

Di qui, le accuse del giornale socialista, che fa rilevare le *«interessanti contraddizioni»* tra lo spirito unitario e *«il pratico invito alla divisione»*, e sostiene che queste due direttive esprimono *«due linee giustapposte non risolte in un indirizzo coerente»*. In più, l'«Avanti!», dà nomi e cognomi ai sostenitori delle due linee, citando come fautori del dialogo con il psi Trombadori, Vacca, Lama, Zangheri, Reichlin e Napolitano, per criticare poi le posizioni di Franco Rodano, e attaccare Berlinguer il segretario del pci, *«e i suoi non smentiti collaboratori considerano l'alternativa di sinistra con una riserva di fondo, identificandola non con l'alternativa di sinistra, ma con un disegno di rottura, di selezione e di eterodirezione della dc e del psi da parte del pci»*.

Una polemica diretta, dunque, cui l'«Unità» ha replicato con poche righe: *«Ci dispiace far notare ai compagni dell'"Avanti!" che le loro considerazioni, sulle quali non vogliamo esprimere alcun apprezzamento di merito, si basano sul falso»*. E aggiunge: *«Ci rammarichiamo dell'inganno di cui i compagni dell'"Avanti!" sono rimasti vittime, ma esprimiamo anche sorpresa per la facilità con cui nell'inganno sono caduti»*. Secondo il giornale comunista, alcune espressioni contenute nelle false direttive *«avrebbero proprio dovuto suscitare sospetto e consigliare una prudente verifica»*.

Resta un interrogativo: chi ha organizzato questo falso, arrivando al punto di fabbricare documenti apocrifi? E qual è l'obiettivo di tutta l'operazione? Al pci, non ci sono risposte ufficiali; si parla di uno scherzo, oppure di una provocazione. e. m.

La polemica sul vertice di «notabili» convocato da Piccoli

Donat-Cattin: «Bisogna cambiare segretario»

«Invece di discutere si cospira» - «Fanfani, Piccoli e Colombo raggruppano le correnti»

ROMA — Senatore Donat-Cattin, le ultime notizie che vengono dalla dc parlano di un'alleanza al centro del partito che escluderebbe lei da una parte e Bodrato dall'altra.

«Penso che tutte queste manovre non riguardino la discussione, ma la cospirazione».

— E chi sono i cospiratori?

«Per la verità, non lo so esattamente. So, perché me lo ha detto il capo della segreteria di piazza del Gesù, Gava, che Piccoli, Fanfani, Emilio Colombo e altri hanno promosso anziché uno scioglimento, un raggruppamento di correnti. E questo è contrario allo spirito dell'assemblea nazionale. Anzi, si sta cercando di mettere in piedi una specie di società di riassicurazione, proprio in vista dell'assemblea, per i rischi che possono venirne».

— Ma questo non è l'unico movimento in casa dc: secondo lei i «quarantenni», che si sono riuniti pochi giorni fa, possono essere la nuova classe dirigente del partito?

«A me fanno pensare piuttosto a una San Ginesio con le righe. Sono cose che capitano: quando si stabilizza una linea politica, si sente l'impulso di sconvolgere l'erba in quel prato. E poi, quella è un'operazione di candidatura alla segreteria da parte di qualcuno».

— Lei ha criticato la segreteria dc, e ha sostenuto la necessità di un accordo a medio termine con il psi. Non crede che la proposta socialista del patto di legislatura finirà per rafforzare Piccoli?

«La linea del patto è giusta. La persona di Piccoli ha un affidamento relativo. Basta vedere le smentite di certe riunioni e di certe intenzioni: si fa la frittata e poi la si nasconde. Questa segreteria ce la siamo trovata al congresso già impacchettata, perché l'avevano confezionata i fanfaniani, Zac e Andreotti. Noi siamo riusciti allora a cambiare linea, non segreteria. Oggi, il partito ha bisogno di una guida prestigiosa e autorevole, e di una linea chiara. L'esperienza finora compiuta con questo segretario consiglia di cambiare. E credo che ne siano persuasi anche molti fra coloro che oggi gli fanno la corte».

Ezio Mauro

Darida: «E' dal centro che si governa la dc»

«Non mi risultano accordi per supercorrenti» «Pensiamo soltanto a preparare l'assemblea»

ROMA — Ministro Darida, è vero che Fanfani è sceso in campo per formare un «gruppone» di maggioranza al centro del partito?

«Io so che il presidente del Senato ha sollecitato il segretario Piccoli ad avviare colloqui tra i principali esponenti del partito, per verificare le proposte concrete con le quali si va all'assemblea nazionale dc».

— Queste riunioni, allora, non preparano una nuova maggioranza nella dc?

«Non mi risultano intese e accordi per supercorrenti. Ora pensiamo all'assemblea nazionale e gli incontri in corso servono a prepararla, al di là delle voci. Questo non significa che dopo l'assemblea non si debbano cercare alleanze e convergenze tra coloro che hanno sostenuto posizioni omogenee».

— Insomma, un'intesa di centro, con il «taglio delle ali» a destra e a sinistra, è possibile oppure no?

«Noi non parliamo per "tagliare", né a destra né a sinistra. Sarà il dibattito a selezionare dissensi e consensi: certo, non c'è dubbio che la dc è un partito che si governa bene dal centro, e con il massimo di convergenze possibili».

— Ma queste convergenze, secondo voi fanfaniani, chi dovranno portare alla segreteria?

«E' prematuro parlare di leadership. Diciamo che la nostra corrente ha sostenuto la segreteria Piccoli dalla sua elezione fino ad oggi. E anche oggi, non esiste alcuna reale polemica, per quanto ci riguarda. Tutto dipende, poi, dalle conclusioni dell'assemblea nazionale e dal clima in cui si svolgerà il congresso».

— Forlani non ha partecipato agli ultimi incontri che hanno fatto nascere le voci di questa nuova maggioranza dc: c'è rottura tra il presidente del partito e Fanfani?

«Assolutamente no. Questa è una vecchia storia, che non si è mai dimostrata vera. Forlani è sempre il più qualificato esponente di questa corrente, dopo Fanfani. Come presidente della dc ha una sua posizione particolare, ma è in piena sintonia con Fanfani. Non bisogna dar credito alle voci: tra i due, non mi risulta ci siano divergenze».

e. m.

Perché ieri "La Stampa" non è uscita

Ieri *La Stampa* non è uscita per uno sciopero nel reparto rotative. Sulla vertenza, pubblichiamo il comunicato del Consiglio di fabbrica e la risposta dell'Azienda.

«*La Stampa* e *Stampa Sera* di ieri, sabato 7 novembre 1981, non sono uscite per lo sciopero dei rotativisti.

«Infatti la Direzione aziendale di fronte ad un episodio avvenuto di recente che ha visto, durante la tiratura di un numero del giornale, l'aumento degli strappi carta che normalmente avvengono nel corso della lavorazione (dovuti unicamente a motivi tecnici), anziché verificare le cause, peraltro evidenziate dai lavoratori, ha arbitrariamente accusato i rotativisti di sabotaggio.

«Per l'Azienda tale accusa ha trovato sostegno in un episodio avvenuto in primavera con il danneggiamento delle auto di alcuni capi, subito duramente condannato dal Consiglio di fabbrica, lavoratori e sindacato. Per questo episodio, un lavoratore del reparto è stato interrogato come teste, dalla Digos, nella giornata di venerdì.

«Il sindacato ed i lavoratori, mentre non contestano, ma sollecitano le necessarie indagini che gli apparati dello Stato, Pubblica sicurezza e Magistratura, devono svolgere sui fatti avvenuti, nella salvaguardia dei diritti, si oppongono a qualsiasi tentativo di uso politico e strumentale degli stessi da parte dell'Azienda.

«Il Consiglio di fabbrica, in attesa di un chiarimento con l'Azienda, ha invitato i rotativisti del turno pomeridiano a riprendere il lavoro».

Il Consiglio di fabbrica dell'Editrice La Stampa

«Il comunicato del Consiglio di fabbrica collega due fatti assolutamente diversi e distinti, anche temporalmente.

«Né l'uno né l'altro hanno ovviamente dato luogo a denunce o a richieste di intervento della Digos.

«La verità è che nel maggio scorso fu trovato in azienda un volantino diffuso da sedicenti lavoratori di Prima linea che, doverosamente consegnato alla polizia, ha causato l'inchiesta. Di questo fatto non si fa cenno nel comunicato del Consiglio di fabbrica.

«Nessun tentativo, da parte dell'Azienda, "di uso politico e strumentale" di un episodio che si condanna da solo».

Editrice La Stampa

Milano: appello per i 3 detenuti morenti d'inedia

MILANO — Un appello *«per salvare la vita a Ciro Paparo, Giovanni Valentino e Roberto Pironi»*, i tre detenuti di San Vittore che da 46 giorni fanno lo sciopero della fame per ottenere la libertà provvisoria, è stato firmato da numerose personalità della vita culturale e politica milanese.

«Si sta consumando nell'indifferenza generale una tragedia di incredibile proporzione — afferma l'appello — *quanto lo può essere il sacrificio della vita umana»*. I tre detenuti *«si stanno lasciando lentamente morire* — continua il documento — *in seguito allo shock subito durante i pestaggi avvenuti nella notte fra il 22 e il 23 settembre. Questa è l'estrema denuncia delle condizioni disumane e della situazione illegale che vige nelle carceri italiane. Queste persone nella loro vita e nella loro condizione di carcerati si sono sempre dichiarati estranei al terrorismo. A tutt'oggi sono in attesa di giudizio come centinaia di altri»*.

L'appello prosegue affermando che *«le loro condizioni psicofisiche sono ormai giunte ad un livello estremo. Occorre a questo punto un intervento immediato perché, in considerazione delle loro condizioni di salute, venga concessa la libertà provvisoria. Chiunque metta al centro dei propri valori l'"essere umano" non può restare insensibile di fronte ad una situazione così drammatica»*.

Pajetta in clinica «Soddisfacenti le sue condizioni»

MILANO — Il parlamentare comunista Giancarlo Pajetta è ricoverato da metà settimana all'ospedale milanese di Vialba, unità coronarica, a causa di alcuni disturbi cardiaci che però, secondo i sanitari, non destano preoccupazioni.

Pajetta si trovava nel Veneto quando ha avvertito i primi malesseri. Ha preso alcuni farmaci secondo le istruzioni dei suoi medici curanti, ma i problemi sono continuati tanto che l'onorevole, giunto a Milano, ha dovuto essere ricoverato. Dopo qualche giorno di degenza le sue condizioni sono nettamente migliorate tanto che un comunicato emesso nella giornata di ieri dalla federazione milanese del partito comunista italiano le definisce «soddisfacenti».

Cattivi Pensieri

di *Luigi Firpo*

Armi, pane o spirali?

Dai quattro angoli del cielo sentiamo rimbombare gli zoccoli dei cavalli dell'Apocalisse: quello bianco dell'arciere dell'imperialismo, quello rosso del portatore di spada della guerra, quello nero della carestia e quello giallastro della malattia e della paura. Per difenderci dalla minaccia del primo e dell'ultimo qualcosa si è fatto con le Nazioni Unite e gli antibiotici, il diritto internazionale e il Ddt. Ma gli altri due incombono minacciosi sopra i nostri fragili rifugi e sembrano annunciare un vicino sterminio. Per passare dal linguaggio immaginoso dei profeti visionari a quello concreto dei sociologi, diciamo con Raymond Aron che due sono i pericoli mortali che ci sovrastano: la bombe et le nombre, la catastrofe atomica e quella demografica.

Di fronte all'emergenza angosciosa sarebbe buona regola serbare un minimo di lucida freddezza, tener la testa sul collo, per cercare una linea di difesa, una via di scampo. Invece la stragrande maggioranza vive alla giornata, arraffa il poco che può e non si preoccupa del futuro (forse anche perché ne ha fin sopra i capelli delle preoccupazioni per il presente). Quanto agli altri, le minoranze che avvertono il problema, che sentono angoscia per questo nostro slittare impotente sul piano inclinato dell'auto-distruzione, reagiscono in modo emotivo e isterico, urlano forte solo perché sembrano incapaci di pensare.

Tutto l'Occidente ribolle di movimenti per la distensione internazionale, di marce per la pace. Manifestazioni in sé così ovvie da sembrare persino superflue: chi non aderirebbe? chi sarebbe così pazzo da volere la guerra? Oltretutto, in passato i guerrafondai potevano illudersi di mandare gli altri al fronte e di restarsene al sicuro ad ammassare profitti. Ma oggi non ci sarebbero rifugi abbastanza sicuri, e neppure un mondo superstite in cui godersi le ricchezze infami. Ma del pericolo reale di guerra parlerò un'altra volta: oggi vorrei proporre qualche riflessione sull'altra tragedia — non temuta soltanto, ma crudelmente presente — della fame nel mondo.

Confesso che i grandi raduni internazionali come quello di Cancún mi lasciano sempre qualche perplessità: i Paesi ancora prosperi, ricchi di risorse e di tecnologie, con bassa densità di popolazione, possono guardare alle moltitudini fameliche, analfabete e proliferanti con una certa benevolenza umanitaria, ma anche con forti preoccupazioni per il proprio stesso futuro. Un mondo sofferente è potenzialmente un mondo destabilizzato ed esplosivo: domani potrebbero non risultare abbastanza alte le muraglie che difendono i privilegi e le opulenze, sicché può apparire non solo moralmente doveroso, ma anche opportunisticamente utile fare qualcosa per alleviare almeno le sofferenze più acute. Resta dunque il sospetto di una carità pelosa.

Del tutto disinteressati e filantropici appaiono invece i movimenti di base, che tendono a mobilitare la coscienza delle masse.

Ma se si guarda più a fondo, ecco insorgere perplessità e quesiti, che non possono venir risolti in modo semplicistico e passionale. Anzitutto, crediamo veramente che milioni e milioni di persone siano disposte, fra noi, a rinunciare ad una parte del proprio benessere, a cedere qualche boccone del loro cibo, per sfamare gente ignota e remota, popolazioni che stentano su territori il cui nome stesso non ha per noi altra concretezza fuori di quella d'una chiazza di colore sulle cartine geografiche? O crediamo che basti mettere cartelli sulle porte delle chiese per chiedere oboli per le missioni o per «adottare» qualche bambino cinese?

Non sta, il nostro Paese, vivendo una stagione di forti tensioni morali, bensì una generale rilassatezza, una grande abbuffata di consumismo e di egoismo. Dalla gente, dunque, sembra facile attendersi piuttosto lacrimucce di commozione che sacrifici reali.

Ed è proprio in previsione di questa sordità dei privati, che i promotori della solidarietà verso gli affamati hanno pensato al pubblico erario: si destini un'aliquota del reddito nazionale, si acquisti pane per i derelitti in luogo di cannoni e di missili, si alimenti la vita e non la morte. Parole sante, ma quanto praticabili? Immaginiamo di smantellare tutti gli arsenali, di iscrivere Breznev e Reagan (e persino Gheddafi) nell'Esercito della Salvezza. E poi? Questo pane dove lo compriamo?

Già l'immensa Russia acquista milioni di tonnellate di grano nel Middle West: pochissime grandi pianure, intensivamente fertilizzate e sfruttate (e non reggeranno all'infinito) sfamano oggi mezzo mondo, Italia compresa. La popolazione mondiale, che era di quattro miliardi nel 1975, sfiorerà i sei miliardi e mezzo nel Duemila. Forzando la produttività agricola fino ai limiti di tortura, l'incremento previsto nella produzione di cibo sarà solo del 15%.

Fabbricare armi è più facile che produrre latte, anche perché l'acciaio è in crisi di sovrapproduzione, mentre i prati scarseggiano, invasi dalle città, dalle autostrade e da montagne di rifiuti. Più pericolosa dell'atomica, la bomba del «numero» minaccia lo sterminio dell'umanità. Dar da mangiare agli affamati sempre fu e rimane una santa opera di carità; ma più importante oggi è dare pillole, spirali, vasectomie, spermicidi, un accidente qualsiasi che fermi questo dilagare di irresponsabile fecondità. Sotto le sembianze ingannevoli della vita, essa porta soltanto alla morte straziante dei miseri nati, al collasso dell'ecologia terrestre, alla fine di tutti noi.

Il ritocco del 30 per cento suggerito dai partiti di maggioranza

Così gli aumenti proposti per le imposte sul bollo auto e le concessioni governative

ROMA — L'aumento del 30 per cento delle tasse di concessione governativa, dell'imposta di registro, del bollo di circolazione e delle imposte sulla pubblicità e le affissioni proposto dai gruppi della maggioranza in sede di discussione parlamentare sulla legge finanziaria farebbe quasi raddoppiare i livelli di queste tasse rispetto al 1980.

Ecco alcuni esempi di quali potrebbero essere i nuovi livelli del bollo di circolazione e di alcune tasse di concessione.

Citroen 4 cv: 7700 (10.000); Fiat 500: 10.700 (13.900); Fiat 126: 11.400 (14.800); Panda 30, Dyane 6, Citroen Visa: 13.800 (17.900); Fiat 850: 16.000 (20.800); Renault 6: 23.000 (29.900); A 112, Panda 45, Fiat 127/900, Mini 90, Ford Fiesta 900, Peugeot 104, Renault 5 TL, Volkswagen Polo 900: 27.500 (35.800); Fiat 127/1050, Ritmo 60, Ford Fiesta 1100, Talbot 1100, Volkswagen Golf 1100: 32.500 (42.300).

Alfasud 1.2, Renault 14, Fiat 124, Volkswagen Maggiolino 1200: 41.200 (53.700); Alfasud 1.3, Ritmo 65, Fiat 131/1300, Lancia Delta 1300, Citroën Gsa, Opel Kadett 1300, Peugeot 305, Talbot Horizon 1300, Volkswagen Jetta, Passat 1300: 48.200 (62.700); Giulietta 1.3, Ritmo 75, Renault 18, Volvo 343: 59.600 (77.500); Alfetta 1.6, Fiat 132/1600, Lancia Beta 1600, Ford Capri 1600, Renault 20, Talbot Solara, Volkswagen Scirocco 1600: 70.400 (91.500).

Giulietta e Alfetta 1.8, Bmw E 316: 77.900 (101.300); Peugeot 504, Volkswagen Passat Gl: 88.000 (114.400); Alfetta 2.0, Fiat Argenta 2000, Lancia Beta Trevi, Gamma 2000, Bmw 320 e 520, Citroën Cx, Ford Granada 2000, Mercedes 200, Opel Rekord 2000, Peugeot 505, Porsche 924, Volvo 244: 97.800 (127.100); Rolls Royce Camargue 452.800 (588.600).

Tasse concessioni governative.

Atti cittadinanza e Stato civile: 26.000 (34.000); Atti persone giuridiche: 127.000 (165.000); Registrazione persone giuridiche: 26.000 (34.000); Passaporti: 12.000 (16.000); Porto d'armi: pistola: 26.000 (34.000).

Porto d'armi: fucile due colpi: 28.000 (36.000); Pesca marittima: 126.000 (164.000); Licenza spettacoli pubblici: 507.000 (659.000); Licenza vendita bevande alcol: 77.000 (100.000); Iscrizione registro imprese: 51.000 (66.000); Proprietà letteraria: 26.000 (34.000); Concessioni balneari (oltre 4 anni): 127.000 (165.000); Licenze trasporto (ogni veicolo): 9.000 (12.000); Autoservizi giornalieri: 127.000 (165.000).

I ticket

(Segue dalla 1ª pagina)

curazioni dai sindacati (Lama in particolare) che l'accordo sul contenimento del costo del lavoro non è poi così lontano, con l'acquisizione quasi certa del principio della predeterminazione dei 45 scatti di scala mobile per l'anno venturo.

Spiragli che aprono la strada alla strategia economica del governo. Si fanno così più concrete le speranze che la legge finanziaria possa essere licenziata dal Senato il 25 novembre (in aula andrà venerdì prossimo). Montecitorio avrebbe più di un mese di tempo per arrivare al voto finale entro il 31 dicembre.

Queste le nuove imposte:

1) E' prevista innanzitutto l'introduzione di una nuova addizionale dell'8 per cento sull'Ilor, imposta sul valore aggiunto, l'Irpeg (le tasse sulle società) e l'imposta sugli interessi bancari per un gettito complessivo di 1071 miliardi. Si tratta, in sostanza, di una nuova soprattassa sull'imposta da pagare che dovrebbe sostituire quella già prevista del 8 per cento. Nessun problema, comunque, per la riduzione del 3 per cento a fine anno sulle imposte dirette. Il provvedimento sarà a giorni definitivamente approvato dal Senato.

2) Un recupero sostanzioso, ben 440 miliardi, verrà dalla «stangata» sul bollo auto. La maggiorazione del 50 per cento, istituita «provvisoriamente» quest'anno, resterà ed anzi sarà ulteriormente inasprita del 30 per cento. In totale, un aumento secco della tassa di circolazione dell'80 per cento rispetto al 1980.

3) Un ritocco del 30 per cento delle tasse sulle concessioni governative (patenti, passaporto) e per l'imposta di bollo: per complessivi 285 miliardi.

4) Altri 340 miliardi saranno recuperati con il ritocco del 12% delle imposte locali sulle affissioni pubblicitarie.

5) Aumenteranno, infine, i contributi previdenziali di artigiani (4,10 per cento dell'imponibile Irpef) e commercianti (4,25 per cento). Per i coltivatori diretti la legge finanziaria prevede un aumento da 100 a 200 mila lire annue e per i liberi professionisti da 125 a 200 mila lire.

Emilio Pucci

Eurocomunismo

(Segue dalla 1ª pagina)

agli altri partiti. Azcarate lanciò critiche al capo dalla tribuna congressuale: *«Chi non coglie le inquietudini nel partito non è in grado di cogliere le profonde esigenze democratiche della società»*. Di conseguenza, oltre a quella leninista, nacque nel pce l'opposizione dei cosiddetti «eurocomunisti rinnovatori». Il loro programma era quello di credere e far credere nella democrazia, come cardine dell'eurocomunismo appunto, fino alle ultime conseguenze, dentro e fuori del partito. Alla prima prosa prova, sulla questione basca, si sono trovati ora estromessi dal partito.

La nascita della corrente di «rinnovamento eurocomunista» in seno al più battagliero partito eurocomunista non è un sintomo soltanto spagnolo. Con l'aggiunta dell'esuberanza spagnola, il caso Azcarate ripete i temi del caso Fiszbin nel pc francese. Per certi versi ripete anche i temi del caso Napolitano nel pc italiano, se questo può essere chiamato un caso. In tutte le occasioni si è partiti dalla possibilità o dall'impossibilità di rivendicare una formula di democrazia interna che corrisponda alla strategia democratica esterna. In altre parole, di sciogliere l'ambiguità del «centralismo democratico». Lo scoppio dei «casi» e il modo in cui sono stati risolti (senza sciogliere infatti l'ambiguità fondamentale) sembrano denunciare un disagio dell'eurocomunismo di fronte alla stasi, se non addirittura all'involuzione, ideologica e politica, in cui versano i suoi progetti. Un passo in avanti sulla strada dell'eurocomunismo lo ha registrato, infatti, entrando nel governo, solo il pc francese, quello che nell'eurocomunismo crede di meno. Per non dire che non ci crede affatto.

Frane Barbieri

La base caccia una fondatrice di Solidarietà

VARSAVIA — La «leader» degli scioperi dell'agosto 1980 nei cantieri navali Lenin di Danzica, Anna Walentynowicz, è stata estromessa oggi dal consiglio aziendale di Solidarnosc dei cantieri navali

L'intervento del leader al congresso dei liberali torinesi

Zanone: patto di legislatura che vada oltre questo governo

TORINO — Una macchina per scrivere verde con uno slogan *«Torino, laboratorio sociale per un partito che guarda alla concretezza»*, questo il simbolo inventato dal pli in occasione dell'assemblea torinese, riunita ieri per rinnovare il direttivo provinciale del partito ed eleggere i 49 delegati che parteciperanno al XVII congresso.

Per i liberali «concretezza» significa soprattutto tre cose: sanità, industria ed occupazione e qualità della vita. Problemi da inserire, come ha spiegato il segretario generale Valerio Zanone, in uno Stato, in una società ed in un'economia che devono tendere ad essere sempre più «liberali».

Ecco allora che in tema di sanità, e di «tagli della spesa sanitaria», il ministro Altissimo riafferma la necessità *«di introdurre elementi di responsabilizzazione nei cittadini»*, con un «ticket» sulle visite mediche *«ridotto a tremila lire per quelle domiciliari e a 1500 per quelle in ambulatorio»*, tenendo comunque conto delle fasce più deboli della popolazione, *«escludendo cioè dalla "tassa" i redditi inferiori a cinque milioni 280 mila lire»*.

«La misura — aggiunge il ministro — *si è resa necessaria a causa della decisione del Tesoro di mettere a disposizione del settore sanitario solo 21.400 miliardi a fronte di spese che ammontano a 26.150 miliardi. Per il "ticket" abbiamo trovato l'accordo all'interno della maggioranza, ma se, durante il dibattito, in Parlamento, emergeranno proposte alternative che consentano di evitarlo, siamo più che disponibili a prenderle in considerazione»*.

In precedenza il segretario del pli, Valerio Zanone, aveva illustrato il «decalogo» liberale per il congresso di Firenze. In esso rientra un *«senso dello Stato»* che sottolinea la funzione primaria della giustizia. Per questo il pli dice «no» ai tagli della spesa pubblica per l'edilizia carceraria e per la sicurezza dei magistrati. *«Per questo* — ha ribadito Zanone — *voteremo contro l'amnistia: prima di scarcerare chi è stato condannato si facciano i processi ai reclusi in attesa di giudizio. Lo Stato non può rassegnarsi alla crisi della giustizia»*.

Nel «decalogo» si inserisce inoltre una *«società liberale»* che rifiuta il concetto di *«Stato assistenziale»*. Il dissesto del sistema — secondo il segretario del pli — si risana solo con la riforma delle leggi di spesa che l'hanno provocato. *«Ma questo* — ha osservato — *è un programma che va oltre l'attuale governo: che merita e richiede un patto di legislatura nell'ambito del pentapartito»*.

Il «sacro testo» del pli si chiude con un tema caro ad Einaudi: l'«economia liberale». E Zanone ha ricordato il drammatico problema degli operai in cassa integrazione, «un *fenomeno in crescita eccessiva, soprattutto nell'area torinese»*, in una zona, cioè, dove la struttura delle piccole e medie imprese invece regge.

Giuseppe Sangiorgio

L'AGENDA DI F. & L.

Fiera ciula

Fra i tanti pudori che negli ultimi anni sono venuti a cadere in favore di belle franchezze glutcomammarie, cicloanitarie, ascellari, intestinali, sessuali, psicotrivellanti e legnonarcisistiche, bisogna mettere anche il pudore che un tempo l'uomo provava nei riguardi della propria stupidità.

Essersi sbagliati, illusi, aver valutato male persone e situazioni, essersi lasciati ingannare dalle apparenze o trascinare dagli entusiasmi, non aver previsto gli effetti pur concepibili di certe cause, tutto questo era fino a ieri materia indiscussa di contrizione e vergogna.

Il colpevole si mordeva le mani, si dava pugni in testa, non trovava pace, ma guarda che cretino sono stato, ma come ho potuto essere così cieco, così bestia. In casi estremi, il tormento era tale da portare al suicidio; ma senza arrivare a tanto, l'errore veniva vissuto come mortificazione cocente, da tenere il più possibile segreta.

I familiari, gli amici intimi, cercavano di consolare il poveretto con un repertorio spicciolo e antico di saggezza, errare umanum est, nessuno è infallibile, ti servirà di lezione per un'altra volta, nella vita non si finisce mai d'imparare, ecc. E lui, cereo o paonazzo a seconda del temperamento, si raccomandava con un filo di voce che la cosa non venisse almeno ripetuta in giro, per carità; e svicolava nei corridoi, passava sull'altro marciapiede, a volte cambiava abitudini, domicilio, per evitare i testimoni della sua stoltezza, della sua grullaggine.

Di questo atteggiamento verso l'errore non si trova quasi più traccia nella vita di oggi, come se ci fosse stato un movimento di liberazione dell'imbecille, una vera e propria emancipazione del balengo. Croccanti alibi d'ordine politico e sociologico, diffusi tra la gente come gli slogan sui biscotti, hanno senza dubbio dato una buona spinta in tal senso. Ebbene sì, Ernesta, mi sono lasciato rifilare il falso cronometro d'oro, ma solo perché in questa società schifosamente mercificata il dialogo tra venditore e compratore si configura ormai ecc. Oppure: mamma, se ho abbandonato marito e figli per uno scroccone che si è subito venduto la mia vecchia 600 nonché i miei vecchi mocassini di Ferragamo, ciò va inteso tuttavia come parte di quel grande, irreversibile processo che coinvolge le strutture della società borghese e che io, in prima persona, ecc.

Alibi traballanti, si dirà, povere scuse. Ma intanto lo stupido gira a testa alta, ha «preso coscienza» anche lui, s'è intrufolato tra le schiere di quanti si ribellano a secolari emarginazioni sessuali, etniche, classiste, nazionali, religiose (a volte si ha l'impressione che abbia preso la testa del corteo) e anche lui non prova più il minimo senso di colpa per la sua «diversità».

Il fenomeno è particolarmente vistoso nelle faccende pubbliche. La riforma sanitaria sprofonda in una voragine di sprechi, ruberie, inefficienze? Il ministro o burocrate o capopartito che l'ha fermamente propugnata contro le più ovvie e assennate obiezioni, si presenta ai microfoni con un sereno sorriso: è vero, sarà stato un errore, ma non lo rinnego, non me ne pento, in quel particolare momento, data quella particolare situazione, quella scelta aveva un senso preciso cui ancora oggi aderisco pienamente. Come dire: sono stato un cretino ieri e sono pronto a esserlo di nuovo domani.

La riforma universitaria si concreta in carognerie e iniquità burocratiche ben più gravi che nell'epoca «baronale», produce catastrofici abbassamenti nei livelli d'insegnamento e apprendimento, crea masse di spostati e disoccupati; ma gli uomini che la vollero continuano, di notte, a dormire senza sonniferi, e di giorno a proclamarsi disponibili per nuove fallimentari iniziative. Così è avvenuto per le autostrade che nessuno percorre, o per quelle — indispensabili — che non sono invece state costruite; così è avvenuto per i manicomi, demoliti in nome di radiose ragioni umanitarie che tuttora consentono ai responsabili di relegare nell'ombra la tragica realtà dei casi singoli; così è avvenuto per l'edilizia, finalmente paralizzata a furia di leggi e provvedimenti che non hanno mai fatto arrossire nessuno dei proponenti. E in cento altri rami dell'umana attività, dai servizi pubblici al commercio con l'estero, dal fisco alle carceri, dalla protezione civile agli uffici di collocamento, ritroviamo lo stesso meccanismo: una situazione impossibile, un intervento correttivo che peggiora enormemente le cose, e un solenne signore che ci viene a dire: ho preso una colossale cantonata ma non me ne vergogno affatto.

I coccodrilli, insomma, non piangono nemmeno più.

Il cittadino frettolosamente qualunquista attribuisce tale straordinaria mutazione a mera ipocrisia, e semplice bronzofaccismo, e vede, dietro ogni macroerrore, dei loschi macrointrallazzi. E certamente gl'interessi di partito e di portafoglio giocano una parte considerevole nello sfacelo italiano. Ma non tanto grande, a noi pare, quanto quella giocata dalla stupidità. Siamo convinti che se si facessero i conti in tasca ai distruttori nazionali si scoprirebbe che la maggioranza ha le mani pulite. Non hanno ricavato niente, nemmeno un monolocale a Ladispoli, dalle loro epiche malefatte. Visigoti, ma quasi tutti probi. Lanzichenecchi, ma per lo più immacolati. Io non credevo, non immaginavo, non prevedevo, non mi aspettavo, ripetono candidamente tra le rovine fumanti dove si aggirano sciacalli e avvoltoi.

Si coglie a volte una sfumatura di superiorità nei loro impenitenti accenti; come se ci fosse del merito a ignorare la parte nera dell'uomo, a non mettere in preventivo furbi, ladri, profittatori, prepotenti, assassini, a sedersi al tavolo del poker, nel notorio covo dei bari e dei tagliaborse, con lo spirito di chi affronta la zia in una partita a rubamazzo.

E' la retorica superiorità del «fesso in buona fede», comica e micidiale figura che ha una sua nicchia nella storia nazionale. Ero interventista, volevo redimere Trento e Trieste, la guerra mi pareva una bella avventura: è vero, c'è poi stato un mezzo milione abbondante di morti, ma quanto era più luminoso il mio ideale dei tristi calcoli pacifisti! Ho fatto la marcia su Roma, ho creduto sinceramente nel fascismo e nel duce, ma com'era più vitale, più nobile, più gioioso quel mio slancio, in confronto ai gretti, smorti compromessi del gioco democratico! Sono stato stalinista, ho approvato entusiasticamente gulag, purghe, repressioni, invasioni, ho marciato senza un dubbio, senza un sospetto, per il Vietnam, la Cambogia, l'Angola, l'Iran, ma non rimpiango niente, lo rifarei daccapo, sono qui col cuore in mano pronto a offrirlo ad altri fanatici, altri profeti, altri massacratori, altri sanguinari demagoghi.

E' una posizione che assume spesso i toni del rigore moralistico, ma che non è senza legami col gioco delle tre carte. Mentre lo spettatore viene distratto da chiacchiere sull'ottimismo, la speranza, l'onestà (virtù di tutto rispetto, ma che non c'entrano niente), la subdola mano riesce a cambiare la scala di confronto: la dabbenaggine, anziché contrapporsi all'intelligenza, alla prudenza, all'oculatezza, si misura con cinismo, accidia, viltà, disonestà, meschinità d'animo, ottenendo comode vittorie e l'impulso a riprodursi senza fine, orgogliosamente.

Per definire gl'imbecilli, non certo rari neanche allora, i vecchi piemontesi usavano un vivace accoppiamento di parole: quello, dicevano, è una fiera ciula. Dove «fiera» stava per «cospicua» «eccezionale», «ammirabile nel suo genere», come registra il Tommaseo. Nessuno poteva immaginare che col tempo sarebbe cresciuta una varietà di ciula letteralmente, impudicamente, disastrosamente fiera di esserlo.

Carlo Fruttero
Franco Lucentini

Dibattito su Tomizza

TRIESTE — L'opera di Fulvio Tomizza, scrittore istriano trapiantato a Trieste, è stata analizzata da Lorenzo Mondo, vicedirettore de *La Stampa*, durante una affollata conferenza al Circolo della Cultura e delle Arti di Trieste.

Vari gli interventi dopo la conferenza, ai quali hanno risposto Mondo, Tomizza e lo scrittore Stelio Mattioni.

SULLA MOGLIE ITALIANA IMBARAZZANTI PAGINE DELLE SUE MEMORIE

La doppia vita di Henry Fonda

Appena pubblicato in America, «My Life» suscita già scalpore - Il grande attore di «Sfida infernale», l'uomo buono e famoso, dedica quasi metà del libro al suo rancore per Afdera Franchetti - La storia d'amore con la bella baronessa veneziana è ridotta a pettegolezzi e accuse: dava «odiose feste», «non è mai stata una madre» - Ingratitudine e qualche bugia

NEW YORK — *Un giorno Henry Fonda si stanca della moglie, che a quel tempo era Afdera Franchetti. La manda a Juarez, in Messico, per il rituale divorzio in ventiquattr'ore. Un annoiato giudice messicano (che nel film potrebbe venirne fuori aspetta che la Franchetti si decida a dire perché vuole divorziare in Messico — e soprattutto per la gente di Hollywood — questa dichiarazione è pura formalità. Ma dev'esserci nel verbale. L'avvocato va e viene dal banco del giudice alla poltrona su cui è seduta con grazia la giovane baronessa italiana. Il giudice abbaia in spagnolo: allora si vuole decidere? Con il suo sguardo sognante la Franchetti risponde dal fondo della sala: «Decidere cosa? E' lui che vuole il divorzio. Per me va bene. Ma non so proprio qual è la ragione. Domandatela a lui». L'avvocato si butta verso il giudice con uno svolazzo di toga. «Vostro onore, diciamo incompatibilità permanente. La controparte qui presente non ha neppure capito le profonde ragioni che motivano il suo ex marito».*

Molti anni più tardi Afdera Franchetti, ricordando l'avventura messicana, dice, come risulta dal libro Fonda, my life curato da Howard Teichmann, appena pubblicato in America: «Henry era un bravo marito, un ottimo amante, un uomo di fascino. Forse, se fossi stata dieci anni più anziana, sarei stata più adatta per lui. Ma perché volesse divorziare esattamente non me l'ha mai detto». Anche Howard Teichmann, che pure ha appena messo insieme il libro di memorie per conto di Henry Fonda, sembra indeciso. Forse i celebri silenzi di Fonda («parla solo sullo schermo», aveva detto di lui Lucille Ball) gli hanno impedito di confidarsi persino con il biografo.

Offese

Il libro è già un imbarazzo per molti. Lavorando su commissione, Howard Teichmann ce l'ha messa tutta per far venir fuori un buon ritratto. Facile, dirà il lettore. Henry Fonda è il grande attore di Sfida infernale, un personaggio famoso e un uomo buono, che ha costruito l'immagine integra e serena del migliore eroe americano. Anche Henry Fonda dice e pensa di sé queste cose. E poiché il filo dei suoi pensieri si dipana senza i rischi dell'eccessiva profondità, la continua ripetizione del mito potrebbe convincerci.

Però questo americano semplice che ha voluto includere nel volume tante belle fotografie di lui con Jane, di lui con Peter, di lui con Peter e Jane, in realtà ha passato tutto il suo tempo a sistemare i figli in collegi lontani in modo che non ci fosse il problema di andarli a trovare spesso, ha avuto varie mogli, in genere meno spiritose di Afdera Franchetti (una si è anche uccisa), lasciandogli sulle spalle un fantasma che non ha mai smesso di circolare nelle stanze di casa Fonda, anche perché la tradizione puritana, di cui Fonda sembra impastato, sulla sotto il suicidio lo adora, come ci ha spiegato Woody Allen in «Interiors») e riesce a ricordare la vita solo in due modi: i suoi successi nel teatro e i suoi successi nel cinema.

L'altra protagonista (occupa quasi metà delle pagine) è la sua ostilità — impastata di disagio, di imbarazzo, di incapacità di capire, di riflessioni non tanto profonde, verso la moglie italiana, verso quella baronessa veneziana che gli ha dato — se dobbiamo credere al libro — la sola stagione di festa della sua vita. Di lei Henry Fonda, il gentiluomo del West, ha detto in un'intervista di lancio del libro: «Contessa dei miei stivali» o una espressione equivalente. Non nasconde una certa irritazione per una famiglia che credeva più ricca, perde tempo a precisare che la casa di campagna di Afdera Franchetti non era un palazzo, «era solo una villa» e che in quella casa nessuno lo voleva. Resta esemplare l'episodio del fratello Nanook che schiaffeggia Afdera (giustamente, uno potrebbe dire leggendo Fonda) appena apprende che la bella e scentata ragazza veneziana sta per sposare un attore.

Insomma Henry Fonda ci vera — serenamente, ci dice — nel solido culto della personalità di se stesso in quel misto di urbano e di agricolo che è la gentry americano-protestante, in un ambiente da Ingmar Bergman quando è arrivata quella rompiscatole della moglie italiana.

Una cosa non deve essere perdonata al gentiluomo americano. Mai, in queste sue memorie, sembra ricordare la sua storia come una storia d'amore. Eppure anche nei suoi silenzi repressi questo sentimento deve essere stato presente, se la sua avventura italiana è andata avanti per mesi, prima del matrimonio. Il povero Howard Teichmann, l'estensore del libro, deve essere stato inondato — invece — di annotazioni sulla infelicità di Jane e di Peter ai tempi della «madre italiana».

L'impressione è che Teichmann, da buon autore sensibile al problema di proteggere Fonda e di proteggere il suo libro, abbia cercato di contenere le volonterose testimonianze della progenie. Ma non si può dire che Peter Fonda e Jane Fonda abbiano voluto essere più generosi di Henry. Colpisce che nessuno dei due — ora che hanno avuto successo e gli piace farsi fotografare insieme col padre — ricordino che il suicidio della loro mamma era avvenuto in un mondo tanto diverso dalle «odiose feste» della scapestrata nobile veneziana. E stupisce che ciascuno si preoccupi di annotare con tanta cura che «Afdera non è mai stata una madre» poiché quella madre era appena più adulta di Jane. E perché la decisione di piazzare i suoi figli in freddi collegi lontani, in modo che non stessero tra i piedi del grande attore, è sempre stata di quel gentiluomo del padre. Ad Afdera Franchetti se mai toccava di caricarsi quei figli adolescenti, difficili e imbarazzanti per naturali ragioni di crescita, e imbarcarsi tutti insieme, in quelle belle vacanze di finta allegria che papà Fonda voleva fare ogni anno se che finirano sempre con l'irritazione di tutti forse perché le vedeva nei film.

Quando arrivarono in Europa, quella screanzata della moglie italiana gli metteva insieme Fellini e Antonioni, Audrey Hepburn e De Sica, la Magnani e Rossellini e gli apriva case veneziane e romane che l'uomo di Omaha non aveva mai visto. Potete dire, ma a lui non interessava. Giusto, a patto però di ricordare due cose: quando Afdera Franchetti gli faceva conoscere i nomi che a lui sembravano giusti, si guardava bene dal tirarsi indietro. Stava girando Guerra e pace a quel tempo e professionalmente poteva essergli utile osservare la differenza di stare a tavola fra Venezia e il Nebraska. Inoltre tutto ciò che poteva aspettarsi, la gente le feste, quel curioso misto europeo in cui stanno insieme scrittori, gente di cinema, vecchi nomi, nuovi nomi, con i soldi e senza (ognuno alla condizione di saper fare due chiacchiere) gli veniva mostrato lealmente in anticipo. Non si divertiva? Voleva stare con i figli? Il Connecticut non gli avrebbe negato una bella casetta con l'edera, due cani e la station wagon che sembrano essere — nelle memorie — la felicità da lui invano cercata, nella vita o nel libro.

«Tornavo da teatro stanco morto e trovavo la casa piena di mediterranei sovraeccitati che al massimo sapevano parlare un po' di francese», afferma Henry Fonda ricordando la vita con Afdera Franchetti nella casa della Settantaquattresima Strada, a New York. Facile immaginare che il severo Henry Fonda ci dice bugie. O sta esprimendo il suo disprezzo yankee per il cosiddetto jet set di quegli anni, padronissimo, ma allora dovrebbe ricordare che tra le poche virtù di quel gruppo, c'era almeno la frequentazione delle lingue straniere. L'idea che una folla di proci gli affollasse il salotto parlando in dialetti mediterranei è un po' buffa, poco attendibile. Sfiora quel fastidioso snobismo di chi finge di non essere snob, un lato sgradevole come la pretesa di essere umili. O invece si trovava a disagio perché lui, Henry Fonda, che ha lavorato con tutti i registi e con i migliori attori del mondo, non ha mai imparato due parole in francese (lasciamo perdere l'italiano). E allora un piccolo atto di modestia sarebbe stato apprezzato.

Lapsus

C'è stata una scintilla allegra al centro della vita austera e un po' pretenziosa di un bravo attore che tuttavia sembra avere una idolatria di se stesso e appare incapace di giudicare la vita dividendola dalla sua immagine. Ma questa scintilla viene adesso presentata al lettore più o meno come gli storici sovietici parlano dello stalinismo dopo il ventesimo congresso: una fila di insopportabili giorni e di insopportabili sere, fra gente sovraeccitata soprattutto perché «mediterranea». Qui forse c'è un lapsus che Fonda o il suo storico non hanno notato. Insistendo sull'aggettivo «mediterraneo», Fonda ci racconta, più che l'irritazione della sua vita con la Franchetti, un certo inconscio fascino per un modo di vivere più estroverso e diretto, che evidentemente lo ha affascinato fino a quando, come a un personaggio di O'Neill, gli è sembrato peccaminoso. Però, tutto preso dal culto della sua personalità, invece di tentare un bilancio in cui ciascuno ha i suoi meriti e le sue colpe, viene avanti come un Savonarola che non esita a indicare questa moglie mediterranea come causa di tutti i mali.

La storia si fa un po' patetica e un po' umoristica. Benché l'uomo innamorato di se stesso abbia scelto poche fotografie del periodo «italiano», quelle poche mostrano che la bellezza, nella sua vita (film a parte) è entrata soprattutto in quei giorni. Ed è anche un po' patetica, la vita di Fonda come lui la ricorda, perché ha tranquillamente espurgato ciò che tutti i suoi amici americani ricordano: l'ostinazione di ignorare il successo di Jane o quello (alquanto più breve) di Peter, fino a quando i titoli dei giornali non lo hanno costretto. Henry Fonda ha visto Easy rider, il solo capolavoro del figlio, molto dopo che il film aveva fatto il giro del mondo.

L'umorismo, invece, ancora una volta è fornito da Afdera Franchetti, che certo sarà stata una notevole rompiscatole nell'immagine della vita che Fonda voleva dare a se stesso. Ma lei, a ogni domanda dello scrupoloso biografo, risponde: «Povero Henry, chissà quanti fastidi gli ho dato. Oh no, è stato un buon marito e non potrei rimproverargli proprio niente. Avrei dovuto essere più brava, lo so, più comprensiva, con Jane e con Peter, ma come potevo allora, sentirmi una madre?». Jane e Peter ritengono che la fama hollywoodiana sia una cosa da custodire come un marchio di fabbrica. Con rigore sovietico confermano i racconti del padre e si stringono a lui nella fotografia. Il box office ha i suoi obblighi. Ma questa storia ha pur sempre come protagonista Henry Fonda. Continueremo ad ammirarlo nei suoi ruoli indimenticabili. Ci tornerà in mente un pensiero. Forse Henry Fonda ama troppo se stesso per accettare altri comprimari nella sua vita. In un modo o nell'altro il gentiluomo del West li ha fatti uscire tutti. Finché ha trovato una moglie (la quinta) che lui osserva in silenzio mentre lui legge sul giornale le sue recensioni.

Furio Colombo

New York. Henry Fonda e Afdera Franchetti nel '57. Alle accuse dell'attore la baronessa risponde: «Avrei dovuto essere più brava»

LA SCOMPARSA DELL'INTELLETTUALE AMICO DI GOBETTI

La cultura in casa Morra

E' scomparso giovedì, con Umberto Morra, uno degli ultimi superstiti del gruppo di *Rivoluzione Liberale*, amico di Gobetti e assiduo collaboratore alle sue riviste. Fu appunto Gobetti a farci conoscere Morra, che viveva in Toscana e a Roma e che, nonostante il nome e il casato piemontesissimi, non aveva sino allora stabilito contatti con gli ambienti intellettuali della nostra città. Ricordo ancora, dopo sessant'anni, come nel leggere quel nome in calce a un articolo apparso su uno dei primi numeri di *Rivoluzione Liberale* eravamo rimasti sorpresi e perplessi, pensando si trattasse di un anziano generale, già ambasciatore a Pietroburgo, noto per il suo rigore e per l'alta posizione a Corte — uomo non certo sospettabile di idee «avanzate». Scoprimmo però presto che quel generale era morto da qualche anno, e che il figlio, Umberto, era un giovane come noi, partecipe dei nostri sentimenti, dei nostri sdegni e delle nostre speranze.

Non è facile riassumere in poche pagine la figura e l'opera di Umberto Morra. Pochi, è vero, i suoi libri (*L'Inghilterra*, i *Colloqui con Berenson*, e un'ampia, purtroppo incompiuta, biografia di Piero Gobetti), ma innumerevoli gli articoli, i brevi saggi, le recensioni, dispersi nell'arco di oltre mezzo secolo nelle più significative e impegnate riviste italiane, dal *Baretti* a *Solaria*, e a *La Cultura*, da *La nuova Europa* al *Mondo* e al *Ponte*. C'era in Morra un gusto innato per la buona scrittura congiunto a un senso critico acutissimo nutrito di solida cultura.

Se il fascismo non gli avesse sbarrato la strada, penso che Morra avrebbe potuto diventare un brillante giornalista: proprio come tale d'altronde aveva fatto le sue prime armi su *Rivoluzione Liberale* inviando al giornale, in quella calda estate del 1924, certe sue *Cronache romane* che, a rileggerle, mozzano il fiato ancora ora — con quell'istantanea di Mussolini che in Senato, nella seduta del 24 giugno, si alza a commemorar Matteotti, e «*pronuncia poche parole, indegne*». Dalla penna di Morra, sin da quegli anni, fluiva (si «sdipanava», dicevano gli amici) una prosa robusta e sobria, nitida e tersa come un paesaggio toscano.

Poiché questo piemontese trapiantato, questo romano d'adozione, è dalla natia Toscana che traeva i suoi doni migliori. La Toscana, e più precisamente la Val di Chiana, dove, ai piedi del monte di Cortona, in una valletta appartata, sorgeva la sua dimora, la villa di Metelliano, una tipica casa di villeggiatura dell'Ottocento, senza troppe pretese, ampia però abbastanza per albergare una numerosa famiglia oppure, come invece avvenne, una schiera sempre rinnovata di conoscenti e di amici. A varcarne la soglia, la misura del tempo pareva alterarsi.

Da quando, ancor giovinetto, era rimasto orfano di entrambi i genitori, Umberto non aveva mutato nulla nell'arredamento e nell'ordinamento della casa. Gli affreschi tardoromantici dell'ingresso, i grandi ritratti a olio del re Umberto e della regina Margherita alle pareti, le innumerevoli fotografie di granduchi e di principi russi sparsi un po' dappertutto, ogni cosa era rimasta come l'aveva disposta il vecchio generale: soltanto i libri recenti, ammucchiati in tutti gli angoli, segnalavano il passaggio del tempo, oltre s'intende al padrone di casa, ai fidi domestici e agli ospiti della giornata.

L'ospitalità di Morra a Metelliano! Chi non ne ha goduto almeno una volta, verrebbe fatto di chiedere ai non pochi membri di quell'élite della cultura e delle arti in cui Umberto si muoveva a suo agio. Nel corso degli anni una visita a Metelliano era diventata quasi una consuetudine anche per molti studiosi e scrittori d'Oltralpe, mentre per noi italiani il soggiorno a Cortona era un modo assai piacevole di incontrarsi, e di incontrare non soltanto dei coetanei o dei colleghi. Ai giovani infatti la casa di Morra era sempre aperta. Per molti di loro quegli incontri hanno rappresentato un'esperienza impareggiabile che ha lasciato un'impronta durevole sulla loro vita.

Privato degli affetti familiari, afflitto sin dall'infanzia da un'infermità che gli rendeva faticoso il cammino, schivo di successi e di onori mondani, Umberto Morra seppe crearsi una vita e una personalità tutta sua. La sua singolare figura di studioso e di gentiluomo lascia, nella storia culturale del nostro Paese, una traccia che non sarà facilmente cancellata.

A. Passerin d'Entrèves

ALLE CONFERENZE DELL'ACI

Mainardi: capire la società animale

TORINO — Il teatro Alfieri affollato per il primo dei Venerdì Letterari dell'Aci, programmati da Irma Antonetto, ed era facilmente prevedibile. Perché il tema della conferenza («*Sessualità, aggressività e l'origine della società animale*») era suggestivo. E perché l'oratore, l'etologo Danilo Mainardi, ha il dono, purtroppo rarissimo, di saper divulgare la scienza in modo chiaro e perfino divertente. Applausi, quindi, un'ovazione.

Ha parlato prima dell'aggressività, perché è il tema centrale, intorno al quale si organizzano gli altri. E dopo questa bella lezione il pubblico ha ora una migliore considerazione del malfamato lupo, mentre la dolce tortora forse gli appare un poco bieca.

Gli animali sono più o meno sociali, ha poi detto il professor Mainardi, ma anche in quelli meno sociali qualche momento di comunicazione all'interno della specie c'è sempre. Altrimenti non ci sarebbe riproduzione, la specie si estinguerebbe.

«*Anche gli animali che manifestano solo un momento di socialità, questo momento lo manifestano in relazione della sessualità*». Lo esprimono con il corteggiamento. «*E allora vediamo che la prima ritualizzazione dell'aggressività coincide con i meccanismi del corteggiamento*».

Il discorso sulla ritualizzazione dell'aggressività porta a parlare della coppia, di una situazione di monogamia e di un'altra di promiscuità. E a parlare della poligamia, nella quale «*esiste il grosso problema di farsi un harem*». Questo fatto determina una competizione tra i maschi, per cui quelli delle specie poligame sono sottoposti a diverse forme di selezione sessuale, e prevalgono con vantaggio per la specie i maschi più forti, più grossi, più robusti.

Nelle specie monogame maschi e femmine sono all'incirca identici (difficile distinguere in una piazza i piccioni maschi dalle femmine). Ma nelle specie poligame la selezione sessuale ha differenziato il modello maschile da quello femminile.

«*Questo staccarsi dal modello della femmina, però, costa dal punto di vista della sopravvivenza. Il modello ottimale per la sopravvivenza è quello dei monogami, che è uguale per il maschio e per la femmina. Differenziarsi dalla femmina, diventare vistosi per incutere soggezione e per spaventare i maschi rivali, rende anche molto vistosi ai predatori*». Il maschio «differenziato» è di conseguenza più vulnerabile, e nelle specie poligame la possibilità di morte dei maschi è assai più alta che quella delle femmine.

«*Questo potrebbe essere svantaggioso per la popolazione. Ma ecco che c'è una compensazione: nelle specie poligame, contrariamente a quanto avviene in quelle monogame, i maschi non partecipano alle cure familiari*». Una volta fecondata la femmina, anche se il maschio viene predato, la famiglia non ne patisce, perché la femmina da sola è in grado di allevarla.

Potremmo dire, in un certo senso, che il maschio non fa niente per la prole. Ma l'etologo pure qui trova un significato e spiega: «*In realtà il maschio difende la prole anche se apparentemente non se ne occupa. Essendo più vistoso, attira su di sé i predatori, salvando il più delle volte la femmina e la nidiata, o la cucciolata che sia. Così, in termini di sociobiologia, si può parlare di altruismo. E le generazioni vanno avanti*».

Luciano Curino

Per la prima volta a Washington non si esclude l'«opzione zero»

Haig: niente euromissili se l'Urss ridurrà i suoi

Il segretario di Stato smentito dal Pentagono - Il nuovo conflitto nel governo Reagan a tre settimane dall'inizio dei colloqui di Ginevra con l'Unione Sovietica

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Le armi di teatro potranno non essere installate nei Paesi europei se i sovietici smantelleranno parte dei missili già montati. Lo ha fatto intendere il segretario di Stato Haig in un'intervista al *New York Times*, concessa nell'infuriare delle polemiche sulla possibilità di una guerra nucleare limitata all'Europa. Come è accaduto nei giorni scorsi l'ipotesi del capo della diplomazia americana è stata subito contraddetta dal Pentagono. A nome del ministro Weinberger, il sottosegretario Perle ha categoricamente respinto la cosiddetta «opzione zero». Per l'ennesima volta, la Nato si trova così di fronte a una spaccatura nel governo Reagan.

Parlando al *New York Times*, Haig ha detto che l'obiettivo Usa ai negoziati del 30 novembre a Ginevra sugli euromissili «è una *sostanziale riduzione*» delle armi di teatro sovietiche. Alla domanda se ciò significa che il principio del congelamento è inaccettabile per l'America, ha risposto: «*Non intendo dire che è inaccettabile. Intendo dire che non è il nostro obiettivo*». Nell'accezione sovietica il congelamento equivale a una moratoria nuda e cruda; in quella americana, al ritiro di parte degli *SS 20* russi che minacciano l'Europa. Si calcola che siano già state montate tra 500 e 600 testate nucleari. E' la prima volta che un ministro Usa non esclude il congelamento.

A scopo di verifica, il *New York Times* ha rivolto la stessa domanda al sottosegretario della Difesa Perle. Questi ha risposto in modo categorico: «*Siamo decisi a non ripetere gli errori del passato accettando accordi che legittimano l'aumento degli arsenali sovietici. Respingiamo il congelamento perché esso concederebbe all'Urss il monopolio delle armi di teatro in Europa*». Per i Paesi europei, che propugnano la soluzione zero, la differenza tra la posizione del Dipartimento di Stato e quella del Pentagono è sostanziale. Dovrà dirimerla nei prossimi giorni il presidente Reagan, mettendo a punto con il Consiglio di sicurezza nazionale della Casa Bianca l'agenda per Ginevra.

L'atteggiamento più morbido di Haig può sembrare in contrasto con le sue recenti affermazioni che è possibile una guerra nucleare limitata all'Europa, e soprattutto che la Nato ha un piano per l'esplosione «dissuasiva» di un ordigno atomico in caso di attacco con forze convenzionali da parte del Patto di Varsavia. Ma il segretario di Stato rappresenta nel governo Reagan la corrente filoeuropea e delle «colombe». Le sue apparenti contraddizioni si spiegano con la necessità di reagire con chiarezza ai duri discorsi del Cremlino, ma simultaneamente di rassicurare gli europei.

Nell'intervista al *New York Times*, Haig ha cercato di confutare i calcoli sovietici sull'equilibrio delle forze in Europa e di respingere le accuse di militarismo rivolte da Mosca a Washington. Ha delineato inoltre la strategia americana per Ginevra sottolineandone la differenza rispetto ai negoziati condotti gli anni scorsi dal governo Carter. Il segretario di Stato ha anche confermato che la superpotenza è pronta a negoziare «la riduzione, non la limitazione» delle armi balistiche intercontinentali la prossima primavera, riprendendo in esame l'intera struttura del *Salt*.

La posizione degli Stati Uniti sull'equilibrio delle forze in Europa si configura così. L'Urss ha un vantaggio di circa sei a uno nel settore dei missili di terra a media gittata. Questo vantaggio è destinato ad aumentare con la progressiva installazione degli *SS 20* sovietici. Nell'intervista a *Der Spiegel*, Breznev ha affermato che tenendo conto anche dei missili sottomarini e di quelli montati sugli aerei, la Nato possiede circa 986 vettori contro 975 dell'Urss. A parere di Haig, Breznev ha volutamente escluso dal calcolo gli apparecchi sovietici, che, qualora inclusi, darebbero al Cremlino una schiacciante superiorità.

Sulla strategia americana per Ginevra, infine, Haig ha tracciato un quadro abbastanza preciso, anche se, come indicato, la messa a punto conclusiva spetterà al Consiglio per la sicurezza nazionale. In primo luogo, ha detto, gli Stati Uniti vorranno che si tenga conto non delle rampe di lancio o dei missili ma delle testate nucleari. Un punto molto importante sarà anche la verifica della osservanza degli eventuali accordi, cui i sovietici continuano a opporsi.

Ennio Caretto

I contrasti in Usa

Un coro stonato

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Il governo Reagan sembra avere ereditato una delle caratteristiche più sconcertanti del governo Carter: la loquacità dei suoi ministri e la loro ostilità l'uno verso l'altro. Sin dall'inizio, è incappato in una serie di infortuni: dichiarazioni subito smentite, rettifiche o precisazioni, espressioni di scuse o rincrescimento.*

I contrasti sono incominciati con l'attribuzione delle competenze. Il ministro del Bilancio, Stockman, si è trovato in conflitto col ministro del Tesoro, Regan. Il capo del Pentagono, Weinberger, ha ritenuto che il segretario di Stato, Haig, sconfinasse nelle sue competenze. Con lo stesso Haig si è scontrato quasi l'intero staff della Casa Bianca: la troika Meese, Baker e Deaver (rispettivamente capo di gabinetto, direttore della presidenza, e segretario), nonché il capo del Consiglio di sicurezza nazionale Allen.

Il «pasticciaccio» ha avuto manifestazioni clamorose. Reagan è stato costretto ad affermare la preminenza del vicepresidente Bush su Haig in politica estera. Ha dovuto placare la sua troika quando, dopo l'attentato, il segretario di Stato ha detto di essere lui al comando. Si è assunto l'impegno di tranquillizzare gli europei per alcune asprezze di Weinberger. Ha fatto da paciere tra i ministri economici sul bilancio e i tassi d'interesse. Il suo intervento più diretto è avvenuto l'altro ieri, quando ha chiamato alla Casa Bianca ancora Haig e Allen.

Il segretario di Stato aveva appena denunciato alla stampa la «guerriglia» promossa contro di lui da un consigliere del presidente, pur senza fare nomi. Reagan ha trascorso un'ora con i due uomini. Più tardi ha convocato Meese, Baker e Deaver. Il senso delle sue dichiarazioni è stato questo: l'armonia e la collaborazione sono necessarie. e. c.

Da domani in M.O. manovre americane

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un ponte aereo di 450 apparecchi, in corso da alcuni giorni, gli Stati Uniti hanno posto le fondamenta delle loro più massicce manovre militari in Medio Oriente. Da domani, seimila uomini della cosiddetta «Forza di pronto intervento», la 82ma divisione aerotrasportata, parteciperanno a esercitazioni in Egitto, Sudan, Somalia e Oman. Saranno appoggiati dalla Sesta Flotta del Mediterraneo e dalla squadra navale Usa nel Mare Arabico. Le manovre, chiamate «*Bright Star*», seguono di un anno altre tenute con le forze armate egiziane, e dureranno da due settimane a un mese.

Lo scopo dichiarato è il collaudo della «Forza di pronto intervento», che ha la sua sede in territorio americano, e delle sue basi logistiche in Egitto, Sudan, Somalia e Oman, in caso di un attacco nemico al Golfo Persico o all'Africa settentrionale. Gli Stati Uniti hanno preferito non includere l'Arabia Saudita, in seguito alle polemiche sulla fornitura degli Awacs, e sul piano di pace in otto punti del principe Fahd. Ma anche i sauditi terrebbero pronte basi logistiche.

Le manovre mirano innanzitutto ad assuefare la «Forza di pronto intervento» alle condizioni del deserto, nell'ambito di un conflitto che avrebbe dimensioni internazionali. Hanno causato violenti polemiche nel mondo islamico, e alla loro vigilia l'Oman ha esteso che sul suo territorio verranno ridotte. La Libia ha cercato di mobilitare altri Paesi arabi contro gli Stati Uniti.

L'atmosfera in cui hanno luogo le manovre non è la più favorevole all'affermazione della presenza americana in Medio Oriente. Il Pentagono le ha ordinate anche in riferimento alla tensione creatasi dopo l'assassinio di Sadat tra la Libia da un lato e l'Egitto e il Sudan dall'altro, nonché a titolo di monito per l'invasione libica del Ciad e per le pressioni che Gheddafi sta esercitando in Marocco (dove il ministero della Difesa Usa ha inviato nei giorni scorsi una sua delegazione). Al di là della situazione contingente, lo scopo delle manovre è quello di diffidare l'Urss dal tentativo di alterare l'equilibrio esistente.

Dalle capitali dell'Europa giungono intanto segni di disagio. Il disagio europeo, secondo Washington, è da collegare alle polemiche sul piano di pace saudita in otto punti e sul completamento degli accordi di Camp David. Il governo Reagan è rimasto scosso dalla presa di posizione britannica a favore dell'Arabia Saudita. In particolare, ha suscitato l'irritazione di Haig una dichiarazione del ministro degli Esteri inglese Lord Carrington, secondo cui Camp David non può risolvere il problema palestinese, e l'Olp deve partecipare ai negoziati.

I contrasti su Camp David e sul piano di pace saudita rischiano addirittura di compromettere la partecipazione europea alla forza del Sinai. e. c.

Festeggiato a Mosca l'anniversario della rivoluzione

Gran parata di armi sovietiche «Nessuno s'illuda di superarci»

Il ministro della Difesa Ustinov ha duramente attaccato gli Stati Uniti - Disertano la manifestazione 17 ambasciatori occidentali, tra cui quelli dei Paesi scandinavi

Mosca: «No alla bomba al neutroni» dice il cartellone comparso sulla Piazza Rossa (Tel. Ap)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Sotto una pioggia fine e insistente, che per brevi attimi si è anche trasformata in neve, Mosca ha celebrato ieri sulla Piazza Rossa il «Natale sovietico», 64° anniversario della rivoluzione d'ottobre. Lo ha fatto in chiave di denuncia dell'Occidente e di Washington in particolare, e l'Occidente ha risposto, per il secondo anno, facendo boicottare ai suoi ambasciatori la grande parata militare. Ai tredici diplomatici, fra i quali l'italiano, che hanno ripetuto in questo modo la loro protesta per l'invasione sovietica dell'Afghanistan, altri quattro si sono aggiunti con una decisione presa nelle ultime ore: quelli di Svezia, Norvegia, Islanda e Danimarca, in polemica per la vicenda del sommergibile «137».*

Con Breznev, in shapka di pelliccia e cappotto grigio pesante, *erano allineati sul mausoleo di Lenin tutti i capi del Cremlino, fatta eccezione per Viktor Grishin. L'assenza del capo del partito di Mosca, già notata venerdì durante la cerimonia solenne al Cremlino, non è stata spiegata. Non dovrebbe trattarsi, tuttavia, di una «disgrazia politica», in quanto il suo ritratto figura, nelle vie di Mosca, accanto a quelli degli altri tredici membri del Politburo, e un suo telegramma agli organismi periferici del pcus è comparso ieri sui giornali. C'erano invece, secondo le previsioni, tanto l'anziano Kirilenko quanto il capo del Kgb Andropov, che voci circolate nei giorni scorsi a Helsinki volevano in difficoltà se non addirittura defenestrati dal Politburo, e il comandante in capo della Marina, ammiraglio Gorshkov, per nulla scosso dall'avventura del suo sommergibile.*

Nel discorso di prammatica alle forze armate il ministro *della Difesa, maresciallo Ustinov, ha sottolineato* «l'aggressività dell'imperialismo e dei suoi complici». *L'impegno sovietico* «a consolidare le proprie difese (...) per impedire la superiorità di chiunque», *la non disponibilità a* «ogni tentativo di parlarci da posizioni di forza». *Più tardi, nel corso di un ricevimento al Cremlino, Breznev avrebbe parlato* di «truppe pronte alla difesa della patria» *di fronte* «ai pericolosi disegni e alla politica avventurista dei circoli aggressivi dell'imperialismo, che creano una minaccia alla pace e alla sicurezza».

E' stato un 7 novembre, quindi, all'insegna dei sempre più gravi contrasti fra Est e Ovest, e si spiega così l'accento militarista, più marcato che in altri anni, dato alla cerimonia. Già la scelta di Ustinov per pronunciare il discorso ufficiale della vigilia era apparsa significativa. Gli Usa e la Nato erano stati accusati dal maresciallo di «imporre uno stato d'assedio» ai Paesi socialisti, di «destinare somme astronomiche ai preparativi militari», di «creare situazioni di crisi e focolai esplosivi».

La sfilata popolare ha avuto, per la prima volta, un sapore esplicitamente antiamericano. Per un'ora, fra i cartelloni inneggianti alle conquiste del lavoro sovietico, sono apparse denunce alla bomba N e ai Cruise, alla «linea aggressiva dell'amministrazione Reagan». Ma mancato anche, ha notato qualcuno, il ritratto di Jaruzelski fra quelli dei «dirigenti fratelli»: una semplice mancanza di tempo o una precisa intenzione del Cremlino nei confronti del leader polacco?

Dopo il rito politico, l'allegria: trascurando le nuove memorie di Breznev pubblicate per l'occasione dalla rivista letteraria «Novyj Mir», l'ordine di Lenin a Kirilenko, le prime pagine dei giornali a inchiostro rosso, i moscoviti hanno cominciato a dare fondo alle provviste fatte nei giorni scorsi approfittando dei negozi che in questa occasione (come per il 1° maggio) riempiono gli scaffali di generi abitualmente introvabili.

Fabio Galvano

Il generale Rogers a Venezia: distruggere tutti gli armamenti nucleari

Un'opzione zero, ma zero assoluto dice il comandante Nato in Europa

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VENEZIA — «*Mi piacerebbe molto incontrare la mia controparte*» dice Bernard Rogers. La controparte di Rogers, generale americano a quattro stelle, comandante supremo delle forze atlantiche in Europa, è Victor Kulikov, maresciallo russo, comandante in capo del Patto di Varsavia. Il fatto che si parli di «controparte» invece che di «nemico», è di per sé incoraggiante.

Un po' meno incoraggianti sono certi segnali che giungono dalle due parti: Reagan che parla di guerra nucleare limitata all'Europa, il sommergibile sovietico che si incaglia accanto alla segretissima base svedese, la singolare sortita di Haig a proposito di un'esplosione atomica dimostrativa.

Del sommergibile arenato e del fungo dimostrativo, Rogers — che parla all'isola di San Giorgio in occasione di un seminario del Comitato Atlantico — non ha proprio voglia di parlare. Il primo incidente riguarda Stoccolma, dice, che con la Nato non ha niente a che fare; sul secondo, Washington ha già fornito le necessarie spiegazioni.

Il generale parla, invece, della «guerra limitata». Non è una novità, avverte: «*Una fase di guerra limitata all'Europa è prevista dalla dottrina atlantica fissata nel '67, la strategia della risposta flessibile*». Poi Rogers cerca di tranquillizzare il pubblico, prevalentemente europeo: «*Non prevedo la guerra*». Ma, se aggressione ci fosse, scatterebbe «*al livello appropriato*» la risposta atlantica basata su tre punti: cedere meno territorio possibile, recuperare quello perduto, agire con la minore perdita possibile di vite umane.

Poco prima di leggere la sua relazione, Rogers ha risposto, sia pure con le citate reticenze, alle domande dei giornalisti. Una di queste domande riguardava il pacifismo nell'Europa Occidentale. La risposta di un generale sul pacifismo è necessariamente critica. Ci sono tre componenti nel movimento, dice Rogers: i fantocci al servizio dell'Unione Sovietica, quelli che marciano perché trovano la cosa eccitante, infine «*quelli che ci preoccupano di più*»: gente che persegue la pace con sincerità, ma nel modo sbagliato.

Il generale ricorda la capitolazione occidentale di fronte al nazismo, che provocò la seconda guerra mondiale, ricorda la Svezia e la Svizzera, neutrali sì, ma non certo disarmate. Il principio sbagliato, secondo Rogers, è quello della pace ad ogni costo: anche a costo della libertà?, chiede polemico.

Poi illustra la «triade» della potenza atlantica: armamenti strategici, armi nucleari di teatro, forze convenzionali. L'Italia ha un ruolo nel secondo settore (i 112 missili Cruise, «*forniti e gestiti dagli Stati Uniti*»), e nel terzo, con compiti di protezione del territorio nazionale e delle linee di approvvigionamento nel Mediterraneo.

Da questi cupi scenari di guerra all'auspicio, alla necessità del negoziato per il controllo e la riduzione degli armamenti. Si parla di «opzione zero», secondo Rogers accettabile solo se si tratta di uno zero assoluto e verificabile, della distruzione di tutti gli armamenti nucleari che ormai saturano il pianeta.

Il convegno all'isola di San Giorgio si era aperto venerdì. Il generale Umberto Cappuzzo, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, si è soffermato sullo strumento militare come uno dei due pilastri della strategia sovietica, l'altro essendo una ideologia che il generale italiano considera «*aggressiva per natura*». Mosca, dice Cappuzzo, semplicemente dispiegando il suo impressionante arsenale persegue «*le più svariate forme di strategia diretta e indiretta*».

Alfredo Venturi

Fiandra indipendente, Vallonia autonoma contro la crisi economica

Oggi un Belgio esasperato alle urne con l'antica ombra della secessione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BRUXELLES — *Oggi si vota in Belgio: è la terza elezione in cinque anni. Potrebbe anche essere l'ultima volta che i 9 milioni di elettori sono chiamati alle urne come cittadini di un Belgio unito. Il titolo di un giornale chiede: «C'è ancora un belga superstite?». Lo slogan del partito fiammingo pone questa scelta: «Disoccupati in Belgio o prosperi in una Fiandra indipendente?». Il partito socialista chiede l'autonomia per la Vallonia, cioè la secessione. Infine, il best-seller di questa campagna elettorale è una lettera aperta a re Baldovino del capo del «Fronte francofono» di Bruxelles, Lucien Outers, nella quale si sollecita la secessione della Vallonia, mentre i francofoni più spinti vogliono essere annessi alla «Francia socialista» di Mitterrand.*

Quello che potrebbe essere il prologo di un dramma nazionale si svolge — tuttavia — tra l'indifferenza della maggior parte dei belgi, stanchi di uomini politici inconcludenti, di 45 crisi governative in 36 anni, di rivalità linguistiche anacronistiche: preoccupati dalla debolezza della moneta nazionale, dal tasso di disoccupazione che è il più alto del mondo occidentale, da un'inflazione del 10 per cento, da un deficit pubblico alle stelle.

Il futuro è buio per questo Paese che si industrializzò subito dopo l'Inghilterra e che si arricchì con le colonie africane, prima di precipitare in una crisi economica che peggiora la «questione comunitaria» tra valloni e fiamminghi. Attraversare la Vallonia, da Mons a Liegi passando per Charleroi e per La Louvière, equivale ad un viaggio nell'«archeologia industriale»: fabbriche tessili e metalmeccaniche chiuse, altiforni spenti, miniere abbandonate. La Vallonia, un tempo fucina del Belgio, è nella morsa di una crisi senza uscite, mentre le Fiandre prosperano grazie alle moderne industrie tecnologiche e a capitali stranieri.

Inevitabilmente, i valloni addossano la responsabilità dei loro guai economici ai fiamminghi, a favore dei quali lo Stato belga investe il 75 per cento dei fondi, benché essi rappresentino il 60 per cento della popolazione. A loro volta, i fiamminghi accusano i valloni di essere improduttivi, spreconi, scioperanti, una pietra al collo del loro progresso. Così, quando il progetto di ristrutturazione dell'industria siderurgica della Vallonia ha previsto il licenziamento di migliaia di operai in cambio di nuovi investimenti, il partito socialista, che formava il governo di coalizione con la dc, ha provocato la crisi e quindi le elezioni.

Ventiquattro partiti, di cui solo due sono nazionali dato che gli altri sono divisi in tronconi fiamminghi e valloni, hanno messo in lista 2241 candidati per 212 seggi alla Camera legislativa. A Bruxelles, i candidati sono 700, tanto che la scheda elettorale misura 50 cm per 68, un lenzuolo.

Le previsioni della vigilia favoriscono i democristiani e soprattutto i liberali, mentre danno in calo i socialisti. La dc, che qui si chiama partito socialcristiano, è al governo dalla fine della guerra anche se quasi sempre in coalizione, e resterà il primo partito belga, con il 45 per cento dei voti fiamminghi. I socialisti sono forti in Vallonia, con il 27 per cento del voto francofono. Salvo improbabili spostamenti massicci di voti, re Baldovino potrà affidare il compito di formare il nuovo governo alla dc e al partito liberale oppure alla dc e ai socialisti.

Nel primo caso, sarebbe più probabile una politica economica severa, forse redditizia a medio e a lungo termine, e il Belgio accetterebbe i 48 missili Cruise della Nato. I socialisti, esclusi dal governo, potrebbero, però, spingere i loro seguaci allo scontro: già i sindacati minacciano scioperi e dimostrazioni di piazza a catena per gettare il Paese nel caos, come avvenne vent'anni fa. Con i socialisti inclusi nella coalizione di governo, invece, la politica economica probabilmente sarebbe meno efficace, ma la pace sociale sarebbe salva. Anche il re, si dice, favorisce questa soluzione, per salvare l'unità del Paese (e la sua corona).

Renato Proni

Subito attacchi al Consiglio anglo-irlandese

LONDRA — Un attentato nella contea del South Armagh e polemiche dichiarazioni del reverendo Ian Paisley, leader del partito della maggioranza protestante dell'Ulster, hanno accolto la costituzione, decisa venerdì, di un Consiglio intergovernativo anglo-irlandese, frutto di un costruttivo incontro tra la signora Thatcher e il premier irlandese Garrett Fitzgerald.

Anche il Sinn Fein, l'organizzazione che rappresenta di fatto la guerriglia cattolico-repubblicana nell'Irlanda del Nord, ha respinto in un suo comunicato la formazione del Consiglio anglo-irlandese.

OSSERVATORIO

Il rifiuto di Israele

L'ostilità pressoché unanime degli israeliani al piano di pace saudita nasce solo in parte dal suo contenuto, che non si differenzia sostanzialmente da quelli suggeriti altre volte e da quello proposto da Sadat quando visitò Gerusalemme nel 1977. Forse, se fosse stato presentato in un altro momento, sarebbe stato considerato un interessante punto di partenza.

Al piano saudita hanno nuociuto quattro circostanze concomitanti: 1) l'esser stato discusso all'indomani della morte di Sadat, un avvenimento traumatizzante per l'assetto mediorientale, che ha rimesso in discussione le intenzioni dell'Egitto; 2) l'essere stato accolto con favore in alcuni Paesi arabi, oltre che dall'Olp e dall'Egitto, ansioso di riconciliarsi con Riad; 3) l'essere stato rilanciato anche da quei Paesi europei che avevano respinto Camp David; 4) l'esser stato appoggiato dall'America all'indomani del voto del Senato favorevole alla vendita di Awacs all'Arabia Saudita. Ciò ha confermato l'importanza attribuita da Washington a Riad, che ha svolto un ruolo decisivo nel disinnescare la crisi dell'agosto scorso in Libano.

Il quarto punto è quello decisivo, anche per le sue implicazioni militari e politiche, tra cui la possibilità che l'Olp partecipi ai negoziati di pace insieme ad altri Paesi sinora contrari; per questo la proposta di Riad appare peggiore del piano Rogers, che i laboristi avevano respinto nel 1970.

Di qui il fermissimo atteggiamento di Israele. Il discorso che Begin ha tenuto a Reagan, pur con tutte le dichiarazioni di amicizia, si può dividere in due parti: una palese e una sottintesa. Quella palese dice: «*L'America è stata parte degli accordi di Camp David e deve osservarli nella lettera e nello spirito con tutte le conseguenze che ne derivano, e non può nemmeno boicottare le conversazioni sull'autonomia che oggi ne sono la chiave di volta*». La parte sottintesa suona: «*Noi israeliani manterremo gli impegni (ci ritireremo dal Sinai) solo se voi e l'Egitto non cambierete strada*».

La situazione è certo più complessa di quanto abbiamo cercato di schematizzare: Israele ha bisogno degli Stati Uniti dal punto di vista economico e militare e non ha una politica estera alternativa, come la Giordania; ma la sua fermezza nel respingere certe «velleità» di Washington, che considera deviazioni da precisi impegni, può imbarazzare l'America.

Le ultime dichiarazioni di Reagan e il rinnovato invito a Sharon di recarsi a Washington per discutere accordi strategici (mentre stanno per cominciare manovre congiunte Usa-Egitto) hanno il carattere di gesti simbolici più che di offerte concrete. Si ha l'impressione che, nei piani americani, ci sia il ritorno a un concetto che già aveva guidato i ministri della Difesa Schlesinger e Rumsfeld e che il capo di stato maggiore, generale Brown, aveva sostenuto intorno al 1975: «*Dal punto di vista strategico Israele è più un peso che un vantaggio per gli Stati Uniti*».

Giorgio Romano

Egitto favorevole al piano Fahd Non esclusa un'intesa con Mosca

KUWAIT — Il presidente egiziano Mubarak è favorevole al piano di pace messo a punto dal principe saudita Fahd per la soluzione del problema mediorientale. Lo ha dichiarato in una intervista concessa al quotidiano saudita *Al Seyasseh*. Tra i punti più interessanti dell'intervista c'è anche una dichiarazione sulla disponibilità egiziana a ripristinare i vecchi rapporti con l'Urss.

Per quanto riguarda il piano Fahd, Mubarak ha dichiarato: «*L'Egitto si riterrà abbastanza fortunato se la proposta del principe Fahd sarà accettata dalle parti coinvolte nel conflitto, sebbene gli accordi di Camp David rappresentino il primo impegno scritto israeliano*». Mubarak rivela anche di aver insistito perché gli americani fornissero gli aerei Awacs a Riad allorché si recò a Washington.

«*Penso che il successo ottenuto dall'amministrazione Reagan con l'approvazione della trattativa riguardante gli Awacs — ha detto — rappresenti un passo notevole.*

«*L'Arabia Saudita — ha continuato il presidente egiziano — ha contribuito alla soluzione dei problemi mondiali con la sua politica petrolifera saggia e moderata. I sauditi hanno il diritto di proteggere la loro sicurezza nazionale e svolgere un ruolo efficace nella regione, tenendo presenti le irresponsabili azioni dell'Iran*».

Quanto ai rapporti con il mondo arabo, Mubarak ha espresso la convinzione che negli ultimi tempi le cose siano migliorate. Sull'eventualità di riportare le relazioni con l'Urss al livello precedente l'assassinio di Sadat — poche settimane prima della sua morte il Rais aveva chiesto a Mosca di richiamare in patria il suo ambasciatore e parte del personale diplomatico accreditato al Cairo — il leader egiziano ha affermato: «*Non ho ancora preso in considerazione la questione, ma do il benvenuto a quanti vogliono trattare con noi su una base ragionevole*».

Haddad ritira le dimissioni

TEL AVIV — Il maggiore Haddad, capo delle milizie libanesi filoisraeliane che si battono contro i guerriglieri nel Libano meridionale, è ritornato sulla decisione di lasciare il comando. Lo ha riferito la radio israeliana, rifacendosi ad un annuncio dell'emittente radiofonica «Voce della speranza» che trasmette da Marjayoun, luogo di origine di Haddad. A fargli ritirare le dimissioni annunciate venerdì sono state le pressioni di Israele.

E' mancato

Natale Perno

di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli Lidia e Giovanni, genero, nuora, i nipoti Fabiana, Rossana, Paolo, Marco e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 10 novembre ore 8,45 parrocchia S. Ermenegildo.
— Torino, 7 novembre 1981

Fraternamente uniti al collega Giovanni Perno i Fotografi de La Stampa partecipano addolorati alla scomparsa del PAPA'.
[illegible]

L'Associazione Italiana Reporter Fotografi è vicina al collega Giovanni Perno e si unisce al dolore per la scomparsa del PAPA'.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Giovanni Perno per la morte del padre

Natale Perno

— Torino, 7 novembre 1981

E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Franco Mandorino

Ne piangono la prematura scomparsa familiari, amici e quanti lo conobbero. La funzione religiosa avrà luogo lunedì 9 alle ore 8,45 nella Chiesa di S. Croce
— Torino, 6 novembre 1981

[illegible]

Franco Mandorino

— Torino, 6 novembre 1981

[illegible]

Ing. Franco Mandorino

— Torino, 6 novembre 1981

[illegible]

Franco Mandorino

— Torino, 5 novembre 1981

[illegible]

DOTT. ING.

Franco Mandorino

— Torino, 6 novembre 1981

[illegible]

DOTT. ING.

Franco Mandorino

— Torino, 6 novembre 1981

[illegible]

Ing. Franco Mandorino

— Torino, 7 novembre 1981

[illegible]

DOTT. ING.

Franco Mandorino

— Torino, 7 novembre 1981

[illegible]

Fabio Galvano

Maria Bosio nata Cignetti

[illegible]

Antonio Chianale

[illegible]

Ottavia Ivaldi ved. Reverdito

[illegible]

Giulio Jachia

[illegible]

Giulio Jachia

[illegible]

Giulio Jachia

[illegible]

Giuseppina Tulone ved. Fenoglio-Brachet

[illegible]

(Continua a pag. 5)

Il premier indiano in visita da domani

Indira Gandhi a Roma (pace, Kabul, Cancún)

Colloqui con Pertini e Spadolini - Sarà ricevuta dal Papa e parlerà alla Fao - Il piano italiano di aiuti al Terzo Mondo

ROMA — La seconda tappa del pellegrinaggio di Indira Gandhi in Europa è Roma: una visita di tre giorni, durante i quali la figlia del Pandit Nehru, il successore di Gandhi, mitico artefice dell'indipendenza indiana, sarà ricevuta in visita da Giovanni Paolo II, parlerà alla Fao, e avrà colloqui in forma ufficiale con il presidente Pertini e con il primo ministro Spadolini.

L'agenda dei colloqui con le massime autorità del Paese non prevede, nell'ottica dei rapporti bilaterali, argomenti di particolare interesse o momento: i rapporti sono buoni, non esiste un «contenzioso». E da un punto di vista economico, dopo la visita compiuta dal ministro degli Esteri Colombo a febbraio, a New Delhi non ci si attendono variazioni agli accordi allora firmati né incrementi vertiginosi dell'interscambio, piuttosto mediocre, fra Italia e India.

Ma l'India rimane sempre uno dei Paesi leader del «non allineamento», al crocevia di aree esplosive: retro del petrolio, Afghanistan, penisola indocinese. E soprattutto, uno dei Paesi più direttamente interessati a risultati concreti nel dialogo Nord-Sud, ad una mano tesa dal mondo occidentale verso le nazioni in cui il sottosviluppo miete più vittime.

E sarà di quello che è stato detto a Cancún (dove l'Italia non c'era) che si parlerà: così come del piano italiano per dare, subito, un aiuto concreto al campo agroalimentare al «quarto mondo». Oltre che della pace: argomento attualissimo, considerato l'aumento di tensione su quasi tutti gli scacchieri più caldi del globo.

Indira Gandhi giungerà a Roma domani mattina; vedrà brevemente Spadolini, in partenza per Londra, e successivamente si recherà da Giovanni Paolo II, e alla Fao. La visita ufficiale vera e propria avrà inizio martedì: oltre all'incontro con Pertini, al Quirinale, sono previsti colloqui politici con il presidente del Consiglio e con il ministro degli Esteri, Colombo. I contatti proseguiranno nella giornata di mercoledì, e giovedì mattina il primo ministro indiano partirà per Parigi.

L'Afghanistan sarà uno dei temi principali. L'India ha rapporti estremamente buoni con l'Unione Sovietica, e legami assai stretti in campo militare, economico e scientifico (anche se l'atomica l'ha costruita da sola); e senza sposare la posizione di Mosca, in più di un'occasione ha cercato di aprire canali di «comprensione» fra i non allineati, per alcune tesi sovietiche in tema di invasione afghana.

Formalmente, però, il governo indiano ha fatto sua la tesi della conferenza di Delhi dei Paesi non allineati, che trova favorevole anche l'Italia: ritiro delle truppe russe, soluzione politica, rispetto dei principi di autodeterminazione, ritorno dei profughi. Con in più, rispetto alla posizione italiana, un accenno critico a «interferenze» (leggi Pakistan) che renderebbero più difficile il ritorno della normalità a Kabul. Più distanti sono le opinioni dei due Paesi per quanto riguarda la Cambogia: l'Italia condanna l'occupazione militare vietnamita, l'India ha riconosciuto il governo provvisorio, filosovietico e filovietnamita.

L'India è agli ultimi posti nella classifica dei Paesi più poveri del mondo. A Cancún, in Messico, Indira Gandhi ha formulato una serie di proposte, che illustrerà al presidente del Consiglio italiano. Spadolini coglierà l'occasione per spiegare quella che è la politica italiana in materia, politica già annunciata al vertice di Ottawa, e ribadita di recente in un messaggio al presidente del *Commonwealth*, Ramphal: individuare alcuni obiettivi concreti nel settore agroalimentare, nell'ambito di una serie di iniziative che dovrebbero sfociare in una conferenza internazionale a Roma, ai primi dell'82.

Marco Tosatti

Diffuso anche un documento del pci

Dc e psi annunciano iniziative per la pace

Il 15 novembre «Giornata socialista»; a dicembre manifestazioni dc a Bergamo e a Roma

ROMA — Il tema della pace ha caratterizzato alcuni interventi politici del fine settimana. Piccoli ne ha parlato a Comiso, durante una manifestazione promossa dalla dc. Craxi in un'intervista; il pci ha reso noto un documento ufficiale della segreteria.

Piccoli ha invitato i partiti democristiani a una «Internazionale della pace» che «avvii urgentemente iniziative realistiche», ispirandosi al magistero del Papa. Il segretario ha ribadito la posizione del partito a favore di un negoziato globale, mentre «*la logica neutralista favorisce solo l'aggressore, il più forte, quindi la guerra*». Se i missili sovietici venissero smantellati, «*saremmo noi i primi a non volere i missili Usa*». Ha annunciato per dicembre una grande manifestazione a Bergamo, per celebrare l'enciclica *Pacem in terris*, e una marcia di giovani a Roma.

Il pci lega strettamente il discorso della pace con quello dello sviluppo del Terzo Mondo. Il negoziato globale cui si deve pervenire tra Nord e Sud dovrà tradursi nella cooperazione paritaria tra Paesi capitalisti, Paesi socialisti e Paesi sottosviluppati. Il pci afferma che l'amministrazione Reagan, a rimedio del sottosviluppo, propone le tradizionali ricette dell'imperialismo (rapporti bilaterali, investimenti delle trans-nazionali, libero gioco del mercato ecc.) che «*in realtà sono la causa prima del male*».

«*La via del disarmo unilaterale e della neutralità* — sostiene il segretario socialista Craxi — *non è praticabile nel nostro Paese. Altri valori verrebbero messi in forse. L'equilibrio delle forze è la garanzia principale della pace, ed è solo da una situazione di equilibrio che si può avviare una politica di graduale disarmo*». Ricorda che l'equilibrio preesistente è stato rotto dai missili sovietici SS20: «di qui le *crisi e la tensione di questi anni*». Annuncia: «*Nella "Giornata socialista per la pace", indetta per il 15 novembre, noi parleremo insieme della pace, della sicurezza e dell'indipendenza dell'Italia*».

Approvata la modifica più importante al regolamento di Montecitorio

Camera: subito in vigore la norma che limita i discorsi a 45 minuti

Disponibili venti minuti per gli emendamenti - Interventi di 90 minuti solo sui provvedimenti costituzionali, elettorali e di delega legislativa - Divisioni tra i radicali

ROMA — Da martedì prossimo, quando riprenderà a Montecitorio l'esame della riforma del regolamento della Camera, i deputati non potranno parlare per più di 45 minuti (salvo alcune precise eccezioni). E' passata, infatti, la modifica più importante tra quelle previste al regolamento del 1971 per porre un freno all'uso eccessivo dell'ostruzionismo da parte dei radicali. Modifica che è entrata immediatamente in vigore, dopo che è stata approvata venerdì scorso con 377 voti a favore e 31 contrari (radicali, missini pdup).

Un voto accolto con sollievo dall'ampio arco di partiti che hanno chiesto la riforma, perché sino all'ultimo c'era stato il timore che qualcosa non andasse per il verso giusto. Si temeva un ennesimo sussulto di irresponsabile assenteismo della maggioranza o qualche agguato di «franchi tiratori» intenzionati a rendere più difficile una situazione politica già poco chiara. Rischio che non può dirsi del tutto superato, visto che le votazioni sul regolamento si susseguiranno per tutta la prossima settimana.

«*Non tutti i deputati hanno capito che lo scontro in corso è più difficile del solito*» ci diceva preoccupato il capogruppo democristiano Bianco. La novità è che per approvare i vari articoli della riforma del regolamento non è sufficiente la maggioranza semplice (come per le leggi ordinarie) ma occorre la maggioranza assoluta, cioè almeno 316 voti. Maggioranza che finora è stata raggiunta di stretta misura. In alcune votazioni il margine dei «sì» è stato appena di una quindicina di voti superiore alla soglia dei 316. Pochissimo se si tiene conto del gran parlare che i partiti della maggioranza hanno fatto attorno alla necessità di questa riforma.

In base al primo articolo di riforma approvato (art. 39) i deputati disporranno di 45 minuti per intervenire nel dibattito generale su un progetto di legge e 20 minuti per illustrare gli emendamenti. Si potrà parlare al massimo per un'ora e mezzo sui progetti di legge costituzionali, sui provvedimenti di carattere elettorale e sui progetti di delega legislativa. Il presidente della Camera ha la facoltà di concedere altre deroghe sino ad un'ora e mezzo, se sono in discussione progetti di legge di particolare importanza. Si tratta di una modifica che non tappa certamente la bocca ai deputati, i quali possono comunque parlare più della maggior parte dei loro colleghi degli altri parlamenti europei.

Il gruppo radicale, in questa occasione, si è trovato particolarmente isolato e chiaramente spaccato al suo interno, sulle linee della divisione che si era manifestata al congresso di Firenze pochi giorni prima. Si sono distinti gli on. Ajello (ex socialista) e Boato (demoproletario eletto nelle liste radicali). Entrambi hanno criticato l'atteggiamento vittimistico a tutti i costi tenuto dai pannelliani di stretta osservanza che guidano il gruppo radicale. Così come hanno condannato la presentazione di 54.300 emendamenti a scopo puramente ostruzionistico, mentre si sarebbe potuto invece costringere gli altri partiti a discutere seriamente di possibili modifiche consensuali.

Boato, in particolare, se l'è presa direttamente con il suo vicecapogruppo, Cicciomessere, che aveva tentato di drammatizzare il dibattito in corso parlando di rischio di fascismo e di imbavagliamento delle minoranze: «*Non c'è una situazione da delitto Matteotti, Cicciomessere, non c'è il nazismo alle porte*». C'è, secondo Boato il rischio grave legato allo scontro «muro contro muro» dovuto anche all'atteggiamento del suo gruppo. Certo è che la convivenza dei deputati radicali sta diventando sempre più difficile. Ed è anche probabile che la sconfitta subita dalla linea «dura», voluta dal gruppo nella vicenda del regolamento, finisca col ritorcersi contro i suoi sostenitori.

Dopo i referendum, anche l'ostruzionismo sta diventando un'arma spuntata per i radicali. Il comunista Pochetti, uno specialista in questi calcoli, ha sostenuto che i 18 deputati radicali hanno parlato dall'inizio della legislatura ad oggi per 473 ore, mentre i 612 deputati di tutti gli altri gruppi si sono contenuti in 249 ore.

Alberto Rapisarda

Napoli: la dc chiede dimissioni giunta Valenzi

NAPOLI — Situazione estremamente incerta al Comune di Napoli, dove la giunta Valenzi è in difficoltà e sembra avere i giorni contati. La dc, anticipando sul tempo qualsiasi conclusione nelle trattative in corso per un mutamento del quadro politico al governo cittadino, e giungere ad un superamento dell'attuale stato d'immobilismo, ha presentato una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco e della giunta minoritaria di sinistra.

Una italiana attende un figlio in provetta

Primo esperimento del genere nel nostro Paese - Fra una settimana si saprà se è riuscito

ROMA — Tra una settimana si saprà se è riuscito il primo esperimento italiano di fecondazione «in vitro». Il primo bambino italiano in provetta potrebbe essere il figlio di una casalinga ligure, Eliana Pellegrini, di 35 anni, e di un impiegato delle poste siciliano, Mario Scibona, di 40 anni. La coppia non poteva avere figli. Tutti i tentativi e le cure si erano rivelati infruttuosi. Quando hanno letto che anche in Italia si sarebbe potuto eseguire un intervento sperimentale del genere, hanno deciso di ricorrere alle cure di un centro specialistico esistente presso una clinica privata, l'«Ars medica», diretto dal dottor Giovanni Sadurny, di 47 anni, che ha studiato tali tecniche in America e in Australia.

L'attività del centro è incominciata in giugno. La signora Pellegrini è stata la prima a presentarsi. Lunedì è stata ricoverata. Martedì è stata sottoposta all'intervento per il prelievo dell'ovocita. In precedenza lo sperma del marito era stato trattato in un incubatore. In provetta è avvenuta la fecondazione. Le cellule hanno immediatamente incominciato a riprodursi fino ad arrivare a sedici. Venerdì l'ovocita fecondato è stato di nuovo inserito nell'utero della donna.

Da quel momento è incominciata l'attesa più appassionante. La signora Pellegrini è immobile. Entro la settimana si saprà se l'intervento è riuscito.

Nuove comunicazioni giudiziarie inviate in questi giorni a primari e direttori sanitari

Roma: altri 30 medici davanti al giudice

I nomi degli interrogati sono top secret - L'ordine professionale ha invitato la magistratura a agire con cautela

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Sono una trentina le comunicazioni giudiziarie inviate dal sostituto procuratore della Repubblica di Roma Giancarlo Armati a primari, medici e direttori sanitari. E' l'ultima iniziativa, in ordine di tempo, del magistrato che ormai si dedica a tempo pieno a un'opera sistematica di «*risanamento*» — come lui stesso l'ha definita — dell'ambiente medico romano. «*Devo semplicemente avvertire gli interessati che ho disposto indagini su di loro. Non c'è nulla di strano*» sostiene il giudice.

In realtà, i provvedimenti hanno fatto capire anche a chi era rimasto scettico dopo gli arresti del prof. Moricca e del prof. Frezza, che il magistrato intende andare fino in fondo, battendo a tappeto ospedali e cliniche private, nel tentativo d'eliminare privilegi e logore consuetudini, secondo alcuni, alla base degli insuccessi della riforma.

I nomi dei destinatari delle comunicazioni giudiziarie, a parte quello del direttore della IV clinica di chirurgia generale del Policlinico, prof. Gianfranco Fegiz, sono «top secret». Gran parte degli indiziati, comunque, sarebbero responsabili della gestione dei maggiori nosocomi romani e, in questa qualità, sono stati invitati dal giudice a scegliersi un avvocato. Il compito più difficile per il dottor Armati sembra infatti essere proprio quello di chiarire i motivi del caos ospedaliero e cercarne i capri espiatori.

Messi da parte, almeno per il momento, gli episodi di corruzione con la vendita di posti-letto e quelli di truffa per il lavoro prestato da illustri primari presso cliniche private anziché nelle corsie di ospedale, il pubblico ministero si dedica in questi giorni a un più approfondito esame dei metodi di conduzione delle amministrazioni ospedaliere.

Anche per questa nuova indagine non mancano critiche e consensi. Se da una parte il dottor Armati può contare sulla collaborazione dei sindacati dei medici ospedalieri (l'Anaao lotta da anni contro le caste dominanti negli ospedali e per una più sana gestione del denaro pubblico investito nell'assistenza sanitaria), dall'altra parte l'Ordine professionale, proprio in questi giorni atteso alla prova per il rinnovo delle cariche direttive, ha invitato la magistratura ad agire con cautela, a non fare di ogni erba un fascio, gettando discredito sull'intera categoria.

«*Il dissesto delle strutture ospedaliere* — ha detto il presidente dell'Ordine, Raffaele Bolognesi — *non può e non deve essere imputato esclusivamente a certe presunte attività illegali di professionisti di fama*». Un'opinione, questa, condivisa sostanzialmente dal dottor Armati e dal procuratore capo Achille Gallucci. Ma i magistrati hanno fatto giustamente notare che, solo da quando il giudice ha cominciato a mettere il naso negli affari ospedalieri, sono affiorate magagne di vecchia data.

Dopo gli arresti e le polemiche dei giorni scorsi sono decine le lettere che giungono al giudice da parte di pazienti disposti a rivelare di essere stati costretti a pagare «*tangenti*» per un intervento o per un posto-letto. Proprio in questi giorni, inoltre, gruppi di medici sottoscrivono documenti con i quali rivelano al magistrato di essere stanchi di restare ogni giorno inerti nelle corsie per incredibili e anomale distribuzioni del lavoro.

«E' un mio profondo desiderio, al quale non posso resistere»

Il Papa accoglie l'invito nell'82 andrà in Polonia

La risposta ai vescovi è però legata agli sviluppi della situazione

CITTA' DEL VATICANO — Giovanni Paolo II ha confermato ieri la volontà di recarsi in Polonia nel prossimo anno per le celebrazioni del 600° anniversario della Madonna Nera di Czestochowa. E' stato al di fuori del discorso ufficiale rivolto a quattromila polacchi nell'aula Paolo VI, convenuti a Roma per l'inaugurazione dell'«Oasi polacca Giovanni Paolo II» sulla via Cassia, presenti undici vescovi giunti dalla Polonia con l'arcivescovo di Varsavia Glemp ed i cardinali, anch'essi polacchi, Macharski di Cracovia e Rubin, residente a Roma. Mons. Glemp, nel corso dell'udienza, ha formalizzato l'invito al Papa a tornare nella sua terra nel 1982. Karol Wojtyla, senza dire espressamente di sì, ha tradotto in queste parole i suoi sentimenti: «*E' un invito cui corrisponde un mio profondo desiderio, al quale non posso resistere*».

Il secondo viaggio di Giovanni Paolo II in Polonia (il primo avvenne nel 1979), alla distanza dei molti mesi che lo separano dalle celebrazioni in onore della Madonna di Czestochowa, concentrate nella seconda metà di agosto, si mantiene per ora nella sfera di «desiderio» per quanto fortissimo, ma forzatamente condizionato a quelli che saranno gli sviluppi della situazione interna nel paese.

Papa Wojtyla non nasconde il richiamo insistente che la sua terra e la sua gente esercitano su di lui: «*Essendo per provvidenza divina successore di San Pietro sulla cattedra di Roma* — ha detto ieri ai connazionali — *voglio con lo stesso amore servire sia la Chiesa universale, sia tutte le chiese locali, tutte le nazioni ed ogni uomo. Non posso però nascondere il particolare legame che mi unisce e che sento profondamente con la Chiesa e con la Nazione da cui provengo, con tutti i miei connazionali che vivono in patria e fuori di essa*».

Ha ringraziato per il contributo, non solo economico, dato alla costruzione dell'Oasi polacca di Roma (ove già esistevano il Collegio Polacco, l'Istituto Polacco, l'Istituto per gli Studi Ecclesiastici ed un Istituto Storico Polacco) dai comitati di 25 nazioni: in particolare ha ringraziato il cardinale americano Jan Krol ed il membro del parlamento degli Stati Uniti Clement Zablockie. La nuova casa inaugurata col suo nome alla Via Cassia dovrà — ha affermato — «*evidenziare il contributo spirituale delle nobili nazioni slave dell'Europa*».

Per oggi pomeriggio è annunciata una visita di Giovanni Paolo II al Collegio Slovacco dei Santi Cirillo e Metodio sulla via Cassia. Subito dopo, allungando il tragitto di alcune centinaia di metri, papa Wojtyla si trasferirà nella nuova «Oasi» polacca per incontrarvi la colonia dei connazionali ed i pellegrini giunti a Roma per la cerimonia dell'inaugurazione (tra di essi l'attrice Danuta Michalowska, che gli fu collega nelle recitazioni giovanili). Sarà un incontro di famiglia e non è escluso che Giovanni Paolo II, come ha fatto in varie occasioni in collegi ecclesiastici romani da lui visitati negli anni scorsi, si trattenga con i suoi connazionali anche per la cena.

Filippo Pucci

Partirà giovedì la navetta spaziale

CAPE CANAVERAL — Il secondo lancio del traghetto spaziale «Columbia» è fissato per giovedì prossimo. E' stato annunciato ieri a Cape Canaveral.

Il lancio era stato programmato per mercoledì scorso, ma all'ultimo momento vi si dovette rinunciare a causa di difficoltà tecniche.

Raggiunto l'accordo Italia-Francia

Decolla l'«Atr 42» l'aereo regionale

Sarà costruito dall'Aeritalia e dall'Aerospatiale e potrà portare fino a 49 passeggeri

ROMA — Italia e Francia costruiranno insieme, su basi paritetiche, un aereo da trasporto regionale «Atr 42». L'accordo è stato raggiunto dal presidente dell'Aeritalia (Finmeccanica) Renato Bonifacio e da quello della francese «Aerospatiale» Jacques Mitterand.

In un comunicato congiunto i due ministri competenti «*auspicano che la collaborazione tra le rispettive industrie nel campo della costruzione aerea civile si estenda ad altri progetti di comune interesse*».

L'«Atr 42» è un bimotore turboelica ad ala alta e coda a «T» con una capacità di 42 posti aumentabile a 49. Il peso massimo al decollo è di poco superiore ai 14.700 chili, il raggio d'azione è di 1350 chilometri. Con un «pieno» di carburante potrà fare almeno tre scali. La sua sigla «Atr», cioè «aereo da trasporto regionale» (o «Commuter» all'inglese), rivela la sua caratteristica principale: quella di collegare aeroporti minori fra di loro e con quelli internazionali, servendo linee brevi e con traffico ridotto. Può infatti decollare e atterrare in mille metri e operare da piste anche in erba. Sarà ad ogni modo curato il «comfort» dei passeggeri come la cabina pressurizzata e la silenziosità (oltre che il consumo ridotto) dei due motori. Per ora sono stati scelti i Pw 100-2 canadesi da 2000 cavalli ciascuno che consentono una velocità di crociera di 513 km/h e una quota di 7500 metri. Allo studio è anche una versione cargo.

Si è concluso il Colloquium sulle comuni origini cristiane dei Paesi del Vecchio Continente

I «7 sigilli» per salvare l'Europa

ROMA — Un impegno concreto a difesa della pace e dei diritti umani in Europa, quale premessa del dialogo per la futura unità culturale, è emerso a conclusione del «Colloquium» internazionale sulle radici cristiane delle nazioni europee, terminato ieri dopo quattro giorni a Roma. Ventiquattr'ore prima, venerdì, papa Wojtyla aveva esortato i 227 studiosi dell'Est e dell'Ovest ad operare «*non solo sul piano accademico per scongiurare ulteriori catastrofi*» e s'era intrattenuto a salutarli ad uno ad uno per tre quarti d'ora.

L'incontro, che non aveva precedenti nei secoli, era stato organizzato alle Università «Lateranense» di Roma e «Cattolica» di Lublino, per rispondere all'appello del Pontefice (Gniezno, 3 giugno '79, e successivi discorsi o documenti) di superare i blocchi politici e ideologici per ritrovare le comuni matrici cristiane dell'Europa, dal Portogallo agli Urali, togliendo dal secolare «oblio» gli orientali.

Le linee fondamentali del «Colloquium» sono state sintetizzate da don Virgilio Levi, vicedirettore dell'«Osservatore Romano» e segretario generale del convegno che si è rivelato di altissimo livello e opportuno mentre più preoccupante è la crisi della distensione. «*Lanciamo un appello a tutti gli intellettuali europei* — ha detto don Levi nel saluto finale — *perché non trascurino alcuno sforzo per individuare gli elementi che possono diventare piattaforma di incontro con tutti i loro simili. Questa piattaforma già esiste: sono i diritti umani, proclamati dalle Nazioni Unite nel 1948 e riaffermati nell'atto finale della Conferenza di Helsinki (1975) sulla sicurezza europea*».

Dunque: diritti alla libertà, diritti dei Paesi poveri a condividere le risorse dei Paesi ricchi; diritti contro ogni violenza, «*contro la guerra e per la convivenza pacifica, contro gli armamenti e la destinazione delle enormi risorse ad essi destinate a fine di sollievo della fame*»; diritti alla libertà religiosa, di coscienza, di educazione, al rispetto dell'indipendenza e sovranità nazionale.

Nelle quattro giornate dei lavori, tutti gli aspetti religiosi, artistici, culturali, politici, sociali delle nazioni europee sono stati analizzati dai 227 studiosi, in maggioranza provenienti dalla Polonia (circa novanta) o emigrati di origine orientale; altri intellettuali invitati non hanno ottenuto i visti dai Paesi comunisti. L'esperienza polacca di radicale rinnovamento voluto dalle masse in un regime marxista è stata punto di riferimento in quasi tutti gli interventi, specialmente nei dodici «carrefours» fitti di ben duecento comunicazioni.

Le basi comuni per la futura azione neo-europeistica sono state sintetizzate dal prof. Michael Novak, sociologo cecoslovacco residente negli Stati Uniti, in «sette sigilli». Essi sono: il pluralismo; il concetto di persona; il concetto di comunità; la libertà di decidere per uomini e gruppi sociali; il senso del peccato; la separazione dei poteri e dei sistemi (politico, economico, giudiziario, morale-culturale); infine, le «*città commerciali e industriali, fondate sulla moderazione e la giustizia*».

Un vescovo polacco, mons. Ignacy Tokarczuk, ha caldeggiato il vero dialogo ecumenico, cioè non condizionato come nell'Est europeo, quale pilastro per favorire la «*unione culturale-spirituale di tutte le nazioni europee che creerebbe un giorno le migliori condizioni di integrazione su altre sfere*».

Ciò ha confermato indirettamente le connessioni fra l'appello neo-europeistico del Papa e il dialogo teologico in corso da due anni fra Roma e le 14 Chiese ortodosse, compreso il Patriarcato di Mosca che è la massima organizzazione religiosa d'Oriente con almeno 100 milioni di fedeli.

L'importanza dell'incontro, al quale ne seguiranno altri aperti ai marxisti, si ricava da questo giudizio di Bronislaw Geremek, ideologo di «Solidarietà»: «*Né questo Colloquium né il sindacato indipendente in Polonia sarebbero stati possibili senza l'elezione del Papa polacco e slavo*».

Lamberto Furno

Stato civile di Torino

4 NOVEMBRE 1981

MORTI — [illegible] Armando, di anni 70, nato a Carignano, pens., residente in v. Cellini 8; Damiano Renata, a. 82, Moncalieri, pens., Str. del Mobile 38 bis; [illegible] Caterina, a. 84, Bene Vagienna, pens., corso V. Emanuele 83; [illegible] Paolina, a. 72, Asti, pens., c.so Lombardia 115; Vighetti Giuseppe, a. 84, [illegible], pens., v. [illegible] 51; Francone Angelo, a. 88, Torino, pens., v. Monte Vodice 18/D; [illegible] Emilio, a. 81, Torino, pens., c.so Peschiera 180; [illegible] Giuseppe, a. 71, Arignano, pens., v. [illegible]; [illegible] Mario, a. 72, Torino, pens., Str. Mongreno 180; Tagliani Alfonso, a. 81, Ferrara, pens., v. le Massaia 90.

Deceduti in ospedale: [illegible]

Nati 60 - Morti 30

5 NOVEMBRE 1981

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

(Segue da pagina 4)

E' mancata **Rina Casalvolone ved. Giugurta**. A funerali avvenuti lo annunciano [illegible]. — Torino, 5 novembre 1981

[illegible]

E' tornata alla pace del Signore **Adele Busi in Massucco**. Uniti nel dolore lo annunciano il marito [illegible], i figli [illegible], le nuore Anna e Teresa e gli adorati nipotini [illegible]. Funerali lunedì 9 ore 10,15 Parrocchia Gesù Nazareno. — Torino, 8 novembre 1981

[illegible]

Adele Busi Massucco — [illegible], 7 novembre 1981

[illegible]

Improvvisamente è mancato **Achille Gennaro**, anni 58. Affranti lo piangono la moglie [illegible], la figlia Patrizia, [illegible]. Funerali lunedì 9 ore 15,30 [illegible]. — Pino Torinese, 7 novembre 1981

[illegible]

Sarà sempre con noi **Fulvio De Flora**, anni 46. Lo piangono la moglie Anna, [illegible]. — Torino, 8 novembre 1981

[illegible]

Fulvio De Flora — Torino, 7 novembre 1981

[illegible]

Cristianamente è mancato **Giovanni Barberis**, cav. di Vittorio Veneto, anni 87. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

Ha concluso serenamente la vita terrena il **cav. Domenico Mariscotti**. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

[illegible]

Domenico Mariscotti — Torino, 7 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Piacenza**. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

E' mancato **Giovanni Toja**. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

La nostra cara mamma **Virginia Tinelli nata Filippini** ci ha lasciato. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

E' mancato **Dario Poma**. [illegible] — Caree, 7 novembre 1981

E' mancata ai suoi cari **Maria Clerico ved. Lione**. [illegible] — Torino, 7 novembre 1981

E' mancato **Giuseppe Sprino**. [illegible] — Torino, 7 novembre 1981

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari **Domenica Baruscotti ved. Graziano**. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

E' mancato all'affetto dei suoi cari **Giuseppe Seren Rosso**, di anni 48. [illegible] — Torino, 6 novembre 1981

[illegible]

Giuseppe Seren Rosso — Torino, 7 novembre 1981

[illegible]

Giuseppe Seren — Torino, 7 novembre 1981

Dopo una vita di rettitudine, di lavoro e di onestà, ha lasciato la sua famiglia che tanto amava il **cav. Giovenale Fenoglio**, Maestro del lavoro. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

[illegible]

cav. Giovenale Fenoglio — Torino, 8 novembre 1981

E' mancato **Ugo Bedoni**. [illegible] — Torino, 8 novembre 1981

[illegible]

Ugo Bedoni — Torino, 7 novembre 1981

[illegible]

(Continua a pag. 6)

Furono accolti con sospetto

Venezia: i vaporetti compiono 100 anni

VENEZIA — I veneziani, cento anni fa, avevano accolto con sospetto quei mostri motorizzati che solcavano le tranquille acque del Canal Grande. I gondolieri, che vedevano nei vaporetti una minaccia alla categoria, sbarrarono il Canal Grande con catene per impedire il transito delle nuove imbarcazioni fumiganti e rumorose. Poi il servizio di trasporto pubblico mostrò i suoi indiscutibili vantaggi e vaporetti e motoscafi sono diventati, da molto tempo ormai, una caratteristica tradizionale di Venezia, quasi come le gondole.

L'entrata in servizio del primo vaporetto in Canal Grande è dell'autunno 1881. L'azienda che gestisce oggi il servizio, l'Actv (Azienda consorzio trasporti veneziani) ricorda la ricorrenza con un manifesto murale e un volantino nei quali viene richiamata la storia dei vaporetti.

Merano: riprende domani il mondiale di scacchi

Karpov chiede una tregua dopo la seconda sconfitta

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MERANO — La 14ª partita del mondiale di scacchi è stata rinviata a domani. Come previsto, Karpov ha chiesto infatti, ieri, il secondo dei tre rinvii che ogni giocatore ha a disposizione nel corso del match (anche Korchnoi ha già utilizzato due «time out»).

Prevista la richiesta di Karpov, perché il campione del mondo nella 13ª partita si è visto di fronte un avversario strepitoso. La speranza del clan sovietico è che una pausa di due giorni smorzi l'aggressività di Korchnoi. Inoltre, da quella sconfitta Karpov è uscito visibilmente provato. Anche qui una speranza: ritrovare serenità e sicurezza per conquistare presto quei due punti che mancano per conservare il titolo mondiale (Karpov guida il match per 4 a 2).

Sulla 13ª partita i giudizi di tutti gli esperti sono concordi. Korchnoi ha dimostrato che la sua vena creativa non è esaurita. Certamente la preparazione teorica di Karpov è superiore alla sua. Ma ancora una volta si è visto che intuito, fantasia e un coraggio al limite del suicidio sono diventati più importanti della preparazione teorica e della nuda tecnica. E questa partita ha dimostrato che le invenzioni e le continuazioni non previste possono mettere Karpov in affanno (giovedì, dopo aver pensato oltre trenta minuti su una mossa, ha poi commesso un grave errore aprendo una colonna).

Il match riprenderà alle 17 di domani con la 14ª partita. **l. c.**

La conferenza di Korchnoi

MERANO — *«Oggi in Unione Sovietica è festa grande per il 64º anniversario della rivoluzione. Vogliono dimostrare quanto sono grandi e potenti e nascondere quanto sono crudeli»*: lo ha dichiarato questa sera Victor Korchnoi, in un'affollatissima conferenza stampa.

L'esule sovietico ha sollevato subito il problema dei suoi familiari, la moglie che da cinque anni attende un visto di espatrio e il figlio Igor, chiuso in un campo di lavoro perché obiettore di coscienza.

«La federazione internazionale degli scacchi si è impegnata a mettere una buona parola con le autorità sovietiche in favore dei miei familiari. Lo ha fatto ma non è successo niente. Mai nella storia degli scacchi un gran maestro ha giocato nelle condizioni in cui gioco io: mio figlio è prigioniero, uno schiavo, mia moglie è anche prigioniera» ha detto Korchnoi.

Protagonista di un famoso romanzo

E' morto «Bube» eroe di Cassola

PONTASSIEVE — «Bube», uno dei due protagonisti del più famoso romanzo di Carlo Cassola («La ragazza di Bube»), è morto ieri a Pontassieve, all'età di 57 anni, colpito da un tumore polmonare. La storia di «Bube», che si chiamava Renato Ciandri e fino a sei mesi fa aveva fatto il facchino in una cooperativa di macellai, e di sua moglie «Mara» (Nada Giorgi, di 55 anni), era stata riproposta mercoledì scorso dalle Rete tre della Rai che aveva proiettato il film realizzato da Luigi Comencini, film che però non è stato visto dalla famiglia Ciandri in quanto nella zona dove abitano non arriva la Terza rete.

«Bube» era ammalato da circa sei mesi e sua moglie aveva lasciato il suo lavoro di operaia in un'azienda vinicola per assistere il marito; «Bube» lascia un figlio, Moreno, di quasi 16 anni.

Iniziativa della Provincia di Novara e della Regione Piemonte

«Caccia al nonno» in tutto il mondo per salvare il turismo nei laghi

L'obiettivo è riempire gli alberghi nei mesi invernali dei tre principali laghi del Piemonte: Maggiore, Orta e Mergozzo - Illustrati i benefici del clima lacustre

ARONA — «Caccia al nonno» di tutto il mondo per salvare il lago d'inverno. Gli operatori turistici della provincia di Novara e della Regione Piemonte chiedono aiuto in particolare alla terza età per riempire i «vuoti» di un bilancio non troppo soddisfacente e soprattutto per prolungare la stagione sui tre principali laghi piemontesi: il Maggiore, quello d'Orta e di Mergozzo.

Una iniziativa che punta sul binomio lago-salute e che si rivolge al turismo sociale (pensionati, studenti, Cral aziendali). «*La proposta* — dice l'assessore regionale al Turismo, Michele Moretti — *tende al recupero della stagione che solitamente termina a metà settembre. Proprio nel momento migliore del lago, lasciando chiusi gli alberghi*».

L'obiettivo è costituito dall'anziano, un turista considerato ottimale per disponibilità di tempo e scelte. Come avviene in Liguria, anche il lago può essere un beneficio per la salute nei mesi invernali. In un opuscolo edito dall'Ept di Novara, a corredo dell'iniziativa, sono elencati i benefici del clima lacustre in questa stagione: fa bene agli ansiosi e agli stressati, agli affetti da bronchite cronica, ai cardiopatici e agli ipertesi; protegge dai disturbi della pelle. Dicono i medici che l'aria di lago guarisce — incredibilmente — anche alcune forme reumatiche.

Sulla base di questi concetti è partita l'operazione «L'altra faccia dei laghi» che si concluderà il 31 marzo 1982. Gli alberghi aderenti all'iniziativa sono 43, distribuiti ad Arona, Lesa, Belgirate, Stresa, Gignese, Baveno, Verbania, Premeno, Ghiffa, Cannobio, Trarego (Lago Maggiore); Ameno, Orta, Miasino, Pettenasco, Omegna (Lago d'Orta); Mergozzo. Le condizioni dell'offerta per 7 giorni in hotel di seconda categoria è di 115.000 lire; 90.000 in quelli di terza e quarta. Queste cifre salgono a 200.000 e 170.000 per due settimane: le quote comprendono, oltre alla pensione completa, escursioni nei dintorni con la presenza di animatori.

Il progetto è ambizioso e tenta di riscattare i laghi, dove il clima si mantiene quasi primaverile, da troppi inverni poveri di turismo. «*Questo esperimento* — dice sempre Moretti — *sarà incanalato anche verso le Saub. Dovranno essere i servizi sanitari a convogliare sui laghi pensionati e quanti hanno bisogno di cure climatiche*».

Per far conoscere il lago d'inverno nei giorni scorsi sono partite «missioni» negli Stati Uniti, a Stoccolma e Copenaghen. Al «Work shop» di New York la formula studiata in Piemonte ha incontrato parecchio successo. «*Tanto che arrivano le prime prenotazioni* — dice il direttore dell'Ente per il Turismo di Novara, Pier Giorgio Ciampanelli —. *Abbiamo combinato tariffe speciali con l'Alitalia e tutto fa presumere che avremo molti americani sui nostri laghi. Alcuni anziani hanno dimostrato di preferire questa nuova proposta italiana addirittura alla Florida e alla California*».

Il lago, riscoperto per i suoi benefici climatici e terapeutici, sta suscitando interesse ovviamente anche in Italia. Paradossalmente anche dalle regioni del sole, come la Puglia e la Sicilia, arrivano prenotazioni.

Gianfranco Quaglia

Il sindaco non avrebbe ricevuto la richiesta ufficiale

Aria di «guerra» a Carrara per il monumento a Bresci

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CARRARA — Le polemiche seguite alla proposta degli anarchici di Carrara di erigere nella loro città un monumento al regicida Gaetano Bresci si estendono ormai a tutta la Toscana. Quasi non passa giorno senza che i giornali locali riportino le opinioni di lettori favorevoli o contrari all'iniziativa e le tesi sono sostanzialmente due: per gli uni Gaetano Bresci ha compiuto un atto di giustizia uccidendo Umberto I, un re dispotico e reazionario che non esitava a far sparare sugli operai; per gli altri il regicidio, qualunque siano le motivazioni, resta sempre un assassinio, un atto di terrorismo che va quindi condannato e non esaltato.

La polemica ha assunto recentemente toni accesi in città in seguito all'accusa che gli anarchici più intransigenti rivolgono al sindaco comunista Alessandro Costa, quella cioè di negare il suo appoggio al progetto del monumento che in un primo tempo avrebbe invece promesso.

«*Non mi sono mai impegnato in tal senso* — risponde il sindaco — *né a titolo personale né come amministratore della città, anche perché non mi è ancora pervenuta una richiesta ufficiale da parte del movimento anarchico. E' stato qualche discorso fra amici, ma nulla di più. Io sono favorevole se mai a dedicare una piazza a Sacco e Vanzetti e credo di avere anche l'appoggio della giunta, ma per quanto riguarda Gaetano Bresci il discorso è diverso: quando si parla di scelte di questo tipo il mio parere è vincolato e comunque, ripeto, finora non c'è stata ancora una richiesta ufficiale*».

Gli anarchici carrarini forti dell'appoggio di una parte della popolazione e fedeli alle tradizioni libertarie della gente di questa zona non si arrendono e proprio per illustrare i motivi del loro impegno hanno fatto uscire un libro *29 luglio 1900. Un fatto*, che è una fedele rievocazione di quel tragico e importante avvenimento. Il libro, poco più di 80 pagine fitte di cronaca e commenti, è stato curato da Rosaria Bertolucci «*non anarchica, ma libertaria*» come si definisce «*per il desiderio di restituire a Bresci la sua dimensione storica*».

Attraverso le cronache dei giornali del tempo, le testimonianze e gli scritti di uomini politici e di studiosi di problemi sociali si rivive l'atmosfera di quel periodo della nostra storia. «*Umberto faceva il tiranno nel significato classico della parola, tenendo mano allo strangolamento delle libertà politiche. Per questo la memoria di Bresci è rimasta circondata con un'aureola di simpatia e di gratitudine nella coscienza di molti italiani anche non anarchici*». Così scriveva Gaetano Salvemini nel 1947 e la sua opinione è raccolta nel libro appena uscito con quelle d'altri intellettuali e politici.

«*E adesso* — commenta Ugo Mazzucchelli, il vecchio anarchico di Carrara — *qualcuno vorrebbe far passare Bresci come un terrorista. Hanno dimenticato quanto la nostra città ha pagato in sangue e sacrifici per tenere vivi i suoi ideali libertari?*».

Tra il Comune e il movimento anarchico i rapporti sono piuttosto tesi e i più disponibili al dialogo tentano la strada di un onorevole compromesso: ad esempio ricordare Gaetano Bresci con una lapide in un parco pubblico dedicato a Sacco e Vanzetti. «*Una lapide non basta* — dice Ugo Mazzucchelli — *e poi i parchi da un momento all'altro vengono divorati dalle case. No, ci vuole almeno un busto che tutti lo possano vedere*». I vecchi anarchici di Carrara sono fatti così, adesso come allora non conoscono il compromesso. Il Comune si prepari quindi alla guerra.

Bruno Marchiaro

E' la prima volta nella storia dell'isola

Discute una tesi in sardo con il docente in costume

La giovane ha superato l'esame di laurea all'università di Sassari con 94 su 110: è diventata dottoressa in scienze biologiche

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

SASSARI — Giovedì 5 novembre Elisia Lamacchia, di 27 anni, è diventata dottoressa in scienze biologiche laureandosi con una discussione di mezz'ora all'Università di Sassari. Una donna che prende la laurea in Sardegna era una notizia fino a qualche tempo fa, oggi non lo è più. Ma nel caso della neodottoressa la notizia c'è comunque: Elisia Lamacchia, di Bitti, in provincia di Nuoro, nel cuore della vecchia isola, ha presentato la tesi in modo bilingue, italiano e sardo.

Il titolo dell'argomento che l'ha trasformata in biologa era: «*Acque reflue di origine diversa e loro trattamento, particolarmente con metodi chimici e fisici*». E sotto, sulla copertina, con lo stesso carattere dorato c'era: «*Abba refuita dai paritzos logos et su manitzu sou prus de totu kun manitzos kimikos e fisikos*». La tesi è stata giudicata positiva e la giovane Elisia ha superato l'esame di laurea con 94 su 110.

Ma questa vittoria del «*sardismo*» non è finita qui. Il relatore della tesi, Gavino «*Bainzu*» Pisu, di 47 anni, docente di chimica generale, s'è presentato nell'Aula Magna vestito con il costume di Bultei, comune del Sassarese di cui è sindaco. La laureanda ha esposto il suo lavoro parlando in logudorese, una variante della lingua sarda.

Parecchie persone hanno seguito con interesse l'esame accademico e alla fine hanno lungamente applaudito. La tesi non era molto voluminosa, solo 78 pagine, ma l'avvenimento, come ha sottolineato la stessa Lamacchia, ha un profondo significato. «*Sono fiera d'avere parlato in sardo* — ha detto emozionata Elisia scendendo le scale dell'Ateneo —: *ho dimostrato che il logudorese può permettere a uno studente di diventare dottore*».

Così una nuova tessera s'aggiunge al mosaico che sta ricomponendo la dignità della lingua sarda. Alcuni anni fa, uno speaker dell'aeroporto di Alghero fece annunci di volo in catalano; lo scorso anno Italo Ortu, sindaco di Bauladu, giurò in campidanese scatenando le furie del prefetto; nello stesso periodo alcuni preti del Cagliaritano cominciarono a dire messa in sardo.

Non è la prima volta che un laureando vuole discutere una tesi in lingua sarda. Ci provò un paio d'anni fa uno studente di lettere all'Università di Cagliari, ma il relatore, pur essendo un noto sardista, si oppose. Adesso l'operazione è riuscita a Elisia Lamacchia e così «*sa limba sarda*» torna in cattedra dopo i suoi secoli bui e riprende a splendere, fanno notare alcuni studiosi locali, proprio come ai tempi dei «*condaghi*», ossia dei codici dell'XI e XII secolo scritti in sardo e come nel periodo glorioso di Eleonora d'Arborea che redasse la Carta de logu, primo documento ufficiale del 1390 in lingua logudorese burocratica.

E' di qualche mese fa, dopo accese polemiche, la decisione della Regione di accettare «*sa limba*» come secondo idioma, a fianco dell'italiano, nella vita politica e amministrativa. La Sardegna, dunque, s'avvia a diventare una terra bilingue come lo sono già nello Stato italiano la Valle d'Aosta e l'Alto Adige. «*E' una grossa vittoria essere riusciti a riportare la nostra lingua alla dignità di un'aula universitaria*» dice Ortu, appunto il sindaco di Bauladu. E ottimisti come lui lo sono tutti i sardisti, un gruppo di gente, cioè, sempre più propensa a vedere nella difesa e nel rilancio della propria cultura un basilare appiglio per affrontare e risolvere i secolari mali della loro isola.

Edoardo Ballone

Il tempo oggi

situazione: aria fredda ed instabile proveniente dal Nord Europa e diretta verso i Balcani interesserà anche le nostre regioni, soprattutto quelle orientali in genere. Il Meridione d'Italia sarà anche interessato da corpi nuvolosi di origine nordafricana diretti verso Est-Nord-Est.

tempo previsto: sulle regioni settentrionali, su quelle centrali tirreniche, sulla Sardegna in prevalenza poco nuvoloso. Sulle restanti regioni centro-meridionali nuvolosità irregolare, temporaneamente intensa, con precipitazioni anche temporalesche, più probabili sul settore adriatico e jonico. Qualche nevicata sulle cime appenniniche e gelate notturne in Pianura Padana.

temperatura: sensibile diminuzione delle temperature minime, specie al Nord dove saranno generalmente sotto lo zero.

venti: deboli, localmente moderati tra Nord e Nord-Est con temporanei rinforzi sul settore orientale.

mari: poco mossi o mossi.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	3	17	Pescara	8	16
Verona	7	12	L'Aquila	7	14
Trieste	7	10	Roma	7	18
Venezia	8	13	Campobasso	5	11
Milano	5	13	Bari	11	19
Torino	6	13	Napoli	10	19
Cuneo	4	7	Potenza	6	11
Genova	11	17	Reggio Calabria	np	np
Bologna	6	13	Messina	17	22
Firenze	2	17	Palermo	18	20
Ancona	4	17	Catania	12	25
Perugia	[illegible]	[illegible]	Cagliari	11	19

città estere

Città	Min	Max	Cielo	Città	Min	Max	Cielo
Amsterdam	6	13	coperto	Lisbona	13	24	sereno
Atene	13	19	sereno	Londra	5	9	coperto
Bangkok	25	27	pioggia	Madrid	4	23	sereno
Beirut	13	21	sereno	C. del Messico	16	23	coperto
Belgrado	3	10	sereno	Montreal	7	11	pioggia
Berlino	6	6	sereno	Mosca	3	4	sereno
Bruxelles	8	8	coperto	Nuova Delhi	13	27	sereno
Buenos Aires	17	33	coperto	New York	11	16	coperto
Il Cairo	15	26	sereno	Oslo	−1	5	sereno
Copenaghen	0	7	sereno	Parigi	4	11	coperto
Gerusalemme	[illegible]	21	sereno	Rio de Janeiro	17	33	sereno
Ginevra	6	10	sereno	Stoccolma	1	3	coperto
Helsinki	4	6	coperto	Sydney	15	18	coperto
Hong Kong	20	21	sereno	Tokyo	7	8	coperto
Honolulu	[illegible]	[illegible]	sereno	Toronto	7	8	pioggia
Johannesburg	23	32	sereno	Vienna	7	12	pioggia

A Capodanno in crociera per dimagrire

MILANO — Quando la stragrande maggioranza dei cristiani siederà dinanzi ai banchetti natalizi, una piccola parte di italiani festeggerà (è questione di gusti e di portafogli) le feste dimagrendo.

Dal 30 dicembre al 10 gennaio infatti un'agenzia milanese programma una crociera all'insegna della bellezza e della forma fisica: una nave dell'armatore Costa porterà in giro per le isole dei Caraibi manager e casalinghe-bene distrutti dallo stress e con problemi di cellulite e fra una nuotata, un'escursione e una serata in casinò li riconsegnerà snelli come ragazzini.

Lo scopo della crociera non è ovviamente portare i turisti nelle isole più belle del mondo per lasciarli digiuni, ma insegnargli che una giusta attività fisica, e non il sovrappeso, va d'accordo con lo stress e lo può vincere. Almeno chi potrà spendere gli oltre tre milioni per viaggiare sulla «nave della bellezza» avrà la consolazione di non dover campare a pompelmo e carote.

Sta per diradarsi la foschia che ha avvolto le regioni settentrionali

Dopo la nebbia il freddo polare

I prossimi giorni saranno caratterizzati da temperature sotto zero al Nord e al Centro - Forse in montagna nevicherà di nuovo - Mercoledì la situazione meteorologica dovrebbe migliorare

Per oltre una settimana quasi tutta la Padania è rimasta avvolta dalla nebbia e la conseguente riduzione della visibilità ha ostacolato ogni forma di trasporto nelle regioni più produttive del nostro Paese, mettendo sovente in crisi le attività di parecchie aziende.

Sulle altre regioni d'Italia la foschia bassa, pur non costituendo un serio pericolo per la viabilità sulle grandi arterie di traffico, è stata quasi sempre sovrastata da uno strato nuvoloso di debole spessore. Al di sopra dei 2000 metri splendeva il sole.

Tutti questi aspetti del tempo anticiclonico d'autunno, hanno ormai le ore contate. Sin dalla notte scorsa il tempo ha preso infatti una nuova piega e da ieri su gran parte del Nord Italia il cielo è sereno e un rigido vento di tramontana sta spazzando via ogni traccia di nebbia.

Un intenso afflusso di aria di recente origine artica si muove dal Mare di Barents, prima, e dalla Taiga russa, poi, verso il Mediterraneo Occidentale, portando sull'intera penisola un'ondata di tempo invernale. Sull'Italia Settentrionale i venti di Nord-Est manterranno cieli sereni, quantomeno sulle regioni che rispetto a tali venti resteranno sottovento: vale a dire le regioni tirreniche, la Sardegna Occidentale e ovviamente il Settentrione, ad esclusione però del versante emiliano-romagnolo dell'Appennino.

Tutte le regioni adriatiche, quelle ioniche e la Sicilia Settentrionale ed Orientale avranno invece cielo per lo più nuvoloso e il freddo vi si farà sempre più intenso, particolarmente tra oggi e domani. E' un freddo umido, certamente meno gradito del freddo secco che sta raggiungendo il Nord e i litorali del Tirreno.

Le temperature che questa notte sono già scese sotto 0 su quasi tutto il Settentrione d'Italia, ad esclusione della protetta Liguria, andranno sensibilmente calando al di sotto della norma stagionale anche sulle regioni centrali, specialmente sulle zone interne: tra oggi e domani il minimo notturno si verificherà sulle montagne dell'Appennino sannita, su quello lucano, sulla Sila e dal momento che i versanti che si affacciano all'Adriatico saranno direttamente investiti dai venti che soffiano dai Balcani e che si umidificano nel breve percorso sull'Adriatico, non sono da escludere le piogge in pianura e le nevicate in montagna, sebbene a carattere sparso.

Là dove la salita dell'aria si farà più turbolenta, anche a causa del moto ciclonico dei venti che soffieranno sul Meridione, non sono da escludere i temporali.

Da mercoledì un nuovo cambiamento dell'intera situazione meteorologica sul settore euro-atlantico determinerà la cessazione del freddo sull'Italia. I venti di tramontana cederanno il passo a quelli maestrali, che per il fatto stesso di essere di origine atlantica saranno più umidi, ma anche meno freddi, di quelli dell'Europa Nord-Orientale. Tornerà una nuvolosità variabile sulle regioni settentrionali e anche se per altri motivi, le regioni adriatiche saranno più esposte all'influenza, sia pure marginale, delle depressioni che dall'Atlantico si porteranno allora sui Balcani.

Andrea Baroni

I decreti delegati entreranno (il 13 dicembre) nell'ottavo anno di vita

Gli studenti delusi per la mancata riforma minacciano di non presentare le loro liste

«Negli organi collegiali non abbiamo voce» sostengono - I partiti, preoccupati, cercano di persuadere gli studenti, anche se in modo per ora molto cauto, a cambiare opinione, a non rifiutare la «partecipazione» allo strumento democratico

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA — Lo studente afferra il microfono e annuncia: *«Niente liste nostre quest'anno alle elezioni per i decreti delegati, niente voto. L'avevamo detto chiaro: "O la riforma o l'astensione". La riforma non s'è vista e allora disertiamo. Negli organi collegiali non abbiamo voce. Basta con la rappresentanza e con le deleghe. Vogliamo l'assemblea e il comitato».* Coro: *«Bene, bravo, giusto».* Braccia alzate per il voto. La maggioranza approva la proposta.

Siamo in un liceo bolognese una di queste mattine. Gli alunni discutono sul rinnovo degli organi collegiali fissato il 13 dicembre. Un drappello è attorno al microfono. Gli altri, sparpagliati nella sala, chiacchierano, ridono, imprecano, urlano, applaudono, come accade spesso nelle assemblee di qualsiasi tipo esse siano.

Il significato degli interventi risulta chiaro se si tiene presente che un disegno di legge, non ancora approvato in modo definitivo, prevede alcune novità nella struttura degli organi collegiali: l'istituzione di un'assemblea, al posto del consiglio di classe, che permette, nell'intenzione del legislatore, di realizzare una sorta di democrazia diretta; la creazione di un «comitato» di studenti, eletto dalla stessa assemblea; l'introduzione delle attività «elettive», vale dire scelte in gran parte dagli alunni (10 per cento del monte ore mensile di lezioni) per assecondare il fenomeno delle «autogestioni». La mancata approvazione della riforma ha suscitato grande delusione tra gli studenti.

Seguiamo ancora la riunione nella scuola bolognese. *«Sbagliate, amici, sbagliate* — sta dicendo un secondo studente —; *è vero, non possiamo fare grandi cose, ma il consiglio d'istituto per ora è meglio che niente. Non possiamo buttarlo a mare».* Terzo studente: *«Ho un'altra proposta. Votiamo, mandiamo i nostri rappresentanti al consiglio d'istituto. Alla prima riunione faranno tutte le critiche che dovranno fare e si ritireranno. Sarà un gesto clamoroso e la protesta avrà più forza».* Primo studente: *«Ma è una buffonata. Ripeto: niente liste, niente voto, come ha votato la maggioranza. Chi vorrà presentarsi dovrà fare i conti con noi».* Proteste, invettive della minoranza. Gli avversari rispondono con altre urla. Cresce la tensione.

«Silenzio, calma ragazzi per favore — implora un professore —; *cercate di riflettere. Non è vero che il consiglio d'istituto [illegible] sempre le vostre proposte. Le discute, invece, e le valuta con grande attenzione. E' probabile comunque che l'assemblea e il comitato siano riconosciuti fra poco. Nel frattempo non disertate. E poi parliamoci chiaro. Voi chiedete: "Assemblea, assemblea". Ma se osservate quello che succede questa mattina potete rendervi conto che non sempre l'assemblea è il luogo migliore per discutere e ragionare. Vedete bene il caos. Sentite anche voi le intimidazioni».* Primo studente: *«Noi la delega la respingiamo, non ci crediamo più. Vogliamo l'assemblea e il mandato revocabile per gli eletti nel comitato».* Nuovo coro: *«Bravo, giusto».*

Dunque prevale il rifiuto. Gli studenti, o meglio la maggioranza degli studenti, hanno l'intenzione di disertare il voto del 13 dicembre. Ciò che accade in questa scuola si ripete in modo sistematico negli altri istituti bolognesi, dall'«Aldini Valeriani» al «Galvani», dal «Copernico» al «Leonardo da Vinci». E proprio a Bologna dove nelle trascorse elezioni si era registrata la partecipazione di giovani più massiccia d'Italia: il 60 per cento e passa. Suscita meraviglia allora il fatto che anche nelle altre secondarie superiori della Penisola si registri un analogo atteggiamento?

Preoccupati, i partiti guardano. Pur riconoscendo, come fanno soprattutto gli schieramenti della sinistra, che alcune delle ragioni del rifiuto non sono prive di fondamento, cercano di persuadere gli studenti, anche se in modo per ora molto cauto, a cambiare opinione, a non rifiutare una *«partecipazione»* che, per quanto limitata possa apparire, rimane uno strumento democratico da utilizzare. E' l'argomento su cui insiste anche *«Comunione e Liberazione»*, l'unica organizzazione che sino a questo momento sia scesa massicciamente in campo a favore del voto. *«I valori che esprimiamo possono contribuire a modificare qualsiasi situazione»*, dice con orgoglio e ottimismo un manifesto di C.L. affisso al «Galvani». Con maggior prudenza un aderente, Gianluca Fracassi, studente presso lo stesso istituto, afferma: *«Certo, i decreti delegati non possono cambiare molto la scuola, ma non sono un'occasione da respingere».*

Molti studenti, però, rivendicano la propria autonomia dalle indicazioni e dagli apparati di partito, gruppo, associazione, anche quelli della Federazione giovanile comunista. Dicono per esempio Mirco Balboni e Fiorella Golfieri: *«Non cambieremo le nostre scelte, o nella scuola si sperimentano nuove forme di democrazia o bocciamo i decreti delegati. Rispettiamo la figura dell'insegnante, ma riteniamo, per esempio, di poter dire qualcosa sulla programmazione didattica, sul rapporti scuola-lavoro. Ora ci è vietato».* «Infatti — dice Nicola Mazzanti (liceo Galvani), esponente dell'ultrasinistra — *il consiglio d'istituto impedisce agli studenti un confronto con i professori sui reali problemi della scuola. Possiamo soltanto affrontare questioni burocratiche che non ci entusiasmano».*

La sollecita approvazione della riforma avrebbe prevenuto la «ribellione» degli studenti? E' probabile. Nello stesso tempo però il ritardo del legislatore può essere spiegato se si pensa che le innovazioni previste (o sollecitate) non sono di poco conto e richiedono un esame attento, una valutazione approfondita. C'è chi teme infatti i rischi dell'«assemblearismo» e che nella scuola possano introdursi nuovi elementi di squilibrio, dannosi in un'organizzazione già da troppo tempo precaria.

Clemente Granata

Che cosa dicono i presidi

Troppa confusione norme più chiare

BOLOGNA — *Inquietudini nella scuola alla vigilia del voto per gli organi collegiali. I decreti delegati non entusiasmano, per motivi diversi e talora opposti, né genitori né insegnanti né alunni. E neppure i presidi. Perché?*

Dice Giorgio Magnani, che dirige il liceo classico Galvani: «Non è tanto la "filosofia" dei decreti delegati ad essere fallita quanto la parte normativa troppo spesso contraddittoria anche per ciò che riguarda il settore didattico». *Soggiunge:* «Sarebbero state necessarie poche norme chiare sin dall'inizio. Invece hanno dominato la confusione e il compromesso. Allora c'è stata la pioggia delle circolari ministeriali per precisare il significato delle leggi. Un ginepraio nel quale è difficile raccapezzarsi anche perché le circolari contengono tutto e il contrario di tutto. Sicché i presidi devono anche affrontare una complessa attività d'interpretazione delle norme, il che aumenta la mole del lavoro quotidiano (12 ore al giorno)».

E ancora: «I decreti delegati hanno fatto del preside una figura "manageriale", che può essere anche moralmente gratificante. Il fatto è però che all'aumento dei compiti, i quali vanno dalla mediazione "politica" tra interessi divergenti all'interpretazione di leggi macchinose, ha corrisposto una diminuzione di qualifica e una conseguente notevole perdita economica. Insomma sono state aumentate le responsabilità e sono stati diminuiti gli incentivi, è stato reso più pesante il ruolo ed è stata attribuita la stessa paga di prima. Una situazione unica nel panorama della scuola mondiale». «E non possiamo neppure arrabbiarci — *lamenta Magnani* — altrimenti perdiamo 6 mila lire al giorno».

cl. gr.

Denuncia la commissione «Ha favorito mia moglie»

L'AQUILA — Il segretario della Cisl di Avezzano, Gianni Tiburzi, ha presentato ricorso alla magistratura contro la commissione giudicatrice del concorso per l'assunzione di uno psicologo al Comune, perché, a suo giudizio, avrebbe favorito una concorrente, cioè sua moglie Fiorisia Sipari, 38 anni, che è risultata prima in graduatoria nella prova orale.

Magistratura democratica riflette sul suo nuovo ruolo di governo

I giudici di sinistra a convegno «Ma il potere logora anche noi?»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GIOVINAZZO — Magistratura democratica, la corrente più a sinistra dell'Associazione nazionale magistrati, è alla vigilia di una svolta storica: per anni all'opposizione, con ricorrenti tentazioni di ideologismo e settarismo, da poco tempo al governo dell'associazione dopo il suo ingresso in giunta insieme alla corrente di Unità per la Costituzione (centro-sinistra). Md sta vivendo in questi giorni a Giovinazzo, dove si svolge il quinto congresso nazionale della corrente, il suo momento più decisivo.

«La necessità di una riflessione sul nostro ruolo, senza che ciò comporti necessariamente la sconfessione di un'esperienza passata, significa — come ha sottolineato nel suo intervento il neo-componente del Csm Bruti Liberati — *affrontare i problemi dell'oggi non delegando questo compito a quelle forze che, dentro e fuori della magistratura, rappresentando in modo caricaturale le nostre posizioni, ci invitano a buttare a mare tutto».* E su questa necessità, dopo i minacciosi «distinguo» della vigilia, vanno via via trovandosi d'accordo quasi tutti. Quello dell'unione e dell'aggregazione è stato infatti, salvo pochissime eccezioni, il leit motiv di questi primi due giorni di convegno. Di collaborazione hanno parlato il presidente dell'Associazione nazionale magistrati Beria D'Argentine, il segretario uscente di Md Salvatore Senese (che non potrà essere più rieletto dopo il suo ingresso nel Consiglio superiore della magistratura), i giudici di Md Gianfranco Amendola, Marco Ramat e Amos Pignatelli.

Abbandonate dunque le posizioni di intransigenza e di sdegnata opposizione sulle quali per anni si era arroccata, spinta anche su questa via dagli sguardi di sospetto con cui la corrente veniva vista dal pci all'epoca del compromesso storico, Magistratura democratica ha cominciato a misurarsi pubblicamente con la vera grande novità che il suo gruppo sta vivendo da un anno a questa parte: la presenza nella giunta esecutiva dell'Anm. Una chiara scelta istituzionale, dopo un lungo passato trascorso al fianco dei movimenti.

Nata diciassette anni fa, Magistratura democratica conta oggi poco più di mille cento iscritti, pari al tredici per cento dei settemila giudici italiani. Al Consiglio superiore è riuscita a «piazzare», nelle ultime elezioni, tre suoi rappresentanti: oltre al segretario uscente Senese, sono stati eletti Edmondo Bruti Liberati e Francesco Ippolito.

Nella giunta nazionale dell'Associazione la corrente è rappresentata da due consiglieri. Ed è proprio la partecipazione al governo dell'associazione uno dei motivi sui quali s'innesta la polemica della «pattuglia» della sinistra interna. Dicono: l'ingresso in giunta non ha provocato, per caso, un logoramento politico ed una caduta di tensione?

Alla domanda i rappresentanti della maggioranza (quasi il settantacinque per cento tra destra e sinistra) rispondono negativamente: questa nuova esperienza — sostengono — ha forse posto qualche problema di identità ma l'esperimento, in sostanza, si può ben considerare una *«svolta di grande rilievo che ha reso più maturo e costruttivo l'impegno della corrente».*

Ed un ottimo contributo, anche in tema di «garantismo» (ancora una volta, come due anni fa ad Urbino, al centro del dibattito), è venuto dagli interventi «esterni» di Pietro Ingrao, di Franco Bassanini, il deputato allontanatosi recentemente dal psi, dall'on. Eliseo Milani del pdup, da Marco Boato e dal sottosegretario alla giustizia Scamarcio.

Numerosi sono stati anche i richiami alla relazione svolta venerdì da Palombarini, il giudice istruttore padovano considerato l'«antagonista» del pm Pietro Calogero nell'inchiesta 7 aprile. Quello di Palombarini è sembrato un vero e proprio discorso programmatico: improntato a cautela e teso a raccogliere i consensi sia della destra sia della sinistra. Un intervento misurato che lo ha posto automaticamente al vertice della lista dei candidati alla nuova segreteria. Oggi, intanto, dopo la presentazione e la discussione delle mozioni (forse due soltanto), si voterà per eleggere i quindici rappresentanti del Consiglio nazionale. Saranno loro, successivamente, a designare segretario e presidente.

Ruggero Conteduca

Il terrorismo all'Alfa Romeo

Il Consiglio di fabbrica dell'Alfa Romeo di Arese ci scrive:

«In merito all'articolo apparso sul vostro giornale del 5/11/81 vi preghiamo di precisare che le dimissioni dei tre delegati dal Consiglio di fabbrica a cui si fa riferimento nel suddetto articolo non si inquadrano nel fenomeno e nella filosofia presenti nei volantini rinvenuti al capannone 6 di Arese e firmati Nucleo promotore del comitato di opposizione del capannone 6. Si tratta di delegati del capannone 28, meccaniche, che hanno rinunciato al loro mandato su posizioni politiche legittime nel sindacato espresse in modo pubblico e non clandestino attraverso il volantino che vi alleghiamo». L'esecutivo del consiglio di fabbrica.

Non ho mai scritto che le dimissioni dei tre delegati del capannone 28 si inquadrano nella filosofia del documento firmato *«Nucleo promotore del comitato di opposizione del capannone 6»*, ma che sono un sintomo di quello scontento su cui quel nucleo cerca di fare leva.

Sono perfettamente convinto che le posizioni dei tre delegati dimissionari siano legittime nel sindacato, tanto che non capisco come mai il Consiglio di fabbrica non ha consentito ai tre di usare il suo ciclostile per renderle pubbliche.

m. f.

Maud atto secondo

Los Angeles. Maud Adams, bella svedese di 36 anni, sta vivendo una seconda giovinezza nel cinema americano. Dopo aver interpretato la parte di un agente segreto, aveva rifiutato i film che le proponevano e si era ritirata in campagna. Ora è tornata a Hollywood con tre pellicole di grande successo (Foto Grazia Neri)

Sciopero avvocati venerdì a Roma

ROMA — Gli avvocati e i procuratori legali di Roma si asterranno dalle udienze venerdì prossimo, 13 novembre, e discuteranno in un'assemblea la decisione del ministero di Grazia e giustizia di trasferire in piazza Adriana le sezioni civili oggi ospitate in piazzale Clodio.

All'agitazione degli avvocati si aggiunge quella del personale civile degli uffici giudiziari.

Fermati anche due «favoreggiatori»

Bloccati due ex autonomi in un'abitazione romana Erano latitanti da mesi

ROMA — Due «autonomi», latitanti dopo che contro di loro la magistratura romana e quella fiorentina avevano emesso ordine di cattura nell'ambito di due distinte inchieste, quella su «Azione rivoluzionaria» e quella sul «Movimento comunista rivoluzionario», sono stati arrestati a Roma da agenti della Digos. Gli arrestati sono Rocco Palamara, 34 anni, e Marcello Bravi, 26 anni.

Palamara, fino a qualche anno fa esponente del «Collettivo autonomo di via dei Volsci», era ricercato dall'aprile del 1980 per ordine della procura di Firenze come sospetto appartenente ad «Azione rivoluzionaria». Già prima di questo ordine di cattura Palamara era noto per una lunga serie di arresti e piccole condanne per risse, porto d'arma e per essere evaso dal carcere di Locri.

Gli agenti della Digos lo hanno rintracciato in un appartamento in via degli Abeti che divideva con il fratello Giovanni, 28 anni, anch'egli arrestato per contravvenzione alla diffida che gli imponeva di non risiedere a Roma.

Marcello Bravi, meno noto negli ambienti dell'«Autonomia» romana, non aveva precedenti penali, prima del mandato di cattura emesso nel giugno scorso dal tribunale di Roma nell'ambito dell'inchiesta sul «Movimento comunista rivoluzionario». Con Bravi è stato arrestato per favoreggiamento un giovane che era con lui, Giancarlo Corsi, 22 anni, incensurato.

Identificato Giorgio Vale, ricercato per quattro omicidi

Roma: caccia ai killer «neri» che hanno sparato agli agenti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Le ricerche, gli appostamenti, i posti di blocco sono continuati anche ieri in tutta la zona compresa fra Acilia, l'Eur, la Laurentina, la Pontina: dei tre terroristi che l'altra notte erano riusciti a fuggire dopo una sparatoria con gli uomini della Digos, però, nessuna traccia. Fra loro, ormai è certo, c'era Giorgio Vale, il killer ricercato da quasi due anni per una tragica catena di rapine e di omicidi (fra cui quelli del giudice Amato, dell'appuntato Evangelista, del capitano Straullu e del suo autista Di Roma). Gli agenti che si sono trovati coinvolti nella sparatoria hanno riconosciuto con sicurezza il suo viso allungato e la sua carnagione olivastra.

Dove si sono rifugiati i tre fuggitivi? La zona nella quale si trovavano a bordo della «Renault 5» rubata il giorno prima, è da tempo al centro delle ricerche della Digos: confessioni di terroristi «neri» arrestati nelle scorse settimane hanno indicato proprio in un appartamento dell'Eur una delle basi operative dei Nar, e in un prato della zona il luogo nel quale i terroristi avrebbero interrato un piccolo arsenale di armi, molte delle quali provenienti da furti compiuti in caserme dell'esercito.

Finora, comunque, queste indicazioni non sembrano aver condotto a nulla di concreto, anche se le ricerche continuano a indirizzarsi verso aree sempre più ristrette. L'altra traccia, per il momento, riguarda il terrorista che con ogni probabilità è rimasto ferito nello scontro a fuoco: i rilievi sembrerebbero dimostrare che chi sedeva accanto al guidatore della «Renault» è stato raggiunto da un colpo alla spalla sinistra.

Ultimo elemento: sembra che i tre per mettersi al sicuro abbiano potuto percorrere a piedi la distanza che li separava dal luogo della sparatoria. Un'inspiegabile aggressione avvenuta poche ore dopo nella stessa zona sembra però fornire anche una pista diversa. Due giovani, dopo essere saliti su un taxi per farsi condurre all'aeroporto di Fiumicino, hanno costretto l'autista a fermarsi, gli hanno sparato alla nuca senza apparente motivo, e sono fuggiti con l'auto. Il tassista, gravemente ferito, è salvo per miracolo. E' accaduto l'altra sera: l'uomo, Emilio Cirulli, ha fatto salire all'Eur, nei pressi di piazza Giulio Dohuet, due giovani.

(Segue da pagina 5)

Si è spenta cristianamente all'età di 89 anni

Elisa Milanese ved. Guazzotti

Lo annunciano i figli Giuseppe con la moglie Carla Mariotto, Biagio con la moglie Piera Bagnasco, la nuora Enrica Frecchia, i nipoti Enrica con la moglie Carla, Paola, Stefano, Alessandro ed Elisabetta e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al prof. Gustavo Sinari, ai [illegible] e al personale di «Villa Paradiso» per le cure prestate. I funerali avranno luogo nella chiesa parrocchiale di Villa del Foro (Al) lunedì 9 novembre 1981 alle ore 15,30.
— Torino, 7 novembre 1981

Rinuccia e Giuseppe Appendino e famiglia prendono viva parte al dolore di Giuseppe e Carla.

E' cristianamente mancata ai suoi cari

Palmina Miglino in Miglino

di anni 73

Addolorati ne danno la triste notizia il marito Giuseppe, i figli geom. Pier Domenico con la moglie Maria Grazia Delmasso e figlio Giuseppe, Maria Rosa ved. [illegible] e figli avv. Carlo e Elisabetta, i cognati Maria e Giovanni Carella e famiglia, i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Desana (Vercelli) domenica 8 corr. alle ore 15 partendo dalla tenuta Margherita. Il presente è partecipazione e ringraziamento per quanti si uniranno al lutto e parteciperanno ai funerali. R.P.
— Desana, 6 novembre 1981

E' mancato

Pio Dellavalle

Artigiano ATM

Lo piangono la moglie Paolina, i figli Giorgio e Maurizio, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai medici e personale dell'Ospedale Maria Vittoria (via Tolana) per le premurose cure prodigategli. Funerali lunedì 9 ore 10,15 Parrocchia San Pellegrino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1981

Nella certezza dei domani celeste si è spenta il 4 novembre in Rivalta T.se

Virginia Corradin ved. Crescenzio

Lo annunciano a funerali avvenuti i figli Guerrino, Maria, Bianca, Vittorio (Piero), i generi Giuseppe, Silvio, Carlo, la nuora Vittoria, l'adorato i [illegible] ... Ringraziamenti particolari alla dott.ssa Luisa Nebiolo, alla sig.ra Verlato per l'amorevole aiuto, a tutti i partecipi al lutto. Messa trigesima sabato 5 dicembre, ore 9 parrocchia di Rivalta, via R. Margherita 3.
— Rivalta, 6 novembre 1981

Capoofficina, unitamente alla famiglia e Dipendenti tutti della Ditta Borra partecipano commossi.

E' mancata ai suoi cari

Marisa Balboni n. Giorgetti

L'annunciano il marito Nino con i figli Alessandro, Pierpaolo ed Andrea; il fratello Giorgio e famiglia, cognati, zii e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dottor Cesare Gumina per le amorevoli cure prestate. I funerali avranno luogo lunedì 9 corr. alle ore 10,15 nella parrocchia Madonna di Campagna.
— Torino, 7 novembre 1981

Paolo Grassetti si unisce al dolore di Nino e figli e sempre ricorderà la cara MARISA.

Le famiglie Amerio, Carlesso e Verzinar sono vicine nel dolore a Nino e famiglia.

Roberto ed Elsa partecipano affettuosamente al dolore di Nino, Alessandra, Paolo, Andrea per la scomparsa dell'amica MARISA.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Ronco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Maria, il figlio Giorgio con la moglie Chiara, l'adorato nipotino Davide, cognate, nipoti e parenti tutti. Le esequie avranno luogo lunedì 9 alle ore 8,45 nella Parrocchia San Bernardino.
— Torino, 6 novembre 1981

E' tornato alla casa del Padre

dott. Francesco Bella

Già segretario capo dei Comuni di Barbaresco, Dronero e Fossano

Ne danno l'annuncio la figlia Margherita con il marito Carlo Monfalone e figli, la nuora Luisa Bellino e figli, la sorella Delizia Rosa, i nipoti, cugini e parenti tutti. I funerali hanno avuto luogo sabato 7 c.m. in Fossano.
— Fossano, 7 novembre 1981

Cristianamente è mancato

Pierino Panero

anni 50

L'annunciano a funerali avvenuti la moglie Caterina Gallina, le figlie Patrizia, Daniela e Liliana, papà, mamma, suoceri, fratelli, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento particolare ai coniugi Castelli e al geom. Cascia per l'assistenza prestata.
— San Maurizio Canavese, 7 novembre 1981

Marco Cavalotto e famiglia sono vicini a Patrizia in questo doloroso momento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Vittorio Berta

di anni 68

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti la moglie Marinuccia, i figli Nella ed Ugo, la nuora Gisella e l'adorata nipotina Elsie e parenti tutti.
— Pinerolo, 7 novembre 1981

Cristianamente e serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Meloni Margaritelli

di anni 90

Confortati dalla fede esemplare della mamma ne danno annuncio a funerali avvenuti i figli Giovanni con la moglie Clara, Giuseppe con la moglie Maria Antonia, Luigina con il marito Luigi, la nuora Agnese, i nipoti Maria, Agostino ed i nipoti tutti.
— S. Martino Dellino, 7 novembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

prof.ssa Chiara Piccardo

di anni 84

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio i figli dr. Carlo e ing. Angelo con le rispettive famiglie, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— Savona, 7 novembre 1981

E' improvvisamente mancato all'affetto dei suoi cari

Federico Giordano

Ne danno il triste annuncio i figli Alfredo, Vittorio, Leonardo le nuore le nipote, fratello e sorelle. Il presente ad esequie avvenute e ... come ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1981

Dopo lunga sofferenza e cristianamente mancata ai suoi cari

Maria Valletti ved. Feno

Danno il triste annuncio il fratello Severino, nipoti, parenti tutti. I funerali avverranno lunedì 9 corr. alle ore 8,45 dal «Ospedale Cottolengo».
— Torino, 7 novembre 1981

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Righetto ved. Fantino

Ne danno il triste annuncio la figlia Bianca col marito Camillo Milano e la nipote Laura. Funerali lunedì 9 novembre ore 14,30 Parrocchia S. Giulia; indi la salma proseguirà per Rocca d'Arazzo. E' di partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 7 novembre 1981

Serenamente è mancata

Teresa Doiza ved. Vacchetta

anni 82

A funerali avvenuti e per espressa volontà della defunta, lo annunciano figlie, nuore, genero, sorella, nipoti, parenti tutti.
— Torino, 5 novembre 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Lorenzo Poggio per la scomparsa del padre sig.

Paolo Poggio

— Torino, 8 novembre 1981

Il Capo servizio e Colleghi dell'Ispettorato Filiali partecipano al lutto del rag. Lorenzo Poggio per la perdita del PAPÀ.

I Colleghi del Raggruppamento del San Paolo di Asti partecipano al lutto del ragionier Lorenzo Poggio per la scomparsa del papà

Paolo Poggio

— Asti, 6 novembre 1981

Consiglio di Amministrazione, Collegio sindacale e Direzione Generale de «La Piemontese» Società Mutua di Assicurazioni prendono viva parte al lutto che ha colpito il suo presidente dott. Giovanni Denna d'Orlenco per la scomparsa del

prof. Piero Barocelli

eminente scienziato e cittadino esemplare

— Torino, 6 novembre 1981

Giancarlo e Betty Pavetto sono vicini ai carissimi Mimi e Adalberto nel ricordo del PADRE.

Presidente, Amministratore Delegato, Dirigenti e Maestranze tutte della Sportvis S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

cav. Duccio Ejdallin

— Torino, 7 novembre 1981

L'Istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore del proprio funzionario rag. Adriano Lo Presti per la scomparsa del padre signor

Pasquale Lo Presti

— Torino, 7 novembre 1981

Orsola, Alberto Oggè e Adriano Surbelli piangono la morte dell'amico

Ettore Mancuso

— Torino, 7 novembre 1981

Il Direttore, gli Aiuti e gli Assistenti dell'Istituto di Patologia Speciale Chirurgica I e II e Centro Tumori Polmonare partecipano al dolore del prof. Francesco Morino per la scomparsa del padre

Emilio Morino

— Torino, 7 novembre 1981

Il Direttore Prof. Bruno Salvo Ceretti, gli Aiuti e Assistenti della Clinica Odontoiatrica dell'Università partecipano al dolore del Prof. Morino per la scomparsa del padre

Emilio Morino

— Torino, 7 novembre 1981

Alessandro d'Entrèves, Elena Carandini, Iris Origo, Orietta di Gropello piangono l'amico carissimo

Umberto Morra di Lavriano

spirato a Metelliano (Cortona) il 5 novembre 1981.
— Metelliano, 7 novembre 1981

Il Consiglio Direttivo Nazionale di «Italia Nostra», profondamente commosso, partecipa la morte di

Umberto Morra di Lavriano

che ha dato il suo appassionato contributo all'attività dell'Associazione fin dalle sue origini.
— Roma, 6 novembre 1981

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale e tutto il Personale de «La Piemontese» Società Mutua di Assicurazioni esprime vivo cordoglio al suo direttore generale dott. Andrea Paulisso per il lutto che lo ha colpito con la scomparsa del cognato signor

Michele Ratti

— Torino, 6 novembre 1981

La Presidenza, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale, la Direzione Generale ed il Personale tutto della Banca Popolare di Novara hanno il dolore di annunciare la scomparsa del

comm. Cesare Silvestri

già direttore della sede di Novara dell'Istituto.
— Novara, 7 novembre 1981

E' improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Luigia Ardrizzi vedova Fazi

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio sorella, figli, nipoti, famigliari tutti. Messa Trigesima Parrocchia Sacro Cuore di Gesù 5 Dicembre ore 8.
— Torino, 6 novembre 1981

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Arcangelo Tonazzo

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio Rolando con moglie Albertina, il suo caro nipote Fabrizio, sorella, fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo lunedì 9 c. ore 14,30 partendo dall'abitazione via Stazione 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 6 novembre 1981

RINGRAZIAMENTI

Per la scomparsa del compianto

comm. Eraldo Monzeglio

Campione del mondo di calcio

il fratello Umberto, la cognata Maria Baiamo, i nipoti Nella, Bruno, Mirella, Gabriella con i rispettivi mariti e figli ringraziano vivamente autorità, presidenti, dirigenti, giornalisti, quotidiani, associazioni sportive e di calcio, consiglieri, tecnici, calciatori, sportivi, amici, famiglie, conoscenti e tutti coloro che hanno partecipato di persona o con scritti al loro immenso dolore.
— Torino, 7 novembre 1981

Rosa Barbero con il figlio Maurizio, sentitamente ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per la scomparsa del caro

Angelo Barbero

in particolare al dott. [illegible], alla direzione e personale Aci, parenti, condomini ed amici.
— Torino, 5 novembre 1981

La famiglia Geymonat profondamente commossa per la dimostrazione di affetto al caro papà

Mario Geymonat

nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che con la presenza, fiori, parole e scritti hanno preso parte al loro grande dolore.
— Bobbio Pellice, 8 novembre 1981

ANNIVERSARI

1975 — 1981

Gippy Bono, con i figli e i familiari tutti, ricordano con perenne affetto e rimpianto il loro caro

Gaudenzio Bono

S. Messa mercoledì 11 corr. alle ore 18,30 nella chiesa di S. Cristina (p. San Carlo).
— Torino, 8 novembre 1981

1980 — 1981

dott. Carlo Alberti

In questo triste anniversario li ricordano con amore immutato i figli Massimo e Stefano ai quali ha trasmesso la forza e volontà che sono stati il fondamento della sua personalità. Fiorenza, Mina, Aldo, Riccardo, cugini, parenti tutti.
— Ivrea, 7 novembre 1981

1979 — 1981

ing. Luciano Bergoglio

Affettuosamente ricordano moglie e figli. S. Messa parrocchia S. Barbara 8 corr. ore 11.

1978 — 1981

Peppino Merzagora

Con amore e rimpianto la moglie lo ricorda.

1981 — 1981

Lina Basili n. Balzola

Marito e figlie la ricordano con immutato affetto.

Il Gruppo Pensionati Rashuhice ricorda tutti i colleghi deceduti ed in particolare quelli di quest'anno

dott. Enrico Barretta
geom. Giovanni Ferraris
sig. Lucia Garrone
sig. Attilio Gentili
rag. Clemente Giacosa
sig. Elvira Giovenale vedova Torta
rag. Giuseppe Maria Henry
sig. Wladimiro Nemo
dott. José Zanatello

Una Messa in suffragio sarà celebrata nel Santuario della Consolata (Cappella delle Grazie) giovedì 12 novembre alle ore 17,15.
— Torino, 8 novembre 1981

1968 — 1981

Maria Grazia Benedetto Porrone

Messa in S. Agnese domenica 8 novembre ore 18.

1971 — 1981

Albina Varetto ved. Canova

Sei e sarai sempre con noi

1973 — 1981

Alessandro Damevino

Ricordandolo

1980 — 1981

Guido Pozzato

Con immenso amore Chiara e Mamma. S. messa anniversaria 8 novembre ore 18, parrocchia S. Giorgio.

1965 — 1981

cav. Renzo Varrone

Sei sempre nel cuore della tua Rita.
— Chivasso, 4 novembre 1981

Nel 5° anniversario dell'indimenticabile perdita del caro

Giorgio Grattapaglia

la moglie Adelia, il figlio Renzo e famiglia, lo ricordano a quanti gli vollero bene. S. Messa lunedì 9 novembre alle ore 18,30 nella parrocchia Pozzo Strada.
— Torino, 7 novembre 1981

1978 — 1981

rag. Mario Ferrero

Sempre presente nel ricordo dei genitori, fratello e famiglia con tanto affetto ed infinita nostalgia. S. Messa anniversaria, 8-11, ore 8 chiesa San Benedetto, San Mauro Torinese, ore 11 chiesa parrocchiale Cinaglio di Asti.

Nel 1° anniversario Mirella ricorda la sua mammà

Graziella Maggio in Fassio

S. Messa Gesù Adolescente il 10 novembre 1981 ore 9.
— Torino, 8 novembre 1981

1978 — 1981

Luigi Serazzi

I tuoi cari ti ricordano con immutato affetto. S. Messa martedì 10 novembre ore 18,30 Gran Madre di Dio.

1980 — 1981

prof. Salvatore Ferrera

Sempre presente in noi tutti. La Messa lunedì 9 novembre parrocchia Sacro Cuore di Gesù via Nizza ore 9,30.

1979 — 1981

Michelangelo Cavaglià

geometra

La grande nostalgia di te e il tuo dolce ricordo ci accompagnano sempre.

1980 — 1981

Marcello Barbero

Ricordandoti affettuosamente mamma e sorella.

1973 — 1981

dott. Sante Castagno

Affetto, ricordo, rimpianto inestinguibili.
— Pinerolo, 8 novembre 1981

8-11-31 — 8-11-81

Carlo Avezzano

Sempre vivo nel cuore del figlio.

1979 — 1980

Piera De Bernardi

1980 — 13-11-1981

ing. Rodolfo De Bernardi

Uniti nel affettuoso ricordo. S. Messa ore 9 del 13 novembre 1981 parrocchia del Carmine.

1970 — 1981

Giacomo Cassinelli

Vivi ogni giorno accanto a noi.
— Torino, 8 novembre 1981

Martedì 10 novembre, primo anniversario della scomparsa di

Raffaele De Biasio

sarà celebrata una Messa alle ore 18 nella parrocchia S. Francesco di Sales, via Maria 42, Torino.
— Torino, 8 novembre 1981

1969 — 1981

cav. Francesco Ton

Dolore, rimpianto, nostalgia di te, oggi come allora.
— Torino, 8 novembre 1981

1978 — 1981

cav. Enzo Sartoretti

Dal cielo proteggi Rina e Laura che in terra vivono nel tuo ricordo.

1978 — 1981

prof. Lorenzo Sommo

Vive sempre nel ricordo dei suoi cari.

1976 — 1981

Orfeo Tessarin

Un ricordo, una preghiera.

1971 — 1981

Felice Colombero

I tuoi cari ti ricordano con affetto.

Per ricordare

Marisa Caretta

a chi le ha voluto bene Messa S. Lorenzo, piazza Castello, il 15 novembre ore 19.
— Torino, 7 novembre 1981

1978 — 1981

Franca Paschetta

Sempre vicini con immutato rimpianto. Messa anniversaria 9 novembre ore 19 parrocchia Crocetta.

1974 — 1981

Dante Corazza

Vive nel cuore dei suoi cari.

1980 — 1981

Nel primo anniversario della scomparsa di

Carlo Borravicchio

sarà celebrata una Messa venerdì 13 novembre alle ore 18 nella parrocchia di Druento.
— Druento, 6 novembre 1981

1980 — 1981

Ernesto Gorgerino

Nella tristezza di un vuoto incolmabile la figlia, il genero con Ornella e Beppe lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. Santa Messa anniversaria domenica 15 corrente, ore 9,30, parrocchia N. S. della Vittoria (Borgo S. Pietro).
— Moncalieri, 8 novembre 1981

1977 — 1981

Lina Momo Pacchio

I suoi cari la ricordano con immutato affetto.

1980 — 1981

Vittoria Negro

Tu riposi nella pace dei giusti. Noi ci viviamo nel tuo ricordo. S. Messa anniversaria, parrocchia S. Maria, 13 novembre ore 7,30.
— Grugliasco, 8 novembre 1981

Il santone indiano che materializza oggetti e guarisce malati

«Quel giorno ero con Sai Baba ed ho visto i suoi miracoli»

Un professore dell'Università di Reykjavik, in Islanda, racconta al convegno di parapsicologia di Campione i suoi incontri con il maestro - «Non ho mai trovato in Sai Baba alcuna evidenza di frode», afferma lo studioso - «Sono prodigi inspiegabili»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

CAMPIONE D'ITALIA — La fama di Sai Baba, swami indiano, cioè santone, che compie prodigi incredibili, col tempo ha raggiunto il mondo occidentale. Su di lui sono già stati scritti diversi libri; e anche dai paesi europei, come da ogni parte dell'India, accorrono devoti per cercare la guarigione, se malati, o semplicemente per ammirare i fenomeni straordinari di cui è capace.

Sai Baba ha 54 anni. Il suo vero nome è Sathyanarayana, ma dice di essere la reincarnazione di Sai Baba, santone che visse nel Nord dell'India, a Shirdi, dove morì nel 1918 e dove esiste un santuario a lui dedicato. Da quando, ragazzino, l'attuale Sai Baba, Sathya Sai Baba, fu sul punto di morire e riprendendosi disse di essere la reincarnazione dell'altro, ha incominciato a produrre apporti, materializzare cioè dal nulla oggetti, frutti, dolci, gioielli e la «vibhuti», cenere sacra.

Eventi che accadono in grande quantità. 30-40 oggetti al giorno. E guarisce malati, si racconta persino che abbia resuscitato un morto. In questi quarant'anni della sua attività s'è andata creando intorno a lui una religione. Nel luogo del suo ritiro spirituale, a Puttaparthi, è sorto un complesso di edifici — tempio, auditorium per quindicimila persone, bungalows per ospitare un migliaio di pellegrini — che il governo indiano dal 1966 ha riconosciuto come Prasanthi Nilayam, «Casa della pace».

Qui due volte al giorno Sai Baba si presenta tra la folla per diffondere il suo credo spirituale, materializzare oggetti, che regala, o la vibhuti che cosparge sul capo dei malati. Essere soprannaturale o imbroglione? Chi non crede al paranormale afferma che deve trattarsi di prestidigitazione. L'interrogativo è sempre aperto.

Di Sai Baba si parla qui a Campione in un convegno internazionale di parapsicologia, che si concluderà oggi, organizzato dall'Aism, Associazione italiana scientifica di metapsichica. Tra i relatori c'è il prof. Erlendur Haraldsson del dipartimento di psicologia dell'università di Reykjavik, in Islanda: è stato in India sette volte per svolgere altrettante ricerche e investigazioni su Sai Baba; l'ultima l'ha conclusa in questi giorni.

Al congresso parla proprio di queste sue esperienze. Ricorda le principali classi di fenomeni di cui è protagonista Sai Baba, riportate da molti suoi devoti: conoscenza per via chiaroveggente della vita di chi gli si presenta davanti; apparizione di gioielli, generi commestibili, vibhuti; apparizione di questa cenere sacra a distanza su ritratti di Baba; apparizione di Baba in punto di morte; diagnosi e guarigioni di malattie, compreso il ritorno in vita di persone apparentemente decedute.

Haraldsson discute nella relazione delle materializzazioni. Ne ha viste, nel corso di una sua visita, una quarantina, sia mentre Baba era in mezzo al pubblico sia quando era solo con lui o con pochi altri.

Un giorno Haraldsson era con il dott. Osis, un altro studioso di fenomeni paranormali. Prima del colloquio Baba aveva offerto ad entrambi vibhuti e al dott. Osis un anello d'oro, producendoli con il tipico gesto rotatorio della mano. I due scienziati cercarono di convincerlo a sottoporsi ad esperimenti controllati, argomentandogli il valore della ricerca scientifica, ma lui tendeva a portare il discorso sulla vita spirituale.

Disse che la vita spirituale e la vita quotidiana potrebbero essere coltivate insieme come un *«rudraksha doppio»*. I due scienziati non capivano questo termine e Baba, con un gesto di impazienza, chiuse la mano, agitò il pugno, lo riaprì e disse: *«E' questo»*. Era un oggetto simile ad una ghianda, di circa tre centimetri nella sua maggiore ampiezza, sul marrone, simile ad un nocciolo di albicocca (un frutto che non esiste in Europa). Erano due *«rudrakshas»* uniti insieme come una coppia di arance.

Haraldsson e Osis lo esaminarono a lungo, lo passarono agli altri presenti, poi Baba disse che voleva fare ad Haraldsson un giuoco. Riprese il rudraksha. *«Lo racchiuse in entrambe le mani, ci soffiò sopra, riaprì le mani verso di me. Nel suo palmo vedemmo un bellissimo pezzo. Il rudraksha doppio era ora ricoperto da due protezioni d'oro che erano tenute insieme attorno al rudraksha da una catenina d'oro su ciascun lato. Sulla sommità del rudraksha superiore c'era una croce d'oro con infisso un piccolo rubino»*.

Haraldsson racconta anche la successiva ricerca eseguita presso i giardini botanici indiani per conoscere tutto il possibile sul rudraksha e ha scoperto che questo frutto è presente su tutti i mercati indiani, è considerato rarissimo nell'anomalia del doppio. Nessun botanico ne aveva mai visto uno, pur ammettendo che potevano esistere.

Qual è la conclusione di Haraldsson? *«Nonostante sforzi prolungati ed estesi, non ho mai trovato in Sai Baba alcuna evidenza di frode. I fenomeni rimangono inspiegabili con i normali mezzi e sono perciò aperti ad una interpretazione paranormale»*.

Emma Lugli

Rapinato camion con pacchi postali

ROMA — Un autoarticolato carico di pacchi postali è stato rapinato la scorsa notte all'uscita dell'autostrada Firenze-Roma. L'autista, Pietro Tassi, di 50 anni, ha raccontato alla polizia che un'auto messa di traverso sulla carreggiata l'ha costretta a fermarsi e poi tre giovani armati di pistola lo hanno aggredito.

Uno dei tre banditi è salito sull'autoarticolato, che è di proprietà della ditta Mazzoni e che trasportava per conto delle Poste italiane 3000 pacchi della ditta «Vestro», ed ha costretto l'autista a raggiungere la via Laurentina. Lì il bandito, e gli altri due che avevano seguito il camion con una vettura, hanno lasciato libero l'autista e si sono allontanati con il camion.

Wally Camarda Tiboni era stata sequestrata a Varallo Pombia il 19 ottobre

La giovane donna in attesa di un bimbo liberata con seicento milioni di riscatto

Un sacerdote ha consegnato ai rapitori il denaro - Rilasciata alla periferia di Gallarate, davanti alla villa del fratello - La donna è ora ricoverata in clinica - Il figlio dovrebbe nascere fra due mesi

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GALLARATE — Dopo diciotto giorni di prigionia, all'1,45 dell'altra notte, alla periferia di Gallarate, Wally Camarda Tiboni è tornata libera. Per la vita della giovane donna, e del figlio che porta in grembo (nascerà fra un paio di mesi), qualche ora prima un sacerdote di Pombia, don Pacifico Scarani, aveva consegnato ai rapitori 600 milioni. I banditi avevano garantito che l'ostaggio sarebbe stato liberato di lì a poco.

Sono stati di parola perché Wally è stata caricata su un'auto, incappucciata, e rilasciata, dopo circa mezz'ora, nei pressi dell'abitazione del fratello Walter. I rapitori le hanno raccomandato di attendere cinque minuti prima di muoversi. Così ha fatto. Poi la donna s'è tolta le bende, riconoscendo subito la zona. Ha suonato il campanello alla villa del fratello ma non c'era nessuno. S'è rivolta allora ad alcuni vicini che l'hanno subito riconosciuta. Di lì a poco da Varallo Pombia sono arrivati il marito, il fratello, il legale di famiglia e i genitori. La donna appariva in buone condizioni fisiche.

E' stata subito visitata dal professor Carlo Savi, il ginecologo di Gallarate che l'ha seguita da vicino nella difficile gravidanza. *«Apparentemente non ha subito gravi conseguenze aldilà dello choc psichico. E' necessario però attendere gli esiti di più esami approfonditi»*.

Wally Camarda Tiboni, 32 anni

Dopo qualche ora infatti Wally Camarda veniva trasferita in una clinica milanese. Qui è stata impossibile avvicinarla. E' stata sentita, già la notte scorsa, dal sostituto procuratore di Novara, dott. Corrado Canfora. Ha riferito di non esser stata trattata male. E' rimasta però sempre bendata e per questo accusava dei dolori agli occhi. Durante la sua prigionia, presumibilmente in un appartamento, è stata completamente isolata: non ha mai potuto leggere i giornali né sentire radio o tv. I rapitori le consentivano solamente di scrivere ai familiari per rassicurarli sulle sue condizioni.

Le sono state scattate anche alcune foto, con una polaroid, recapitate poi al marito. La donna ha ricordato che, quand'è stata prelevata la sera del 19 ottobre scorso, nel suo negozio a Varallo Pombia, i rapitori l'hanno caricata in auto infilandole subito un cappuccio. Ha avuto l'impressione di aver fatto un lungo viaggio. Erano assai probabilmente giri viziosi per confondere l'ostaggio. Il pensiero del figlio che portava in grembo le è stato di conforto per superare i momenti più difficili.

Un rapimento conclusosi in tempi relativamente brevi, fors'anche per le condizioni dell'ostaggio. I familiari hanno avuto la prova che Wally fosse in vita solamente dopo cinque giorni. La prima richiesta di riscatto è stata di tre miliardi. Poi i rapitori hanno mitigato le loro pretese scendendo progressivamente a due e poi a uno. Nel corso della trattativa hanno dato l'impressione di aver molta fretta.

Dal canto loro i Tiboni hanno a più riprese fatto presenti le difficoltà di reperire una così ingente somma di denaro. L'accordo, sulla cifra di 600 milioni, è stato raggiunto nella giornata di venerdì. In serata poi l'intermediario scelto dai familiari, don Pacifico Scarani, è partito con la sua «Citroen» per il Varesotto dove in una località nei pressi dell'Autostrada dei Laghi ha consegnato il danaro. Dopo qualche ora, la fine dell'incubo.

La consegna del silenzio, imposta dal magistrato che conduce le indagini, è stata rigorosamente rispettata. Solamente il marito Gianni Tiboni ha detto che *«Wally è tornata a casa, questo solo c'importa. Adesso si trova in una clinica perché necessita di esami. Non posso, né voglio aggiungere altro»*.

In serata, a Gallarate, s'è sparsa però la voce che Wally Camarda sarebbe rimasta invece nella villa del fratello in via Sempione 36. Qui però l'ingresso è rimasto completamente sbarrato per tutta la giornata.

Renato Ambiel

Milano: in carcere gli «eredi» di Vallanzasca

MILANO — Al termine di appostamenti e pedinamenti durati alcuni giorni, gli agenti della squadra mobile hanno arrestato otto persone (tra cui una donna) presumibilmente appartenenti alla banda della «Comasina», mentre erano in riunione in un bar di via Astesani.

La polizia ha arrestato per prima Luisa Mainaferri, 28 anni, bloccata mentre parlava con Pietro Careccia (anche lui finito in carcere). Ai due sono stati sequestrati alcuni grammi di cocaina.

Gli altri sei «eredi» di Vallanzasca (più volte definito il «bandito della Comasina») sono stati invece arrestati dentro il bar.

Perugia: iraniani sospendono sciopero «secco»

PERUGIA — Gli studenti iraniani in sciopero «secco» (né acqua, né sale) da giovedì, dopo un appello delle forze politiche regionali (che chiederanno un incontro ai ministeri competenti), hanno deciso di sospendere la rigida protesta e proseguire l'agitazione con uno sciopero parziale (solo alimentazione liquida) fino a martedì sera.

I circa 180 giovani, che da 10 giorni si trovano nella palestra di piazza Mariotti, torneranno a nutrirsi soltanto di tè e zucchero, in attesa delle decisioni del senato accademico (convocato per martedì) e della riunione richiesta dai partiti.

Ieri mattina a colpi di pistola, vicino a Desio

Milano: assassinati due giovani Vendetta o racket della droga?

MILANO — Due giovani sono stati uccisi, ieri, nelle prime ore della mattina, alla periferia di Desio, in località Cascina Americana. Entrambi abitavano a Paderno Dugnano. Sono Giuseppe Ortuso, 28 anni, via Argentina 32, e Giovanni Gentile, 29 anni, via Derna 6. Entrambi erano pregiudicati per furto.

Secondo la polizia, i due sarebbero stati assassinati durante un regolamento di conti. In proposito resta soltanto qualche dubbio originato dalla ferocia dell'esecuzione: Ortuso e Gentile erano piccole pedine nel mondo della malavita. Che cosa ha spinto gli avversari a ucciderli?

L'agguato risulta essere stato organizzato con freddezza e determinazione. Secondo la prima ricostruzione, Ortuso e Gentile sarebbero giunti alla periferia di Desio su un'automobile con altre persone; a un certo momento il secondo sarebbe sceso (o lo avrebbero costretto a farlo) e, appena fuori dalla vettura, sarebbe stato colpito in pieno petto con un proiettile di pistola calibro 7,65. A questo punto Ortuso avrebbe cercato di fuggire attraverso i campi, ma, percorsi non più di un centinaio di metri, sarebbe stato raggiunto da uno degli assassini che gli avrebbe sparato al cuore. Tornando verso l'auto, il killer si sarebbe accorto che la sua vittima era ancora viva, e l'avrebbe «finita» con altri colpi di pistola.

Fra le ipotesi per spiegare la ferocia della vendetta, quella che i due potrebbero avere tentato di inserirsi in un «giro» di malviventi molto più grosso di loro. Non è nemmeno escluso che avessero tentato di entrare nell'ambiente dei drogati come spacciatori e che siano stati eliminati dalla concorrenza.

La polizia ha identificato i giovani attraverso le patenti di guida che avevano in tasca; secondo il primo esame compiuto dal medico legale, Ortuso e Gentile sarebbero morti intorno alle sei di ieri mattina. Sono state interrogate varie persone che abitano nei casinali e nelle ville della zona; qualcuno ha riferito di avere sentito degli spari, e ricordato di avere visto, intorno a quell'ora, un'auto allontanarsi nella nebbia, in direzione di Paderno Dugnano.

Mentre lavoravano nei campi

Faida in Calabria tre altre vittime

REGGIO CALABRIA — Tre persone dello stesso nucleo familiare sono state uccise a colpi di lupara mentre lavoravano nei campi in località Madonna delle nevi, tra Palmi e Seminara. Sono Carmelo Scigliano, 26 anni, lo zio Vincenzo, 51 anni e il suocero di quest'ultimo, Giuseppe Vaccari, 71 anni. Il padre di Carmelo, Francesco, 58 anni, fu assassinato l'8 ottobre scorso, nella stessa zona, con cinque colpi di pistola alla testa.

Nessuno ha visto o sentito qualche cosa. I cadaveri sono stati scoperti da un ragazzino che ha poi informato i carabinieri. I killers sono arrivati sul posto con un'auto (sono state trovate le tracce dei pneumatici). Erano armati di fucili a canne mozze caricati a lupara. Il primo a cadere sotto i colpi è stato il più anziano dei tre: ha tentato di fuggire, è caduto un paio di volte tra i solchi dell'aratro, poi è stato raggiunto alla testa da una scarica di pallettoni.

Un attimo dopo i sicari hanno sparato contro Vincenzo Scigliano: che è stato colpito alla schiena. Carmelo Scigliano ha tentato di scappare, si è anche gettato in un fosso profondo un paio di metri. Ma gli assassini lo hanno raggiunto. Il suo cuore è scoppiato sotto la rosa dei pallettoni.

Nessuna traccia degli assassini. Per gli investigatori il triplice omicidio rientra nella catena di faide tra gruppi familiari per la supremazia nella zona; catena che fu aperta a suo tempo dalle famiglie Gallico - Condelo.

La polizia è certa: «delitto su commissione»

Rifiutò di curare un latitante il primario ucciso a Palermo?

PALERMO — Alcuni bossoli espulsi dalle «P 38» e tutto quello che hanno in mano gli investigatori per arrivare ai due giovani che venerdì alle 19,45 hanno assassinato, in via Piemonte, il prof. Sebastiano Bosio, 52 anni, primario del reparto chirurgia vascolare dell'ospedale.

Il medico era in compagnia della moglie, Rosalba Patania, e stava tornando a casa dove lo attendevano le due figlie, Lilli, 23 anni e Silvia di 17. All'angolo di via Cuccia, due giovani vestiti elegantemente gli si sono avvicinati e gli hanno chiesto: *«Scusi, è lei il prof. Bosio?»*. Il primario ha avuto solo il tempo di rispondere «sì» - poi è caduto fulminato da numerosi colpi di pistola uno dei quali, quello mortale, gli è entrato in fronte.

Più tardi la moglie ha detto: *«Gli assassini si sono allontanati tranquillamente, senza correre, verso una "127" che li attendeva poco distante. Nessuno ha cercato di fermarli, sembravano i padroni della città»*. La vettura è stata trovata in fiamme poco lontano, i killers avevano voluto distruggere le loro impronte digitali.

Il questore di Palermo, Giuseppe Nicolicchia, non ha dubbi: *«E' stato un delitto su commissione»*, ha detto. Esclude che sia colpevole la mafia *«anche se la tecnica è quella»*. Gli assassini hanno avuto cura di non colpire la moglie del professore. Sui motivi dell'omicidio non c'è il più piccolo spiraglio, potrebbe essere una vendetta che affonda le radici nel passato.

Gli investigatori non tralasciano di controllare anche le voci. Qualcuno ha accennato l'ipotesi che il professore sia stato ucciso perché si è rifiutato di curare un latitante.

a. r.

Spacciava droga Arrestato a Napoli

NAPOLI — Un uomo, Cuono Quadagno, di 35 anni, di Acerra, è stato arrestato perché trovato in possesso di mezzo chilogrammo di eroina, per un valore di circa cento milioni.

Guadagno è stato sorpreso in piazza Garibaldi, nella zona della ferrovia, mentre vendeva alcune dosi di eroina ad un gruppo di tossicodipendenti.

ADIACENTE C.SO REGINA MARGHERITA

V. REGGIO 3

Vendiamo appartamenti panoramici in stabile rinnovato completamente nelle parti comuni.
2 camere, cucina, servizio,
soggiorno, 2 camere, cucina, bagno,
4 camere, cucina, bagno,
soggiorno, 4 camere, cucina, bagno, terrazzo, LIBERO

Muri negozi da mq. 75 a mq. 200 circa,
Magazzini di varie metrature, LIBERI,
MUTUO CASA GABETTI
PERSONALE SUL POSTO ANCHE SABATO E DOMENICA

I TUOI RISPARMI AL RIPARO DA TUTTO

gabetti in tutta Italia

Aderente alla FIAIP Italia

TORINO - Via Mercantini, 5 - Tel. 011/5767

PRESTIGIOSA VILLA in Torino
la zona: C.so Massimo d'Azeglio, Palazzo esposizioni
la casa: Libera alla vendita, 542 mq. di abitazione e 146 di seminterrato. Salone, 6 camere, cucina, 4 servizi. Completamente ristrutturata con finiture di lusso.
il giardino: 644 mq. comprensivi della costruzione, 2 garages per auto, prato ed alberi decorativi.

Prendete nota:
abitare
Corso Duca degli Abruzzi, 53
Tel. (011) 500.382/590.067

VILLA a Fossano
la zona: 60 km. da Torino, in zona residenziale non isolata.
la casa: libera alla vendita, circa 400 mq. di abitazione più ampio seminterrato con tavernetta, dispensa, garage, lavanderia. Costruzione recente, finiture accurate.
il giardino: 4500 mq. con prato in declivio e alberi decorativi.

Tutti parlano di serietà, per noi è la base di tutto

"Serietà"
il nostro primo impegno.

immobiliare **Luciana Vola**
Corso Vittorio Emanuele, 3 - 10125 Torino
Tel. 011/65.78.24

compra - vendita
case - ville - terreni - fabbricati industriali
FRAZIONAMENTO STABILI - PERIZIE - CONSULENZE

LABESO s.n.c.
commerciale immobiliare
SEDE DI TORINO - 10143 VIA G. COLLEGNO 18
TELEFONO 746.222 RIC. AUT.

SPECIALISTI NELLA
— CESSIONE ATTIVITA' COMMERCIALI
— COMMERCIALIZZAZIONE LOCALI INDUSTRIALI
— COMPRAVENDITA IMMOBILIARE
LOCAZIONI E GERENZE

P273 - SUPERMERCATO TAB. VIII
Dislocato su importante arteria di collegamento commerciale. Buona vendita articoli generici con forte smercio al minuto di carne. Arredamenti ed attrezzature completi e recentissimi con catena macellazione d'avanguardia.
— Locale vetrinato vendita mq 1350
— Bassi fabbricati e magazzini mq 1250
— Villa padronale mq 500
Il tutto posto su terreno cintato di mq 10.000
CAUSA TRASFERIMENTO BLOCCA L. 2.400.000.000

P23K - LOCALE COMMERCIALE
In importante centro servizi. Ampio parcheggio. Adatto uffici, deposito, laboratorio. Area coperta di mq 525 lordi, con possibilità accesso automezzi due assi. VENDE L. 420.000.000 CON MUTUO E/O LEASING A SOGGETTIVA.

P34J - APPARTAMENTO LIBERO
Zona Corso Marconi. In stabile d'epoca signorile piano alto: 4 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio. VENDE L. 120.000.000 CON POSSIBILITA' MUTUO E DILAZIONI

P1LB - APPARTAMENTO LIBERO
Zona Corso Siracusa. Recente 3 camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, cantina, giardino condominiale. Tutti i comforts. VENDE CON POSSIBILITA' MUTUO E/O DILAZIONI

P1RO - CRISTALLERIE VETRERIE
Distributrice articoli esclusivi, produzione affidata a terzi, interessantissima a livello nazionale ed estero. Propria rete vendita. Gestione decennale. Giro annuo 600 milioni ad alto reddito, incrementabile. CEDE ADEGUATAMENTE.

P28L - MOBILIFICIO PROVINCIA TORINO
Eccezionale posizione su statale intenso traffico feriale e festivo. Superficie vendita mq 1800 + 2 alloggi, ampio parcheggio. Giro vendite oltre 800 milioni annui. CEDE L. 250.000.000.

P340 - PELLETTERIA VALIGERIA
Centralissima posizione. Tabelle X XI XIII XIV. Gestione familiare ventennale. Incasso di oltre 70.000.000 annui facilmente incrementabili. CEDE L. 45.000.000 + FONDI VIVI.

P2RO - GASTRONOMIA SALUMERIA
Zona Aeronautica. Tabelle I II VI. Gestione societaria annuale con incasso giornaliero di oltre 300.000. Attrezzatura recentissima. CEDE L. 36.000.000.

P34E - CACCIA PESCA
Articoli sportivi. Gestione decennale familiare. Tabelle IX X XI XIV. Spazioso negozio con ampia superficie vetrinata. Giro annuo incrementabile. CEDE L. 36.000.000

FISPAO
Fiduciaria San Paolo S.p.A.
Corso Vittorio Emanuele 93 - TORINO
AFFITTA STAGIONE INVERNALE IN CERVINIA
«Condominio La Pineta» vicino impianti di risalita miniallaggi signorili arredati + box
Personale in loco 8 novembre 1981
Per informazioni: telef. (011) 512.222 - 515.561

ANDORA
IMMOBILCASE
vende appartamenti in VIA MARCO POLO
zona tennis - piscina
2-3 camere, terrazzi
giardini privati, cantine e box
MUTUO E FACILITAZIONI
Per informazioni telefonare
(011) 650.7409
sabato e domenica mattina personale in loco

IMPRESA VENDE
direttamente in centro residenziale zona Ippodromo
VILLE UNIFAMILIARI
con garage e giardino privato
Telefonare ore ufficio 83.97.981

IVREA - QUARTIERE S. GIOVANNI
ALLOGGI 3 CAMERE AMPIO SOGGIORNO CUCINA DOPPI SERVIZI - GARAGE -
PREZZO BLOCCATO DA L. 51.000.000 COMPRESO I.V.A.
MUTUI AGEVOLATI E FACILITAZIONI DI PAGAMENTO
INFORMAZIONI IN CANTIERE IVREA VIALE FRIULI TEL. 0125 25.70.50

Venaria - Via Amati 90
Confine con Comune di Torino, appartamenti 2-3 vani più servizi vendonsi in nuovo stabile altamente rifinito e dotato di molto verde pronto gennaio 1982. Per informazioni e appuntamenti telefonare 635.252 ore ufficio escluso sabato e festivi, oppure rivolgersi cantiere anche nelle giornate di sabato

---

VIAGGIO DI 7 gg. IN UNA CAPITALE EUROPEA IN OMAGGIO ACQUISTANDO UN APPARTAMENTO IN CALABRIA

Villini 1-2-3 vani con giardino in villaggio sulla spiaggia con tennis, piscina, negozi, centro ricreativo, vendiamo direttamente a prezzo di lancio a partire da 10.000.000 + 5 di mutuo. Anticipo 1.000.000.
Telefonare 011 513.020 - Via Carlo Alberto 35 - Torino

Costa Blu

---

la natura a casa tua
Residenza I Pioppi
Villette a schiera con giardino privato.

Un'occasione rara e affascinante per avere una casa indipendente immersa nel verde di 40.000 mq esposta al sole e costruita con l'impiego di materiali altamente isolanti.
Visita in cantiere sabato e domenica pomeriggio.
Almese - Fraz. Milanere
tel. 011/9359770 - 9002047

LOCALI
mq. 300 mq. 550 mq. 850
VENDONSI
o
AFFITTANSI
zona corso Traiano
Piano terra altezza 4 metri senza forniti di blindosbarra pilastri luce, forza, riscaldamento.
Completamente indipendenti, luminosi
adatti anche come uffici.
Telefonare 512.620
esclusi intermediari

NELLA POSIZIONE PIU' PANORAMICA E SOLEGGIATA DI
SAUZE D'OULX
PER COSTRUZIONE IN CONDOMINIO IMPRESA PRENOTA MONO-BICAMERE CON GARAGE DA 40-50.000.000
PREZZO BLOCCATO. CONSEGNA 1982
SCRIVERE PUBLIKOMPASS 6 - 10100 TORINO

IMPRESA VENDE
Tel. (011) 890.361 - 894.361
Fra ROSTA ed AVIGLIANA nel grande parco secolare LE FRONDE alloggi mutuati con salone, 3-4-5 camere, box auto, terrazzo e giardino
Fra OULX e SAUZE nella Borgata S. Marco, monocamere e duplex con box auto, mutuati.

VILLA SETTECENTO
In ristrutturazione, precollina, parco secolare vendesi prestigiosi alloggi superficie da 200 mq, finitura di lusso.
Scrivere
PUBLIKOMPASS 650
10100 TORINO

FABBRICATO INDUSTRIALE VENDESI
Rivoli-Cascine Vica
a 50 m. da corso Allamano e Tangenziale. Superficie coperta 11.000 mq più 1000 mq seminterrato ed 800 mq uffici, struttura in acciaio, altezza utile m 5 e m 8. Area totale 20 mila mq recintata. Fronti su tre vie, quattro accessi carrai, cabine di trasformazione, pozzi artesiani, impianti elettrico - riscaldamento - idrico. Frazionabile in lotti. Tel. 599.669 - 504.283 ore ufficio - TORINO

Orieb
Organizzazione Immobiliare
C.so Francia 7 - Torino
Tel. 540.220

3 ECCEZIONALI PROPOSTE:

- **PRAGELATO:** ampia scelta da 40 a 70 mq, ammobiliati e no, con terrazzi e giardini, ottime esposizioni, costruzioni recenti a due passi dalle piste, prezzi irripetibili.
- **SALICE:** in condominio recente, piano alto, completamente arredato, camera soggiorno cucina bagno 4-6 posti letto, vero affare, posizione centralissima e panoramica.
- **ALTA VAL DI LANZO:** villa signorile panoramica, 2 saloni 4 camere cucina biservizi parco, garage, termogasolio, occasione!

LA CASA... con PROFESSIONALITA'

Immob. NEL VERDE spa
VENDE DIRETTAMENTE IN CHIERI
Viale Cappuccini alloggi da 70 a 220 mq; box auto; magazzini. Consegna primavera '82. Materiali e rifiniture di pregio.
SUFFICIENTE 40% CONTANTE
Mutuo S. Paolo 15 anni - Ulteriori dilazioni a tassi agevolati - IVA 2%.
Per informazioni e visite telefonare (011) 550.029

UN INVESTIMENTO per 10 buoni motivi

Vendesi:
- a SAN SICARIO in piccolo condominio-chalet minialloggi con camera letto, soggiorno con vano cottura e caminetto, e posto macchina coperto. Bicamere da 60.000.000 + 20.000.000 Mutuo
- a CHAMP du COIN-OULX nella Residenza Coldiver bicamere in posizione soleggiatissima e panoramica. Bicamere da 40.000.000 + 15.000.000 Mutuo
- a OULX in località Pellousiere in villa con N° 6 alloggi due camere da letto, soggiorno e servizi. Tricamere da 45.500.000 + 15.000.000 Mutuo
- a BEAULARD a 100 m. dalla seggiovia, esposizione in pieno sole in una delle posizioni più belle del paese, una-due camere letto, soggiorno e servizi. Bicamere da 52.000.000 + 20.000.000 Mutuo
- a CHIOMONTE nel cuore del vecchio paese e in posizione panoramica a due passi dai servizi e dalla seggiovia, monocamere, bicamere e tricamere. Minialloggi da 35.400.000 + 10.000.000 Mutuo

1) La rivalutazione degli immobili è superiore alla svalutazione.
2) La posizione degli immobili, in riferimento al loro inserimento ambientale, è sempre di primo piano: panoramici, vicino ai servizi, esposti in pieno sole.
3) Il traforo e la costruenda autostrada conferiscono all'Alta Valle Susa una posizione turistica e commerciale di valore.
4) I fabbricati, costruiti da chi ha esperienza di costruzioni in montagna, sono destinati a durare nel tempo.
5) I fabbricati, ben isolati, non sopportano ben isolati, sono dentro [illegible].
6) Controllo individuale sul riscaldamento: termostato ambiente, contatore consumo.
7) Soluzioni architettoniche - distributive valide. La massima fruibilità di ogni piccolo spazio. Nessun grande corridoio: solo lo spazio che serve.
8) Prezzo bloccato: comperi oggi e te lo consegnamo tra un anno allo stesso prezzo.
9) Mutui con inglobati e dilazioni fino a 36 mesi con basso interesse.
10) Senza impegno siamo a disposizione per ogni chiarimento

☎ (011)592540

FIDUCIARIA
ACQUISTA
INTERI STABILI IN TORINO E CINTURA
SI ASSICURANO RAPIDE TRATTATIVE, MASSIME VALUTAZIONI, PAGAMENTO IN CONTANTI, RISERVATEZZA ASSOLUTA
TORINO
VIA PAPACINO 2
(ANGOLO CORSO MATTEOTTI)
556956 ric. aut.

---

a VOLPIANO 12 km da c.so G. Cesare
VIA TONALE 20 (traversale di via Trento)
comodi collegamenti con Torino (autobus e ferrovia)
IN PALAZZINA
ELEGANTI APPARTAMENTI
salone due camere tinello cucinotta doppi servizi tavernetta a partire da 56.000.000 + 20.000.000 di mutuo - riscaldamento singolo - vetri termici
PERMUTE
PERSONALE SUL POSTO SABATO E DOMENICA
maiora s.p.a. VIA DUCHESSA JOLANDA 17 10138 TORINO - TEL. 746425 - 753999

Madonna di Campagna
via Lemie, 52
IN RECENTE COSTRUZIONE VENDIAMO
1 Camera tinello cucinino bagno 37.500.000
2 Camere tinello cucinino bagno 52.000.000
Muri negozi diverse metrature
ANCHE LIBERI
Box auto
NOSTRO PERSONALE SUL POSTO ANCHE FESTIVI

TORINO V. VIOTTI 4 **GEDIM** TEL. 011 51.75.66.78

---

il pellicano
la tua casa nel sud
in **CALABRIA** a **SCALEA**

LA POSIZIONE
Si trova nella collina di Scalea, località Petrosa zona residenziale con ottima vista mare. Il parco tutto attrezzato a verde, con viali, giardini, campo tennis e centro commerciale per trascorrere serene e tranquille le Vostre vacanze.
I VANTAGGI
Trattativa diretta con il costruttore (proprietario). Appartamenti da 2 o 3 vani a partire da L. 20.000.000 più mutuo fondiario di L. 8.000.000.
PREZZI BLOCCATI
Tutti gli appartamenti hanno il giardino privato recintato e attrezzato a verde, con ingresso indipendente, eventuale posto auto privato all'interno.
PAGAMENTO
Agevolazioni di pagamento, possibilità di mutuo o dilazioni dirette senza interessi fino al 28-2-1983
consegna giugno 1982.
Per informazioni
telefonare al (0985) 20639-20522 - (011) 6503980

ECONOMICI

6 Domande lavoro e impiego

impiegati

LAUREATA chimica tecnologie farmaceutiche 110 27enne esperta farmacia pratica laboratorio analisi offresi anche part-time industrie laboratorio e affini. Telefonare 011 668.7789.

MAGAZZINIERE offresi o venditore settore termoidraulico esperienza decennale libero subito. Tel. 610.832.

OFFRESI responsabile progettazione preventivista tecnico cantiere arredamento e allestimenti negozi di ogni tipo sopralluoghi esperienza decennale ottime referenze. Scrivere «Publikompass 5328 — 10100 Torino».

PENSIONATA pratichissima lavori ufficio e dattilografia offresi part-time. Telefonare 498.720.

PERITO aziendale corrispondente inglese e francese 55/60 30enne esperienza segretaria bilingue cerca lavoro. Scrivere «Publikompass 7 — 10100 Torino».

PERITO [illegible] esperienza pratica offresi. Tel. 011/794.238.

PERITO meccanico con esperienza disegno tecnico e preventivi offresi. Tel. 348.7384. Scrivere «Publikompass 5568 — 10100 Torino».

PERITO meccanico 29enne esperienza triennale tecnico commerciale offresi ambito per impiego adeguato. Telefonare 703.357.

PERITO meccanico 33enne libero subito offresi come impiegato tecnico o disegnatore anche mezza giornata. Tel. 749.789.

RAGAZZA 17enne con qualifica istituto professionale alberghiero conoscenza scolastica inglese francese tedesco esperienza stagionale cerca impiego in segreteria o amministrazione. Tel. 312.684.

RAGIONIERA con esperienza pluriennale amministrativa contabile esperienza su calcolatore Olivetti cerca impiego scopo miglioramento presso seria ditta. Telefonare 801.4662 dalle ore 17 in poi.

RAGIONIERA diplomata 20enne volenterosa presenza varia positiva esperienza contatto pubblico cerca lavoro fisso inizio regolamento libretto possibilità acconto. Assicurasi massima serietà operatività affidabili. Libera subito. Tel. 391.474.

RAGIONIERA esperienza triennale presso commercialista offresi impiego ore presso ditta seria. Tel. 764.499 ore serali.

RAGIONIERA neodiplomata con specializzazione di addetta all'amministrazione del personale cerca lavoro presso ufficio massima serietà ed impegno. Tel. 640.3147.

RAGIONIERA pratica contabilità generale paghe contributi offresi. Tel. 598.0788.

RAGIONIERA 20enne 3° impiego pratica ufficio commerciale diplomazione dalle [illegible] settembre. Tel. 600.6002.

RAGIONIERA 21enne cerca impiego. Tel. 382.453.

RAGIONIERE esperienza annuale offresi come praticante presso ragioniere professionista o studio commerciale. Tel. 273.877.

RAGIONIERE 21enne discreta esperienza lavori ufficio offresi a seria ditta. Telefonare 470.2246.

RAGIONIERE 25enne pratico contabilità iva esperienza quinquennale studio commerciale offresi. Tel. 318.026.

RAGIONIERE 30enne decennale esperienza amministrazione contabilità libero subito offresi seria ditta. Tel. 687.513.

REGISTRATRICE perforatrice veloce pratica offresi. Tel. 346.7763 ore pasti.

SEGRETARIA buone conoscenze inglese tedesco, precedente esperienza offresi seria impiego presso seria ditta. Tel. 203.154.

SEGRETARIA d'azienda 1° impiego cerca lavoro. Tel. 900.3633.

SEGRETARIA direzione con esperienza commerciale tedesco perfetto inglese spagnolo scolastico passaggio diretto offresi. Scrivere «Publikompass 5330 — 10100 Torino».

SEGRETARIA ventenne offresi passaggio diretto veloce dattilografa pratica centro lavorazione. Telefonare 701.196.

SIGNORA massima serietà presenza offresi part-time come centralinista relazioni pubbliche studio medico centro sportivo cunuge. Tel. 317.248.

SIGNORA pratica contabilità prima nota offresi ditta in Torino o prima cintura. Tel. 783.352.

SIGNORA quarantaduenne pluriennale esperienza lavori ufficio offresi tempo pieno o part-time. Telefonare 297.281 ore pasti.

SIGNORA trentenne ottima presenza moralità esperienza quindicennale lavori ufficio offresi anche part-time. Tel. 616.386.

SIGNORINA pratica lavori ufficio fatturazione centralino offresi ditta Torino o cintura. Tel. 783.752.

SIGNORINA referenziata diplomata traduttrice lingue francese inglese spagnolo cerca occupazione. Scrivere «Publikompass 8475 — 10100 Torino».

STENODATTILO 19enne cerca lavoro presso ufficio o seria ditta anche part-time. Telefonare 780.8475 passaggio diretto.

STENODATTILOGRAFA inglese francese esperienza pluriennale segretaria direzione cerca preferibilmente part-time. Tel. 898.1361 ore pasti.

TELEFONISTA esperta lavori ufficio offresi ottima presenza. Tel. 380.765.

VENTENNE cerca un nuovo lavoro come impiegata o come commessa. Telefonare 303.802.

18ENNE offresi primo impiego come segretaria d'ufficio massima serietà. Telefonare 271.449.

17ENNE con qualifica istituto professionale alberghiero conoscenza scolastica inglese francese tedesco esperienze stagionali cerca impiego in portineria o segreteria. Tel. 690.888.

19ENNE brava dattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare solo mattino al 737.896.

19ENNE impiegata pratica contabilità amministrativa offresi. Telefonare 287.467.

20ENNE esperta paghe contributi fatturazione cerca lavoro passaggio diretto. Telefonare 896.1981.

21ENNE offresi mezza o intera giornata lavori ufficio o commessa. Telefonare 702.589.

22ENNE dinamica solerte esperienza contabilità computer lavori di segreteria contatto col pubblico ottima conoscenza francese offresi. Tel. al n. 507.812.

23ENNE offresi come impiegata commessa o centralinista esperienza pluriennale. Tel. 690.112.

24ENNE esperienza pluriennale pratica ufficio commerciale Italia, import ed export offresi passaggio diretto. Telefonare 781.137.

24ENNE impiegata stenodattilo pratica lavori ufficio esperienza quinquennale offresi. Telefonare 347.2529.

25ENNE diplomato geometra piccola esperienza nella vendita offresi libero subito. Tel. 690.873.

26ENNE pratica amministrazione [illegible] banche clienti fornitori tenuta cassa con registri registrazioni su prima nota offresi passaggio diretto. Telefonare 780.5648.

28ENNE impiegata passaggio diretto cerca lavoro zona centro anche part-time. Tel. 876.421 Germana.

35ENNE contabile esperienza decennale lavoro autonomo [illegible] clienti banche prima nota partita doppia offresi scopo miglioramento passaggio diretto. Tel. 598.836.

40ENNE pensionato abilitazione magazzino cerca lavoro ufficio reparto solo mattino. Scrivere «Publikompass 8684 — 10100 Torino».

tecnici

DENTISTA laureata esperienza trentennale [illegible] studio dentistico. Scrivere «Publikompass 7307 — 10100 Torino».

TECNICO coordinatore grafico pratico riproduzione composizione impaginazione stampa preventivi consuntivi studio organizzativo lunga esperienza settore editoriale presso importante stabilimento cerca sistemazione editrice o stabilimento. Scrivere «Publikompass 5327 — 10100 Torino».

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A.A. A.A.A.A.A. SERIA ditta con ufficio in Orbassano seleziona 10 persone per ampliamento proprio organico le richiede persone anche a tempo parziale, auto propria, aspetto curato e spiccata personalità. Guadagno da 800 mila a 1 milione 200 mila mensili. Tel. oggi al 349.9723 e domani al 900.2043.

A.A.A.A. NOTA ditta in Settimo cerca collaboratori ambosessi con auto anche come secondo attività requisiti indispensabili onestà e vera voglia di lavorare. Tel. per appuntamento oggi e domani 011 801.1747.

ADDETTO presse su due turni con esperienza cercasi. Scrivere «Publikompass 684 — 10100 Torino».

AFFILATORE esperto [illegible]. Tel. 348.8836.

AGGIUSTATORE meccanico con nozioni tornitura, fresatura per laboratorio prototipi componenti elettromeccanici, cerca media azienda zona Francia. Telefonare 411.1703 orario ufficio.

ASSUMIAMO carpentieri piegatori lamiera 3-4° livello e saldatori filo 3-4° livello veramente capaci presentarsi lunedì strada Abbadia di Stura 165. Torino zona Barca.

AUTISTA C patente lavori interni patenti per fondazione Pavoni referenze per alloggiare campagna uffici. Tel. 959.7210.

CARROZZERIA cerca abile battilastra presentarsi in via Bellardi 130 Torino.

CERCASI giovane pratico abilitazione tracciatura verticale Racconi 20. Tel. 348.8476.

CERCASI coniugi mezza età senza figli a tecnico per custodia villa 20 km Torino. Marito giardiniere e moglie governante [illegible]. Alloggio indipendente ammobiliato e ass. sistemazione in villetta con ogni comfort. Tel. Torino ore ufficio 011/[illegible].

CERCASI tornitore giovane pratico serramenti alluminio saldatore Argon specializzato conoscenza disegno. Tel. 738.3268 ore ufficio.

CERCASI tornitore subito. Telefonare ore ufficio 660.5145.

CERCASI giovane referenziato veramente pratico. Telefonare 878.030.

CERCASI per casa campagna Albese coniuge mezza età per custodia e piccoli lavori campagna. Donna aiuto domestico alloggio indipendente confortevole. Tel. 0173 - 611.104.

CERCASI per zona Crocetta colf fissa buona presenza donna 30-40 anni referenze ineccepibili trattamento economico superiore alla media. Tel. al n. 373.070 dalle ore 20 alle 21.

CERCASI [illegible] industriale. Tel. 404.133-402.222.

CERCASI organizzazione [illegible]. Tel. 671.188.

CERCASI verniciatore veramente capace. Tel. 776.525 carrozzeria.

CERCASI zona Francia domestica solo se referenziata e abile orario 9-13 16.30-20.30 stipendio 500 mila mensili. Tel. 776.731 ore pasti.

COLLABORATRICE domestica a giornata referenziata cercasi da famiglia 2 persone. Tel. 740.198 ore pasti.

CONIUGI cercansi per villa collinare a km 2,5 da Moncalieri: marito 50enne tornitore o pensionato per lavori giardino, moglie cuoca. Offresi ottima retribuzione più alloggio 2 camere cucina bagno. Tel. ore ufficio 533.333.

CONIUGI referenziati cercansi preferibilmente pensionati per portineria in stabile signorile. Alloggio minuto. Tel. 531.475 ore ufficio.

CONIUGI senza figli o persone sole cercasi per custodia casa cintura Torino in cambio sistemazione gratuita ed eventuali lavori domestici scrivere «Publikompass 13 — 10100 Torino».

COPPIA custodi giardinieri cercasi per villa zona Biellese richieste referenze. Telefonare 02 652.308.

CUOCO/A esperto cerca esercizio turistico locale. Scrivere «Publikompass 9414 — 10100 Torino».

CUSTODI senza figli per villa ligure cercansi collaborazione domestica cura giardino telefonare ore pasti 02. 709.871 ufficio 02. 709.030.

FALEGNAME cerca ditta artigiana anche a ore per arredamenti zona Pacchero. Tel. 262.1639.

LABORATORIO pellicceria cerca pellicciaio esperto, pulit. pellicciai, macchiniste, lucidatura. Telefonare 761.148.

MEDIA industria chimica per stabilimento di Torino cerca operaio meccanico abile saldatore per inox, rame. Capacità di manutenzione e manutenzioni, munito patente C. Telefonare 262.871.

MODELLATORE capace per lavorazioni di carrozzeria zona Nichelino cercasi. Tel. 735.612.

OPERATORE presse termoplastiche con esperienza pluriennale cerca azienda artigiana Barriera Milano. Tel. 276.517.

OPERATORE presse termoplastiche con esperienza pluriennale cerca azienda artigiana Barriera Milano. Tel. 276.517.

PRIMARIA società operante nel settore ristorazione collettiva, intende cuoco o aiuto cuoco per servizio di mezzogiorno. Scrivere «Publikompass 1371 — 10100 Torino».

PRIMARIA società operante nel campo dei trasporti ai pratice trionfo e merce autocarri e autotrasporti assume autisti patente E per sviluppo proprio traffico estero e nazionale. Tel. 0143/87231 ore ufficio.

RIBATTITORI capaci anche di completamento modelli per boppe e tabelle di controllo zona Nichelino cercasi. Tel. 735.612.

SPA ricerca personale (impiegati/e - operai/e) anche ore libere, [illegible], auto propria. Presentarsi ore ufficio via XXV Aprile 20 Nichelino, lunedì.

STABILIMENTO metalmeccanico zona Rivoli cerca collaudatori aggiustatori per reparto collaudo passaggio diretto [illegible]. Scrivere «Publikompass 9429 — 10100 Torino».

commessi, baristi

CERCASI commessa esperienza vendita mobili non giovanissima. Tel. ore negozio 219.1441.

impiegati

A.A.A.A. GARZANTI editore per apertura nuovi uffici commerciali in Torino cerca tre funzionari. Richiesto diploma scuola media superiore, disponibile immediata. Offre corso di informazione professionale retribuito, posto e carriera. Tel. per appuntamento solo lunedì al 537.173 ore ufficio.

(continua)

Aggrovigliate e lucrose operazioni promozionali dal produttore al malato

Le «vie segrete» del mercato dei farmaci svelate da un tecnico stanco di illeciti

Medicine vendute [illegible] sconti [illegible] 40-60 per cento, mentre è stabilito che non si può superare il [illegible] - Le aziende più serie [illegible] minacciate dalla [illegible] sleale e «ricattate» dai gruppi d'acquisto - Le «promozioni» individuali dei più furbi o disonesti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

ROMA — Nei giorni scorsi c'è stato uno sciopero dei grossisti laziali di farmaci. Abituato alle vertenze sindacali più disparate, il grande pubblico non ha fat[illegible] alla notiziola. Eppure si trattava del classico, minimo segnale che cela un grande malessere. «E' vero, un malessere profondo e proprio per questo [illegible] esumare, [illegible] combattere. Prima o poi questa storia abbastanza fosca doveva venire a galla».

Chi parla è un tecnico al vertice d'un'azienda che distribuisce la gamma completa dei farmaci, un grossista che fa da trait d'union fra case farmaceutiche e punti di vendita al pubblico (centinaia di farmacie) da lui capillarmente riforniti due volte al giorno. La sua azienda ha un fatturato di decine di miliardi l'anno. Egli accetta di parlare delle vie segrete del mercato dei farmaci perché — dice — s'è ormai convinto che fare chia[illegible] stimolare un [illegible] significa ev[illegible] [illegible] sfascio, l'irreparabile.

«Per [illegible] mi si permetta soltanto di [illegible] comparire — chiede — perché non vorrei che in qualche modo mi si impedisse libertà di movimento proprio in una fase tanto delicata come questa, sono in ballo centinaia di miliardi. Ma naturalmente sono qui, nome, cognome, indirizzo, azienda, esperienza e documenti, a rispondere d'ogni rilievo che muovo».

— In una classifica degli «compensi» del settore che cosa mette al primo posto?

«Il comparaggio diffuso, quello plateale. La Stampa ha dedicato all'argomento un recentissimo articolo cogliendo nel segno. Primo, il comparaggio è un reato punibile anche [illegible] un anno [illegible] [illegible]. Secondo, che tale illecito esista è provato dalle campagne promozionali di "sconti speciali" praticati sul prezzo dei farmaci. Il Comitato interministeriale dei prezzi, con provvedimento numero 14/1981 stabiliva che ai grossisti spettasse un compenso dell'8 per cento sul prezzo al pubblico dei medicinali e ai farmacisti il 25 per cento. C'è una lunga lista di farmaci, invece, che ci è fornita dai produttori, perché venga espressamente da [illegible] proposta ai farmacisti, con sconti che variano dal 40 al [illegible] per cento sul prezzo di listino. Chiunque riceva o promette denaro per agevolare in qualsiasi modo la diffusione di specialità medicinali — recita la legislazione sanitaria — è punito con [illegible] [illegible] di carcere».

— E' questa la maggiore anomalia?

«Questa è la situazione aberrante, dimostrabile senza fatica, alla base d'altre vicende poco pulite, un groviglio. Ci vorrebbe il dono della sintesi per elencarle chiaramente e in breve. [illegible] ricorrere a un "libro bianco". Proviamoci. Grossisti, depositari, "stocchisti" (ossia specie di grandi magazzinieri), gruppi d'acquisto fra farmacisti, cooperative, rappresentanti [illegible] medicinali che hanno preso le funzioni di venditori, a trattare i medicinali, a distribuirli nelle dodicimila farmacie italiane e negli ospedali, c'è un esercito che nessuno può o vuole controllare.

«Strutture serissime che hanno adottato sistemi d'avanguardia assai funzionali per esattezza, celerità, completezza del servizio distributivo, si trovano a fianco di centinaia di speculatori che risparmiano su tutto: gente che tratta gamme ristrettissime di farmaci (grandi quantità, [illegible] solo di pochi prodotti sicuramente remunerativi e richiesti), gente esperta nel pressapochismo amministrativo o peggio nell'evasione fiscale, gente che impiega personale abusivo. E' abbastanza noto, per esempio, che in una grande città del Nord Italia sono [illegible] vigili urbani a fare una buona fetta delle consegne ai farmacisti.

«E' ovvio che se ci sono poche spese si può giocare sugli sconti oltre a quelli delle campagne propagandistiche "ufficiali", ci sono dunque le "promozioni" individuali dei più furbi o disonesti. E qual è il farmacista che se può guadagnare sessanta, si accontenta di venticinque? Oh, quante cose insegnerebbero le fatture, se esaminate in rapporto alle ricette che dopo essere state evase vengono consegnate [illegible] Unità sanitarie locali».

— Lei sembra fare d'ogni erba un fascio. Ci sarà pure chi non scende a compromessi.

«Certo, talune aziende farmaceutiche che spendono miliardi nella ricerca scientifica non si prestano a farsi inquinare da questo gioco distruttivo. Tuttavia sono strette dalla concorrenza, tessate dalle ditte che ricopiano impunemente le loro specialità, mancando in Italia la legge sul brevetto dei farmaci, celatamente ricattate dai vari gruppi d'acquisto che pretendono prezzi di favore, extrasconti illegali. E tutti, anche i produttori più seri, almeno qualche volta cedono».

— Però non succede forse per i farmaci terapeuticamente più importanti.

«E non [illegible] importanti le gammaglobuline, gli antibiotici, i vaccini, gli antireumatici? Ma c'è da dire che a qualcuno gli sconti extra legali in denaro cominciano a ripugnare. Ecco perché stanno prendendo piede altre vecchie forme di "promozione", i cosiddetti sconti in merce. Per ogni dieci confezioni d'un certo farmaco (già acquistato dal farmacista a tre quarti del prezzo stampato sulla scatoletta) regalano per conto dei produttori un'altra, due o tre confezioni. Se non è zuppa è pan bagnato».

Franco Giliberto

E poi i compensi clandestini un quadro fosco, scoraggiante

ROMA — Le vie della persuasione occulta e smaccata, sostiene chi lavora, disgustato, nel settore della distribuzione dei farmaci, sono infinite. In una stima approssimata per difetto, il dieci per [illegible] delle farmacie e il dieci per cento dei medici si presterebbero a un comparaggio rozzo, ottenendo [illegible] percentuale per ogni «pezzo» venduto o prescritto di certe specialità. «Ci [illegible] farmacisti — racconta un grossista che dirige un'azienda fra le più importanti d'Italia — che annotano su registro il numero delle confezioni vendute e il nome del medico che le ha prescritte: il compenso clandestino arriverà per entrambi puntuale. Questo accade soprattutto nelle grandi periferie, nei piccoli e medi centri urbani, molto più al Sud che al Nord».

Poi ci sono i comparaggi d'alto bordo, sofisticati: «Con l'avallo di famosi specialisti che lanciano o provocano sapienti annunci tramite i mass media, oppure che sfornano a getto continuo prescrizioni ripetute (magari emettendole dall'ospedale, dove contattano centinaia di malati), prescrizioni che hanno ovviamente potere trainante, d'imitazione all'esterno».

«E ancora c'è il comparaggio tacito, la riconoscenza che il medico deve al rappresentante che gli ha offerto "a fondo perduto" un'apparecchiatura costosa per l'ambulatorio, il viaggio all'estero per un [illegible] presso cosiddetto scientifico».

— Un quadro fosco, scoraggiante.

«E' proprio buio, inutile nasconderlo. Ma se si comincerà a fare un po' di luce, un po' di moralizzazione, c'è da sperare che non ci crolli addosso — travolgendo anche i molti onesti — questo intero groviglio».

f. gil.

Un nuovo farmaco [illegible]i-influenzale sperimentato in Usa

CHICAGO — [illegible] nuovo farmaco somministrato a pazienti [illegible] [illegible] influenza ha ridotto drasticamente la gravità e la durata del decorso della malattia.

Secondo i medici, potrebbe salvare la vita di molti anziani, che attualmente soffrono più degli altri pazienti quando si ammalano di influenza.

Il nuovo [illegible] si chiama ribavirina: ha ridotto di [illegible] giornata la durata della [illegible] bre agli studenti cui è stato somministrato, rispetto ad un gruppo cui il farmaco non è stato somministrato. Tutti gli altri sintomi [illegible] [illegible] manifestazioni più lievi.

Donna è morta punta da un cactus 2 medici a giudizio

ROMA — Due medici a giudizio per la morte di Anna Romano, che il 13 [illegible] di due anni fa fu punta al seno da un cactus. Sembrava [illegible] cosa da nulla, ma ben presto lo sviluppo [illegible] vistosa infezione. La donna fu operata due volte in cliniche private diverse, ma che fosse affetta da tetano lo appurarono solo i sanitari dell'ospedale «Sant'Eugenio» dove fu ricoverata per un terzo intervento. Ma ormai era troppo tardi.

Il processo ai chirurghi, Francesco Ascani, (clinica «Villa Sacro Cuore») e Alessandro Felici, (clinica «Villa Maria Grazia») accusati entrambi di omicidio colposo, è stato rinviato per nuovi [illegible] certamenti.

Simposio sull'invecchiamento cerebrale

Affetto, medicine perché il cervello rimanga giovane

Quando, con la terza età ed oltre, si attenuano, anche solo in [illegible]do impercettibile, le capacità di vigilanza e di iniziativa e la memoria presenta spiacevoli «buchi» (specie per i fatti recenti) e si affacciano instabilità d'umore e irritabilità e ansia e depressione, allora tutti, senza esitazione subito parlano di arteriosclerosi cerebrale.

La diagnosi è spesso gratuita e superficiale. In realtà, su [illegible] di questi casi, solo una ventina, [illegible] prova dei fatti risultano davvero malati di quella critica riduzione del sistema «portante» vasale che è l'arteriosclerosi, mentre gli altri 80 presentano — diciamo «semplicemente» — un «invecchiamento cerebrale», che è poi quel grado di insufficienza (dei sistemi metabolici neuronali, dei sistemi enzimatici e recettoriali e dei circuiti di neurotrasmissione) che, dopo tanti decenni di vita, è appena logico che si instauri nel cervello, alla pari con l'usura degli altri organi ed apparati.

L'invecchiamento cerebrale — è stato detto a Roma al recente Simposio internazionale Sandoz su «Aging Brain and Ergot Alkaloids» (presidenti G. Crepaldi, C. Fazio, [illegible] Trabucchi) — è dovuto [illegible] gran parte al deficit (a livello di sintesi, immagazzinamento, ricambio e liberazione) dei «neurotrasmettitori», (particolari [illegible] chimiche [illegible] «trasmissione dell'informazione», con funzione di trasporto degli [illegible]i nervosi) e [illegible] deficit dei «recettori» (estrema [illegible] di «sensori» specifici cellulari per la ricezione e la elaborazione degli impulsi neurotrasmessi). Deficit di «materiali» e di «rete di trasmissione», quindi, e non obbligatoriamente arteriosclerosi (anche se questa, nelle forme «miste», ovvia[illegible] non manca).

Si può diventare arteriosclerotico ben prima della terza età — sono tanti oggi i casi di precoce e rapido deterioramento cerebrale su base vascolare — ma si può invecchiare, con o [illegible] segni di insufficienza cerebrale, senza minimamente [illegible] [illegible] sclerotici.

Al Simposio di Roma è risultato che depressione, diminuzione della memoria, confusione mentale, labilità emotiva, indifferenza all'ambiente, ridotta «proprietà motoria», scarsa sociievolezza e po[illegible] cura di se possono essere sintomi almeno in parte legati al deficit dei neurotrasmettitori dei sistemi «dopaminergico» e «serotoninergico» (con mancato appoggio della «dopamina» alle funzioni intellettive, alla memoria, all'umore e alla funzione motoria e della «serotonina» alla vigilanza e all'umore).

Il resto, nell'indebolita funzione della «macchina» — con reiterato effetto aggravante «testa-coda» — lo fa l'ostile o arido ambiente familiare e il doloroso costo psico-sociale della vita (solitudine, isolamento, emarginazione, «sindrome del nido vuoto», perdita o [illegible] del rapporto sociale, diminuito prestigio, difficoltà elementari esistenziali).

Poiché l'elisir di lunga gioventù mentale proprio non esiste c'è modo — farmacologico e non — di frenare la spinta dell'età (che è fenomeno naturale ma innaturalmente esasperato) verso le alterazioni mentali, conoscitive, affettive e comportamentali dell'invecchiamento cerebrale?

Negli alcaloidi dell'«ergot» c'è un'intera miniera di farmaci) — è stato sottolineato al Simposio di Roma — che hanno straordinaria somiglianza con i tre principali «sistemi depressi» di neurotrasmettitori (dopamina, serotonina, adrenalina). Questa «parentela» spiega come la somministrazione di «diidroergotossina» (dai 3 alcaloidi «ergocornina», «ergocristina» ed «ergocriptina» della [illegible]la cornuta) abbia la proprietà di sostituirsi farmacologicamente, con risultati incoraggianti, al deficit di «neurotrasmissione».

Il resto, nel programma di «attivazione» o «riattivazione» dei cervelli che dimostrano di invecchiare, può darlo ovviamente solo quell'originale gran farmaco — tuttora non realizzabile su base industriale — che è il «calore umano» della famiglia e della società.

Ezio Minetto

Le lettere della domenica

Alla ricerca della «sinistra»

«Chi è a sinistra?»: così titola La Stampa del 29 ottobre l'interessante sintesi di Mario Pirani sul seminario romano dedicato al «concetto di sinistra». Com'era da prevedersi, la domanda del titolo non trova risposta né dal convegno né dall'articolo, perché la crisi di identità della [illegible] mai è stata così grave.

Non mancano però gli spunti interessanti, in particolare sulle contraddizioni tra libertà ed eguaglianza, tra assistenzialismo e giustizia sociale, tra controllo pubblico e leggi economiche: tutti argomenti meritevoli di ulteriore approfondimento, sempre nell'ottica di una più pertinente definizione della «sinistra».

Peccato però che Pirani, nella [illegible] analisi, finisca per contrapporre all'«ottimismo tradizionale della sinistra» il pessimismo della citazione finale di Walter [illegible] sull'Angelus novus di Klee: il progresso, che qui sembra identificarsi con la sinistra, non necessariamente nasce da un cumulo di rovine né è destinato a sua volta a diventare un cumulo di rovine in una sempre rinnovantesi tempesta.

Se la destra vive di rovine, se la sinistra nasce dalle rovine per produrre nuove rovine, all'uomo «politico» è tolta davvero ogni speranza.

Giuseppe Del Giudice, Roma

I partiti alla tavola di re Artù

Scrive M. L. Salvadori nell'articolo «I partiti alla tavola di re Artù» (La Stampa, 29 ottobre): «Il compito della democrazia non è quello di affogare tutti egualmente nei problemi, ma di affidare il centro del comando a chi [illegible] verna per virtù della maggioranza; e consentire alla minoranza di lottare per la conquista del centro di comando diventando maggioranza».

Credo che la maggioranza degli italiani concordi con tale lapalissiane affermazioni e penso che in tutto il mondo democratico ciascuno col proprio voto si proponga appunto di rafforzare il proprio partito perché diventi maggioranza e quindi conquisti il centro del comando.

La realtà italiana è però diversa, il popolo è beffato, la [illegible] volontà non è più rispettata, giacché il partito di maggioranza relativa rifiuta le responsabilità che gli competono e lascia il centro del comando, sia nel governo centrale che negli enti locali, a partiti minoritari, barattando magari il posto di [illegible] da che gli spetta di diritto, con un certo numero di poltrone ministeriali o, nei Comuni, con un certo numero di assessorati.

Quando un partito di maggioranza relativa si comporta in questo modo, non è più degno di essere maggioranza, ma è destinato fatalmente a diventare minoranza.

Vincenzo Corti, La Spezia

Insegnare musica ma con diploma

Siamo un gruppo di studenti del Conservatorio musicale di Perugia e intendiamo protestare contro la legge 1112 riguardante il precariato. L'art. 41 parla dell'inserimento in servizio, per l'educazione musicale, di persone che hanno insegnato [illegible]to nell'anno scolastico 1980-81 e sono sprovviste del titolo di studio.

Fino ad ora ci sembrava ingiusto che con il diploma medio (ottavo anno) non fossero ammessi nelle graduatorie provinciali gli studenti di pianoforte. Adesso ci sembra veramente disonesto vederci sorpassare da chi strimpella uno strumento nella banda oppure ha sostenuto soltanto l'esame di solfeggio: infatti queste sono le persone che i presidi hanno chiamato ad insegnare, spesso per poche ore settimanali.

E' vero che gli insegnanti di educazione musicale scarseggiano: vada pure avanti la legge, ma entri in graduatoria anche chi ha insegnato in altri anni scolastici e sia almeno in possesso del diploma di strumento a fiato (6 o 7 anni) o del diploma medio di pian[illegible] forte e violino (8 anni).

Vincenzo Alunni e altre 65 firme, Perugia

Il fantasma disse: «Mi [illegible] suicidato!»

Mi riferisco all'articolo di Oreste del Buono [illegible] Stampa del 4 novembre, nel quale rimprovera allo sfortunato (al Totocalcio) [illegible] di avere detto: «Mi sarei suicidato», anziché: «Mi sarei ucciso».

Non mi risulta che il verbo suicidarsi [illegible] stato abolito dal vocabolario italiano; non esiterei a usarlo anche in un tempo passato e in prima persona, «mi sono suicidato», nel caso di un'ombra che si esprima dall'aldilà magari per chiarire un problema giudiziario!

Laura Treves, Torino

Novemila in meno alla British Airways

In riferimento all'articolo dal titolo «Per gli aerei l'81 sarà "nerissimo" - Le compagnie perdono duemila miliardi», apparso su La Stampa del 27 ottobre, ci permettiamo di far notare che, pur essendo intenzione della British Airways di ridurre entro il prossimo [illegible]no di novemila unità la propria forza di lavoro, tali riduzioni non avverrano per licenziamento come indicato nell'articolo.

Pur se con vari incentivi, lo snellimento del personale verrà invece realizzato per mezzo di pensionamenti anticipati e dimissioni volontarie.

Carlo Fiola, Roma capo Ufficio Stampa British Airways per l'Italia

Quel contratto per il censimento

Che [illegible] crollati i pilastri dell'organizzazione sociale, anche quelli più elementari, lo dimostra l'attuale vertenza degli addetti al censimento. Sono stati assunti poche settimane fa, con un contratto a termine dalle condizioni esplicite sia per la durata del lavoro sia per il compenso economico.

Ma forse non può più chiamarsi «contratto», perché una parte contraente l'ha firmato in mala fede, con l'intento di non rispettarlo, e l'altra parte contraente era probabilmente già rassegnata a soddisfare le ulteriori richieste.

Non dico che i rilevatori siano pagati tanto o poco, dico che non sono persone «di parola» e che un contratto, firmato volontariamente e non superato dal trascorrere degli anni e dall'evolversi delle situazioni, va rispettato.

G. Scarpa, Vigevano

Ma [illegible] tutti sono «russi»

Trattando di Afghanistan e di altre imprese simili, si scrive sempre «i russi». La Russia è soltanto una delle 15 Repubbliche che compongono l'Unione Sovietica. E la guerra in Afghanistan è anche un pretesto per mandare al fronte i migliori giovani delle Repubbliche che più resistono alla dittatura comunista (Lituania, Lettonia, Estonia, Ucraina, eccetera).

F. Iannone Gagliardi, Roma

Truppe italiane gradite nel Sinai

L'invio di truppe italiane nel Sinai sotto le insegne dell'Onu, ha suscitato commenti ironici nel nostro Paese, inguaribile detrattore di se stesso. A me non pare un fatto ridicolo né inopportuno politicamente.

Si tratta di forze di pace, e non di guerra, e saranno in compagnia di altre truppe europee. Permetteranno l'attuazione di un trattato di pace di portata storica quale è quello tra Israele ed Egitto. Sarà una presenza italiana allorché l'Italia si distingue proprio per le sue assenze.

Soprattutto, sarà una presenza gradita sia all'Egitto che ad Israele (Giorgio Romano, su La Stampa del 31 ottobre ricorda questa condizione, posta da Mitterrand quando per primo dichiarò la propria disponibilità).

G. Tiboldi, Imperia

Gassman, la morte e «le cose vane»

Ho letto con interesse le «confessioni» di Gassman (La Stampa, 27-9-'81), ma non capisco come l'attore possa giungere a dire: «La morte è il solo madornale errore nell'architettura dell'universo».

Forse l'affermazione si potrebbe capovolgere e, sia pure paradossalmente, concludere che l'unica realtà veramente valida nel nostro mondo e che ristabilisca un po' di giustizia è proprio la morte.

Diceva un sapiente: «Grande fortuna è che la vita sia breve, solo così l'uomo sente l'urgenza di agire per raggiungere il fine che si è prefissato, e cerca di non perdere il breve tempo a disposizione in cose vane».

Maurizio Ponelli, Torino

L'amnistia non è ancora giustizia

Non dubito che l'amnistia e l'indulto, di prossima approvazione, [illegible]nno graditi prima di tutto ai detenuti che ne beneficeranno, e poi anche al personale delle carceri che si alleggeriranno di qualche capite, e alla magistratura che potrà sfoltire il numero dei processi. Ma dubito che questo sia il modo più opportuno per risolvere i problemi della giustizia. E' solo il più rapido e il meno impegnativo; e oltretutto, solo temporaneo, perché dopo un primo respiro si ritornerà alla situazione precedente.

Non contesto il provvedimento che tra l'altro sanerà involontariamente anche reali «ingiustizie», ma la mancanza degli altri provvedimenti, capaci di guarire i mali e non solo di dare momentaneo sollievo.

[illegible] è già detto tutto, anche su La Stampa. Ma ritengo l'argomento così importante nella crisi [illegible]ale che stiamo vivendo da osare sperare che l'opinione dei cittadini possa servire di stimolo.

Pietro Gambino, Caserta

Sommergibili Usa sulle coste cubane

Nell'articolo «L'orso nel nordo» su La Stampa del 1 novembre, si legge a un certo punto: «Imm[illegible]narsi l'effetto di un sommergibile americano incagliato sulle coste cubane». Ebbene, in una penis[illegible]etta — appendice della Repubblica Popolare Cubana — non ci sono canne da zucchero né rose o garofani, bensì sommergibili americani, e non solo sommergibili, ma quanto di più sofisticato e terribile è stato costruit[illegible] mo per la distruzione dell'umanità.

Angelo Apodi, Torino

Umanesimo secondo Camus

Mi riferisco all'articolo «Dostoevskij, la morte dell'anticristo» (La Stampa, 29 ottobre). La tematica è interessante per chi volesse svilupparla segnalo che è trattata molto bene in un saggio di Camus: L'uomo in rivolta. Qui Camus analizza due secoli di rivolta da Dostoevskij a Nietzsche, di fronte all'assurdo di una condizione umana ingiusta e incomprensibile.

Al cristianesimo che rinuncia alla giustizia in nome della verità e della grazia, al materialismo contemporaneo che spesso è nichilista e che portato al suo limite legittima il delitto, Camus oppone un suo umanesimo positivo e che si riassume nel rifiutare la divinità e il nichilismo per condividere le lotte e la sorte comune.

I nostri fratelli respirano sotto il nostro stesso cielo e ognuno di noi deve difendere [illegible] e contro la storia, quando [illegible] possiede la [illegible] messe dei suoi campi, il breve amore di questa terra.

Anita Tonti, Torino

Riduci oggi, riduci domani...

Il segretario generale dei metalmeccanici ha ribadito (La Stampa, 22 ottobre) che è indispensabile per tutto il settore industriale la progressiva riduzione degli orari di la[illegible].

Se si tratta di una riduzione «progressiva» vuol dire che comporterà l'[illegible] completa del lavoro. E allora perché prendersela con gli assenteisti? Sono dei precursori.

Vincenzo Terenzio, Cerignola

Una solidarietà controversa

Abbiamo appreso, [illegible] senza sorpresa, dell'appello lanciato da un gruppo di docenti dell'Università di Cosenza alle autorità canadesi in favore di Franco Piperno, perché non venga estradato per essere processato in Italia. Evidentemente questi signori fanno finta di dimenticare di quali delitti sia accusato Piperno.

Si dirà: ma non è stato condannato e sussiste pertanto la presunzione di innocenza. E' vero, ma, nel dubbio, sarebbe preferibile un cauto silenzio.

Inoltre: il loro appello mira a vanificare gli sforzi dell'autorità costituita per riportare in patria un imputato e sottoporlo a regolare processo. Non è anche questo un reato?

Giuseppe Sortino, Ragusa

Perché non si ripeta Hiroshima

Le due lettere sui «modi diversi di volere la pace», pubblicate domenica 1° novembre, sintetizzano efficacemente la complessità del problema e i dubbi di [illegible] di chi non vuole guerre, ma teme di lasciarsi strumentalizzare, o di chi sposa una causa fideisticamente, basandosi sulla speranza che, essendo una buona causa, abbia la meglio sulle cattive intenzioni altrui.

Fra i due pareri (che [illegible] ciare per la pace, in questo momento, sia obiettivamente a vantaggio dell'Urss; oppure che, volendo la pace, è giusto cominciare il disarmo in casa propria) la contraddizione è solo apparente, avendo in comune lo stesso obiettivo.

Ma non ci si può esimere da un'altra riflessione: nella storia non è mai successo che siano i «popoli» a decidere la pace o la guerra. Anche quando vi sono state, nei tempi, «manifestazioni di piazza», agli storici non è stato difficile individuarne i sobillatori (ragioni dinastiche o militari, gruppi di potere politici o congreghe di commercianti internazionali). Non si è scritto ancora abbastanza sul ruolo strumentale delle «masse»?

Quest'amara constatazione tuttavia [illegible] ci dispensa dal dovere di essere uomini di pace, nel nostro vitale interesse. Ciò comporta, per [illegible]ma cosa, che ci liberiamo dall'odio e dall'intolleranza, individualmente e collettivamente. Solo a questa condizione sarà giustificata la definizione di «marcia della pace» fra le «marce» recenti, quante la meritano davvero?

Antonio Lombardi, Milano

Leggere un brano di Ceronetti è spesso avvicinarsi a un fuoco divoratore. Brucia tutte le scorie del nostro mediocrissimo modo di vivere, per dare più vividezza e tensione a passioni e a quelle poche cose essenziali che danno un senso alla nostra esistenza.

Da questo fuoco escono immagini-idee di rara preziosità, come — in «Che cosa [illegible] vare da Italoshima?» del 28 ottobre — la cattedrale di Trani che si innalza sul mare verso «il cielo delle beatitudini»: chi non l'ha mai vista la «vede» ora con Ceronetti, da Ceronetti modellata su [illegible] tallo incandescente.

Ma, se scontata è la genialità dello scrittore, meno [illegible] tata è l'efficacia delle sue tesi, la disponibilità a lasciarsi bruciare dal suo fuoco. Eppure, prendiamo l'articolo citato: «Italoshima — scrive Ceronetti — è parola di mia invenzione formata con Italia e Hiroshima. E' un composto di idea e di cenere». Non è un grido d'allarme, un «manifesto» [illegible] più eloquente di migliaia di slogan, marce per la pace, sermoni e comizi?

E' un grido dell'anima, che richiama la distruzione apocalittica di Hiroshima, macerie e cenere dello spirito prima che [illegible] cose, per fare rifulgere ancora una volta la forza immortale e «felice» del pensiero, dell'etica, della bellezza, dell'arte in un mondo di pace: perché questa «è» la pace.

Giovanni Poran, Firenze

REPUBBLICA DI TUNISIA

SOCIETA' [illegible] LO SFRUTTAMENTO [illegible] DISTRIBUZIONE DELLE [illegible] (SO.N.E.D.E.) [illegible] ACQUA POTABILE DI SFAX [illegible] DI DISTRIBUZIONE

AVVISO DI GARE D'APPALTO INTERNAZIONALI

La [illegible] Nazionale per lo Sfruttamento e [illegible] Distribuzione [illegible] Acque indice due [illegible] d'appalto internazionali:

[illegible] D'APPALTO [illegible] 1

Lotto A1: Fornitura di tubi [illegible] pezzi speciali

Sotto-lotto A11: Fornitura [illegible] 25.100 m [illegible] tubi in calcestruzzo precompresso [illegible] in ghisa duttile di diametro nominale compreso tra 400 [illegible] 800 [illegible]

Sotto-lotto A12: Fornitura [illegible] 3500 m di tubi in ghisa duttile di diametro nominale 400 mm [illegible] 500 mm

Sotto-lotto A13: Fornitura [illegible] 34.400 m [illegible] tubi [illegible] diametro nominale compreso [illegible] 150 mm e 300 mm in fibrocemento classe C.

GARA D'APPALTO N. 2

Lotto B: trasporto, posa di condotte, costruzione di opere d'arti.

Lotto 1: posa di 36.100 m di condotte di [illegible]metro nominale compreso tra 150 mm e 300 mm in fibrocemento.

Lotto 2: posa [illegible] 30.300 m di condotte [illegible] diametro nominale compreso tra [illegible] calcestruzzo precompresso e in ghisa duttile.

Lotto 3: costruzione [illegible] serbatoi semi-interrati [illegible] capacità [illegible] 5000 mc cia[illegible]

Queste gare d'appalto si inseriscono nel quadro [illegible] un progetto finanziato parzialmente [illegible] Banca Islamica di Sviluppo.

Le imprese che desiderano partecipare [illegible] queste gare d'appalto potranno procurarsi i dossiers presso la SO.N.E.D.E. (Service Marchés), a partire dal 9 novembre 1981, contro pagamento della somma di:

— cinquanta (50) [illegible] per il [illegible] 1
— cento (100) Dinari per il dossier 2.

[illegible] dovranno pervenire [illegible] SO.N.E.D.E. in plico raccomandato con ricevuta di ritorno o essere consegnate dietro ri[illegible] al più tardi il 15 gennaio 1982 alle [illegible] 10, [illegible] 23 rue Jawaher [illegible] Nehru - Montfleury - TUNIS.

L'apertura dei plichi avrà luogo lo stesso giorno [illegible] 11.

[illegible] U.S.L. [illegible]

Questa U.S.L. n. [illegible] come per il passato [illegible] pubbliche gare per la somministrazione dei generi sottoindicati:

1 - Formaggi e burro
2 - Carne bovina fresca
3 - Pane
4 - Olio alimentare
5 - Surgelati
6 - Conserve alimentari
7 - Riso
8 - Pasta secca alimentare
9 - Latte alimentare fresco
10 - Acqua minerale
11 - Ancoli e uova
12 - Siringhe monouso con ago
13 - Guanti sterili monouso
14 - Soluzioni fisiologiche e glucosate
15 - Concentrato dialisi
16 - Garze e cotone
17 - Cerotti
18 - Pellicole radiografiche + sviluppo e fissaggio
19 - Appalto pulizie
20 - Sacchi per immondizie
21 - Zucchero

La scelta del privato contraente avverrà a giudizio esclusivo di questa Amministrazione, a norma di legge.

Le Ditte che intendono partecipare alle predette gare dovranno inviare regolare domande, in carta legale, specificando i generi per i quali intendano produrre offerta.

La richiesta dovrà essere inviata al Presidente dell'U.S.L. 25 — Via Piave n. 19 - 10098 Rivoli — e dovrà pervenire entro e non oltre 8 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Presidente (Pietro Crestani)

Il Coordinatore Amm.vo (dott. Dario Caputo)

AVVISO DI [illegible]

In esecuzione della deliberazione n. 11983 del 19 ottobre 1981 la Regione Toscana intende indire una licitazione [illegible] con il procedimento di cui all'art. 5 e con il metodo di cui all'art. 6 lettera b della Legge Regionale 23 giugno 1981, n. 54 per la stampa degli [illegible] aziendali dei medici generici e pediatri mediante elaborazione dei dati contenuti su nastri magnetici a nove piste, densità 6250 b.p.i., codifica EBCDIC.

I predetti elenchi sono composti da un numero complessivo di righe da stampare stimato in circa 77.000.000.

L'aggiudicazione della fornitura avrà luogo anche in caso di una [illegible] offerta.

Gli interessati, entro il termine di dieci (10) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della [illegible] Toscana, possono richiedere di essere invitati alla gara inviando domanda in carta da bollo [illegible] 3000 [illegible] seguente indirizzo:

Regione Toscana - Dipartimento Sicurezza Sociale (Stanza 236) - [illegible] Novoli, 26 - Firenze

IL PRESIDENTE

CITTA' DI MONCALIERI
Provincia di Torino

Avviso di gara d'appalto
(Licitazione privata)

Il Comune di Moncalieri indice una gara d'appalto mediante licitazione privata per l'esecuzione dei lavori di sistemazione Sala Consiliare e servizi annessi.

Importo a base di gara L. 139.061.360

La licitazione privata avrà luogo mediante offerte segrete con le modalità di cui all'art. 1 lett. a) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.

Entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, le imprese interessate all'appalto che dovranno essere iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori potranno far pervenire le proprie richieste d'invito al Comune in carta legale da L. 2000 con allegata fotocopia dell'iscrizione all'Albo Nazionale dei Costruttori con la classe e la categoria di appartenenza.

La richiesta d'invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione.

Moncalieri, lì 5 novembre 1981

IL SINDACO Dr. F. Fiumara

[illegible] INDUSTRIALE

vendiamo a Torino zona [illegible] costituito da palazzina uffici [illegible] mq. [illegible] industriale 2450 mq. [illegible] fabbricati 1250 mq. [illegible] totale [illegible] mq recintati. Prezzo 195.000 [illegible] mq. [illegible] frazionamento.

STUDIO RIGHI. T[illegible] 513.632

[illegible] DI [illegible]
Sezione Esecuzione Penale
N. 1311/81 R.E.S.
N. 416153 C.P.

In data 27-4-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

[illegible]

[illegible] Domenico, [illegible] a Polistena il 21-1-1942, residente in Torino, c.so Sinzera n. 31, per avere in Torino, il 6-1-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco [illegible] della «roulette» [illegible] casa da giuoco clandestina sita in via Bava n. 2

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 5 novembre [illegible]

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1258/81 R.E.S.
N. 414686 C.P.

In [illegible] 9-1-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

contro

GRECO [illegible] nato a Sersale il 6-7-1927, [illegible] Collegno, via Castagnevizza n. 11, per avere in Torino, il 22-5-1980 in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Biella n. 24, istituita da Ajelli Gianfranco

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

Per [illegible] conforme all'originale

Torino, lì 31 ottobre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1260/81 R.E.S.
N. 4324/79 R.G.

In data 26-5-1981 il Pretore di Torino [illegible] pronunciato [illegible] seguente sentenza

contro

MEINERI Pierluigi, nato a Pinerolo il 31-8-1942, residente in c.so Piave n. 3, per avere in Torino, il 21-12-1978, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Beinasco n. 12 organizzata da Pesante Mauro

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 50.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 31 [illegible]

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1257/81 R.E.S.
N. 36564/80 R.G.

In data 13-4-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente [illegible]

[illegible]

PRACASSI Carlo, [illegible] a Trino Vercellese il 10-2-1920, [illegible]dente in Torino, via Procida n. 27, per avere in Torino, il 11-6-[illegible], in [illegible] 720 C.P. [illegible] giuoco d'azzardo della «roulette» nella [illegible] giuoco clandestina [illegible] in [illegible] Rivara n. [illegible], istituita da Cavalieri D'Oro Alberto

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

Per estratto conforme all'originale

Torino, lì 31 ottobre [illegible]

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione [illegible]
N. 1254/81 R.E.S.
N. 45761/79 R.G.

In [illegible] 1-3-1980 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

contro

DECARO Francesco, nato a Scicli il 6-6-1923, residente in Torino, via S. Donato n. 10, per avere in Torino, il 7-9-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa [illegible] giuoco [illegible] sita in via Ghemme n. 27/3

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 70.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

[illegible] estratto conforme all'originale

Torino, lì 31 ottobre [illegible]

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1253/81 R.E.S.
N. 5751/79 C.P.

In data 12-6-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza

[illegible]

[illegible] Vincenzo, nato a Cinquefrondi il 15-3-1930, residente in Torino, via Portofino n. 15, per avere in Torino, il 17-1-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo, della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in p.za Castello n. 51

[illegible]

condanna il suddetto alla [illegible] di L. 100.000 di ammenda, [illegible] spese [illegible] procedimento [illegible] ordina [illegible] pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

Per [illegible] all'originale.

Torino, lì 31 ottobre [illegible]

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1309/81 R.E.S.
N. 416135 C.P.

In [illegible] 7-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente [illegible]

contro

FRISERA Corrado, nato a Pachino il 19-8-1934, residente in Torino, via Ghironi n. 3, per [illegible] in Torino, il 22-1-1981 e il 3-2-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da [illegible] clandestina [illegible] in via Guastalla n. 7

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 180.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale

[illegible]

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1306/81 R.E.S.
N. 416138 C.P.

[illegible] data 27-4-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il [illegible] seguente decreto

contro

CHISARI Gennaro, nato a Catania il 6-3-1941, residente in Torino, l.go Giulio Cesare n. 100, per [illegible] in Torino, il 22-1-1981 e il 3-2-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Guastalla n. 7

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

Per [illegible] conforme all'originale

Torino, lì 5 novembre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
[illegible] 1310/81 R.E.S.
[illegible] 416154 C.P.

In [illegible] 10-4-1981 il [illegible] di Torino ha pronunciato il [illegible] seguente decreto

contro

NOCERA Giuseppe, nato a Napoli il 5-11-1923, residente in Torino, via Barbaroux n. 5, per avere in Torino, il 17-1-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo [illegible] «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Vanchiglia n. 14, istituita da Salvador Luciano

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 120.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 5 novembre 1981

Il Direttore di Sezione [illegible] Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
N. 1314/81 R.E.S.
N. 416516/79 C.P.

In data 13-3-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente decreto

contro

SEGALA Benito, nato a Castelmassa il 10-10-1934, residente in Chivasso, via Paleologi n. 9, per avere in Torino, il 3-2-1981, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo dello «chemin de [illegible]» nella casa da giuoco clandestina sita in via Buscagliona n. 2

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 100.000 di ammenda oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione del decreto, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale

Torino, lì 6 novembre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
[illegible] 1251/81 R.E.S.
N. 36567/79 R.G.

In data 6-1-1981 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente [illegible]

contro

[illegible] Aurelio, [illegible] a Torino il 18-11-1953, residente in Torino, via [illegible] Tabacchi n. 47, per avere in Torino, il 29-5-1979, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giuoco clandestina sita in via Virle n. 19

omissis

condanna il suddetto alla pena di L. 80.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per estratto conforme all'originale.

Torino, lì 31 ottobre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

PRETURA DI TORINO
Sezione Esecuzione Penale
[illegible]/81 R.E.S.
N. 34901/80 R.G.

In data 24-1-1981 il Pretore di Torino [illegible] pronunciato la [illegible] seguente sentenza

contro

[illegible] MORIS Paolo, nato a Benevento il 6-8-1923, domic[illegible] in Torino, [illegible] Carlo Alberto n. 38, per [illegible] in Torino, il [illegible] 1980, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della «roulette» nella casa da giu[illegible] clandestina sita in via Bava n. 7, istituita da D'Antuono [illegible]

[illegible]

[illegible] il suddetto alla pena di L. 250.000 di ammenda, oltre le spese del procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «La Stampa» di Torino.

Per [illegible] conforme all'originale

Torino, lì 31 ottobre 1981

Il Direttore di Sezione (Giuseppe Giocoli)

O.P.A.
azioni Chiari [illegible] Forti

Mancano 5 giorni al 13 Novembre [illegible] termine ultimo per aderire all'offerta pubblica di acquisto.

Ricordiamo che [illegible] prezzo di offer[illegible] è [illegible] Lire 7.000 per azione e che le casse incaricate [illegible] Banco [illegible] Roma, Banca Nazionale del Lavoro, Banca Commerciale Italiana, Credito Italiano.

A tutto il 6 Novembre erano state consegnate N. 392215 azioni.

[illegible]

8 Novembre 1981

Società per Azioni
Gruppo Ferruzzi
Sede Legale in Ravenna
Capitale Sociale L. 27.404.000.000 interamente versato
Registro Imprese Trib. Ravenna n. 7155
Codice Fiscale n. 01174030153

[illegible] ESERCIZIO 1980-81

A decorrere dal 9 novembre 1981 potrà essere riscosso, con l'osservanza delle vigenti disposizioni di legge, il dividendo dell'esercizio [illegible] di L. 200 (duecento) lorde per azione, presso la Sede Amministrativa di Milano - via G. Fara 39 - oppure presso gli istituti sotto elencati:

— contro stacco della cedola n. 8 dei certificati azionari nominativi Agricola Finanziaria S.p.A.
— mediante stampigliatura «pagato dividendo es. 1[illegible]1» dei certificati provvisori nominativi Agricola Finanziaria S.p.A. god. 1° luglio 1980 con numerazione compresa tra 0001 e 3200.

Banca Commerciale Italiana, Banco di Roma, Credito Italiano, Banca Nazionale del Lavoro, Banco di Napoli, Banco di Sicilia, Banco di Sardegna, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Monte dei Paschi di Siena, Banca d'America e d'Italia, Credito Lombardo, Banca Nazionale dell'Agricoltura, Banca Passadore & C., Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Novara, Banca Provinciale Lombarda, Banca Toscana, Banco Ambrosiano, Banco di Chiavari e della Riviera Ligure, Banco Lariano, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, Credito Commerciale, Istituto Bancario Italiano, Istituto Centrale di Banche e Banchieri e Banche sue associate, Credito Romagnolo, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Istituto Centrale delle Banche Popolari Italiane e Banche sue associate, Italbanca Società Italiana di Credito.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

[illegible] Torino
[illegible] VI Civile

DECRETO DI [illegible] ALLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE [illegible]

Il Tribunale, riunito in [illegible] di consiglio [illegible] dei magi[illegible]: dott. Giuseppe Marinetto, presidente; [illegible] Antonio Ianni, giudice; dott. Marco Ouanti, giudice.

Vista la domanda depositata il 29-10-1981 [illegible] la quale la Società CEAT PNEUMATICI S.p.A., con sede in Torino, largo Regio Parco 11, iscritta presso la Cancelleria Società [illegible] questo Tribunale al n. 3541/80 del Registro Società, nella persona del suo vicepresidente ed amministratore delegato dott. Angelo Tealdo, ha chiesto, in esecuzione [illegible] degli azionisti tenutasi il 28 ottobre 1981, [illegible] alla procedura di [illegible] controllata per il periodo di due anni;

[illegible]
P.G.M.

Visti gli artt. 187, 188 L.F.;

Ammette la società CEAT PNEUMATICI S.p.A., con sede in Torino, largo Regio Parco 11, in persona del vicepresidente ed amministratore delegato dott. Angelo Tealdo, alla procedura di amministrazione controllata per la durata di anni due (2) dalla pubblicazione del presente decreto.

Nomina giudice delegato alla procedura il dott. Antonio Ianni e commissario giudiziale il prof. dott. Pietro Angelo Cerri, [illegible] S. Tommaso 27, Torino.

Ordina la convocazione dei creditori per il giorno 8 gennaio 1982 ore 9,30 e dispone che il presente decreto sia comunicato ai creditori entro il 15 dicembre 1981.

OMISSIS

Torino, 2-11-1981

Il Presidente f.to dr. Giuseppe Marinetto — Il Cancelliere f.to Sergio Bertolino

Depositato il 2-11-1981. Il Cancelliere f.to Sergio Bertolino

---

CONCORSO D'APPALTO [illegible]

La Società Nordgaz lancia un concorso d'appalto per l'ampliamento del suo centro imbottigliamento [illegible] petroliferi liquidi di [illegible] Goletta-Rada (sobborghi di Tunisi).

[illegible] specializzate e interessate alla fornitura, [illegible] montaggio e alla [illegible] in funzione degli impianti (recipienti da 13 chilogrammi) possono ottenere, a partire dal [illegible] dicembre 1981, [illegible] del bando versando 50 dinari tunisini al seguente indirizzo:

«Société Nordgaz Tunisie,
Direction Exploitation,
Sous-Direction Technique
[illegible] l'Afrique,
Tunis».
Telefono: 247.411. Telex: 13.441 TN

Le domande devono pervenire a questo indirizzo in plico sigillato, [illegible] e recante la menzione [illegible] ouvrir. Appel d'offres Centre Emplisseur» prima del 6 di[illegible]re [illegible].

ISTITUTO [illegible]
IFIR Piemonte S.r.l. Corso Giulio Cesare 18 - TORINO
[illegible] EDAS

Martedì 10-11-1981 alle ore 10 e segg. in Torino, via Brione 20, vendita all'asta di [illegible], elettronico, [illegible], attrezzature per produzione di circuiti e sistemi elettronici, sia analogici che digitali per regolazione industriale, controlli, programmazioni.

Valore perizia L. 84.000.000 ridotto a L. [illegible]

Visite lunedì 9-11 o.m. ore 10 e segg.

Per informazioni rivolgersi IFIR Piemonte, tel. 011/852.463 - 280.939.

TORO [illegible]

[illegible] PER [illegible]
CAPITALE SOCIALE 22 MILIARDI INTERAMENTE VERSATO
TRIBUNALE TORINO 48/1863 SOC. 230 V.I-217
SEDE E DIREZIONE 10121 TORINO - VIA ARCIVESCOVADO 16

Aumento del capitale sociale

In esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 16/6/1981, il Consiglio di Amministrazione della T[illegible] Assicurazioni – Gruppo Banco Ambrosiano – ha stabilito di dare attuazione all'aumento del capitale sociale da L. [illegible].000.000.000 a L. 55.000.000.000 con le seguenti modalità

Aumento gratuito del capitale sociale da L. 22.000.000.000 a L. 44.000.000.000

- L'operazione viene [illegible] mediante l'emissione di n° 22.000.000 di azioni del valore nominale di L. 1.000 da assegnarsi in ragione di n° 1 nuova azione – godimento 1/1/1981 – per ogni azione vecchia posseduta, sia ordinaria sia privilegiata,
- l'operazione avrà inizio il 18 novembre 1981 presso la Cassa Sociale e le Casse incaricate. Dal 18 dicembre 1981 l'operazione potrà essere effettuata esclusivamente presso il nostro ufficio azioni in Milano, Piazzetta M. Bossi n. 2,
- il diritto gratuito non sarà quotato in [illegible]

[illegible]umento a pagamento [illegible] capitale [illegible] [illegible] L. 44.000.000.000 a L. [illegible]

- L'operazione viene attuata mediante emissione di n° 11.000.000 di azioni del valore nominale di L. 1.000 da offrire in opzione agli Azionisti, in ragione di n° 1 azione nuova – god. 1/1/1981 – per ogni n° 2 azioni vecchie possedute, sia ordinarie sia privilegiate al prezzo di L. 2.100 per azione, di cui L. 1.000 per capitale, L. 1.000 per sovrapprezzo azioni e L. 100 per rimborso spese,
- il diritto di opzione dovrà e[illegible] esercitato – pena la [illegible] – nel periodo dal 18 [illegible] 1981 al 17 [illegible] 1981 presso la Cassa Sociale e le Casse incaricate;
- il diritto di opzione sarà quotato in Borsa, non verranno emessi buoni di opzione frazionari,
- i diritti inoptati verranno offerti – a norma dell'art. 2441 C.C. – alla Borsa Valori di Torino

Le Casse incaricate, oltre alla Cassa Sociale, sono

"La Centrale" Finanziaria Generale, Banco Ambrosiano, Banca Cattolica del Veneto, Banca Passadore & C., Credito Varesino, Banca del Gottardo, Banca Commerciale Italiana, Banca Nazionale del Lavoro, Banco [illegible] Napoli, [illegible] Nazionale dell'Agricoltura, Banca Nazionale delle Comunicazioni, Banca Popolare di Novara, Banco di Roma, [illegible]nca Rosenberg Colorni [illegible] Co., Banco di Santo Spirito, Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio di [illegible]orino, Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, Credito Italiano, Istituto Bancario S. Paolo di Torino, Istituto Centrale di Banche e Banchieri, Monte dei Paschi di Siena

Il Consiglio [illegible] Amministrazione

Il presente avviso è stato inserito nel Bollettino Ufficiale delle società per azioni e a responsabilità limitata

---

Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato
AVVISO DI GARA

L'Azienda Autonoma delle Ferrovie dello Stato indirà una gara a licitazione privata, nei modi di cui [illegible] 1 A) della legge 2-2-1973 n. 14, per l'esecuzione dei lavori di rinnovamento [illegible] binario di corsa [illegible] contemporanea ricostituzione [illegible] massicciata e formazione [illegible] lunghe [illegible] saldate fra le stazioni di Gamalero e di Cerenzano, fra i km 13+461 e 24+455 della linea Alessandria-Acqui Terme.

Importo a base di [illegible]: L. 891.000.000.

Per [illegible] è necessaria l'iscrizione all'A.N.C. alla categoria XV/8 [illegible] importo non in[illegible] a lire un miliardo.

[illegible] richieste [illegible] invito [illegible] il giorno 20-11-1981, mediante [illegible] in carta legale [illegible] seguente indirizzo: «Ufficio Lavori F.S. - Via Sacchi n. 3 - 10125 Torino».

Alla [illegible] dovranno [illegible] allegati [illegible] del certificato di [illegible] all'A.N.C. e l'elenco delle attrezzature [illegible] cui ha piena disponibilità per i lavori suindicati [illegible] l'elenco [illegible] lavori, del genere di quello oggetto della gara eseguiti nell'ultimo triennio.

p. Il Capo dell'Ufficio [illegible] dott. ing. Guglielmo [illegible]

CITTA' [illegible]
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per [illegible] di TRE POSTI DI «ESPERTO [illegible] GEOMETRA» di cui un posto riservato ai giovani iscritti nelle liste speciali della Legge 285/1977 - Livello funzionale «esperto» - carriera di concetto

Scadenza ore 12 del giorno [illegible] 18-12-1981

Informazioni: Segreteria personale

Il Segretario generale Dott. prof. D. De Petris — Il Sindaco L. Manzi

---

CITTA' DI COLLEGNO
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di UN POSTO DI «ESPERTO TECNICO COORDINATORE» - Livello funzionale «esperto» - carriera di concetto

Scadenza ore 12 del giorno venerdì 18-12-1981

Informazioni: Segreteria [illegible]

Il Segretario generale Dott. prof. D. De Petris — [illegible] L. Manzi

---

[illegible]
(Provincia di Torino)

Concorso pubblico per titoli ed esami per il conferimento di UN POSTO DI «PERFORATORE C.E.D.» - Livello funzionale «OPERATORE SPECIALIZZATO» - carriera esecutiva

Scadenza ore 12 del giorno venerdì 18-12-1981.

Informazioni: Segreteria generale

Il Segretario generale Dott. prof. D. De Petris — Il Sindaco L. Manzi

---

La Casa Editrice Bulgarini S.p.A.

comun[illegible]

[illegible] testo da [illegible] edito «Italia - Aspetti e problemi delle regioni italiane» corso [illegible] grafia per la scuola media, la didascalia inserita a pag. 117 e [illegible] ad una fotografia raffigurante un [illegible] **non si riferisce al**

COMUNE DI COGNE

né a località [illegible] suo comprensorio ma [illegible] altra località

CITTA' DI TORINO
SI RENDE NOTO

che a norma degli articoli 12 e 13 del Regolamento [illegible] Dipartimentale di Approvvig[illegible] Economato si intende procedere alla riformulazione dell'Albo Fornitori contenente l'indica[illegible] ditte ritenute idonee per specializzazione, capacità e serietà a concorrere alle varie forniture ed ai lavori occorrenti per il funzionamento degli Uffici Comunali.

Pertanto, le ditte già fornitrici, nonché qu[illegible] che abbiano interesse [illegible], debbono rivolgere domanda in competente bollo, indirizzandola all'Area Dipartimentale V Approvvigionamenti ed Economato P.zza Palazzo di Città 7, Torino, entro e non [illegible] 30 giorni dalla data del presente [illegible]

Nella domanda le ditte devono specificare

1) la ragione sociale,
2) il legale rapp[illegible],
3) il domicilio legale;
4) l'oggetto [illegible] forniture ed i lavori [illegible] quali [illegible] essere iscritte, con [illegible] riferimento a [illegible] o più delle seguenti categorie

Cat. A) lavori

A 1: opere di verniciatura e pulitura [illegible], [illegible] arredi per uffici e scuole; [illegible] 3: pulizia lo[illegible]; A 4: manutenzione macchine e attrezzature ufficio; [illegible] 5: manutenzione macchine per [illegible] offset, A 6: [illegible]; [illegible] 7: manutenzione mezzi per trasporti interni e sollevamento, A 8: manuten[illegible] [illegible] per illuminazione; A 9: manutenzione elettrodomestici e condizionatori d'aria; A 10 [illegible] musicali; [illegible] 11: [illegible] attrezzature [illegible] e ricreative, A 12: manutenzione macchine utensili

Cat. B) forniture

B 1: mobili e complementi d'arredo per ufficio, B 2: mobili e complementi d'arredo per scuole; B 3: arredi ed attrezzature per sale mediche scolastiche, B 4: attrezzature ed accessori per mense, B 5: attrezzature sportive e ricreative; B 6: macchine ed attrezzature per ufficio, B 7: strumenti musicali, B 8: attrezzature audiovisive e fotografiche, B 9: apparecchi scientifici e strumenti di misura, B 10: conduttori; B 11: materiali per installazioni impianti elettrici; B 12: apparecchiature elettriche; B 13: lampade ed accessori per illuminazione pubblica ed interni; B 14: elettrodomestici civili ed industriali, B 15: [illegible], B 16: attrezzi e [illegible] stradali; B 17: attrezzi ed utensili elettrici, a motore e pneumatici; B 18: bulloneria e viteria; B 19: caldaie, bruciatori, pompe e apparecchiature; B 20: radiatori e stufe, B 21: rubinetteria, raccorderia e tubi; B 22: materiali e impianti per irrigazione, B 23: materiali di cancelleria, B 24: moduli meccanografici, B 25: cartiera, B 26: cartotecnica, B 27: divise di rappresentanza; B 28: vestiario da lavoro; B 29: tessuti e biancheria, B 30: accessori per vestiario, B 31: materiale antinfortunistica, B 32: biciclette, B 33: ciclomotori, motocicli, motofurgoni e motocarri; B 34: veicoli civili; B 35: veicoli industriali; B 36: barche, motoscafi ed accessori; B 37: mezzi per trasporti interni e sollevamento, B 38: acidi, oli, colle, vernici e solventi; B 39: combustibili; B 40: carburanti, B 41: materiali per costruzione e manutenzione; B 42: materiali per pulizia ed igiene; B 43: prodotti chimici per giardini; B 44: tabelloni elettorali; B 45: coppe, medaglie e trofei; B 46: forniture alimentari per refezioni e mense, B 47: stoviglie e casalinghi, B 48: parafarmaci; B 49: libri e pubblicazioni, B 50: semaforica e segnaletica stradale, B 51: articoli per imballaggio e magazzinaggio, B 52: strutture metalliche componibili; B 53: coperture pressostatiche, B 54: fusioni in ghisa, B 55: forni per incenerimento, B 56: armi e munizioni; B 57: piante e sementi; B 58: terreni; B 59: legname da opera, B 60: semilavorati metallici

Cat. C) prestazioni

C 1: topografiche, legatoria e cartotecnica, C 2: copisteria, C 3: traduzioni; C 4: [illegible] dati; [illegible] allestimento mostre; C 6: fotoriproduzioni e/o eliografie, C 7: produ[illegible] e riproduzione filmati per [illegible] e TV, C 8: produzione e riproduzione di opere fotografiche in genere, C 9: trasporti; C 10: montaggio tabelloni; C 11: noleggio biancheria; C 12: noleggio pese-neonati; C 13: lavanderie e stirerie; C 14: noleggio tabelloni

La domanda deve essere corredata dei documenti e certificati di seguito elencati:

a) [illegible] certificato di iscrizione alla C.C.I.A., rilasciato in data non anteriore a tre mesi,
b) per le Cooperative, certificato comprovante l'iscrizione negli appositi registri;
c) dichiarazione in carta libera nella quale il richiedente fornisce notizie circa l'impostazione [illegible] nizzativa dell'impresa, la dotazione di personale [illegible] tipo dei [illegible] posseduti, il fatturato annuo ed ogni altro ele[illegible] (lavori eseguiti o in corso di [illegible], ecc.) utile a di[illegible] la capacità tecnica e la serietà della Ditta

[illegible] le ditte dovranno [illegible] la [illegible] importo del lavoro della fornitura per [illegible] intendono [illegible]

CLASSE 1) fino a [illegible]
[illegible] 2) [illegible] a [illegible]
[illegible] 3) fino a 300.000.000
CLASSE 4) [illegible]

L'Amministrazione [illegible] la facoltà di esperire gli [illegible] diretti ed indiretti ritenuti opportuni in ordine ai contenuti delle domande prodotte.

Sul plico esterno, [illegible] la suddetta documentazione, deve essere riportata la seguente dicitura: «Domanda di iscrizione all'Albo [illegible] Fornitori dell'Area Dipartimentale V Approvvigionamenti ed Economato».

Sarà cura dell'Amministrazione comunicare alle [illegible] ritenute idonee [illegible] iscrizione al citato Albo.

IL SEGRETARIO GENERALE SUPPLENTE (Carlo Pelassi) — IL SINDACO (Diego Novelli)

Lavora 40 ore la settimana, considera «sua» la fabbrica, fa proposte alla direzione

L'operaio giapponese controlla se stesso

L'assenteismo è inferiore al 4 per cento - Alla Nissan non si sciopera da 28 anni, alla Toyota da 40 - Ogni industria ha un proprio sindacato, non esistono confederazioni nazionali - L'organizzazione del lavoro è molto semplificata: manca il magazzino di accettazione e smistamento, sono gli stessi fornitori che pensano alla distribuzione dei «pezzi» al momento opportuno - I controlli si fanno prima e non dopo

DI RITORNO DA TOKYO — Ogni operaio della Nissan produce [illegible] automobili l'anno, ogni operaio [illegible] Toyota [illegible]. [illegible] Europa, anche se il modo di produrre è [illegible] diverso, ogni operaio [illegible] produce da un minimo di 12-13 ad un massimo di 21.

A che [illegible] è dovuta questa elevatissima produttività giapponese?

[illegible] domanda l'[illegible] rivolta al direttore generale amministrativo dello stabilimento Nissan di Tochigi, Kobayashi, che ha [illegible] risposto: *«L'elevata produttività della nostra industria automobilistica è dovuta soprattutto a tre fattori: strutture aziendali, modo di lavorare, collaborazione ad ogni livello».*

La maggior parte degli stabilimenti automobilistici giapponesi (Nissan, Toyota, Mitsubishi, Mazda ecc.) sono entrati in attività dopo il [illegible] (quello di Tochigi, che si [illegible] a 100 chilometri a Nord di Tokyo e che produce due vetture, la Cedric di 2000 cc e la Cherry di [illegible] cc, è stato costruito nel 1968), alcuni [illegible] ancora più recenti. Possono quindi beneficiare di modernità, razionalità e attrezzature difficilmente riscontrabili in stabilimenti costruiti in epoche precedenti.

L'organizzazione del lavoro è molto semplificata. [illegible] esiste, ad esempio, il magazzino di accettazione e smistamento dei pezzi in quanto sono gli stessi fornitori che pensano alla loro distribuzione al momento opportuno e nella quantità necessaria. *«I controlli* — ci [illegible] un direttore di linea [illegible] Nissan nel [illegible] della visita [illegible] stabilimento di Tochigi — *li facciamo prima, direttamente sul fornitore. Impieghiamo molto tempo per sceglierlo, ma quando si è deciso esso fa parte integrante dell'organizzazione e gode, quindi, di piena fiducia».*

E se il fornitore sbaglia prodotto? E' ancora un dirigente Nissan a rispondere: *«Può capitare. E' successo anche a noi. In questo caso richiamiamo le vetture [illegible] eventualmente uscite [illegible] fabbrica con qualche particolare sbagliato. Tutto questo naturalmente costa, ma se dovessimo controllare tutto spenderemmo molto di più e* — sostiene [illegible] filosofia tutta orientale — *si sbaglierebbe ugualmente».*

I fornitori esterni garantiscono la qualità del loro prodotto, per cui [illegible] c'è bisogno di controlli. Ma chi controlla il lavoro della linea? *«Ogni operaio* — ha risposto — *sente pienamente la responsabilità del suo lavoro, l'azienda è considerata come patrimonio personale, il motto è produrre veicoli perfetti come si farebbe fosse il proprio».* E [illegible] questo senza alcuna ombra di paternalismo.

Nessun controllo di qualità, dunque, [illegible] ingente risparmio sui costi finali, ma profonda serietà di lavoro. Ognuno è responsabile di se stesso ed anche delle operazioni precedenti, non [illegible] imposizione ma per istinto, per cui, a fine linea, la vettura ha subito tutti i controlli necessari senza alcun costo aggiuntivo. Questo procedimento di autocontrollo [illegible] qualità — hanno dichiarato i dirigenti della Nissan — fa sì che solo il 5 per cento delle vetture deve essere ritoccato.

A Kobayashi abbiamo rivolto altre due domande: ci sono problemi di scioperi? A quale percentuale ammonta l'assenteismo?

Le risposte sono state molto precise. Alla Nissan nessuno sciopero da 28 anni, [illegible] Toyota da 40 anni. Anche in questo [illegible] i raffronti [illegible] l'Europa sono difficili, poiché si tratta di due diverse «culture industriali». Le agitazioni sindacali in Giappone praticamente non esistono e, se ci sono, si svolgono [illegible] i lavoratori che continuano a produrre regolarmente adottando, come unico simbolo di protesta, una fascia bianca al braccio.

Ma il sindacato esiste? *«Certamente, ma non fa parte di alcuna confederazione come [illegible] coi [illegible] Europa. Ogni azienda [illegible] il suo sindacato che collabora, [illegible] operai e vertice, alle decisioni aziendali».*

L'assenteismo è inferiore al 4 per cento, ma ancora il raffronto con l'Europa è difficile nella percentuale, infatti, rientrano tutti gli assenti, quindi anche gli ammalati.

Il lavoro del giapponesi si traduce perciò in un forte attaccamento all'azienda che genera, a [illegible] [illegible], produttività e qualità del prodotto. A raggiungere questa qualità concorrono anche gli investimenti che le aziende operano per rendere automatiche quelle operazioni che per difficoltà e complessità potrebbero dar luogo a maggiori errori da parte dell'uomo.

La dedizione al lavoro dell'operaio giapponese non si ferma qui. Qualunque dipendente può proporre nuove soluzioni per rendere il lavoro più agevole e produttivo. *«Ogni mese alla Nissan* — ci ha detto un alto dirigente — *arrivano alla direzione da 7 a [illegible] mila proposte di dipendenti per migliorare il lavoro. L'80 per cento risulta valido, viene accettato, esaminato e, ove possibile, tradotto in pratica. Tali proposte* — [illegible] aggiunto — *rappresentano un importante aiuto nella ricerca e nell'organizzazione: l'anno scorso hanno fatto risparmiare alla nostra azienda oltre 40 miliardi di lire».*

Le proposte vengono selezionate e discusse, prima di essere inoltrate alla direzione, [illegible] «circoli di controllo», cioè [illegible] vari gruppi formati ognuno da circa [illegible] operai, il cui affiatamento è tale da supplire — sia nelle discussioni, sia sul lavoro in linea — alle assenze, eventuali manchevolezze o impreparazione di qualche membro.

E' questo il modo di lavorare dell'operaio automobilistico giapponese, preciso, meticoloso, organizzato. Un modo di lavorare fatto di 40 ore settimanali [illegible] ore per cinque giorni e un guadagno medio di un milione e mezzo il mese, sul quale viene trattenuto per tasse circa il 14 per cento. Anche in questo [illegible] però, il raffronto con il [illegible] europeo è impossibile poiché in Giappone il costo della vita è decisamente più elevato.

Renzo Villare

Contingenza scattata di nove punti

ROMA — La contingenza scatta di 9 punti. Lo ha stabilito l'apposita commissione dell'Istat, dopo aver preso atto dell'aumento del costo della vita nei mesi di agosto, settembre e ottobre.

Questo [illegible] è il più contenuto dell'81: in febbraio, infatti, era stato di 11 punti, in maggio di 14 e in agosto di 10. Complessivamente in [illegible] mesi gli scatti sono stati 44.

I 9 punti comportano [illegible] aumento lordo mensile di 21.960 lire.

Ottobre ha fatto registrare una ripresa del rincaro dei prezzi al consumo: l'aumento è stato del [illegible] per cento.

L'incremento [illegible] ottobre, secondo l'Istat, è stato provocato in buona parte dalla lievitazione del prezzo delle sigarette, delle tariffe postali e telefoniche.

Chimica pubblica giovedì si ferma

ROMA — Il coordinamento nazionale [illegible] Fulc del settore pubblico [illegible] chimica ha proclamato per il giorno 12 novembre [illegible] lo sciopero nazionale della chimica pubblica in concomitanza degli [illegible] già dichiarati in alcune regioni del Sud. Lo annuncia un comunicato [illegible] nel quale si precisa che tale decisione è stata assunta «per il persistere della gravità della situazione» rispetto alla definizione del polo pubblico della chimica. In particolare la Fulc sostiene nella [illegible] [illegible] che «la trattativa da aprire [illegible] l'E[illegible] sui problemi dell'assetto produttivo dell'occupazione, delle condizioni di lavoro e dei rapporti sindacali, dovrà garantire una verifica concreta e [illegible] formale [illegible] parte [illegible] sindacato».

Sorin e Biotec collaboreranno per i pacemakers

TORINO — La S[illegible] Biomedica S.p.A., società del Gruppo [illegible], ha concluso un accordo con la Biotec S.p.A. di Bologna, che ha realizzato nel corso del [illegible] [illegible] avanzato circuito elettronico per pacemakers programmabili e telemetrici (capaci cioè di ritrasmettere all'esterno informazioni sullo stato di programmazione o su altri parametri).

L'accordo prevede che la Biotec fornisca alla Sorin Biomedica il modulo elettronico che andrà ad equipaggiare un nuovo pacemaker programmabile di produzione Sorin destinato ad inserirsi nella gamma di cardiostimolatori che la Sorin stessa produce per il mercato nazionale ed internazionale.

Altra «cassa» alla Fiat?

I sindacalisti: non abbiamo avuto comunicazioni in questo senso

TORINO — «La Fiat metterebbe in Cassa integrazione dal gennaio prossimo 70 mila lavoratori dell'auto per una settimana al mese». *Su questa indiscrezione diffusa dall'Ansa l'ufficio stampa della Fiat non ha rilasciato dichiarazioni. I dirigenti torinesi e nazionali del sindacato metalmeccanici, a loro volta, hanno affermato di non [illegible] avuto finora [illegible] [illegible] ufficiali in questo senso.*

Nel sindacato è diffusa la [illegible] che anche in gennaio e febbraio alla Fiat [illegible] ci sarà [illegible] [illegible] integrazione. Secondo alcune ipotesi si tratterebbe di una settimana in gennaio e di una settimana in febbraio, mentre non si [illegible] sospensioni del lavoro di tipo congiunturale (cioè dipendenti dalla caduta del mercato) nel mese di marzo.

Per la [illegible] integrazione di gennaio l'azienda dovrà fare la comunicazione al sindacato 25 giorni prima, cioè entro la prima settimana di dicembre. E' probabile che in quell'occasione, com'è già accaduto in ottobre, la Fiat non si limiti a comunicare i tagli produttivi di gennaio ma parli anche dei programmi per i mesi successivi.

Del resto saranno gli stessi sindacalisti, nel prossimo incontro, a chiedere all'azienda un quadro completo dei piani produttivi e delle prospettive per il [illegible] che viene definito «un [illegible] nero» per l'auto in tutto il mondo.

Il segretario nazionale dei metalmeccanici della Uil, Franco Lotito, che di norma guida la delegazione [illegible] nelle trattative con la Fiat ci ha dichiarato: «Non ab[illegible] [illegible] finora comunicazioni [illegible] Fiat sulla eventuale Cassa integrazione di gennaio e febbraio. Pertanto, per noi, allo stato dei fatti, si [illegible] di affermazioni prive di ogni riscontro».

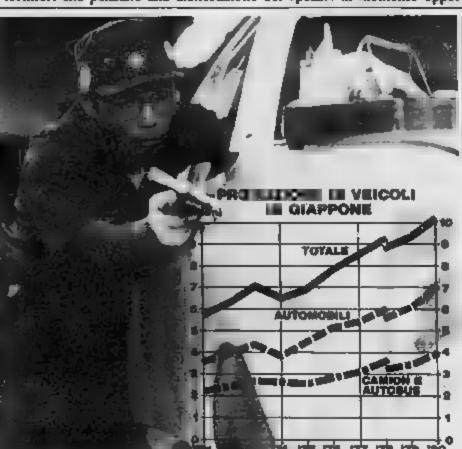
Il segretario dei metalmeccanici torinesi della Cisl, Tom Dealessandri, ha dichiarato: «Sull'eventuale messa in Cassa integrazione di 70 mila lavoratori nel [illegible] di gennaio, non abbiamo ricevuto finora [illegible] comunicazione ufficiale. «Nell'ultima riunione di ottobre [illegible] la Fiat — *ha proseguito* — ci [illegible] state comunicate le due settimane di Cassa di novembre e di dicembre, ma niente di più».

s. d. v.

De Benedetti alla conferenza dei comunisti sul Gruppo

«L'Olivetti deve restare italiana Non dipende solo dal vertice»

«Per il prossimo anno non dovrebbero esserci soluzioni traumatiche»

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

IVREA — Il confronto faccia a faccia tra De Benedetti e il pci sul «caso Olivetti» si è concluso ieri con una significativa convergenza: i [illegible] nisti hanno dato atto all'amministratore delegato di [illegible] risanato la situazione finanziaria, compiuto un'indispensabile riorganizzazione produttiva, aver concluso importanti accordi internazionali. Non solo. Anche in tema di relazioni industriali gli hanno riconosciuto una sostanziale e costante disponibilità rispetto al sindacato.

[illegible] parte sua De Benedetti ha dato un giudizio positivo e di «*totale adesione al metodo*» usato dal pci nell'affrontare i problemi dell'azienda.

Ma dopo queste attestazioni di reciproca «stima» il numero uno della Olivetti ha ribattuto punto su punto alle critiche dei comunisti, anticipando anche la replica di Giorgio Napolitano sulla centralità del «*carattere nazionale dell'Olivetti*» che verrebbe messo in pericolo da una [illegible] scelta della presenza nel capitale azionario di gruppi stranieri come la Saint-Gobain.

«*L'azienda è italiana e tale deve rimanere,* — ha sottolineato De Benedetti —. *[illegible] questa scelta il fondo e la [illegible]sibilità di attuarla dipendono dal Paese e non solo dalla mia volontà*». Il problema, oltre che di politica industriale, è di politica [illegible]omica. La ricapitalizzazione è un'esigenza fondamentale e permanente per sostenere un solido sviluppo di un [illegible] tecnologicamente in rapidissima evoluzione. «*Se le risorse del Paese sono destinate a finanziare il debito pubblico e non le imprese produttive* — ha continuato l'amministratore delegato —, *allora o si entra nella logica della nazionalizzazione, alla quale non credo, o si devono reperire altre fonti*».

Dopo aver ricordato l'impegno degli azionisti, del management, dei dipendenti e del sindacato, nonostante il quadro negativo italiano e l'assenza totale del governo (una critica ai vertici romani sottolineata anche dal pci), De Benedetti ha sottolineato come sia stato possibile «*anche per una grande impresa operante in Italia, e con le sole sue forze, realizzare un piano di risanamento e di rilancio che l'ha portata a rappresentare una posizione di indubbio rilievo nel mondo*». Ha concluso sottolineando che l'azienda ha già realizzato quanto era nelle sue possibilità per assicurarsi i «*contenuti dello sviluppo*» [illegible] in termini di risorse per le [illegible] di ricerca sia in termini di partecipazioni in iniziative a tecnologia molto avanzata, sia ancora in termini di ampliamento della propria rete commerciale.

Tutto questo però non è sufficiente se gli sforzi aziendali possono supplire a carenze generali del Paese e alla mancanza di un'iniziativa del governo perché «*lo scontro già oggi è tra sistemi economici più che tra singole imprese*».

Il sostegno pubblico alla ricerca e la politica industriale italiana sono condizioni essenziali: «*Fino ad ora* — ha concluso — *questo non è avvenuto e, nelle condizioni attuali, sembra difficile prevedere un cambiamento se non [illegible] un diverso approccio alla realtà da parte del governo. Se questo non avverrà la soluzione sarà o la sconfitta o la perdita di controllo*».

De Benedetti ha [illegible] parlando dell'occupazione e ha ricordato che le eccedenze di personale costituiscono per la Olivetti, come per tutte le aziende del settore nel mondo, un problema permanente. «*Per il 1982* — ha detto — *se non sopravvengono fattori esterni negativi riteniamo che potremo evitare ancora soluzioni traumatiche, se gestiremo in modo corretto l'accordo stipulato con il sindacato [illegible] anche in questo [illegible] occorre valutare attentamente i possibili riflessi di un quadro economico complessivo in rapido peggioramento. Subentrerebbero allora cause congiunturali vistose e preoccupanti alle quali non si sarebbero risposte [illegible] nostra portata*».

Francesco Rullo

Michelin, a Trento [illegible] in «cassa»

TRENTO — Tra dieci giorni scatta per circa 1300 dipendenti dello stabilimento Michelin di [illegible] la cassa integrazione a zero ore. Lo ha comunicato la direzione della fabbrica affermando che il provvedimento avrà la durata di quattro settimane e precisamente dal 16 novembre al 4 dicembre e dal 14 al 18 dicembre.

Giappone-Cee forse [illegible] barriere

TOKYO — Con un intervento di Guido Carli che nella [illegible] qualità di presidente dell'Unione delle industrie europee ha ricordato gli ostacoli frapposti dalle [illegible] giapponesi ad un maggiore afflusso di prodotti europei, si è concluso il simposio Giappone-Cee dopo due giorni di dibattiti sui modi per ridurre gli attuali contrasti in materia commerciale. Carli ha ricordato che l'esperienza mostra che il mercato giapponese non è aperto alle importazioni come quello degli altri Paesi industriali. Le imprese europee si stanno impegnando in uno sforzo di maggiore penetrazione nell'area nipponica ma riscontrano che è vano sperare di ottenere buoni risultati finché ci si scontra in un tipo di barriere che altrove non si trovano.

Da parte sua, il ministro giapponese del Commercio e dell'Industria, Rokusuke Tanaka, ha fatto appello ad una maggiore cooperazione tra Cee e Giappone [illegible] [illegible] industriale e tecnologico, affermando che il Giappone è pronto a condividere con i propri partner [illegible]merciali il proprio patrimonio in tali settori.

Il punto di vista europeo è stato esposto [illegible] presidente della Confindustria giapponese (Keidanren), Yoshihiro Inayama, in un incontro avvenuto ieri con il primo ministro Zenko Suzuki. Inayama ha guidato la delegazione economica che re[illegible] ha [illegible] diversi Paesi della Cee, compresa l'Italia. Inayama ha riferito di essere tornato convinto che il Giappone deve muoversi prontamente per favorire un aumento delle importazioni e far così rientrare le accuse che provengono dall'Europa e dagli Stati Uniti. In Europa — ha detto — la potenza economica del Giappone viene percepita come un problema politico che grava sulle relazioni internazionali.

Dopo tale incontro, Suzuki ha ribadito il punto di vista del suo governo, e [illegible] che in Europa [illegible] si è compreso bene la situazione reale dell'import-export giapponese, ma ha ammesso che la crisi attuale dell'economia europea porta a vedere l'export giapponese come «esportazione e disoccupazione», per cui vale la pena che Tokyo in qualche modo si muova.

Il rialzo pilotato dalle Generali

La Borsa riprende e guadagna il 2%

MILANO — Piano piano sembra che il mercato dimostri volontà di ripresa. La settimana, iniziatasi all'insegna del piccolo cabotaggio, si è poi conclusa con un discreto bilancio. L'indice Comit, infatti, ha riguadagnato in media più del 2%, portandosi sul [illegible] di [illegible].

[illegible] progetto legge riguardante i fondi d'investimento snaturato da Formica, si spera ancora che in fase di discussione parlamentare qualcuno riesca a far prevalere il buon senso. Intanto, la presentazione della «Visentini [illegible]» che prevede l'aggiornamento dei coefficienti di rivalutazione monetaria anche per i beni immobili [illegible] bilanci delle società, ha avuto una certa eco sebbene, di fatto, agli inizi avrà solo un significato puramente contabile.

E' in questo quadro che gli operatori hanno cominciato a rivolgersi una volta di più verso i titoli patrimoniali, in particolare gli assicurativi. In testa a tutti il titolo principe del listino, la Generali, fin dalle prime sedute, quando tutto era ancora immobile, ha condotto brillantemente il gruppo concludendo l'ottava con un progresso dell'8%, superato poi dai progressi di altri esponenti del comparto, come la Compagnia [illegible] (+9,9%), la Latina (+10%), la Fondiaria (+8,0%).

Per la compagnia triestina sono tornate di attualità le aspettative di favorevoli operazioni sul capitale da lanciare in occasione del [illegible] centocinquantesimo anniversario, che ricorre nel 1982.

Buoni spunti, ovviamente, hanno messo a segno anche gli altri titoli patrimoniali, gli immo[illegible], tra i quali Aedes e Sgi-Sogene, che acquisiscono vantaggi tra il 9 e il 10 per cento.

c. col.

La volata (662 lire) del franco svizzero

ROMA — Settimana non troppo positiva sui mercati valutari per la lira. La val[illegible] italiana ha infatti guadagnato qualcosa nei confronti [illegible] dollaro, ma ha perso rispetto alle valute europee e in misura abbastanza evidente con il franco svizzero, che ha raggiunto ogni giorno nuove quotazioni record chiudendo venerdì ad oltre [illegible] lire contro 648 di sette giorni prima.

La settimana ha quindi confermato [illegible] [illegible] di fondo della divisa italiana, i cui arretramenti sono rimasti contenuti solo grazie agli interventi a difesa da parte della Banca d'Italia. Quanto al dollaro, sfavorito dall'abbassamento del tasso di sconto statunitense dal 14 al 13 per cento, [illegible] pesantemente perso terreno nella prima seduta riuscendo in seguito a recuperare [illegible] parte delle perdite.

La resistenza di cui il dollaro [illegible] dando prova, nonostante la riduzione del prime rate al 17 per cento e le previsioni di ulteriori ribassi del costo del denaro, rispecchiano, secondo i cambisti, lo scetticismo della clientela nella possibilità di un calo duraturo e rilevante, in considerazione soprattutto delle enormi necessità di finanziamento del governo Usa.

Per l'oro è stata una delle settimane più incolori dell'anno, con un guadagno, da un venerdì all'altro, di soli 1,35 dollari. Ciò che maggiormente stupisce gli operatori è la insensibilità [illegible] mercato ad ogni stimolo.

Saranno presentate mercoledì alla mostra mondiale di Bologna

Presto avremo macchine-robot nei campi al posto dell'uomo

I prototipi [illegible] Cnr (Consiglio delle ricerche) [illegible] cinque anni di lavoro - Serviranno per lavorare ed essiccare il fieno, raccogliere frutta e ortaggi, recuperare e utilizzare gli scarti - Esposta una vasta gamma di trattori

BOLOGNA — Mercoledì 11 novembre si aprirà la settima edizione dell'Eima (Esposizione internazionale di macchine agricole), [illegible] quale parteciperanno centinaia di Case [illegible] tutto il [illegible].

I motivi dominanti di questa rassegna, secondo il direttore dell'Unacoma (Unione nazionale costruttori macchine agricole), Carlo Ambrogi, sono due: uno [illegible] carattere tecnico, l'altro economico.

Il primo è costituito dalla presentazione delle conclusioni del progetto del Cnr (Consiglio nazionale delle ricerche) sulla meccanizzazione agricola, che per cinque anni ha impegnato i massimi esperti italiani del settore.

Il progetto del Cnr aveva lo scopo di definire macchine e cantieri di meccanizzazione idonei alla raccolta dei prodotti vegetali, atti a ridurre i costi di produzione e aumentare le [illegible], senza incidere sull'occupazione agricola.

Il Cnr ha voluto operare sia [illegible] prodotti agricoli, [illegible] sul recupero dei sottoprodotti e degli scarti (questi considerati per l'utilizzazione zootecnica e energetica). L'ultimo punto, che all'inizio dello studio, nel 1976, era stato solo adombrato, ha assunto importanza [illegible] più crescente con l'evolversi della crisi energetica: si pensi che, in media, il costo dell'energia pagata [illegible] agricoltori è aumentato negli ultimi cinque anni del 40 per cento più di quanto non siano cresciuti i prezzi dei prodotti agricoli.

In un grande padiglione all'ingresso del Quartiere fieristico di Bologna vedremo dunque i risultati pratici realizzati dagli studiosi del Cnr, risultati pratici che significano prototipi di macchine. Ci saranno (sottoprogetto [illegible]) macchine per la foraggicoltura (non [illegible] per la raccolta, [illegible] anche per l'essiccazione e la disidratazione dei foraggi), e per il recupero dei sottoprodotti; ci saranno macchine (sottoprogetto 2) per la raccolta di molte piante ortive e industriali: barbabietole, fagiolini, piselli, pomodori, tabacco, cavolfiore, carciofo, peperone, basilico; [illegible] saranno infine (sottoprogetto 3) macchine per meccanizzare la raccolta dei frutti: vite, olivo, fragole, agrumi.

Questo importante avvenimento [illegible] affiancato da un grande simposio internazionale sulla ricerca, nel quale verranno illustrati gli studi che hanno portato alla realizzazione dei prototipi.

Il secondo aspetto importante dell'Eima, sottolinea Ambrogi, è quello economico: «Decine di migliaia di operai in Cassa integrazione fanno parlare e fanno impressione — dice il direttore dell'Unacoma — ma quando l'agricoltura [illegible] in ginocchio e [illegible] avremo di che sfamarci, forse neanche i soldi per acquistarlo all'estero, [illegible] peggio».

Per questo l'Unacoma ha organizzato, sabato 14 novembre, un grande convegno con l'intervento [illegible] tutte [illegible] forze agricole, (dal ministro Bartolomei ai presidenti delle [illegible] centrali Lobianco, Serra, Avolio). «E' la prima volta — dice Ambrogi che tutte le forze imprenditoriali sono riunite insieme per parlare della crisi agricola e dei modi di risolverla».

Il settore delle macchine agricole, infatti, non è in crisi, anzi è un settore intrinsecamente sanissimo (nell'80 ha avuto un saldo attivo tra import e export di oltre 1100 miliardi di lire); ma risente, com'è ovvio, della [illegible] generale dell'agricoltura, e [illegible] tutte le sue conseguenze, prima [illegible] tutti il rallentamento degli investimenti.

Come ci ha detto il direttore commerciale della Fiat Trattori, Valdo Chiapponi, alla fine dell'81 il [illegible] europeo delle macchine agricole dovrebbe registrare una flessione del 15 per cento sull'anno precedente, anche se l'Italia [illegible] po' meno peggio di alcuni altri Paesi europei.

Livio Burato

Trattore Fiat modello 1880 DT, da 180 CV, in un impegnativo lavoro di preparazione del terreno

PRODOTTI PER I CAMPI

Il trattore sui trampoli

Continuano ad arrivare segnalazioni di novità che saranno presentate alla prossima edizione dell'Eima, a Bologna. Tra queste, vi è il curioso «trattore a trampoli» della Fale di Faenza, che tuttavia non è una novità assoluta, essendo già stato presentato all'ultima Fiera di Verona.

Il trattore multiuso Poliflac è nato dalla collaborazione della Fale con la Zama di Bagnacavallo (Ravenna), per le barre irroranti e diserbanti, e con la Fmc di Budrio (Bologna) per quanto riguarda il trattore.

Molti attrezzi sono applicabili al Poliflac, che è quindi molto adatto al diserbo, alla concimazione liquida, ai trattamenti antiparassitari, alla sarchiatura ecc., per colture di pieno campo (mais, bietole ecc.).

La carreggiata può variare da 100 a 240 centimetri e l'altezza da terra da 90 a 180 centimetri. Gli attacchi portattrezzi possono essere anteriori, bilaterali, posteriori, infrarote, il che rende la macchina ancora più versatile.

La cabina è ad aria filtrata e il motore, un Diesel [illegible] Cv, consente una velocità di avanzamento fino a 24 km orari, oppure a richiesta, fino a 35. Trasmissione idrostatica, senza scatola del cambio, su due ruote motrici.

Così si presenta il trattore multiuso Poliflac

Il più famoso dei moderni foraggi [illegible] è [illegible] preparare e conservare

Molte insidie con il mais insilato Ecco in che modo si possono evitare

L'insilato di mais raccolto a maturazione cerosa della granella è un alimento capace di fornire unità nutritive a costi estremamente bassi e viene largamente somministrato sia ai bovini da carne che alle lattifere.

Il suo impiego può tuttavia dare origine a numerose forme patologiche legate alla mancata integrazione [illegible] questo foraggio oppure all'utilizzo [illegible] un pr[illegible] di cattiva qualità (imperfetta preparazione e cattiva conservazione).

Tra i primi inconvenienti si osservano turbe a carico dell'apparato digerente. Sono complessi [illegible] sintomi riferibili ad indigestioni del rumine per acidosi (con l'insilato un bovino può ingerire giornalmente oltre un chilo di acido lattico) o per eccesso di sostanze alcaline.

Queste ultime, che provocano il blocco dell'attività ruminale, sono [illegible] solito opera [illegible] miceti produttori di ammoniaca che inquinano l'insilato. Sono forme patologiche particolarmente gravi quando colpiscono [illegible] vacche gravide perché [illegible] giovani vitelli nati [illegible] queste madri [illegible] sviluppano, con frequenza, enteriti che provocano elevata mortalità.

Ma i maggiori inconvenienti che si manifestano nelle bovine alimentate abbondantemente con insilati sono senza dubbio le disfunzioni a carico della sfera genitale che provocano un marcato abbassamento della fertilità. [illegible] osservano numerose alterazioni, vaginiti ed endometriti, pareti languidi [illegible] mortalità perinatale, ritenzione di placenta.

Compaiono anche frequentemente turbe dei cicli estrali, dovute alla presenza di muffe che producono sostanze estrogene. [illegible] aborti, questi ultimi provocati, oltre che dai miceti, anche da Listeria monocytogenes, germe che spesso contamina gli insilati e riveste notevole pericolosità.

Numerose altre affezioni morbose sono [illegible] attribuite ad alimentazione con silomais: [illegible] nervose, collasso puerperale, acetonemia, lesioni podali, sindromi emorragiche. Per prevenire questi gravi inconvenienti gli allevatori devono effettuare con [illegible] massima cura le operazioni di raccolta e di compressione [illegible] massa insilata aggiungendo eventualmente prodotti che evitino i fenomeni di ossidazione e di ammuffimento.

Nei riguardi della somministrazione alle lattifere è opportuno ricordare che l'insilato deve essere convenientemente integrato oltre che [illegible] fieno, anche da un'adatta miscela [illegible] concentrato, che sopperisca alle carenze proteiche, vitaminiche e minerali dell'alimento.

Ottimi risultati sono stati ottenuti aggiungendo al concentrato aminoacidi essenziali che, oltre a porre rimedio a situazioni [illegible] deficit proteico, esercitano anche un'azione protettiva sul fegato, organo che può essere compromesso dalla dieta con insilati.

Mario Valpreda
(Istituto Zooprofilattico di Torino)

Non bisogna venderli: guariranno

Gli speculatori alla ricerca di pioppi malati

Da alcune zone dell'Italia settentrionale viene segnalato che alcuni pioppicoltori verrebbero indotti ad un taglio anticipato dei loro alberi con l'affermazione che i forti [illegible] di «Marssonina brunnea» (malattia di origine fungina che attacca le foglie) sofferti [illegible] di quest'anno sarebbero [illegible] di danni irreparabili alle piante, quando non addirittura della loro morte. [illegible] conseguente [illegible] crescita [illegible] di vendita del legname, anche a prezzi stracciati.

Ma le cose [illegible] stanno in questi termini.

E' vero che la malattia ha infierito quest'anno come non mai dall'epoca della sua comparsa in Italia (1963), favorita anche dalle particolari condizioni atmosferiche, ma è altrettanto vero che i danni non sono [illegible] da mettere a repentaglio la [illegible] delle piante, essendo limitati ad una [illegible] riduzione dell'incremento legnoso e a qualche postumo come il disseccamento anticipato di [illegible] inferiori della chioma [illegible] anche comparire macchie necrotiche sul fusto, erroneamente indicate come «batteriosi»).

Tutto questo ci viene confermato dal prof. Cellerino, fitopatologo dell'Istituto [illegible] Sperimentazione di Pioppicoltura di Casale Monferrato, il quale sottolinea il carattere di eccezionalità dell'evento di quest'anno: «Solo se dovesse ripetersi con la stessa intensità per più anni consecutivi e senza che si faccia nulla — ci ha detto — si potrebbero avere le conseguenze oggi paventate».

I danni di «Marssonina» — secondo quanto ci ha detto il prof. Cellerino — possono essere più o meno gravi secondo la fertilità del terreno e cioè la bontà delle operazioni colturali applicate al pioppeto; cioè i postumi della malattia potranno essere combattuti dando alle piante migliori condizioni di vita, ad esempio con un regime idrico appropriato, [illegible] lavorazioni [illegible] terreno frequenti e tempestive, con [illegible] di concime. Inoltre, bisognerà proseguire regolari cicli di trattamenti anticrittogamici specifici contro la malattia.

Sulle epoche di effettuazione dei trattamenti l'Istituto di Pioppicoltura di Casale è a disposizione per fornire dettagli e precisazioni. Per una completa informazione aggiungiamo che è possibile confondere [illegible] conseguenze degli attacchi [illegible] «Marssonina» con quelle [illegible] un altro pericoloso parassita del pioppo, l'afide [illegible] (Phloeomyzus Passerinii), di cui, nel corso del 1980, si è avuta una epidemia. Gravi attacchi di questo insetto, se non sono combattuti tempestivamente, possono far morire la pianta; quest'anno, tuttavia, [illegible] presenza dell'afide è stata limitata.

Bruno Pusterla

Così dice l'assessore

Fiori «garantiti»? Andiamoci piano

Leggo su *La Stampa* di domenica 1° novembre un articolo che apprezza le iniziative promozionali in campo floricolo della Regione Piemonte, e ne sono lieto. Occorre però fare alcune precisazioni:

1) Il citato marchio dei fiori tipici del Lago Maggiore (sponda piemontese) è appunto un marchio di tipicità, presentato alla Regione dai floricoltori associati di quell'area e dalla Camera di Commercio di Novara: il prodotto così marchiato non presenta alcuna garanzia di qualità, ma soltanto di tipicità.

2) Il marchio di Moncalieri non contrassegna neppure la tipicità: ma è soltanto il segno distintivo di una [illegible] floreale, che la Regione Piemonte ha ritenuto di riprodurre su un poster realizzato per quella rassegna, non è scritto in alcun luogo che quel marchio [illegible] il prodotto.

3) La questione di un controllo sulla qualità dei fiori è in discussione da tempo ma la [illegible] per giungerci è ancora lunga, anche se la Regione Piemonte intende percorrerla tutta.

Bruno Ferraris
(Assessore Agricoltura e foreste Regione Piemonte)

Carni alternative si tenta ancora il loro rilancio

TORINO — Un incontro a Torino con la zootecnia alternativa: l'idea è stata portata avanti [illegible] coniglicoltori piemontesi e con l'appoggio compatto dei settori dell'avicoltura, piscicoltura, elicicoltura, suinicoltura e ancora ovini, caprini, colombi e selvaggina.

La manifestazione sarà aperta al pubblico, a Torino Esposizioni, sabato e domenica 21 e 22 novembre.

Scopo della rassegna è quello [illegible] pubblico le eccezionali caratteristiche morfologiche di razze pregiate di conigli, colombi e avicoli ornamentali, ma il motivo di fondo è quello [illegible] indicare al consumatore la scelta di altre carni oltre quella bovina, [illegible] cui domanda invece sarebbe soddisfatta con produzione interna.

Prodotti agricoli per 65 mila miliardi distrutti da parassiti

ROMA — Prodotti agricoli per 65 mila miliardi di lire (oltre un terzo della produzione agricola mondiale) vengono distrutti ogni anno in tutto il mondo da parassiti animali e vegetali.

L'entità [illegible] danno testimonia la dimensione [illegible] questo problema che può essere risolto con un attento impiego di prodotti antiparassitari.

Queste cifre e queste osservazioni [illegible] state al centro di una conferenza stampa tenuta da Giampiero Bellini, direttore generale della «Schering» e neopresidente del gruppo antiparassitari agricoli dell'Aschimici, cui aderiscono una cinquantina di aziende che rappresentano oltre il 90 per cento del mercato italiano del settore.

Il gruppo — ha rilevato Bellini — segue in modo particolare le problematiche di carattere normativo, tecnico-operativo e statistico sull'utilizzazione degli antiparassitari e costituisce una sicurezza per l'agricoltura.

In questo ambito si inserisce l'iniziativa del gruppo «Incontri con le scuole», tendente ad informare gli studenti delle ultime classi degli istituti tecnici agrari d'Italia sull'appropriato impiego degli antiparassitari in agricoltura. Negli ultimi due anni scolastici sono stati tenuti incontri in 51 istituti ai quali hanno partecipato seimila studenti.

A colloquio [illegible] il direttore del Consorzio di tutela, Renato Ratti

L'Asti Spumante sparirà da alcuni mercati

Caduto l'accordo sul prezzo delle uve, si fanno vini spumantizzati alternativi

ASTI — Venuto a cadere l'accordo sul prezzo dell'uva moscato per l'Asti Spumante (65 milioni di bottiglie prodotte ogni anno, di cui 41 milioni esportate) si apre un periodo difficile. Che cosa è successo? L'abbiamo chiesto a Renato Ratti, direttore del Consorzio per la tutela dell'«Asti».

«L'accordo è stato disatteso da un certo numero di produttori, che hanno venduto le uve ad aziende vinicole al [illegible] dell'intesa, spuntando un prezzo superiore a quello stabilito dal patto interprofessionale. Questo crea dei notevoli problemi alle industrie che aderirono all'accordo: si vengono a trovare senza materia prima e non [illegible] rispettare i piani di produzione».

Con quali conseguenze?

«Molte e gravi. [illegible] grande industria non può permettersi di girare a vuoto e [illegible] può contare [illegible] una produzione continua deve cercare un'alternativa. L'alternativa, nel caso dell'Asti, è costituita dai molti vini spumantizzati non legati alle rigide normative che regolano i doc e che quindi possono essere ricavati da diversi tipi di uva. Una volta imposti questi nuovi nomi sul mercato difficilmente si farà macchina indietro e l'Asti potrebbe perdere senza possibilità di appello una [illegible] parte del suo pubblico rischiando di sparire da molte piazze, anche perché [illegible] nuove "creazioni" avrebbero prezzi certamente inferiori».

Il fatto interessa il mercato [illegible] o anche quello estero?

«Purtroppo tutti e due. In Italia, paradossalmente, l'Asti Spumante [illegible] ha immagine, è considerato [illegible] prodotto stagionale, legato alle festività natalizie quindi è abbastanza vulnerabile. All'estero invece è molto considerato, ma anche qui una esportazione insufficiente può far perdere mercato a favore [illegible] altri Paesi, la Spagna ad esempio, è un formidabile produttore [illegible] spumantizzati a prezzi estremamente competitivi».

Questi pericoli possono essere scongiurati?

«Con l'accordo [illegible] garantiva ai viticoltori la continuità [illegible] collocazione delle uve [illegible] un certo prezzo, che per le industrie faceva da indice alla programmazione della produzione; inoltre c'era un impegno, da parte di tutti, per valorizzare l'Asti Spumante».

«Ora molte cose restano in forse, compreso un piano promozionale di circa un miliardo [illegible] l'anno. Questa situazione [illegible] tanto più preoccupante se si pensa che i vigneti coltivati a [illegible] aumentano (350 ettari in più nel 1980 e 400 nell'81) e con i nuovi piantamenti cresce anche la resa (da 100 a 140-150 quintali per ettaro), questa massa d'uva, se l'Asti perde mercato, rischia di non trovare acquirenti a prezzi remunerativi in un prossimo futuro».

Quindi?

«Quindi bisogna intervenire e la soluzione più rapida è intervenire sul Disciplinare, modificare [illegible] produzione per ettaro, ridurre [illegible] percentuale di zucchero, introdurre la possibilità di "tagli" fino al 15% Parlo [illegible] possibilità, non [illegible] regola fissa. Tra l'altro [illegible] potrebbero utilizzare prodotti locali per questa operazione, abbiamo fatto esperimenti con Barbera "bianco" e i risultati sono stati molto soddisfacenti».

Vanni Cornero

Aumenta l'export di frutta italiana

ROMA — All'estero da qualche tempo si mangia più frutta italiana. E' questo [illegible] positivo che si rileva dai [illegible] Istat, elaborati dall'Iram, sull'andamento delle esportazioni del settore della frutta.

In settembre sono stati esportati oltre tre milioni di quintali di frutta, [illegible] il 14,8 per cento in più rispetto ad agosto.

I mercati

CEREALI

Torino — Frumento nazionale [illegible] mercantile 76-78 L. 27.600 - 27.800; granoturco naz. comune ibrido 24.800 - 24.800.

Vercelli — Risoni comuni L. [illegible] - [illegible]; Rosa Marchetti 48.100 - 49.100; Roma 57.800 - 58.800; Arborio 57.800 - 58.800.

CASEARI

Parma — Burro [illegible] pura [illegible] na 3880; parmigiano reggiano '79 L. 8400 - [illegible].

ANIMALI

Cremona — Vitelli [illegible] allev. I qual. [illegible] - 5100 il kg; manze 2300 - 3400.

FORAGGI

Cremona — [illegible] no mag. 11.000 - [illegible].

LEGNAME

Mantova — Pioppi in piedi da pioppeto [illegible] 10.000; da ripa 5500 - 6000.

Un'analisi al convegno Api

Cassa integrazione [illegible] priva di uscite

Lo hanno detto i ministri Marcora e La Malfa - Bodrato: «Risorse bloccate solo in [illegible]»

Appena giunto [illegible] Camera di commercio per il convegno della Piccola industria, il ministro Marcora è stato fermato da un gruppo di lavoratori che [illegible] hanno esposto i problemi delle aziende in crisi. Poi l'assessore regionale Sanlorenzo gli ha consegnato un nuovo pro-memoria della situazione dalla quale rileviamo solo alcuni dati: [illegible] in crisi 301, lavoratori in cassa integrazione 45.795. Da gennaio a settembre il Piemonte ha avuto 110 milioni e 340 mila ore di cassa integrazione contro i 370 milioni a livello [illegible]zionale.

Infine i responsabili dell'Api (Associazione piccola industria) Persico, Marengo, Aghemo, Busso; il presidente [illegible] Camera di [illegible] Salza; i professori Deiragiache e Zanetti hanno esposto a loro volta gli stessi problemi. Così quando il ministro ha constatato che «manca nel [illegible] più assoluto la volontà unanime ai sacrifici necessari per [illegible] una serie di politiche strutturali e settoriali indispensabili per incentivare la trasformazione delle industrie», ha praticamente sfondato una porta aperta. Parlava di problemi nazionali ma facilmente riconducibili al Piemonte, dove sono più accentuati.

E non ha sorpreso nessuno quando ha detto: «Non sono interessato a gestire una situazione industriale in regresso, senza formazione di risorse, da porre in via di emarginazione, per questo penso che è arrivato il momento di alcune proposte che possono sembrare drastiche, ma [illegible] giustificate dalla situazione drammatica in cui ci troviamo». Non le [illegible] enunciate, riservandosi di indicarle prima all'esecutivo di cui fa parte; ma qualcuna è emersa dal suo discorso. In primo luogo l'energia, il via immediato al nucleare «per il quale siamo in forte ritardo con conseguenze disastrose per la nostra economia», poi, rivitalizzazione [illegible] industriale «che si rimette in corsa soltanto con una politica e [illegible] atteggiamenti sociali che assicurino [illegible] aziende adeguati profitti. Ciò non significa riscoprire linee e mitologie liberiste; l'aspetto comunitario e solidaristico [illegible] una politica industriale devono essere riscoperti non distruggendo le aziende, ma con il controllo e l'indirizzo dell'uso dell'accumulo di capitali, cioè dei profitti e delle risorse aziendali».

Stesso tema quello del ministro del Bilancio, La Malfa: «Non si esce da una crisi di queste proporzioni solo con misure di breve periodo. E' essenziale — ha detto fra l'altro — una condizione di mercato del lavoro che consenta la difesa dell'occupazione, ciò vale sia per i problemi del costo che per quelli della mobilità». Quanto ai rapporti con le parti sociali, «non si può pretendere di rovesciare in quattro mesi una situazione che è il frutto di anni di sottovalutazione della gravità dei problemi».

Marcora aveva detto che «ogni lavoratore in cassa integrazione è praticamente [illegible] licenziato, perché [illegible] appaiono le possibilità di rientro nelle fabbriche, ci sono casse integrazione che durano da 6 anni». [illegible] Malfa, paragonando la spesa pubblica compresa la cassa integrazione a «una pioggia che cade [illegible] cespugli», ha aggiunto: «La difesa dell'occupazione non può avvenire impedendo a ciò che è morente di morire, ma accettando invece che emerga ciò che c'è di nuovo e vitale».

Altri due ministri presenti all'appuntamento: Nicolazzi, che ha parlato soprattutto sulla [illegible] e [illegible]. Anche per quest'ultimo «le risorse finanziarie sono bloccate da operazioni difensive che rappresentano una specie di camicia di forza in cui è caduta l'economia italiana». Secondo Bodrato «la situazione di congelamento dei posti di lavoro toglie ogni possibilità ai giovani; è indispensabile stabilire un rapporto sempre più efficace tra il sistema produttivo e la formazione professionale. Ma è impossibile farlo nell'attuale situazione industriale».

d. garb.

Una frase smentita e qualche polemica

Riferendo l'intervento del ministro La Malfa, un'agenzia gli ha attribuito la frase: «Se non [illegible] giungerà a [illegible] accordo fra tutte le parti sociali sul contenimento dell'inflazione e la scala mobile, il governo sarà costretto a non finanziare più la [illegible] integrazione».

C'è stata un'immediata reazione, a [illegible], dei sindacalisti Bentivogli (Cisl), Bugli (Uil) e Vigevani (Fulc). Il ministro ha smentito di aver pronunciato questa frase, «che — dice — non corrisponde al mio pensiero».

Nel frattempo Palazzo Chigi ha precisato che «in [illegible] fase della trattativa coi sindacati del lavoro e dell'impresa è stato affrontato il tema di una qualunque modifica dell'attuale normativa sulla [illegible] integrazione».

Centro — Convocato per domani, ore 20,30, in seduta pubblica il consiglio

---

Dopo due mesi [illegible] indagini conclusa un'operazione antiterrorismo: il gruppo si autofinanziava [illegible] rapine?

La Digos arresta quattro giovani e due ragazze nella loro «base» pistole, parrucche e gioielli

Estremisti «legati alla fascia dell'Autonomia» - Il questore: «La loro cattura conferma gli stretti collegamenti fra delinquenza comune e politica» - Come gli agenti sono arrivati a scoprire l'alloggio [illegible] via Belfiore 51 dove dormivano [illegible] romani - Sei rivoltelle, radio, giubbotti antiproiettile, [illegible] milioni, refurtiva

Sei [illegible], sequestro [illegible] pistole, munizioni, detonatori, parrucche, giubbotti antiproiettili e refurtiva (preziosi [illegible]logi) per circa 50 milioni. L'operazione (due mesi di indagini, controlli, appostamenti) è della Digos torinese. Chi [illegible] le persone denunciate? Il capo dell'ufficio politico, dott. Poli: «Estremisti di sinistra, collocabili nella fascia dell'autonomia». Il questore Fariello: «La nostra inchiesta conferma gli stretti collegamenti fra delinquenza comune e politica e la strategia di autofinanziamento [illegible] gruppi eversivi, con rapine e furti».

Le indagini hanno inizio in settembre. [illegible] agenti della Mobile fermano, ad un posto di blocco, un'auto. A bordo una ragazza, Renata Bezzo, 23 anni, e un giovane. Tutto è in regola, ma quella coppia insospettisce i funzionari: lui (per ora si tace il nome) è un noto pregiudicato, lei è studentessa in lettere, abita [illegible] corso Re Umberto [illegible] famiglia bene. I due vengono rilasciati, ma da quel momento gli uomini [illegible] Digos li seguono.

[illegible]. Poli: «Era un [illegible] sospetto, qualcosa non ci convinceva. Ma poteva finire tutto in una bolla di sapone». Re[illegible] Bezzo è pedinata giorno e notte. Del suo amico si perdono le tracce. Attraverso i movimenti della ragazza, bionda e bella, [illegible] arriva tre settimane fa ad un alloggio, in via Belfiore 51. Vecchio stabile, un modesto appartamento al secondo piano, due camere, servizi sul [illegible]

La prof. Isabella De Gaspari e gli studenti Renata [illegible] e Bonaventura Mariglia - Le sei armi sequestrate in una delle abitazioni

L'alloggio è affittato da quattro anni [illegible]lla De Gaspari, 30 [illegible], abitante in via Marchile 8, insegnante di lettere, all'Istituto Alberghiero di corso Principe Oddone, è vedova da due anni: il marito morì in un incidente stradale.

Il nome non è nuovo per gli uomini della Digos. Lei e il marito erano stati sentiti — come testi — durante le indagini dell'agosto '77 quando Martin Pinones, 24 anni, esule cileno, e Attilio Di Napoli, 19 anni, studente milanese, fratello di Maria, nappista, morirono dilaniati, in via Capua angolo piazza Umbria, nell'esplosione di un ordigno di alto potenziale che stavano maneggiando. Volevano compiere un attentato? Contro chi?

«Allora, durante quell'inchiesta, Isabella De Gaspari e il marito vennero [illegible], poi rilasciati. Ma alcuni indizi precisi ci avevano portati a loro» dice ora genericamente il dott. Poli. «Solo che allora non potemmo provare nulla». Il collegamento tra Renata Bezzo, la De Gaspari e l'alloggio di [illegible] Belfiore diventa [illegible] più che sospetto. Ma chi viveva in quell'appartamento? «Settimane di indagini, appostamenti — dice il questore Fariello —. Poi l'altra mattina, mercoledì 4, abbiamo deciso [illegible] fare irruzione».

Sono le 5 del mattino, le strade sono deserte, tutti dormono ancora. Gli uomini della questura abbattono la porta, entrano armi in pugno. Su due brandine [illegible] sorpresi Francesco Morabito, 27 anni, e Lodovico Basili, 24 [illegible]. Tutti e due residenti a Roma. Il primo, colpito da [illegible] di cattura per diserzione, ha in tasca una patente falsa. In una valigia, nel cassetto del comò e in un armadio si trovano sei pistole (vari calibri, dal 6,35 al 357 magnum), munizioni, parrucche, radio capaci [illegible] intercettare le comunicazioni di carabinieri e polizia, tre detonatori, due giubbotti antiproiettili, tre milioni (tra lire e franchi francesi) e un sacchetto con preziosi: anelli, orologi, catenine, braccialli.

Contemporaneamente le pattuglie fermano altre persone identificate durante gli appostamenti all'alloggio di via Belfiore. Oltre la Bezzo e la De Gaspari, Antonino Sculli e Bonaventura Mariglia, ventiseienni, abitanti in via Catania 17, in alloggi diversi. Tutti e due incensurati, il primo studente, il secondo iscritto [illegible] Politecnico e ope[illegible] presso una ditta [illegible]nira. In casa della [illegible] gli agenti trovano [illegible] refurtiva: anelli, [illegible]gi, preziosi.

«In questura nessuno [illegible] aperto bocca — aggiunge il dott. Poli — Non si [illegible] [illegible]chiarati prigionieri politici, ma come [illegible] sono comportati. [illegible] assoluto. Nulla». Analizzando il copioso materiale sequestrato, soprattutto nell'alloggio di via Belfiore, i [illegible] hanno fatto una serie di considerazioni. Il questore Fariello: «Uno dei due giubbotti, ad esempio, [illegible] evidente il segno di una pallottola. E' stato usato durante un assalto. [illegible] c'è stata una sparatoria?».

Qualcuno ha subito pensato alla drammatica cattura di Maurice Bignami, esponente [illegible] «Prima linea», arrestato nel febbraio scorso, in via Exilles, durante una rapina all'oreficeria di Gianberto Morello. Mentre i banditi uscivano, arrivò una Volante, ci fu una sparatoria. Bignami venne colpito al piede, un complice fu raggiunto — assicurarono poi gli agenti — da un proiettile [illegible] inspiegabilmente riuscì a fuggire. Si sospettò [illegible] che ind[illegible] un giubbotto antiproiettile, identico a quello che aveva sotto il maglione proprio Maurice Bignami.

Ora ci si chiede: il giubbotto trovato l'altra mattina in via Belfiore è stato usato in via Exilles? Il questore Fariello: «Impossibile affermarlo. Se si potesse potremmo collo[illegible] meglio, nella complessa configurazione dell'eversione, i nostri sei arrestati». Per tutti l'accusa è «banda [illegible]ta», il Morabito e il Basili rispondono anche di detenzione d'armi ed esplosivo e di rapina: i preziosi trovati nel loro appartamento provengono [illegible] un assalto, compiuto recentemente, in [illegible] oreficeria [illegible]. Un «esproprio» [illegible] autofinanziarsi?

«Sì — dice il questore —. E' il nostro sospetto». E ricorda i sette arrestati del giugno scorso (tra gli altri Marina Premoli, Teresina Colonna, Paolo Pagagnolo): presunti brigatisti, con armi e annotazioni importanti su banche della città e della prima provincia. Già allora gli inquirenti avevano detto: «Stavano per organizzare una serie di rapine, in grande stile, per autofinanziarsi». Così anche Morabito, [illegible]ili e i loro complici? «I preziosi trovati nel loro [illegible]partamento — concludono gli inquirenti — ce sono la prova».

Ezio Mascarino

Ballestrero all'Ucid

Lavoro e rispetto dell'uomo

Il lavoro è «la chiave della questione sociale», è uno strumento attraverso cui l'uomo può esprimersi e manifestare la propria dignità. L'uomo, cioè, come fondamento del valore lavoro. Su questi concetti si è imperniata l'analisi dell'enciclica [illegible] papa Giovanni Paolo [illegible] Laborem exercens, tenuta dal cardinal Ballestrero, ieri sera, nel salone dei congressi del San Paolo.

Ospite dell'Ucid (Unione cristiana imprenditori dirigenti), presentato dal presidente dell'associazione, Vittore [illegible], l'arcivescovo di Torino ha parlato, a un pubblico attento, dei contenuti e degli obiettivi della lettera pontificia pubblicata in giorni in cui il mondo del lavoro [illegible] profonde crisi, soprattutto a Torino, [illegible] operaia: l'uomo non deve e[illegible] schiavo [illegible] lavoro, [illegible] trovare il [illegible] per esprimersi; deve essere protagonista e non [illegible]mento di economia.

Che cos'è, innanzi tutto, un'enciclica? Ha esordito il cardinale Ballestrero. Un «atto esplicito e formale [illegible] magistero ecclesiale» compiuto dal papa come capo della [illegible] universale. E' un atto che «si radica nella parola di Dio per illuminare realtà umane e storiche».

Queste realtà, nel caso specifico della Laborem exercens, riguardano il lavoro umano «nella complessità dei suoi aspetti, delle sue implicazioni e dei suoi problemi». Tema [illegible] nuovo per la Chiesa che ha come obiettivo la salvaguardia e la valorizzazione dell'uomo come individuo pensante e protagonista della propria esistenza in una società ispirata al Vangelo, sorretta da vincoli di fraternità e di collaborazione.

«Il problema del lavoro, chiave della questione sociale h[illegible] stante attenzione della Chiesa» ha sottolineato padre Ballestrero, ricordando la Rerum Novarum di Leone XIII (nei giorni scorsi ne sono stati celebrati i 90 anni), la Quadrigesimo anno di Pio XI, la Mater et Magistra di Giovanni XXIII e [illegible] Populorum progressio di Paolo VI. La Laborem exercens si inserisce in un discorso già avviato e mai abbandonato, «si incardina su una riflessione di fede sull'umanità del lavoro secondo il [illegible]etto di Dio».

Tutti i problemi — tec[illegible], economici, [illegible]ali — devono essere affrontati nel rispetto di questa «inderogabile e indero[illegible] priorità dell'umanità del lavoro». L'attenzione rivolta dall'enciclica «a problemi specifici e particolari» non vuole [illegible] per soluzioni operative; vuole sottolineare i criteri dell'ispirazione cristiana.

E la conclusione è: [illegible] società, [illegible] della fabbrica, quello della scuola o dell'ufficio devono individuare e riconoscere gli elementi per una spiritualità del lavoro alla luce dell'ispirazione evangelica.

PROBLEMI [illegible] SANITA' [illegible] AL CENTRO DELL'ATTENZIONE: SCOPPIA UN ALTRO CASO

Astanteria Martini: sotto inchiesta medici e impiegati della radiologia

«Avvisi» anche [illegible] direttore [illegible] [illegible] Giovanni e [illegible] sanitario dell'ospedale di largo Gottardo - Annotate più radiografie rispetto alle [illegible] Saub

Il reparto di radiologia dell'Astanteria Martini è sotto inchiesta della magistratura. [illegible] sostituto procuratore [illegible] Aragona Caminiti ha inviato nei giorni scorsi dieci comunicazioni giudiziarie al direttore amministrativo facente funzioni del San Giovanni (di cui l'ospedale di largo Gottardo fa parte), dott. Riccio, [illegible] direttore sanitario dell'Astanteria, dott. Rivara, al primario del reparto, prof. Edmondo Comino, ai [illegible] medici della [illegible] équipe e alle [illegible] impiegate addette a lavori di segreteria e registrazione.

Le ipotesi di reato per i dieci indiziati parlano di falso in atto pubblico e truffa aggravata. La vicenda giudiziaria, nata dalla denuncia di un tecnico di radiologia della Nuova Astanteria [illegible]tini, deve far luce su episodi recentissimi: il mag[illegible] ha [illegible]trato registri e numerosi al[illegible] documenti del reparto nel periodo dal luglio all'ottobre scorso.

Che cosa [illegible] nella denuncia che è all'attenzione [illegible] magistrato? Sarebbero notevolmente inferiori le richieste di esami radiologici da parte [illegible] medici di famiglia per pazienti esterni (cioè non ricoverati) rispetto al numero delle radiografie annotate nei registri del reparto.

I medici della radiologia hanno [illegible] scelto il tempo pieno: percepiscono, oltre allo stipendio, una compartecipazione per gli esami fatti nel reparto su pazienti non ricoverati nell'ospedale. Questa retribuzione aggiuntiva [illegible] può superare il tetto del [illegible] per cento rispetto allo stipendio. Se l'accusa si dimostrasse fondata, le eccedenze [illegible] radiologici registrati rispetto a quelli realmente fatti rappresenterebbero l'illecito guadagno dei medici o di chi avrebbe alterato le registrazioni. Una truffa ai danni non soltanto dell'ospedale, ma dell'intera collettività.

Come in ogni vicenda giudiziaria l'invio delle «comunicazioni» agli in[illegible] non costituisce già un esplicito atto d'accusa, ma è un percorso obbligato per il magistrato.

Il dott. Riccio, direttamente coinvolto nell'inchiesta, [illegible] commenti [illegible] posizione. «Sarà la magistratura a far luce sulla situazione [illegible] reparto. Personalmente sono molto preoccupato per le conseguenze facilmente immaginabili che la notizia avrà sui medici. Per coprirsi le spalle da eventuali denunce potrebbero [illegible]re di essere estre[illegible]mente fiscali nel loro lavoro. Vuole un esempio? Ora se arriva un paziente con un'impegnativa del suo medico per un [illegible] radiologico al torace, il radiologo può decidere di fare anche altri accertamenti per una diagnosi più completa. In realtà dovrebbe fare solo l'esame indicato, rimandare il paziente alla Saub per una nuova impegnativa. Nella situazione che si è [illegible] tutti si atterranno al necessario».

Dello stesso avviso è il sovrintendente del San Giovanni, prof. Neri (estraneo all'inchiesta): «Qui si lavora in trincea, badando più alla sostanza che alla forma. Io credo che l'illecito non [illegible] stato, ma che invece si siano [illegible] errori materiali di registrazione». Il presidente del San Giovanni, ing. Poli, a sua volta afferma: «E' già stata nominata una commissione dell'ospedale per un'inchiesta amministrativa sul reparto di radiologia. Il consiglio d'amministrazione ha deciso di attendere l'esito [illegible] prime indagini del magistrato prima di costituirsi parte civile».

Neoragioniera si lascia morire

Probabilmente [illegible] «stress da esame» è stato fatale a Silvana Pomatto, 19 anni, morta per anoressia alle Molinette. Abitava a Beinasco, via Rivara 1, con i genitori e la zia. Una studentessa modello, sempre tra le migliori. Frequentava con ottimi risultati l'istituto Santissima Annunziata di Rivarolo, dove era iscritta al corsi di ragioneria.

Tempo fa aveva iniziato una cura dimagrante che l'aveva leggermente debilitata. Niente di preoccupante, però, fino al momento di sostenere, lo scorso luglio, l'esame di maturità. Settimane intere passate sui libri, poi la sorpresa di un imprevisto «cambio» di materia all'ultimo momento, nel complesso una serie di prove brillanti ma non eccellenti; votazione finale 46/60.

Per lei una delusione, che si aggiungeva alla fatica dei mesi precedenti. Silvana cominciava a presentare i segni dell'esaurimento dal quale non si è più ripresa, malgrado un ricovero alle Molinette. Il suo stato psichico è andato peggiorando fino a raggiungere l'anoressia, la non volontà, cioè, di ingerire cibo.

Lunedì è stata nuovamente ricoverata.

La denuncia della «Loc» è archiviata dal pretore

E' arrivata un'altra delusione per Giorgio Raimondo, 26 anni, studente in psicologia di Cuneo e militare da settembre. Mercoledì scorso era stato condannato a 4 mesi dal Tribunale militare perché [illegible] era rifiutato di impugnare il fucile, disubbidendo ad un ordine.

Ora si sa che la denuncia presentata il 16 ottobre dalla «Loc» (Lega obiettori di coscienza) contro il capufficio reclutamento del Distretto di Cuneo, col. Besio, è stata archiviata il giorno prima del processo in quanto il pretore ha ritenuto pienamente legittimo l'operato dell'ufficiale. La denuncia diceva che il col. Besio aveva respinto, senza averne competenza, la domanda del Raimondo per prestare servizio civile alternativo.

L'ufficiale in sostanza avrebbe fatto il suo dovere respingendo la domanda presentata con ben 8 mesi di ritardo (doveva essere inoltrata entro il 31 dicembre '80 mentre il Raimondo l'ha portata solo l'11 agosto scorso, tre giorni prima che gli arrivasse la cartolina-precetto).

Durante il dibattimento era stato fatto presente che il Tar (tribunale amministrativo), a cui si era rivolto lo studente, aveva sospeso l'obbligo di presentazione alle armi. In realtà il Distretto di Cuneo, fino a [illegible], non era stato informato. Inoltre Giorgio Rai[illegible] ha usufruito del rinvio della chiamata fino alla scadenza concessagli dalla legge (26 anni). «Perché — si chiedono al Distretto — in tutto questo tempo non ha fatto presente di essere obiettore di coscienza?».

Ruolo più attivo per l'infermiere

Il congresso dei «professionali» [illegible] ieri proposte operative (non [illegible] polemiche)

Infermieri professionali a congresso ieri mattina al Centro incontri della Cassa di Risparmio sul tema «Area infermieristica nell'Usl. Proposte operative». Nel corso di vari e polemiche che si levano mentre la [illegible] sanitaria segna il passo, anche questa categoria vuole [illegible] sentire il proprio parere, per molti versi polemico.

In primo luogo si è stigmatizzato il mito della carenza di infermieri professionali (già affrontato in sede nazionale): «troppo facilmente si giustificano i disagi dell'assistenza all'ammalato con mancanza di personale e si indicano cifre che nella realtà non trovano riscontro». Il che non significa affermare con certezza che gli infermieri (la categoria rifiuta la dizione «tecnico» e «insoffe») [illegible] personale paramedico) siano in [illegible]ufficiente. Vuole semplicemente dire che occorre attribuire al personale le mansioni previste dalla qualifica e poi «verificare [illegible] i ruoli sono coperti».

Ma il «cahier de doléance» è assai voluminoso. Le scuole professionali non hanno la dignità riconosciuta a scuole [illegible] altri settori e l'iscrizione viene spesso rifiutata dagli enti ospedalieri perché manca personale. La soppressione del livello «infermiere generico» contrasta con la [illegible] va di tutti gli altri Paesi (in molte nazioni se ne prevedono addirittura di due tipi). A questo problema è collegato il ricorso sempre «più frequente e pericoloso» alle sanatorie («le comode ai politici e ai sindacati») che distribuiscono promozioni e passaggi indiscriminati [illegible] categoria. Un aiuto a superare tale scoglio viene dal ministro alla Sanità che ha inviato una circolare alle Regioni perché concedano i permessi retribuiti ai professionali che vogliono seguire i corsi di dirigenti infermieri.

Si è anche sottolineato che si continua a dare risalto ai servizi settoriali («in base alla legge del 1904 si vogliono assumere 180 persone senza qualifica per il servizio di psichiatria») contro lo spirito della riforma, secondo la quale invece occorre giungere ad una integrazione dei servizi. Gli infermieri propongono la [illegible]stituzione e il riconoscimento [illegible] un'area infermieristica con un ruolo più incisivo.

Polizia stradale

Il ten. colonnello Giuseppe Ranno, 54 anni, è il nuovo comandante del Compartimento della polizia st[illegible] del Piemonte e della Valle d'Aosta. [illegible] il colonnello Antonino Foti, in congedo per raggiunti limiti di età.

Caccia [illegible] miliardi [illegible] Toto

Dopo le clamorose vincite [illegible] domenica, il numero delle puntate [illegible] del 10-15 per [illegible] in tutte le ricevitorie di Torino

Dicono che una bomba non [illegible] mai dove, poco prima, ne è caduta un'altra. Ma, evidentemente, la gente, a proposito [illegible] fortuna, la pensa in [illegible]. E così, per tutta la settimana, nel bar di [illegible] Foglietto, a Lucento, dove tra venerdì e sabato scorsi è stata giocata la schedina d'oro che ha fruttato al [illegible] anonimo compilatore la cifra-monstre di 1 miliardo e 225 milioni, i gestori hanno visto, oltre agli habitués, parecchie facce nuove.

Il gestore [illegible] caffè, [illegible] Bussi, è il punto di riferimento obbligato dei cultori dell'«1-X-2» e per sei giorni s'è sentito dire battute [illegible] questo tipo: «Mi raccomando, lei che ha fatto la fortuna di quel giocatore la mia schedina [illegible] tocchi bene». Oppure: «A Genoa-Juve mi dica un po' lei che cosa devo mettere. E a Torino-Napoli? E a Cesena-Fiorentina?». Bussi, come i colleghi di altre ricevitorie interpellati ieri, afferma che la vincita record della scorsa settimana ha spinto un maggior numero di persone a tentare la sorte con il Totocalcio: «Dieci-quindici per cento [illegible] più» [illegible].

Percentuali analoghe [illegible] incremento, ad esempio, al bar Casalegno di largo Orbassano e al bar Rino di piazza Statuto. «Sono aumentate soprattutto le piccole giocate — chiarisce [illegible] gerente [illegible] quest'ultimo — [illegible] schedine [illegible] due sole colonne. [illegible] le compila in genere dice: "Se è scritto che devo diventare milionario o miliardario non [illegible] mettere tanta carne al fuoco"».

temperatura [illegible] ieri	
massima	+ 12,2
minima	+ 6
media	+ 8,9

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 89%; cielo coperto. Temperatura massima +12,4; minima +6,4; media +8,9. Previsioni: cielo irregolarmente nuvoloso. Visibilità buona, con locali riduzioni per banchi di nebbia o foschie dense sulla pianura. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

Estrazioni del Lotto
(Sabato 7 novembre [illegible] - N. 45)

Bari	32	30	26	77	[illegible]
Cagliari	[illegible]	79	11	53	10
Firenze	80	19	30	24	43
Genova	60	64	42	9	30
Milano	17	3	38	64	20
Napoli	77	10	84	32	70
Palermo	72	77	48	4	84
Roma	[illegible]	[illegible]	33	89	78
Torino	[illegible]	[illegible]	70	26	46
Venezia	[illegible]	[illegible]	23	40	[illegible]

[illegible] Enalotto

Punti	Premi	Quote
«12»	—	[illegible]
«11»	4	701.000
«10»	108	[illegible]

Monte premi: 808.752.000

Colonna vincente:
x 2 x x 1 1 2 2 x 1 1 1

Specchio dei tempi

[illegible] di maggio», eroe di dicembre - «Grazie signora, ma mio marito se lo tenga pure» - Ladri d'amore al cimitero - Sadismo da decibels ogni notte in piazza Graf - Tecnologia borbonica - Vigili in guanti bianchi

Un lettore ci scrive:

«Egregio Direttore, condivido la decisione della Giunta Comunale di intitolare col nome di Monte Lungo una via cittadina, e [illegible] [illegible]ito ricordare un fatto [illegible]eduto il 7 dicembre 1943 che non solo si vuol ignorare ma addirittura si vorrebbe cancellare [illegible]la Storia nazionale.

«L'allora principe ereditario Umberto quel giorno volò [illegible] disarmato aereo da ricognizione sulle linee tedesche di Cassino e [illegible] particolare, di Monte Lungo per segnalare consistenza e posizione al raggruppamento italiano. Di quell'episodio significativo po[illegible] reduci conservano il ricordo.

«Poi alleno dalle lacrimevoli commemorazioni [illegible] care che il principe Umberto facendo valere il suo rango, solo per offrirsi volontariamente di sorvolare una [illegible] ben difesa dalla contraerea nemica, su cui [illegible] più ricche di [illegible] non si [illegible] eventualità provò, se ce ne fosse stato bisogno, che la volontà degli ufficiali e dei soldati del Regio Esercito di contribuire alla cacciata del tedesco [illegible] non [illegible] grava sulle parole, ma sui fatti.

«Per [illegible] il [illegible] gen. Walker propose Umberto per la Silver Star americana, che per meschini calcoli politici non fu concessa. Per onore della verità [illegible] che il Corpo Italiano di Liberazione conquistò poi il settore al secondo assalto, con soddisfazione dei dirigenti americani».

Carlo Giusti

Una lettrice ci scrive:

«A quella "mistress" [illegible] parla dell'amante come se fosse un oggetto rispondo: 1) ha rubato senza turbamento alcuno questo oggetto in casa d'altri perché non l'aveva e ne voleva uno anche lei; 2) per sua libera scelta sapeva certamente a cosa andava incontro; 3) ha usato questo oggetto senza saperne bene l'uso e forse qualcosa si è rotto o magari ne ha trovato un altro migliore chissà (rubandolo in [illegible] [illegible] (e [illegible] se sovente sono recidivi); 4) ne fa rimanda melodrammaticamente con dei consigli del tutto fuori luogo.

«Allora io le dico no, grazie, se lo tenga o lo butti: non mi serve più. Ho trovato di meglio senza rubar niente a nessuno».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:

«Questa [illegible] [illegible] tornata alla tomba di mio figlio, dopo esserci stata giovedì e il 1° novembre per addobbarla e pulirla. Oggi ho provato una profonda amarezza nel veder il mazzo di rose manomesso e alcuni fiori sottratti.

«Ora vorrei dire a chi ha compiuto questo gesto (non è la prima volta) che quei fiori sono l'unico dono d'amore che una madre fa ad un figlio troppo presto scomparso, non una ostentazione di ricchezza che non possiede.

«Devo, però, [illegible] c'è pure all'amarezza, mi sono commossa nel vedere deposto sulla lapide un mazzolino di fiori con il nastro del Comune che i giovani esploratori mettevano su tutte le tombe abbandonate: penso che quei giovani abbiano voluto con il loro gesto salutare un ragazzo stroncato nella sua giovinezza. Grazie».

Anna Cagliese

Un lettore ci scrive:

«Dopo quasi cinque anni di [illegible] assenza di silenzio e di sopportazione, scrivo a voi sperando che il mio sfogo possa far conoscere alla gente lo stato di selvaggio e degenerante [illegible] in cui viviamo.

«Da cinque anni, [illegible] [illegible] di [illegible] "ogni [illegible]", il riposo mio e della mia famiglia è sistematicamente violentato da [illegible] giovinastri i quali, [illegible] di chiusura del bar, loro ritrovo, si riversano nel giardino antistante di piazza Arturo Graf. Da quel momento tutto è possibile: partite notturne a pallone con generali con accompagnamento musicale di chitarre e bongos, autoradio e mangianastri funzionanti a tutto volume. Tutto questo nel cuore della notte, senza contare le urla e le imprecazioni egualmente lanciate io credo, solo per il puro divertimento di svegliare e disturbare la gente che riposa, con la certezza di farla franca.

«Io dico che questa storia deve finire, onde evitare che qualcuno, esasperato dalla continua [illegible] cazione, al[illegible] a [illegible] che sembra degenerare[illegible]. Molte volte ho telefonato al carabinieri o al 113, purtroppo e più [illegible] volte le chiamate non hanno avuto alcun esito. E noi continuiamo a non dormire. [illegible]».

Segue la firma

Una lettrice ci [illegible] da Rivoli

«L'argomento di questa lettera è il [illegible] Irpef da parte dello Stato per gli anni 1977-78-79-80. Sorvolando sul ritardo cronico con il quale detto rimborso ha luogo e sugli interessi che non tutelano dalla svalutazione, il problema è come fare in caso di cambio di residenza senza rischiare un'ulteriore attesa di anni o addirittura lo smarrimento dell'assegno nei dedali burocratici.

«Dovendomi trasferire da Rivoli, dove risiedo dal 1971, nel Veneto, mi sono recata presso l'Ufficio imposte di Rivoli per avere dei chiarimenti in merito. La risposta è stata la seguente: non serve che il contribuente comunichi il nuovo indirizzo di residenza, occorre "sperare" che l'assegno della [illegible] d'Italia ritorni al mittente facendo a ritroso tutto il percorso. Solo quando risulterà non incassato il vaglia potrà essere reinviato al nuovo domicilio. Questo non solo per il rimborso in corso (anno 1977) ma anche per gli anni successivi.

«Inutile sottolineare che nessuna previsione in termini di tempo è possibile. Si dice che i tempi in cui viviamo sono tecnologicamente avanzati, ma il semplice cambio di residenza è un ostacolo insuperabile per il super-cervellone del ministero delle Finanze di Roma? Ritengo che centinaia di persone si trovino nella mia analoga [illegible]zione e [illegible] una risposta da parte ministeriale sarebbe gradita».

Renata Sillano Simonato

Un lettore ci scrive:

«Due accorgimenti osservati a Milano per migliorare la circolazione stradale e renderla più visibile: 1) i vigili urbani addetti al traffico nelle ore serali [illegible] i vigili del capoluogo [illegible]o adottano, come d'altronde anche a Roma, Parigi e altre città, guanti bianchi che giungono fino all'altezza del gomito; 2) inoltre sempre a Milano, tutti gli incroci regolati da semafori sono illuminati a giorno da un lampione con lampada a vapori di sodio (colore giallo per la nebbia) posta al centro dell'incrocio stesso che consente, in caso di guasto dell'impianto semaforico, la completa visibilità alla persona e ai vigili rivolti a regolare il traffico.

«Si inviti l'assessore Rolando a recarsi a Milano per prendere visione di questi accorgimenti considerato che, malgrado le giuste richieste dei nostri vigili segnalatori di un mese fa, ancora non si è visto niente di nuovo».

Ennio Barbieri

I mali del traffico: l'indisciplina

Gli anarchici dell'incrocio

I semafori vengono ignorati, decine di automobilisti passano con il [illegible]

Sono più di diecimila, installati su 700 incroci, vengono controllati elettronicamente da memorie pensanti e da timer sofisticati; impegnano nella loro manutenzione squadre di tecnici specializzati, ma sono vengono osservati sempre di meno. I semafori di Torino stanno perdendo la loro battaglia con gli [illegible]. Cerchiamo di scoprire [illegible].

I semafori ignorati. In molti incroci vige [illegible] anarchia. [illegible] classici: corso Casale angolo via Monferrato, corso Unità d'Italia angolo corso Spezia, corso Unione Sovietica angolo via [illegible] Marino e tanti [illegible].

Effettuiamo un test in corso Casale alle 21 di un giorno feriale, la [illegible] è perfetta, il traffico scarso: per 15 minuti controlliamo il comportamento degli automobilisti che transitano durante la fase del rosso (che dura 25 secondi contro il minuto del verde).

Cinquantuno autovetture si presentano con il «rosso». 14 si fermano regolarmente, 37 lo ignorano. Almeno 20 automobilisti non staccano neppure il piede dall'acceleratore e transitano all'incrocio a 70-80 chilometri orari.

Pressoché identica la situazione ai semafori di fronte al Giardino Zoologico. Al semaforo successivo (quello di piazza Gran [illegible] di [illegible]) uno dei trasgressori: «Sono tre semafori inutili — spiega un po' [illegible] un giovane sui trent'anni — e quindi mi pare logico ignorarli».

In realtà, una loro utilità ce l'hanno: vicino allo zoo passano molti bambini e nei pressi c'è la casa di riposo Carlo Alberto. Se in corso Casale la percentuale degli indisciplinati è elevatissima (il 73%) le cose vanno solo un po' meglio in corso Unità d'Italia (45%) e in corso Unione Sovietica (31%).

Le multe. Sono minime. 5000 per chi passa col rosso, [illegible] per chi passa col giallo. L'articolo 17 del codice della Strada non prescrive altro. Manca la proporzione tra l'entità [illegible] multa e la pericolosità di una infrazione equiparata, di fatto, ad un [illegible] divieto di sosta.

L'onda verde. E' uno degli «alibi» preferiti dagli [illegible] per giustificare la loro indisciplina. In realtà, la situazione non è grave come risulta da alcuni test.

In corso Vittorio, dal Po a corso Francia, abbiamo incontrato 19 semafori: mantenendo velocità costante (mai superiore ai 50 all'ora) ed in presenza di traffico medio-intenso (le 16 di un giorno feriale) abbiamo [illegible] 14 semafori verdi, 4 rossi ed uno giallo con tempo di percorrenza complessivo del tratto via Nizza - corso Inghilterra con 9 semafori verdi consecutivi. Un po' meno confortanti i risultati di corso Potenza (con un traffico irregolare) mentre il [illegible] regna sovrano in corso Mediterraneo: gli 8 incroci fra corso Peschiera e il suo prolungamento fino a corso Unione Sovietica sono [illegible] scoordinati, 6 li troviamo rossi e solo due verdi.

Angelo [illegible]

Università: chiuse le iscrizioni, si tenta un primo bilancio

Rallenta la corsa alla laurea

Le matricole (esclusi i ritardatari e i fuoricorso) sono circa 700 in meno rispetto all'anno scorso - Nel complesso, l'esercito degli studenti si è assottigliato di 4399 unità - [illegible] illusioni, più realismo

Le matricole dell'Università diminuiscono, così il totale degli iscritti. Il fenomeno che aveva toccato tutte le facoltà italiane [illegible] da alcuni anni, è arrivato anche a Torino nell'ultimo biennio. Il calo per ora è provvisorio, ma tuttavia è indicativo di una tendenza.

Dice il rettore prof. Cavallo: «*Le iscrizioni si sono chiuse il 5 novembre, ma ho la possibilità di accettare le domande fino al 31 dicembre purché sia dimostrato che esistono gravi motivi del ritardo. Inoltre sono incompleti i dati relativi ai fuori corso che possono iscriversi anche dopo il 5 novembre. L'esperienza insegna che sono intorno alle 2 mila unità coloro che si presentano oltre i termini previsti*».

Un fatto è certo: la [illegible] alla laurea è finita. Le matricole un anno fa, il giorno della chiusura delle iscrizioni, erano 9863: oggi sono 9186. In totale gli universitari oggi sono 41.347, lo scorso anno, ad iscrizioni definitive, erano 45.748. Una facoltà che «tiene» è Scienze, ha lo stesso numero di iscritti al primo anno. L'unica che ha un lieve aumento è Veterinaria che passa da 220 a 235 studenti al primo anno.

L'Università nell'ultimo decennio ha avuto un boom tale da far temere il tracollo delle sue strutture organizzative ed edilizie. Che cosa ha portato all'attuale inversione di tendenza? Difficile un'analisi [illegible]

FACOLTA'	1981-1982 matricole	1981-1982 totale provvis.	1980-1981 matricole	1980-1981 totale defin.
Giurisprudenza	[illegible]	[illegible]	1.410	5.764
Scienze politiche	777	2.924	933	2.725
Lettere e filosofia	1.330	6.104	1.353	6.810
[illegible]	947	4.704	1.062	4.866
Economia e comm.	1.546	5.037	1.650	5.267
Scienze	1.000	3.838	1.168	8.381
Agraria	340	1.382	355	1.515
Farmacia	224	1.3[illegible]	241	1.366
Veterinaria	235	1.451	220	1.455
Medicina	970	7.403	1.065	8.434
Totali	[illegible]	41.347	[illegible]	45.748

I dati delle matricole sono controllati al 5 novembre. Il totale provvisorio può cambiare, sia pure di poco, entro il 31 dicembre e comprende anche i fuori corso.

Sono [illegible] i fattori che [illegible] aver influito sulle scelte. Prima di tutte, forse, la crisi del mondo del lavoro, che [illegible] cancellando l'immagine dell'Università parcheggio. Sembra una contraddizione, ma così non è. Infatti i giovani preferiscono [illegible] un impiego subito, qualsiasi esso sia, e non rinviare il problema di qualche anno con l'iscrizione all'Ateneo.

Se oggi è difficile trovare impiego con il diploma, lo sarà ancor più domani con la laurea. L'esperienza del «dottore» che si è trovato a fare il tranviere ha probabilmente indotto a riflettere molti giovani che miravano al titolo di studio accademico più per prestigio che per v[illegible].

C'è poi un altro motivo. Gli studi, dopo il rilassamento post '68, sono diventati più difficili. Non si arriva più alla laurea per contestazione o per caso, ma sudando [illegible] libri. E questo può [illegible] agito da deterrente alle aspirazioni tiepide.

Ultima ipotesi: con l'apertura nel 1969 di tutte le facoltà ai diplomati dalle superiori, si è riversata negli Atenei una [illegible] di persone che [illegible] passato aveva dovuto rinunciare alla laurea, perché non poteva scegliere lo studio preferito. Questo serbatoio ormai si è esaurito e la maggioranza degli iscritti all'Università tornano ad essere i giovani.

Maria Valabrega

Anziani Stampa

Consueto appuntamento annuale del Gruppo Anziani Stampa, stamane ore 11, nella chiesa di San Lorenzo (piazza Castello) per la messa dedicata al ricordo dei defunti dell'editrice. Celebrerà don Alberto Prunas [illegible].

«Progetto socialista» — Sul tema «*Il governo delle città nell'attuale situazione politica*» si svolgerà oggi, ore 9,30, un dibattito presso la Camera di Commercio, via Giolitti 26/11. Parleranno il vicesindaco Enzo Biffi Gentili e il responsabile nazionale enti locali psi, on. Giuseppe La Ganga.

Congresso Acli — Si conclude oggi, presso l'Istituto Artigianelli di corso Palestro, il 18° congresso Acli su «*Un movimento della società civile per la riforma della politica*».

Circolo della stampa — Dibattito sull'informazione, martedì, ore 21,15, in corso Stati Uniti [illegible]. Su «*Muore una voce nella città, il caso Gazzetta del Popolo*» interverranno: il presidente della Regione Ezio Enrietti; il presidente della Federazione stampa, Piero Agostini; il direttore generale e amministratore delegato de *La Stampa*, Marco Benedetto; il presidente cooperativa giornalisti della Gazzetta, Franco Colombo; il presidente del Circolo della stampa, Alfredo Toniolo; il prof. Nicola Tranfaglia, docente di [illegible] contemporanea. Moderatore Giancarlo Carcano.

[illegible] DI BANDITISMO IN POCHE ORE: UNA NOTTE D'INCUBO IN TRE PAESI

Ottanta soci Lions aggrediti mentre cenano e rapinati di gioielli, orologi, portafogli

L'assalto è avvenuto poco prima di mezzanotte al «Jet Hotel» di Caselle; poco dopo gli [illegible] malviventi hanno [illegible] mira il ristorante «Romitage» a La Cassa - Panico, sparatoria, i banditi si feriscono tra [illegible] - Un bottino di 60 milioni

Raid di una [illegible] di rapinatori [illegible] a Caselle ed a La Cassa. Un albergo e due ristoranti sono stati rapinati per un bottino complessivo di circa [illegible] milioni di lire.

La gang si mette in azione pochi minuti dopo le 23 a Caselle. A poche centinaia di metri dall'aeroporto, in via della Zecca 9, c'è il Jet Hotel con annesso il ristorante «El Fuego». Nel piazzale antistante arriva un'auto di media cilindrata, forse una [illegible]sud od una 128, ma nessuno la degna di attenzione. Scendono tre giovani, tutti armati e con il volto coperto da passamontagna. Il terzetto si dirige verso la reception dell'albergo: in quel momento l'impiegata Dafne Gazzini sta passando le consegne ad Umberto Di Dario, il portiere di notte.

Mentre la [illegible] riesce a sfuggire [illegible] a salire [illegible] i piani superiori, il Di Dario viene immobilizzato. I banditi, che sono [illegible] e sembrano drogati, gli puntano la pistola alla bocca e lo costringono ad aprire il registratore di cassa che contiene l'incasso dell'albergo e del ristorante, si impossessano di circa 4 milioni. Poi il Di Dario viene condotto in un'altra stanza, lontano dal centralino telefonico, mentre uno dei rapinatori provvede a mettere fuori uso l'unico telefono a gettoni.

I malviventi si dirigono poi verso il ristorante El Fuego, posto a poche decine di metri dall'albergo: quando entrano nel salone principale ci [illegible] solo un paio di persone che vengono rapinate. Poi, richiamati da alcuni rumori, entrano in una sala attigua dove è in corso una [illegible] conviviale [illegible] Club Valli di Lanzo, presieduto dal geom. Cresto. Poco prima ha terminato la sua conferenza l'avvocato Alberto Buffa.

Dafne Gazzini ed un cameriere del "Jet", Secondo Bossotto - Antonietta Biscaro del «Romitage»

I rapinatori urlano frasi sconclusionate (affermano alternativamente di [illegible] marsigliesi e brigatisti) poi saltano i tavolini come in una scena da film western, sparano alcuni colpi in [illegible] e [illegible] stringono, armi alla mano, tutti gli [illegible] presenti a consegnare denaro, preziosi e portafogli. I clienti sono spaventati ed obbediscono: il bottino supera i cinquanta milioni che si aggiungono ai quattro razziati al Jet Hotel. Poi i rapinatori si danno alla fuga, raggiungendo l'auto dove li attende un complice e [illegible] partono dirigendosi verso l'aeroporto. Il direttore dell'albergo, Giorgio Beccaris, 30 anni, riesce solo allora a dare l'allarme.

Mentre i carabinieri accorrono a [illegible] i malviventi puntano verso La Cassa. Percorrono [illegible] quindici chilometri e verso le 23,45 sono davanti al ristorante Romitage, in via Rossini, frazione Case Sparse. In quel momento all'interno ci sono una quindicina di avventori: i tre banditi entrano decisi, urlando e sparando verso il soffitto. Hanno un marcato accento calabrese ed [illegible] alternano qualche parola in francese, proprio come hanno fatto poco prima a Caselle. Con il calcio [illegible] pistola colpiscono all'orecchio sinistro il proprietario Luigi Lazzarini, 51 anni, e di fronte alla reazione della moglie, Antonietta Biscaro, [illegible] anni, si avventano [illegible] di lei e le strappano [illegible] collana. Poi, pistole alla [illegible] iniziano a rapinare i clienti.

Sono giunti al secondo [illegible] volo quando accade l'incidente: [illegible] per reazione dopo l'urlo di una donna, uno dei [illegible] lascia partire un colpo che raggiunge alla mano ed al fianco il complice che è di guardia all'ingresso della sala. Il ferito perde sangue ed i rapinatori sembrano spaventati. Interrompono la rapina (che fino a quel momento aveva fruttato poche centinaia di migliaia di lire) per soccorrere il compagno: lo sorreggono e lo caricano su di una Beta HPE [illegible] appartenente a Giorgio Vottero, uno dei clienti, ed a bordo della vettura si dileguano nella notte. Oltre alla Beta scompare anche l'auto con la quale i fuorilegge erano arrivati.

Inutili i posti di blocco istituiti dai carabinieri nella notte: i banditi sembrano spariti nel nulla, con loro sessanta milioni.

Muore la moglie [illegible] il [illegible] e i due figli

Due morti e sei feriti in uno scontro d'auto sull'Aurelia presso Cecina. Una delle vittime è Stella Frascaroli, 38 anni, abitante a Torino in via Millefonti 41, moglie di un funzionario dell'Istituto S. Paolo, Flavio Frascaroli, 46 anni, che era alla guida di una Renault 18 e che ha riportato la frattura della gamba destra. E' ricoverato all'ospedale di Cecina con prognosi di un mese.

Sono rimasti feriti i figli dei due coniugi: Silvia, 14 anni, che ha una frattura all'avambraccio destro (guarirà in 30 giorni); Andrea di 8 anni, che presenta un trauma cranico guaribile in una settimana, e Ste[illegible] di 11 anni, ricoverato con prognosi di 8 giorni per trauma alla testa e contusioni varie al corpo.

La famiglia era partita ieri mattina da Torino per raggiungere Donoratico e trascorrere il fine settimana con amici. Superato l'abitato di Cecina, l'auto torinese si è scontrata con una vettura che proveniva dalla direzione opposta e che aveva effettuato un sorpasso avventato. L'auto era condotta da Silvano Venucci, di S. Vincenzo, rimasto ferito assieme alla sorella Silvana, mentre la loro madre, Maria Ranieri, è morta sul colpo.

Sparano contro il medico e un suo amico Nella notte, volevano curasse un ferito

L'episodio a San Maurizio Canavese - I banditi hanno strappato la pistola al vicino [illegible] dott. Mercandino, [illegible] per aiutarlo, e gli hanno esploso tre colpi [illegible] gambe

Il dott. Giovanni Mercandino e Camillo Bellotti, feriti

Misterioso episodio [illegible] notte a San Maurizio Canavese, forse collegato alle rapine di Caselle e La Cassa. Un medico è stato aggredito senza apparente motivo nella sua abitazione da tre malviventi armati; un vicino di casa, accorso in suo aiuto, è stato ferito con tre colpi di pistola alle gambe.

Alle tre suona il campanello d'ingresso dell'abitazione [illegible] dott. Giovanni Mercandino, 33 anni, medico di San Maurizio, sposato e con due figli. «*Mi sono affacciato e tre persone mi hanno urlato di scendere perché c'era in auto una bambina gravissima. Ho spiegato loro che sarebbe stato meglio rivolgersi al pronto [illegible] di Ciriè, mentre mia moglie Giulia, sentite le minacce, è scesa ad aprire*», racconta il medico.

I tre giovani non hanno voluto attendere. Hanno scavalcato il cancello, sono riusciti ad arrampicarsi sul balcone della camera da letto al primo piano. Spaccato il vetro, sono entrati e uno ha colpito il medico alla nuca con il calcio di una pistola, balbettando insulti e frasi sconnesse. [illegible] no per fuggire, ma la famiglia Bellotti che abita di fronte è accorsa alle urla del medico. Sulla strada, di fronte alle due abitazioni, la rissa. Sono [illegible] picchiati Maria Dora Bellotti, 58 anni e il figlio Claudio 23 anni, ma ad avere la peggio è stato Camillo Bellotti 52 anni, operaio Fiat, ferito alle gambe.

Avvisato telefonicamente di ciò che stava accadendo, [illegible] accorso anche Livio Rossino, impiegato Fiat, che abita ad un centinaio di metri dalla villetta del medico. Aveva in tasca una pistola calibro 6,35. Uno dei malviventi l'ha allontanato e velocemente perquisito trovando l'arma. I banditi l'hanno [illegible] per coprirsi la fuga. [illegible] colpi di pistola sono stati esplosi in direzione di Camillo Bellotti che è stato raggiunto da tre proiettili alla coscia destra e al polpaccio sinistro.

I banditi tentando poi di investire Claudio Bellotti, sono riusciti ad allontanarsi. «*Non ho mai ricevuto minacce di [illegible] tipo*», assicura il dottor Mercandino, giudicato con prognosi di 20 giorni per ferite lacero contuse al cuoio capelluto e alla fronte. Il Bellotti è stato ricoverato all'ospedale di Ciriè, la prognosi è di 30 giorni.

I carabinieri non escludono che questo episodio debba mettersi in relazione con gli assalti ai ristoranti di Caselle e La Cassa, avvenuti poco prima di mezzanotte. Tutti e tre gli episodi vedrebbero coinvolta la banda dell'evaso Franco Brunero. Ieri sera i militi di Ciriè hanno fermato la sorella del Brunero, Gabriella, 21 anni, [illegible] Maurizio, fraz. Ceretta 29 e Giuseppe Di Carlo, 43 anni, di Borgaro. Sono accusati di favoreggiamento verso il Brunero che è attivamente ricercato.

Sciopero (4 ore) alla Rinascente

Quattro ore di sciopero ieri pomeriggio alla Rinascente (Upim e Sma compresi), a sostegno della vertenza su occupazione e trasferimenti. Il sindacato chiede garanzie su processi di mobilità, posti di lavoro, mensa, part-time e sulla sostituzione dei lavoratori trasferiti dalle filiali a Venaria.

Nel sangue avevano tracce di piombo

Il comitato di lotta degli abitanti di Borgo Vittoria, Rebaudengo e Falchera hanno informato le organizzazioni sindacali che una serie di [illegible] epidemiologici hanno accertato nel sangue di circa 200 abitanti, tra i quali numerosi bambini, [illegible] di piombo oltre i limiti «*tollerabili*». Inoltre dai rilevamenti atmosferici si è osservato che il pulviscolo d'alluminio è presente ad un [illegible] 7 volte superiore alla media cittadina.

Macchine utensili

S'inizia domani, a cura dell'Istituto italiano liquidazioni, in via Modena 31, l'asta internazionale di macchine utensili di proprietà [illegible] Fiat Veicoli [illegible] spa. Si tratta di 962 macchine e beni strumentali vari rimpiazzati per esigenze di nuove lavorazioni. Le giornate [illegible] si concluderanno giovedì. Orario, 9-13 e 15-19.

I «colloqui» di Carrara, dibattito senza confronto

La moda del [illegible] brutto e i critici nostalgici

CARRARA — Il brutto va di moda, come mai? Si tratta [illegible] un segno dei tempi (disgregati e senza [illegible] lunghe), oppure c'è dietro un piano, [illegible] trappola ideologica di chi, attraverso il brutto, vuole colpire il bello con la [illegible] carica educatrice e potenzialmente rivoluzionaria? Magari, tutte e due le cose, secondo l'interazione dei vizi che sostituisce nella società i fenomeni completamente [illegible] e spiegabili?

Tutte le sere delitto estetico

I colloqui cinematografici, promossi a Carrara [illegible] Comune e dalla Regione insieme con la rivista *Cinema nuovo* (che [illegible] celebrato in modo [illegible] i trent'anni di ferrea coerenza), hanno consumato ogni sera, masochisticamente, un delitto estetico. Dopo un pomeriggio di dibattito sullo stato d[illegible] critica italiana («*Dal labirinto al* [illegible], *apologia del disimpegno e rivalutazione del brutto*»), il dopocena, in un brutto cinema (scelto per omogeneità), film [illegible] Matarazzo e di Cottafavi o di Freda.

Guido Aristarco, che è stato il regista dei colloqui, l'altra sera ha avuto uno scatto d'ira perché, pur avendo commissionato il delitto, se ne sentiva [illegible] vittima: «*Ma è possibile che qualcuno abbia giudicato questi film capolavori? Io rivendico il mio diritto a dire che sono brutti*».

Il problema, come s'è capito, è nei giudizi [illegible] valore (bello, brutto) che una parte della nuova critica si rifiuta [illegible] in maniera definitiva e imperativa (dai pochi ai molti); anzi, il problema sta nel [illegible] che una parte della nuova critica di si[illegible] rotto con la tradizione del [illegible] impegnato o direttamente politico, per [illegible] i film popolari e spettacolari (americani, soprattutto) [illegible] di vendetta e di socializzazione. Tutti [illegible] a vedere i film dell'assessore Nicolini [illegible] Colosseo, tutti insieme a vedere *I predatori* di Spielberg; tutti insieme al Festival [illegible] giallo di [illegible] dove il [illegible] collettivo dei miti primari e delle emozioni [illegible] filtro è prevalente sul cinema, inteso come custode di un universo estetico rigidamente classificato.

Le nuove leve non [illegible] venute

I colloqui di Carrara hanno posto a confronto una scuola e una pratica: la scuola che scende da De Sanctis, Gramsci, Lukács; la pratica che scende da Méliès, Matarazzo, Spielberg. Purtroppo è [illegible] cato il confronto diretto tra il gruppo ferreo di Cinema [illegible] vo e i nuovi critici schermici, che amano la «*spettacolarizzazione della cultura*». I nemici [illegible] invitati, non si sono presentati. Così c'è stata una battaglia per indizi e per interposte persone.

Compatta relazione di un vecchio padre [illegible] critica realistica (Muscetta), interventi [illegible] spiegazione (Oldrini, Termine, il vibrante Del Ministro), obiezioni dialettiche (Micciché, Morandini). Il «brutto» risorge: a) perché l'utopia [illegible] e [illegible] sconfit[illegible] e l'unico orizzonte della [illegible] nistra rimane il divertimento; b) perché la crisi delle ideologie è [illegible] inventata per nascondere la [illegible] della lotta di classe; c) perché il critico, magari soggiogato dai metodi della sociologia e dal fascino delle comunicazioni di m[illegible], ha perduto il diritto di [illegible].

Nella selva dell'elettronica

In questo [illegible] è sembrato una nostalgia della vecchia funzione classificatrice del critico, della sua natura pedagogica, e una [illegible] necessaria del nuovo ruolo del critico nella selva dello spettacolo elettronico [illegible] della telematica. Se posso scegliere tra mille programmi, in [illegible] che cosa sceglierò? E' possibile che la critica dei valori ritorni anche tra i critici [illegible] spettacolo di massa, se non è [illegible] tornata per le vie paradossali dell'elogio selezionato [illegible] stereotipi (dipende da chi li usa) e ai miti [illegible] plici. E' possibile che si chiari[illegible] che [illegible] il divertimento, che [illegible] il bello, [illegible] prattutto che cos'è il brutto. Perché i giudizi dipendono dalla cultura che portiamo, dalle [illegible] che coltiviamo e dai ricatti che subiamo.

Stefano Reggiani

L'attrice [illegible] Washington in «A talent for murder»

Claudette Colbert ritorna al teatro con [illegible] «giallo»

Claudette Colbert: «Per me il teatro è un piccolo amore»

NEW YORK — *Settantotto anni compiuti [illegible] poche settimane, ma «sembra aver bevuto alla fontana della giovinezza», come ha detto meravigliato un «ammiratore» [illegible] prima della [illegible] ultima [illegible] media, [illegible] talent for murder, a Washington. Lei si schermisce, ma [illegible] vede che è d'accordo. Quando per molti suoi colleghi è l'ora del tramonto più amaro, hanno scritto i giornali americani, dimostra di essere [illegible] ancora sulla cresta dell'onda:* «E' stata straordinaria per così [illegible] tempo — *ha notato il critico di Newsweek* — che forse solo lei ricorda le rare occasioni nelle quali [illegible] è stata».

Sessanta film, un Oscar come migliore attrice per Accadde una notte di Frank Capra, una miriade di [illegible] a Broadway. Claudette predilige le commedie sofisticate. «Senza falsa modestia — dice — sono un'ottima attrice di teatro». *In A talent for murder interpreta la parte di una scrittrice [illegible] gialli, arguta ma alcolizzata. La [illegible] famiglia tenta di liberarsene per entrare in possesso della sua fortuna [illegible] uno dei parenti che trama contro di lei è ucciso.*

I due autori della commedia, Norman Panama e Jerome Chodorov, hanno litigato a lungo sull'identità dell'assassino, al quale hanno fornito tre volti diversi, prima della decisione finale, imponendo agli attori di imparare a memoria lunghi brani riscritti tre volte.

Nata a Parigi, Claudette Colbert [illegible] trasferì negli Stati Uniti ancora bambina, nel 1906. Il padre, un piccolo funzionario di banca, «era soverchiato dalle due "grandi donne" della famiglia», *racconta Claudette:* «La moglie e la madre di lei». *E' a questa vicenda familiare che l'attrice fa risalire il suo carattere deciso:* «Non sopporto la gente che dice "[illegible] ce [illegible] faccio" — *ripete* —. Basta provarci e si può riuscire in tutto».

La sua prima apparizione in teatro risale al 1923, una particina, che però le dischiuse «la via della fortuna»: Broadway; e poi Hollywood, il cinema. Dopo il matrimonio, e il divorzio, con un compagno [illegible] lavoro, nel 1935 Claudette sposò [illegible] medico di Los Angeles, Joel Pressman. [illegible] morte del marito, avvenuta nel [illegible] per un cancro, la distrusse, come l'attrice ha dichiarato recentemente a Newsweek: «Era il mio migliore [illegible]. Per tutta [illegible] vita sono stata circondata dalla gente, [illegible] mi dicevo: "Se volessi andarmene da qualche parte [illegible] la, non riuscirei". Poi, improvvisamente, sono rimasta sola: dopo mio marito è morto anche mio fratello. E' stato terribile».

Ora Claudette vive tra le [illegible] e New York. Con Hollywood non ha più legami («Mio marito [illegible] c'è più, [illegible] casa non [illegible] più, la mia carriera cinematografica non c'è più»). *Rimane il teatro, un* «amore più piccolo, ma duraturo». «Non ho mai pensato che la mia carriera fosse la [illegible] più importante nella vita. Ho sempre considerato il lavoro in teatro come un lavoro, appunto. E adesso mi dispiace. Perché penso a tutto quello che [illegible] potuto fare e non ho fatto».

r. s.

Il dramma [illegible] Testoni a Roma [illegible] Gianrico Tedeschi e la regia [illegible] Squarzina

Il cardinale Lambertini è così «vero» che pare uscito dal museo delle cere

Gianfranco Tedeschi in una scena del «[illegible] Lambertini»

ROMA — *Non c'è nulla di più riprovevole dell'ostinazione: eppure confesso [illegible] continuare a non capire, a poche ore dalla prima, festosa, [illegible] sempre, e [illegible] buon esito, le [illegible] gioni per [illegible] Luigi Squarzina, direttore e regista del Teatro [illegible] Roma, abbia deciso di riproporre al suo, al nostro pubblico, il cardinal Lambertini di Alfredo [illegible].*

Lui le sue brave ragioni le aveva spiegate in un'intervi[illegible] al nostro giornale. Questo, disse pressappoco, è [illegible] magnifico esempio di teatro popolare [illegible] è, al tempo stesso, un bellissimo copione per grande attore: [illegible] le due componenti più schiette della nostra migliore tradizione, dall'Ottocento ad oggi; perché dobbiamo vergognarcene?

L'altra sera, all'Argentina, [illegible] il pubblico delle grandi occasioni, [illegible] ho provato vergogna, ma certo molto imbarazzo. Che il cardinal Lambertini sia stato, nel 1905, quando il bolognese Testoni lo scrisse, quasi su committenza, per Ermete Zacconi, un dramma [illegible] vasta popolarità, non c'è alcun dubbio. Alle soglie [illegible] secolo nuovo quel [illegible] prelato anticonformista, ruvido nei tra[illegible] ma di cuor d'oro, spregiudicato nella forma ma rigoroso nella sostanza, nemi[illegible] giurato della corruttela, della simonia, del libertinaggio, [illegible] e protettore degli umiliati, [illegible] ingiustamente perseguitati, aveva tutti i tratti per affascinare e commuovere le platee.

Testoni [illegible] aveva sbozzato, linea su linea, a prezzo di minuziose ricerche d'archivio, lo aveva calato in un rigoroso affresco storico e [illegible] costume (quello della «sua» Bologna, ai primi del Settecento: il cardinale ascende infatti al soglio pontificio nell'agosto 1740, col nome di Benedetto XIV), e gli aveva insufflato fremiti [illegible] neppur troppo celato liberalismo, insistendo, con passionalità tutta emiliana, sulla [illegible] tolleranza, sul [illegible] parteggiare, contro aristocratici frolli, oppressori stranieri, malgoverno papalino, per [illegible] popolo della città e del contado.

Gli ingredienti della popolarità c'erano tutti: e [illegible] bene li percepiamo e distinguiamo, [illegible] ad uno, nello spettacolo di Squarzina, ma non con quella partecipazione attiva, quel [illegible] che suscita in noi un'opera che sia davvero nostra [illegible] temporanea: all'opposto li contempliamo in vitro, con quel distacco freddo che potrebbe avere [illegible] ricercatore, uno studioso, forse un archeologo, dinanzi [illegible] un reperto del suo passato.

Ecco, questo è il punto Squarzina, che è anche, per inciso, un ottimo insegnante universitario, quasi fossimo i [illegible] allievi del Dams [illegible] Bologna, ci [illegible] condotti, [illegible] visita guidata, fra le testimonianze della nostra tradizione scenica. Lodevole iniziativa, se fossimo stati in aula a lezione: eravamo a teatro, e a teatro esigiamo d'essere diversamente coinvolti.

Non voglio dire con questo che Squarzina non abbia profuso le [illegible] doti [illegible] regista nell'impresa. L'allestimento è di enorme impegno, di fastosa monumentalità. Basterebbero le scene [illegible] Pier Luigi Pizzi, quattro ambienti di un'impo[illegible] e [illegible] lusso da restare a bocca aperta: [illegible] biblioteca del cardinale, alta [illegible] suoi portelli di radica, nelle sue ordinatissime scansie, nelle [illegible] polverose vetrate; il teatrino degli aristocratici, che rispecchia specularmente l'Argentina, con i suoi palchi a doppio ordine, azzurro su bianco, in ogni palco [illegible] quadro alla parete giusta; il salotto dell'arcivescovado tutto damascato di rosso, fin lassù, al soffitto; il salone patrizio, in un tripudio di lampadari, specchiere, vasellame d'argento, doppieri. Ma tutto questo trionfalismo visuale («cose [illegible] pazzi», ha urlato uno spettatore che pensava al consuntivo dei costi, le spese dicono s'aggirino sul miliardo) [illegible] innesca mai in chi guarda la minima suggestione, tanto varrebbe che, laggiù, invece di quegli apparati sfarzosi, ondeggiassero, lambiti da una brezza da palcoscenico, i vecchi fondali di tela. Avrebbero, nella loro scoperta simulazione, [illegible] tocco di magia in più [illegible] questa voggelata verosimiglianza, da museo delle cere.

Ed anche gli attori, che sono venticinque all'incirca, e si impegnano con una scrupolo d'altri tempi [illegible] vedevo da anni una prima così inamidata, mai un passo sbagliato, tutti al posto giusto, in quadri coreografici «ad effetto» fanno l'effetto, appunto, di [illegible] d'altri tempi, paiono dei «revenants», fantasmi in carne e ossa, statue [illegible] madame Grevin.

Tanto che, per assurdo fino il teatro [illegible] di questi scherzi Gianrico Tedeschi, che è il cardinal Lambertini, e impo[illegible] il personaggio su bellissimi scatti [illegible] nervosismo, guizzi di dispetto, accorate, tuppero[illegible] li stanchezze, in [illegible] simpatica roteàr di pupille e sfarfallare di cardinalizi fazzoletti, che, insomma, lo [illegible] a misura [illegible], discutibile fin che si vuole, ma umano, vero, vivo, beh, [illegible] crederete, pare [illegible] un altro spettacolo, [illegible] il per una partecipazione straordinaria. Avrebbe dovuto, infatti, inietterarsi qualcosa dei lombrosiani furori di uno Zacconi, o della rotonda, paternale bonomia [illegible] Gino Cervi, avrebbe dovuto essere, per riuscire popolare e grande attore, come Squarzina desiderava, un poco più morto.

Guido Davico Bonino

Dall'America al Voltaire è giunta [illegible] strana Family che fa teatro dappertutto

TORINO — *La Famiglia ha dieci anni e il «papà» non ne ha più [illegible] chiama Marvin Felix Camillot e una volta, dieci [illegible] fa appunto, tenne uno spettacolo in un carcere degli States. Il pubblico di prigionieri inveiva e lo insultava, lui rispose per le rime, [illegible] spagnolo, la sua lingua di portoricano immigrato. Fini in successo, cominciò [illegible] dialogo con i detenuti. Poco dopo, nacque The Family.*

Questo gruppo ha debuttato [illegible] all'Eridano per [illegible] rassegna Americana del Cabaret Voltaire con il suo spettacolo La crocifissione, *mimo, musica e tradizione insieme in quattro lingue, dove Gesù è una sedicenne, Kerima Thomas,* «perché Gesù rappresenta [illegible] tutti, e quindi anche le donne, e le donne hanno particolare esperienza della sofferenza» *come spiega Camillot, che è rimasto direttore artistico e «boss» del gruppo.*

Difficile definire la Family solo un gruppo teatrale. Lavora certo nei teatri, ma anche nelle chiese, sulla strada, nelle carceri, in asili e ospizi. L'elemento che finisce però per attirare maggiormente l'attenzione è quello delle carceri: tanti perché il gruppo ne [illegible] fatto una sua specialità, cuoi perché ci sono [illegible] giovani che, iniziato un seminario teatrale in carcere hanno mantenuto i contatti con la Famiglia, e una volta uscitì ne sono stati accolti. Così, su un totale di [illegible] persone, si contano ora sei ex detenuti, e molti altri ci sono passati.

Pare che The Family goda negli Stati Uniti di una grande popolarità: è sempre Camillot a raccontare che alle loro performances talvolta «il pubblico è più pittoresco dello spettacolo», *con intellettuali, psichiatri, gangs giovanili al completo e in divisa, attrici e attori tra i quali Al Pacino* («che viene agli show con i baffi finti per [illegible] essere rico[illegible] dai fans»). *Da attori, The Family riceve addirittura mezzi di sostentamento: è stato Robert De Niro a finanziare questo viaggio in Europa verso il festival di Nancy (da cui il gruppo è appena tornato).*

Dopo aver saputo tutte queste cose, ci si chiede di nuovo fino a che punto si tratti di un gruppo teatrale. Sono per caso dei missionari laici? «C'è [illegible] combinazione di arte e missione». Per quanto riguarda i guadagni, sono davvero scarsi: abbiamo un piccolo supporto dalla città di New York e ora, con l'amministrazione Reagan, il lavoro di gruppi come il nostro non viene degnato di molta attenzione». *Vi appoggiate a movimenti politici?* «No, perché sarebbe tagliare i ponti con altri gruppi, altri movimenti. Ma [illegible] è aperta a tutti».

La Crocifissione di ieri è stata seguita da un piccolo regalo. Gilbert Price, un attore di Broadway che ha vinto l'Award (l'Oscar [illegible] teatro) e che saltuariamente fa parte [illegible] gruppo, ha tenuto [illegible] breve performance.

Intanto, dopo insistenti richieste di The Family, il Vol[illegible] ha preso contatti per te[illegible] uno spettacolo al «Ferrante Aporti». E infatti si va in scena, nel carcere minorile, oggi pomeriggio alle 18.

m. v.

LE [illegible] D'ARTE NELLE GALLERIE TORINESI

Le stampe erotiche dell'antico Giappone

Non si può dire che in questo inizio [illegible] stagione il panorama espositivo torinese manchi di varietà. Persino del Giappone c'è l'antico e il [illegible] temporaneo. [illegible] «Segni [illegible] Bob Ben» (via [illegible] Teresa 20) l'anti[illegible] è presente con rari kakemoni e lacche di intatta bellezza, paraventi settecenteschi in cui l'aria è dipinta con polvere d'oro e stampe dove l'erotismo [illegible] è permeato [illegible] stupenda immaginazione creativa. L'attualità, presa qui fra tradizione e astrattismo, la si incontra dagli Ottini (via [illegible] Vittoria 45) negli squisiti grafismi dei coniugi Ikuyo Toba e Sho Chiba, che [illegible] più personale declinano poi forma e materia ai limiti dell'informale, accanto ai raffinati [illegible] Jenni Banti Pereira.

Più vicini a noi, [illegible] personale di Mauro Chessa (da Davico, in galleria [illegible] balpina) che sembra decantare in forme [illegible] rigorose paesaggi e nature morte, sino a [illegible] realtà cui ha guardato, e il ricordo [illegible] Aldo Caiano (Galleria Accademia, di fronte all'Albertina), pittore di intime suggestioni naturali; la presenza di Carlo Zauli (Pirra Ceramiche, lungo Po Cadorna 1), artista dotato di [illegible] dinarie conoscenze alchemiche capace di trasformare l'inorganica materia di cui si vale in oggetti d'arte viva; e le ultime elaborazioni concettuali di Mario Merz, da Tucci Russo (corso Tassoni 56).

E' un panorama, nell'insieme, che non può non attirare chi s'interessa d'arte, cui sono da segnalare ancora il paesaggio garganico di Mario Lupo (alla Viotti), protagonisti gli *Oliveatri di Torre Mileto*; le delicate forme di alberi e cose evocate [illegible] Giovannini (alla Cittadella) in una pittura graffita di luce e la cristallina purezza anche cromatica degli acquerelli in cui Agostino Occhione (Art Club, via Broglierio 31) si fa ammirare Spazio e tempo permettendolo, su qualcuna [illegible] queste mostre contiamo di tornare.

***

Oggi intanto, [illegible] nuova [illegible] Centro culturale franco-italiano di [illegible] Donati che propone una mostra — *Immagini per* [illegible] *città: Parigi*, 35 fotografie di Franco Fontana — a suo modo provocatoria. L'autore, modenese (n. 1933), [illegible] dei maggiori fotografi italiani contemporanei, ha sapientemente evitato i luoghi comuni del più tradizionale vedutismo parigino; ed ha rivolto invece l'obiettivo verso i grigi delle facciate [illegible] case senza storia, i giardini popolati di [illegible] o l'inquadratura della vetrina d'un negozio qualsiasi, ma di cui la sensibilità dell'artista ha scoperto l'inedita bellezza.

Ogni fotografia costituisce sempre per Fontana la soluzione es[illegible] d'un problema di spazio e di luce, perseguita attraverso la ricerca d'un equilibrio [illegible] i diversi elementi compositivi; ricerca che [illegible] dietro di sé l'intera civiltà figurativa del nostro secolo: equilibri che [illegible] no ogni volta tutti da costruire.

Ancora Fontana al Torchio (corso Moncalieri 3), ospite di Luisella d'Alessandro insieme con Mario Schifano in un incontro-scontro tra fotografia e pittura davvero «a quattro mani». Delle opere [illegible] Fontana, in cui Angelo Schwarz vede a ragione [illegible] creativa organizzazione di linee e piani, la pittura di Schifano sembra proseguire «il discorso», ma con quella estrema libertà espressiva che ne caratterizza i modi.

Non a [illegible] nella più recente monografia dedicatagli [illegible] Emilio Mazzoli [illegible] Oliva vi ha visto addirittura [illegible] proiezione esistenziale d'un «laboratorio umano». [illegible] rigore poetico della costruzione di Fontana, Schifano quasi oppone la suggestione degli accompagnamenti e [illegible] poesia dei suoi miraggi.

***

Di Marradi (Firenze, ma trapiantato a Bologna), Enrico Visani è un altro toscano che approda [illegible] Bussola (v. Po [illegible]). Pittore sostanzialmente legato alla realtà, d'un espressionismo visceralmente interpretato [illegible] dei filoni della «nuova-figurazione», il Visani è un metamorfico (del tipo del Sutherland per intenderci), anche se le presenze oggettuali, dalla farfalla all'albero, dalla pannocchia alla stessa figura umana, emergono soltanto a fatica dal magma cromatico [illegible] sua pittura.

Angelo Dragone

Morto il regista Jean Eustache

PARIGI — Il regista francese Jean Eustache, che nel 1973 aveva ricevuto il premio speciale della giuria del Festival di Cannes per il suo film «La maman et la putain», si è tolto la vita nella sua casa parigina. Aveva 43 anni.

Eustache si [illegible] conoscere con un reportage sulla sua [illegible] natale, «La rosière de Pessac», nel [illegible] e [illegible] alcuni film-verità. Negli [illegible] anni non [illegible] lavorato per il cinema. [illegible] la televisione aveva girato «Le jardin des délices de Jérome Bosch» e «Les photos d'Alice».

Si cerca altro pubblico con i Borgia e una saga da Waugh

Olivier e Gielgud accendono la guerra tra due tv inglesi

LONDRA — La grande [illegible] tra delle [illegible] televisive inglesi per accaparrarsi gli spettatori incomincia in [illegible] quest'anno è stata sferrata dalla Bbc con una saga di dieci puntate dedicate ai Borgia, costate miliardi, in coproduzione con gli australiani e gli italiani. La rete indipendente risponde, stranamente, con tredici ore di *Ritorno a Brideshead*, tratto [illegible] romanzo di Evelyn Waugh. Dico «stranamente» perché la letteratura, in genere, è predominio della Bbc, mentre il polpettone storico se lo cucinano più volentieri le televisioni private inglesi, farcendolo di pubblicità.

Cominciamo dai Borgia, la saga della perfida famiglia spagnola diretta per la Bbc da Mark Shivas: arrivati alla seconda puntata, il coro delle critiche e degli spettatori è unanime: non si capisce niente. Adolfo Celi, nella parte del capostipite Rodrigo incoronato papa Alessandro VI, si esprime in un inglese dal forte accento italiano che lo rende praticamente incomprensibile.

Chissà perché anche Carlo VIII, re di Francia (uno sciocco che [illegible] mangia le unghie e sembrerebbe incapace di tener testa al temibile esercito responsabile per il sacco di Roma), parla l'inglese con [illegible] accento francese. Il Valentino, ovvero Cesare Borgia (Oliver Cotton) parla invece inglese comprensibile.

Laurence Olivier e John Gielgud sono i protagonisti della saga «Ritorno a Brideshead»

La colpa della terribile confusione non è solo degli attori, ma anche della sceneggiatura e della regia. Avendo voluto mettere tutta la carne del Rinascimento al fuoco, c'è un via vai [illegible] Orsini, di Della Rovere, una scena in un letto seguita dall'avvelenamento e [illegible] passeggiata di Alessandro [illegible] con tutta la sua famiglia per cui anche chi sa la [illegible] (e figuriamoci quei poveretti a Hull oppure York, che questi nomi non li hanno mai sentiti nominare!) non riesce a raccapezzarsi.

Non si vedono neanche i miliardi spesi: l'esercito francese consiste in quattro gatti, i costumi sembrano fatti in casa e [illegible] scenari naturali, che certo non mancano in Italia, sono stati o ignorati o mal fotografati.

Brideshead Revisited, invece, [illegible] fallisce un colpo: il palazzo dell'aristocratico Sebastian Flyte [illegible] bellissimo Anthony Andrews) e Castle Howard; Oxford è resa in tutta la sua bellezza, la visita a Venezia ha incantato gli spettatori con le immagini della più bella città del mondo.

Anni [illegible] Evelyn Waugh si diceva preoccupato perché, dato che le grandi case e le grandi fortune inglesi [illegible] erano sparite come lui si era invece aspettato, le grandi ondate nostalgiche di questo suo romanzo non sarebbero state recepite. Invece no, e la nostalgia delle immagini, delle ambiguità omosessuali di Charles Ryder (il bravo attore Jeremy Irons) sono ben riprodotte sul piccolo schermo con una ricchezza di costumi e dettagli e una bella sceneggiatura di John Mortimer che conserva il [illegible] di Evelyn Waugh.

Altri assi nella manica non mancano a queste tredici puntate televisive: John Gielgud, nella parte del padre del narratore, Edward Ryder, e — inutile risparmiare aggettivi — assolutamente meraviglioso: perfido genitore, divertito tormentatore, gretto inglese, Gielgud traccia [illegible] del borghese medio-alto. Secondo i critici, tanto Gielgud che Laurence Olivier danno in questo *Ritorno a Brideshead* la miglior interpretazione della loro carriera.

Olivier è Lord Marchmain, padre di Sebastian, che incontriamo a Venezia. «*Posso delle ore a prepararmi, in invece arrivo sul set e spero che mi venga l'ispirazione*», dice Gielgud di Olivier, confidando che quest'ultimo avrebbe voluto recitare la [illegible] parte di Edward Ryder.

Insomma, non c'è dubbio che [illegible] inglesi (in questo caso Derek Granger, regista [illegible] Brideshead) sono stati più bravi a maneggiare le cose loro che non le cose nostre, benché con i Borgia [illegible] sperasse di ripetere il successo della serie televisiva «Io, Claudio». Ma i latini erano più comprensibili e avvicinabili di questi Borgia un po' spelacchiati.

Gaia Servadio

Genova: mentre Rocchi se ne va

Ferreri all'Opera regista di Lulu

Marco Ferreri regista di «Lulu» unica novità

GENOVA — Una sola novità, quest'anno, nel cartellone del Teatro dell'Opera di Genova. E' «Lulu» di Alban Berg che sarà eseguita in edizione integrale e in italiano, con la regia di Marco Ferreri.

L'ente lirico genovese, su cui pesa una grave crisi finanziaria e strutturale (il suo direttore, Aldo Rocchi, pare sicuro che lasci il suo posto), ha tuttavia imbastito [illegible] grande [illegible], fra cui «Cenerentola» di Rossini diretta da Bruno Bartoletti, che aprirà la stagione il 15 gennaio; «Persephone» con Carla Fracci e «Edipo re» di Stravinski con le scene di Manzù e la regia di Squarzina.

LA TELEVISIONE — di Ugo Buzzolan

Il feroce, inedito Buñuel apre l'inferno dell'amore

Nel giro della settimana spicca come pezzo di gran lunga più importante Lui («El») [illegible] Buñuel, inedito per l'Italia, tradotto e doppiato dalla Rai, e trasmesso ieri sera per il ciclo che la rete 2 dedica al grande regista e che si [illegible] confermando uno dei maggiori [illegible] il maggiore avvenimento cinematografico in tv dell'anno.

Il film — di cui sin da adesso si chiede la replica per chi, fuori casa di sabato sera, non ha potuto vederlo — è arrivato in Italia con trent'anni di ritardo. Perché? Si diceva che la distribuzione l'avesse rifiutato per «scarso richiamo»: regista allora poco noto, produzione messicana semi-artigianale ecc. ecc. A parte il fatto che Buñuel solo due anni prima aveva trionfato a Cannes con I figli della violenza e che la produzione non era poi tanto artigianale se il direttore di fotografia era un maestro come Figueroa, le vere ragioni si sono capite proprio ieri vedendo il film: all'inizio degli Anni Cinquanta, con il clima politico che c'era in Italia e la censura all'erta, un'opera del genere non poteva che risultare blasfema, irriverente e quindi «sconsigliabile».

In realtà, per i tempi, Lui era un film violentemente d'urto. Buñuel ha ritratto con toni grotteschi e feroci il suo protagonista, questo Francisco scapolo danaroso, attaccatissimo alla proprietà, frequentatore assiduo di chiese, vergine a oltre quarant'anni, nel cranio di borghese cresciuto con una ossessionante educazione aristocratica e religiosa si è ficcata la più cupa egoistica smania di possesso.

Egli difatti considera [illegible] proprietà anche la moglie Gloria, remissiva e cristianamente disposta all'ubbidienza e alla sofferenza, e la tormenta sin [illegible] prima notte [illegible] quando, invece di [illegible] quello di cui dovrebbe avere un desiderio represso da anni, si mette a interrogarla sulle carezze scambiate con l'ex fidanzato: una rabbiosa gelosia che però non gli impedisce di esortarla a «fare la carina» [illegible] la gente di cui ha bisogno, salvo poi infliggerle orrende scenate nel talamo.

Si sarà notata la progressione inarrestabile della follia di Francisco nella seconda parte del film: crescita smisurata dell'orgoglio («Se fossi Dio, non perdonerei mai [illegible] uomini!») e odio per l'umanità. Medita di cucire [illegible] ago e filo il sesso di Gloria e aggredisce un prete conformista che lo aveva sempre difeso (giustificando la gelosia con la necessità di tutela dell'onore coniugale). Finirà in convento e affermerà di essersi pacificato nella fede, ma non è vero, [illegible] disposto allontanarsi a zig zag come nei momenti peggiori di squilibrio.

Credo che un così straordinario film faccia riconoscere il vero Buñuel ben più che I figli della violenza. Francisco anticipa i possessivi maniaci da Estasi di un delitto a Tristana: c'è l'uso ironico di materiale da fumetto; c'è il «realismo apparente» che di continuo si traduce in acre, beffardo apologo; e c'è l'attacco al bersaglio preferito di Buñuel, la borghesia con i suoi principi e tabù sporchi. Tutto il film, ambientato in una strepitosa villa liberty, è pieno di sequenze memorabili tra cui l'accostamento dei piedi lavati per il Venerdì Santo ai piedi di Gloria con calze e scarpini che eccitano Francisco, il raptus libidinoso a tavola, il delirio notturno con i colpi ritmati di sbarra, le ridicole visioni in chiesa, e quell'ultima inquadratura in cui con nero sarcasmo Buñuel sprofonda il suo personaggio tetro da frate nell'inferno della più squallida solitudine.

De Cordova e la Garcés

SCEGLIENDO TRA I FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA ALLE TELEVISIONI

Fonda musicista e Bogart scrittore accusati ingiustamente di delitti

OGGI — *Jerry Lewis gira nel '63* [illegible] *regia di Frank Tashlin Dove vai sono guai*, in onda su *Antenna Nord e Telestudio, film dove la trama è ridotta al minimo e le gags si accavallano in una girandola di disastri causati dall'ingenuo giovanotto pasticcione.*

A Montecarlo il giallo **Gatti rossi in un labirinto di** [illegible] *(1974)* [illegible] *Umberto Lenzi* [illegible] *Martine Brochard: a Barcellona si sparge il terrore in un gruppo di turisti, tra loro c'è un sadico che pugnala le donne e strappa ai cadaveri l'occhio destro. Canale 5,* [illegible] *di.* **La** [illegible]**made** *(1968)* [illegible] *Cavalier con Catherine Deneuve e Michel Piccoli, dal romanzo della Sagan: chamade nel vecchio linguaggio militare significa* [illegible] *e infatti il film racconta di una ragazza che lascia un industriale per un giovanotto spiantato,* [illegible] *quando prova quanto è scomodo non aver quattrini torna dal vecchio amante comprensivo.*

[illegible] — *Il film di Hitchcock sulla rete 1 è* **Il ladro** *(1957) con Henry Fonda e Vera Miles, appartiene al gruppo dei gialli psicologici (di cui si è visto un esempio lunedì scorso con «Io confesso») ed è tratto da un fatto di cronaca: un orchestrale viene accusato di rapine a mano armata di cui è innocente, la suggestione generale fa sì che molti lo riconoscano, gli* [illegible] *due testimoni a favore* [illegible] *morti, è una situazione da incubo che ha fatto citare addirittura,* [illegible] *qualche esagerazione, Kafka. Montecarlo,* [illegible] *(1954)* [illegible] *Becker con Jean Gabin, Jeanne Moreau, Lino Ventura, celebre pellicola di «mala» dove il regista infonde i suoi principi di lealtà e di solidarietà in un contesto nero.*

[illegible] — *Sulla rete 2* **Il mediatore** *(1973)* [illegible] *Robert Mulligan, fine di un gangster divenuto ingombrante per i suoi ex compagni. Canale 5,* **Diritto di uccidere** *(1950) di Nicholas Ray, con Humphrey Bogart: visione critica di Hollywood attraverso la storia, pervasa di malinconia,* [illegible] *uno scrittore [illegible] accusato di un delitto che non ha commesso.*

MERCOLEDI' — *Sulla rete 3* **Salvatore Giuliano** *(1962) di Francesco Rosi dove la situazione politica e sociale della Sicilia del dopoguerra fa da sfondo al ritratto del bandito, non «eroe», ma pedina per le manovre di potenti. Capodistria,* **Crimen** *(1960) di Camerini, allegra commedia gialla con Sordi, Gassman, Manfredi, la Mangano.*

GIOVEDI' — *Alla tv svizzera un ciclo sul cinema australiano e neozelandese: il film di inizio è* [illegible] **primo chiarore dell'alba** *(1976) di* [illegible] *Hamman, un uomo perde la testa per una pittrice, ma poi torna dalla moglie. Antenna Nord e Telestudio,* **La** [illegible] **di** [illegible] *(1949) di Dieterle con Burt Lancaster, caccia a favolosi diamanti nel Sud Africa.*

VENERDI' — [illegible] *I, una commedia* [illegible] *Claude Pinoteau* **La schiaffo** *(1974) con Lino Ventura, Isabelle Adjani, Annie Girardot: un professore di liceo vorrebbe risolvere a ceffoni i problemi della figlia. Canale 5, Sordi e De Sica rispettivamente segretario e presidente di una lega per la decenza pubblica nel* [illegible] **Il moralista** *(1959)* [illegible] *Giorgio Bianchi.*

SABATO — *Prosegue il ciclo di Buñuel con Nazarin* [illegible] *un prete nel Messico oppresso dalla miseria e dalla dittatura vuole vivere come Cristo e finisce incatenato.*

All'Auditorium guidati da Angius

L'ottimo coro Rai e la simpatica Davy

TORINO — Impegnata l'orchestra della [illegible] al Festival di Lille, l'onore del concerto settimanale è toccato al coro, che sotto la guida costante e regolare di Fulvio Angius mantiene un lodevole livello di efficienza e di rendimento artistico. Avrebbe soltanto bisogno d'una dozzina, magari una ventina d'elementi in più, per essere un complesso di primissimo ordine.

Ci si poteva aspettare che per la loro beneficiata avrebbero sparato qualche grande Messa di Palestrina o di Vittoria. Invece sono andati a tirar fuori alcune composizioni a cappella di due settecentisti [illegible] Bortniaskij e Berezovskij, non brutte in verità (entrambi avevano studiato e lavorato in Italia come operisti), ma perfettamente anodine nella loro esperta scrittura a quattro voci, [illegible] armonicamente [illegible], ora austeramente articolata in stile di fuga.

Nella seconda parte del concerto al [illegible], intrepidamente poliglotta, si è associata o alternata la voce avvenente di Gloria Davy. Il simpatico soprano di colore che i torinesi vedono e sentono sempre volentieri, per un inno di Mendelssohn, *Hor' mein Bitten, Herr*, e due pagine di Schubert, *Die Allmacht* e *Mirjam's Siegesgesang*. L'inno di Mendelssohn, dignitoso e nobile, con accompagnamento d'organo; i pezzi di Schubert, con pianoforte.

Il *Canto* [illegible] *vittoria* [illegible] *Miriam*, su testo di Grillparzer, è forse il migliore dei lavori corali di Schubert, che a dire il vero valgono molto [illegible] e pur nel suo freddo carattere di esercitazione d'eloquenza rivela una certa varietà [illegible] atteggiamenti. L'accompagnamento pianistico è chiaramente un cartone per [illegible] orchestrale, e non presenta la [illegible] indigenza dell'apparato di sostegno dell'altro pezzo. Cordiali applausi hanno salutato Gloria Davy, Fulvio Angius e il suo coro, e l'organo-pianista Enrico Lini.

m. m.

Tedesco e Salerno ospiti a Tg l'una

ROMA — *Tg l'una*, il rotocalco della domenica della rete uno, ospita questa settimana [illegible] Tedesco ed Enrico Maria Salerno. Quattro i servizi: [illegible] carrellata di Giuseppe [illegible] Bruscolini [illegible] festival dell'umorismo di Tolentino; un'intervista [illegible] Filippo Cosentino all'attrice francese Dominique Sanda, protagonista di numerosi film di successo con registi italiani; Giorgio Oligo presenta gli austriaci campioni del mondo di Jodler, il curiosissimo canto eseguito con la lingua in gola; Tito Manlio Altomare racconta una [illegible] trascorsa con una coppia felice, Romina e Al Bano.

Al «Cinema libero» i Paesi del Reno

PORRETTA TERME (Bologna) — La XI Mostra Internazionale del Cinema Libero [illegible] a Porretta Terme dall'8 al 15 novembre. La mostra, inaugurata nel 1960, dedicherà [illegible] proprio ventennale e da [illegible] momento assumerà definitivamente una cadenza annuale.

Quest'anno la rassegna sarà dedicata ai Paesi attraversati dal Reno. Saranno rappresentate nelle loro espressioni più recenti e significative la cinematografia tedesca occidentale, la cinematografia [illegible], la cinematografia belga. Ugualmente presente il [illegible] francese [illegible] suoi aspetti più correnti.

Paolo Conte «in tournée» su tv 3, 19,35 - I Pooh in «Alta pressione» alle 19,15, Capodistria

Alla televisione

RETEUNO

Telegiornale 13,30; 20; 23,25

- 10 — **Lettere dal domani** - Dal libro di Romano Battaglia - Musica
- 11 — **Messa** (c) - Dalla basilica Santi Apostoli in Roma celebrata dal card. A. Casaroli
- 11,55 **Segni del tempo** (c) intervista di Valerio Ochetto [illegible] polacco Leszek Kolakowski
- 12,15 **Linea verde** (c) a cura di Federico Fazzuoli, regia di [illegible] Pecora
- 13 — **Tg l'una** (c) - Quasi un rotocalco per la domenica, [illegible] A. Ferruzza, regia di L. Ugolini
- 14 — **Domenica in...** (c) - Presenta Pippo Baudo
- 14,30 **Discoring** - Settimanale di musica e dischi (c)
- 16,30 **Pericolo in agguato**. Regia di John Carpenter, con Lauren Hutton, David Birney
- 18 — **Campionato di calcio**: Sintesi di un tempo di una partita di serie B
- 20,40 **Storia di Anna** (c) - Originale tv in 4 puntate di Salvatore Nocita (2). Attori principali: Laura Lattuada, Mario Cordova, Valeria Fabrizi, Flavio Bucci
- 21,50 **La domenica sportiva** (c) - Cronache filmate e commenti
- 22,50 **Bobby Solo in concerto** (c). Regia di Raul Franco

RETEDUE

Telegiornale: 13; 19,50; 23,30

- 10 — **Concerto sinfonico diretto da Pierluigi Urbini** (c). Musiche di Gustav Holst
- 11 — **Giorno d'Europa** (c) di G. Favero e G. Colletta
- 11,30 **Simpatiche [illegible]** - Comiche Anni Trenta: «Un ricco squilone»
- 12,10 **Le strade di San Francisco** (c). «In nome di Dio»
- 13,30 **Colombo** (c) telefilm **«Prova a prendermi»**, regia di James Frawley
- 14,55 **Tg2 - Diretta sport: Incontro pallacanestro A1**
- 16,40 **Harold Lloyd show**. Commento di Peter Durston (c)
- 17 — **Un paese, una musica**. Ritratto della Francia negli Anni Trenta: «Mistinguett, [illegible] rice Chevalier, Jean Sablon, Lucienne Boyer»
- 18 — **L'America in bicicletta** (c) «**Esperienze di vita**», telefilm con S. Cassidy, J. B. Haley
- [illegible] **Tg2 - Gol flash**
- 19 — **Campionato italiano di calcio** (c) Cronaca di un tempo di una partita di serie A
- 20 — **Tg2 - Domenica sprint** (c) Fatti e personaggi [illegible] domenica sportiva
- 20,40 **Signori si parla** (c) con Gianfranco D'Angelo, [illegible] di Romolo Siena
- 21,45 **Cuore e batticuore** (c) «La [illegible] di diamanti», telefilm [illegible] Robert Wagner
- 22,35 **Invito** (c): Joan Mirò. **Un teatro di sogni**, regia di R. Lough

[illegible]

Telegiornale: 19; 22,10

- 14,30 **Diretta sportiva** - [illegible] **Rugby: Rieti-Rovigo** - [illegible] tavolo, Coppa [illegible] campioni
- 17,30 **Canta Tony De Rossa** (c). Regia di Giovanni Benna
- 18 — **Il jazz musica bianca e nera** (c) «**Count Basie Alumni in concert**» con Joe Williams
- 19,15 **Sport regione** (c) Edizione della domenica
- 19,35 **In tournée** (c) - Cronaca di un'estate rock, di Mario Colangeli, e Lionello De Sena. **Paolo Conte in «Paris Milonga»**
- 20,20 **Eddy Grant in concerto** (c) a cura di A. De Liguoro
- 21,35 [illegible] **degli italiani** (c). Un programma di Riccardo Fellini
- 22,30-23,15 **Campionato di calcio serie A** (c)

Alla radio

RADIOUNO

Giornali radio: 8, 10, 12, 13, 17, 19, 21, 22, 23. Onda verde: 6,58, 7,10, 7,58, 10,10, 12,58, 16,58, 18,58, 21, 22,58

- 6,40 Edicola del Gr1
- 6,50 La nostra terra
- 9,10 Il mondo cattolico
- 9,30 Messa
- 10,15 La mia [illegible] per la tua domenica
- 11 — Permette cavallo? con Mirva e Oreste Lionello
- 12,30 Carta bianca
- 13,15 Salone Margherita - Nuova gestione
- 14 — Radiouno per tutti
- 15,20 Tutto il calcio minuto per minuto
- 18,30 Gr1 Sport - Tutto basket
- 19,20 Ascolta si fa sera
- 19,25 Io, Charles Bukowski, in programma di Mario Francò e Aldo Zappalà
- 20 — «Macbeth» di Verdi, dirige Riccardo Muti, con Sherrill Milnes, Ruggero Raimondi, Fiorenza Cossotto, José Carreras
- 22,48 Intervallo musicale

RADIODUE

Giornale radio: 6,30, 8,30, 9,30, 11,30, 12,30, 13,30, 15,16, 18,25, 18,30, 19,30, 22,30

- 6-6,06-6,35-7-7,05-7,55 Tutti quegli anni fa
- 8,15 Oggi è domenica
- 8,45 Videoflash
- 9,35 Il baraccone, con Paolo Panelli e Gabriella Ferri
- 11-11,35 Alfredo [illegible] presentano Domenica centro
- 12 — Gr2 [illegible] nimenti del pomeriggio
- 12,15 Le mille canzoni
- 12,48 Hit parade
- 13,41 Sound-track
- [illegible] — Trasmissioni regionali
- 14,30-16,30 Domenica sport
- 15,20 Domenica con noi
- 19,50 Le nuove storie d'Italia - Rassegna [illegible] studi storici
- 20,10 Momenti musicali
- 21,10 Città notte: Torino, [illegible] ce Guido Davico Bonino
- [illegible],50 Buonanotte Europa

[illegible] TRE

Giornali radio: 7,25, 9,45, 11,45, 13,45, 18,20, 20,45

- 6,55-8,30-10,30 Il concerto del mattino
- 7,30 Prima pagina
- 11,48 Tre «A»
- 12 — Il tempo e i giorni
- 13,10 Disconovità
- 14 — La letteratura e le idee
- 14,30 Controcanto
- 16 — Vita, miracoli e morte [illegible] catone lucano
- 17 — «I racconti di Hoffmann», dirige A. Cluytens
- 20 — Pranzo alle otto con Giampiero Boria, musiche e canzoni, sopralluogo di ieri
- 21 — Festival di Salisburgo 1981, dirige R. Muti
- 22,50 Libri novità
- 23 — Il jazz

MONTECARLO

- 8 — Oroscopo
- 9 — Il calcio e di rigore
- 10 — Formula uno - Hit-parade Radio Monte Carlo
- 13 — Feelings I
- 15 — Disco sport
- 18 — Feelings II

Tv estere

[illegible]

Telegiornale: 13,30, 19, 20,15, 23,30

- 11 — **Concerto domenicale**
- 13,35 **Un'ora per voi** (c)
- 14,35 **Bahia** (c)
- 16,20 **Il ballo di primavera**
- 16,10 **La fabbrica di Topolino** (c)
- 16,35 [illegible] **piccoli australiani** (c)
- 17 — **Trovarsi in casa** (c)
- 19,15 **Piaceri della musica**
- 20 — **Il Regionale** (c)
- 20,35 [illegible] **Erika Werner** (c)
- 21,25 **La domenica sportiva**

CAPODISTRIA

Telegiornale 20,15

- 15 — **Pugilato** (c) - Skopje: Meeting internazionale «Gong d'oro»
- 18 — **Film** (replica)
- 19,15 **Alta pressione** (c) - I Pooh
- 20 — **Cartoni animati** (c)
- 20,30 **Posate le pistole Reverendo** (c) Film
- 21,55 **Telefilm**

MONTECARLO

Telegiornale 13,15, 19,30

- 14,30 **Non è sempre caviale**
- 15,20 **La morte bussa due volte**, film con Dean Reed, Fabio Testi
- 17,30 **Gingulser** (c)
- 19 — **Arthur Re dei britanni**
- 19,50 **Via col tempo** (c)
- 20,30 [illegible] **bar**
- 21 — [illegible] **rossi in un labirinto di vetro**, film di Umberto Lenzi con Martine Brochard
- 22,45 **Il cardinale Mazzarino**, con François Perier, Martine Sarcey

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

(continua)

Serie A (8ª giornata, ore 14,30): bianconeri a Marassi, tre rivali in agguato

AVELLINO		ASCOLI
[illegible]	1	Brini
[illegible]	2	Anzivino
[illegible]	3	Boldini
Tagliaferri	4	Menichini
[illegible]	5	Gasparini
Di Somma	6	Mandorlini
Piga	7	Trevisanello
Piangerelli	8	De Vecchi
Facchini	9	De Ponti
Vignola	10	Nicolini
Chimenti	11	Torrisi
Arbitro: Menicucci		
Di Leo	12	Muraro
Ferrari	13	Scorsa
Giovannelli	14	Greco
Miletta	15	Carotti
D'Ottavio	16	Pircher

CAGLIARI		CATANZARO
Corti	1	Zaninelli
Lamagni	2	Sabadini
Longobucco	3	Ranieri
Restelli	4	Boscolo
[illegible]	5	Peccenini
Bragaria	6	Santarini
Goretti	7	Braglia
Quagliozzi	8	Celestini
Selvaggi	9	Borghi
Marchetti	10	Sabato
Ravot	11	Bivi
Arbitro: Paparesta		
Goletti	12	Campese
[illegible]	13	Cardinali
Logozzo	14	Cascione
Loi	15	Palese
Falvi	16	Meneghini

GENOA		JUVENTUS
Martina	1	Zoff
Corti	2	Gentile
Testoni	3	Cabrini
Gentile	4	Furino
Onofri	5	[illegible]
Romano	6	Scirea
Vandereycken	7	Fanna
Sala	8	Bonini
Briaschi	9	Virdis
Iachini	10	Brady
Manfrin	11	Marocchino
Arbitro: Barbaresco		
Favaro	12	Bodini
Gorin	13	Osti
Righetti	14	Tavola
[illegible]	15	Prandelli
Capezzuoli	16	Galderisi

[illegible]		FIORENTINA
Recchi	1	Galli
Ceccarelli	2	Contratto
Mei	3	Ferroni
Piraccini	4	Casagrande
Oddi	5	Wierchowod
Perego	6	Galbiati
Genzano	7	Bertoni
Verza	8	Pecci
Garlini	9	[illegible]
Lucchi	10	Antognoni
Filippi	11	M[illegible]
Arbitro: Agnolin		
Boldini	12	Paradisi
Conte	13	[illegible]
Rossi	14	Orlandini
Boccolelli	15	Sacchetti
Gabriele	16	Manueli

MILAN		COMO
Piotti	1	Giuliano
Tassotti	2	Tendi
Maldera	3	Galia
Battistini	4	Mancini
Collovati	5	Fontolan
Venturi	6	Soldà
Buriani	7	Mossini
Incocciati	8	Lombardi
Jordan	9	Calleni
Romano	10	Gobbo
Antonelli	11	Butti
Arbitro: Ballerini		
Gambino	12	Renzi
Minoia	13	Occhipinti
Mandressi	14	Tempestilli
Novellino	15	De Gradi
Icardi	16	Nicoletti

ROMA		BOLOGNA
Tancredi	1	Zinetti
Nela	2	Benedetti
Marangon	3	Cecilli
Spinosi	4	Paris
Falcao	5	Mozzini
Bonetti	6	Carrera
Chierico	7	Baldini
Di Bartolomei	8	Neumann
Pruzzo	9	Chiodi
Giovannelli	10	Zuccheri
Conti	11	Colomba
Arbitro: Milan		
Superchi	12	Boschin
Righetti	13	Fabbri
Perrone	14	Mancini
Garaffa	15	Cilona
Faccini	16	Tinti

[illegible]		NAPOLI
Terraneo	1	Castellini
Francini	2	Bruscolotti
Danova	3	Citterio
Van de Korput	4	Guidetti
Zaccarelli	5	Krol
Beruatto	6	Ferrario
Sclosa	7	Vinazzani
Ferri	8	Benedetti
Bonesso	9	Pellegrini
Dossena	10	Criscimanni
Pulici	11	Pal[illegible]
[illegible]		
Copparoni	12	Ceriello
Mariani	13	Musella
Salvadori	14	Damiani
Bertoneri	15	Marino
Cuttone	16	Maniero

UDINESE		INTER
Della Corna	1	Bordon
Galparoli	2	Bergomi
Tesser	3	Baresi
Gerolin	4	Pasinato
Cattaneo	5	Canuti
Orlando	6	Bachlechner
Causio	7	Oriali
Bacchin	8	Marini
Miano	9	Altobelli
Orazi	10	Beccalossi
Muraro	11	Centi
Arbitro: Menegali		
Borin	12	Cipollini
Pancheri	13	Spallanzani
Papais	14	Bocco
Pianca	15	Fermanelli
De Giorgis	16	[illegible]

Comincia il campionato senza Bettega

Juventus a Genova un incasso record

Fanna-Virdis-Marocchino, l'attacco inedito dei campioni - Da [illegible] anni i rossoblù non vincono

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

GENOVA — Tutto esaurito e [illegible] record superiore ai [illegible] milioni per la Juventus oggi di scena a Marassi senza Bettega e Tardelli: sono circa 50 mila spettatori (da Torino e dintorni ne arriveranno poco meno di un migliaio). Buona parte di essi tiferanno per il Genoa con la [illegible] che i rossoblù battano, dopo 16 anni, i campioni d'Italia, incompleti e reduci dall'eliminazione in Coppa Europa.

L'ultima affermazione del Genoa, infatti, risale al [illegible] maggio '64: 2-1, con doppietta di Cinco Locatelli completata da Fossati e gol di Adolfo Gori per i bianconeri. Va però [illegible]to che le frequenti «scappatelle» dei genovesi in serie B, in questo lungo arco di tempo, hanno ridotto a quattro i confronti, con due successi all'attivo della Juventus e due pareggi. L'euforia per il punto di San Siro [illegible] l'Inter fa dimenticare ai sostenitori la tradizione [illegible] favorevale, non a Simoni [illegible] ai [illegible] giocatori che non sottovalutano [illegible] Juv[illegible] «ferita ma orgogliosa».

In che misura l'indisponibilità di Bettega potrà pesare nell'economia della squadra, sia a Genova che nelle successive partite?

«Anche [illegible] scorsa stagione dovemmo fare a meno di Bettega, squalificato per complessive cinque giornate. [illegible] vincemmo ugualmente lo scudetto, riuscendo a conservare la calma e gli equilibri di squadra: abbiamo 18 titolari, i ricambi ci sono e dobbiamo dimostrare già con il Genoa che l'aver sopperito alla man[illegible] di una pedina importantissima come Bettega, non fu un fatto casuale», diceva ieri sera Trapattoni al suo arrivo a Nervi. Il tecnico, poi, replicava alle accuse [illegible] suo collega madrileno Boskov che ritiene male allenati i calciatori italiani e poco utili gli stranieri come Brady «venuti in Italia solo per arricchirsi».

«Gli italiani hanno sempre corso, compreso Brady e quello di Boskov è pura demagogia», s'arrabbiava Trapattoni.

Poi annunciava che, salvo imprevisti dell'ultima ora, Scirea [illegible] in [illegible] malgrado le conseguenze [illegible] forte contusione, con ferita, al ginocchio sinistro che ieri, nell'ultima seduta di rifinitura, gli procurava un po' di dolore. Al posto di Tardelli ci [illegible] Bonini a fianco di Furino che, assente con l'Anderlecht, riprenderà il proprio posto. La prima linea sarà inedita per il campionato: Fanna, Virdis e Marocchino insieme per la prima volta.

«Agirò di punta, posizione che mi è abbastanza congeniale e che ho sempre svolto prima [illegible] questa stagione in cui ho avuto compiti tattici un po' diversi», spiegava Virdis. «Sarò più vicino al gol ma tutta [illegible] squadra ha i mezzi per andare a bersaglio», aggiungeva. Ammetteva che la perdita temporanea di Bettega è molto importante: «Con lui avevo trovato il "dialogo" tecnico ma sia io che i compagni dovremo rimboccarci le maniche in attesa del suo ritorno. Lotteremo anche per lui. La Juventus ha già dimostrato di essere in grado di colmare un simile "vuoto"».

Bruno Bernardi

L'attaccante operato ieri sarà in campo a febbraio

L'intervento ai legamenti pienamente riuscito - E' stato ancorato anche il menisco - Il giocatore: «Il brutto comincia adesso ma ho fiducia»

Torino. Bettega dopo l'intervento, con Trapattoni

TORINO — «Per l'inizio del girone di ritorno sarà pronto». *La previsione è del professor Pizzetti, primario al Cto, che ieri mattina ha operato Roberto Bettega al ginocchio sinistro. L'intervento, avvenuto alla clinica Pinna Pintor, è durato un'ora e un quarto e, tecnicamente, è riuscito alla perfezione.*

«Abbiamo provveduto alla sutura e alla ricostruzione del legamento collaterale interno, alla sutura della capsula articolare che [illegible] stata lacerata e all'ancoraggio del menisco che non era leso ma soltanto [illegible]so: fortunatamente non si sono riscontrate ulteriori complicazioni», [illegible] *spiegato Pizzetti, lo specialista che aveva già «ricostruito» un ginocchio a Brio («una situazione diversa, ben più grave, quasi disperata e se lo stopper è tornato a giocare il* merito è soprattutto suo») e operato [illegible] menisco *Paolo Rossi (tre volte), Tavola e Maggiora.*

La gamba di Bettega è stata poi ingessata, dall'inguine al malleolo, e il giocatore dovrà [illegible] *otto giorni di assoluto* [illegible] *di cui cinque in clinica. Attraverso una finestrella ricavata nel gesso — che gli sarà rimosso tra* [illegible] *giorni —* [illegible] *effettuate elettrostimolazioni, seguirà massoterapia e rieducazione attiva e passiva.* «Se ha ripreso Brio, a maggior ragione ce la farà Bettega che [illegible] dovrebbe avere problemi psicologici».

Assistito dalla moglie, Bettega s'è risvegliato dall'anestesia nella tarda mattinata. Le notizie confortanti ricevute dai sanitari l'avevano [illegible] *po' sollevato. Nel pomeriggio ha ricevuto* [illegible] *breve visita di Trapattoni, in partenza per Genova, che gli* [illegible] *portato gli auguri* [illegible] *la squadra. Boniperti è andato a trovarlo* [illegible].

«Il brutto viene adesso», *ha detto Bettega al telefono. E' al suo primo serio incidente (a parte la frattura al setto nasale e interventi minori come appendicite e tonsille)* [illegible] *ha già superato la malattia polmonare che, dieci anni fa, lo tolse dagli stadi per otto lunghi mesi.* «Rispetto a quanto [illegible] '71, questo infortunio [illegible] nella normalità e nel bilancio di un calciatore: spero di superarlo anche [illegible] volta, sebbene la fortuna, dopo avermi [illegible], mi abbia voltato nuovamente le spalle», *ha aggiunto. Dopo lo scontro con Munaron aveva temuto il peggio ma la carriera non sembra correre alcun rischio.*

Bettega sa che dovrà fare grossi sacrifici per ripristinare la funzionalità dell'arto, ma è disposto ad offrire la massima collaborazione. Il prossimo 27 dicembre compirà 31 anni e non si sente ancora appagato: [illegible] *si arrende e vuole andare al «Mundial» in Spagna. Intanto conta di poter essere utile alla Juventus nella difesa dello scudetto.*

b. b.

Classifica

Juventus	p. 12
Roma	11
Inter e Fiorentina	10
[illegible] e Catanzaro	
8	
Bologna	7
Ascoli e Genoa	6
Avellino, Cagliari, Torino, Milan,	
Udinese e Cesena	5
Como	4

Uscire dal tunnel della sfortuna

Con fiducia e carattere i bianconeri si preparano a reagire a questa nuova avversità dopo le sconfitte [illegible] la Roma e con l'Anderlecht - La grinta [illegible] Boniperti, [illegible] [illegible]lo, Furino e Brady - Il [illegible] del [illegible] tifoseria juventina

TORINO — *Pare che, se perde oggi a Genova, alla Juventus* [illegible] *serrano a nulla i* [illegible]*tantaquattro anni* [illegible] *bellissima storia, diciannove scudetti, sei Coppe Italia, una Coppa Uefa. Pare che R[illegible], [illegible]derlecht e caso Bettega abbiano dato colpi assortiti al prestigio bianconero, sul piano del gioco, del risultato, persino dei buoni rapporti con il destino. Pare così, all'Italia non juventina, un'Italia che vuole fortemente credere ad* [illegible] *possibile fine bianconera, e vuol credere ad una fine, dice, per stabilire un principio, quello secondo il quale anche la Juventus è una* [illegible] *come tutte le altre.*

Ma alla Juventus non ci stanno. Senza nessun [illegible] *speciale da difendere, senza nessun richiamo all'epica, senza convocazione dei riservisti (casomai bastano le* [illegible] *serre), di stati generali dei ti*[illegible]. *Semplicemente su basi di logica. Il presidente Boniperti ufficialmente non parla, ma è come se sprigionasse dogmi e anatemi. Per esempio* [illegible] *sconfitta* [illegible] *campionato, l'eliminazione in Coppa dei Campioni, sono per Boniperti un gol regalato (quello* [illegible] *Falcao), un gol ingiustamente non dato (quello di Brio a Bruxelles). Episodi* [illegible] *anomali da avere, appunto, un valore episodico.*

Boniperti rifiuta anche la denuncia pubblica di cose che pure avrebbero il loro peso psicologico: l'arbitro di Bruxelles, White, aveva [illegible] *tartassato la Juventus un'altra volta, in un torneo giovanile,* [illegible] *è fervente anti-italiano. Soltanto su un tema Boniperti si mette tra virgolette:* «Mi riferisco a chi ci ha risposto che il gol di Brio è stato annullato proprio [illegible] quello che ci segnò Turone l'anno scorso. A parte il fatto che allora, la risalgo ad Adamo ed Eva, c'è una semplice considerazione da fare: quella volta era fuorigioco, a Bruxelles il fuorigioco non c'era». *Oltre, ufficialmente, il club non va. Sarebbe d'altronde assurdo che la Juventus perdesse questa occasione ufficiale di fare stile, di dare lezioni, insomma di essere juventina.*

E i giocatori? Ce n'è uno chiacchieratissimo, si chiama Sergio Brio. Se prima del turno di Coppa qualcuno avesse detto che Brio segnava due gol all'Anderlecht e che nonostante questo la Juventus sarebbe stata eliminata, questo qualcuno sarebbe passato per matto. Brio [illegible] *fatto due gol eppure in Coppa è stato criticato assai e la Juve è «uscita». Gli è stato anche «assegnato» il gol della Roma, ma* [illegible] *cal*[illegible] *processo interno al club bianconero lo ha quasi assolto.* «Io insomma sono tranquillo, sereno, e giuro che non è orgoglio pazzo — dice B[illegible] — Contro l'Anderlecht, a Torino, mi sono addirittura piaciuto. Non adotto questo genere [illegible] ragionamento per reazione. [illegible] davvero me stesso [illegible] imparato negli ultimi due anni, fra incidente e critiche, a non abbattermi, ad avere idee precise. Qualcuno forse mi vorrebbe diverso, nella parte del pentito, oppure di chi elemosina tempo, comprensione. Io invece credo di stare facendo con dignità il mio mestiere. Ognuno ha il diritto di criticarmi, e se qualcuno trova il bisogno [illegible] insultarmi magari [illegible] una sua frustrazione, faccia pure. Io non darò mai la soddisfazione [illegible] annullare me stesso per dare ragione a chi [illegible] insulta. E sia chiaro che non scomodo i postumi dell'incidente: io sono guarito perfettamente, in campo posso offrire il meglio di me [illegible], tutto quello che ho».

E i giocatori? Dice il capitano Furino: «Ho tanti rammarichi, anche personali, e su tutti quello di avere dovuto saltare il match con l'Anderlecht. [illegible] Il rammarico più grosso riguarda il comportamento di una certa critica. Siamo proprio un paese calcisticamente sottosviluppato. Ormai le cose brutte che [illegible] accadono mi risultano più sopportabili delle cose brutte e false che mi tocca di leggere. Comunque anche questo genera in noi reazione [illegible] tipo positivo. Abbiamo già passato dei momenti così brutti, io [illegible] ricordo u[illegible] particolarmente, fra Coppa e campionato, messi fuori [illegible] Borussia Moenchengladbach e poi messi in difficoltà dal Cesena. Il sentimento che provo adesso è comunque più di fastidio che di paura. Anzi, la paura non c'è proprio».

E i giocatori? Dice Brady: «Comincio a capire l'italiano, a leggere bene i giornali. Pazzesco cosa è stato scritto sulla Juventus. La felicità di vederla cadere, l'interpretazione [illegible] fatti spiccioli come colossali e logici eventi storici. Un clima di guerra fra [illegible] e certa stampa, certa opinione pubblica. Ma sarà mai possibile, qui come a Londra, andare [illegible] bar a prendere [illegible] birra con [illegible] giornalista anche avversario, con un tifoso anche nemico, e parlare serenamente, e sapere poi che una [illegible] frase non [illegible] per aprire un processo a te, o per fartene aprire uno alla squadra, al mondo?».

E i tifosi? Dice Perruquet del Juventus Club: «Noi da [illegible] a [illegible] arriveremo [illegible] 240 presenze organizzate, con striscioni. Ci sono state richieste alla Juventus da tutta Italia, per avere biglietti. Diciamo che a Marassi [illegible] almeno in 5 mila, organizzati. La risposta è sin d'ora [illegible] francamente pensavo [illegible] un rilassamento dei tifosi».

Gian Paolo Ormezzano

Tocca a Virdis cercare di rimpiazzare Bettega come goleador

Le previsioni del presidente della Fiorentina

Pontello: «Sei punti in 3 gare» ma il Cesena non è d'accordo

CESENA — Ranieri Pontello lo ha detto a chiare lettere: «A Cesena due punti ed altri due punti col Genoa e poi andremo a Torino e vinceremo con la Juve così come ha fatto la Roma». Che il presidente della Fiorentina non abbia difficoltà a sparare previsioni così come non ne ha a spendere fior di miliardi in periodo di campagna acquisti, è fatto ovvio. Meno ovvio è quanto meno [illegible] è che le previsioni del massimo dirigente gigliato, trovino riscontro nella realtà delle cose.

La Fiorentina che affronterà il Cesena, sarà chiaramente caricata dai buoni risultati conseguiti, malgrado certe evidenti carenze di amalgama (dieci punti in sette gare) e dalla volontà di sfruttare al massimo la battuta d'arresto accusata dalla Juve nell'arco di una settimana, per tentare quell'operazione aggancio alla capolista che, proprio il potenziamento della squadra, esige.

Questa operazione «aggancio» dovrebbe iniziare in Romagna contro il Cesena che con la Fiorentina concluderebbe, dal suo canto, il ciclo di partite con i «big» del campionato.

Attende la Fiorentina un Cesena che oltre a non aver ancora convinto sul piano del gioco, ha sempre pagato la scelta della matricola contro avversari di rango, eccezion fatta per la Roma contro la quale il Cesena pareggiò. Non solo ma Fabbri ha anche problemi di formazione: assente Schachner, impegnato con la Nazionale austriaca, la squadra romagnola sarà priva dell'unico uomo in grado di risolvere qualsiasi incontro, un'altra tegola si è abbattuta improvvisamente sul capo del trainer cesenate: l'improvvisa assenza di Arrigoni. Il forte terzino d'ala è affetto da parotite e ciò costringerà il tecnico a rivoluzionare la formazione abituale.

Ma non se ne fa un gran cruccio, Fabbri: «Le assenze sono nella logica del calcio. Quindi le accetto anche se ho di fronte la Fiorentina e le accetto con animo sereno».

Ezio De Troia

Mentre Liedholm piange per le molteplici assenze di pedine base della formazione giallorossa

Alla Roma già si pensa al «sorpasso»

ROMA — Liedholm racconta i guai della Roma forse più per cancellare l'aria di eccessiva sicurezza che largamente si respira negli ambienti romanisti dopo la vittoria di Torino e l'infortunio di Bettega, che per reale convinzione. Prima la Juventus era temuta, ora lo è assai meno, ma tanta euforia potrebbe portare un po' di rilassatezza. Per questo Liedholm elenca i guai: *«Mi mancano Ancelotti e Scarnecchia, Turone sta male, è incerto il recupero di Marangon, Maggiora è a riposo. Sono le difficoltà nel preparare una squadra valida in grado di battere il Bologna».* Ed aggiunge: *«Il Bologna è un avversario difficile. Ha un centrocampo validissimo, gioca un po' come il Porto. Neumann, Paris e Colomba costituiscono una realtà tecnica eccezionale. Il Bologna è pericoloso».*

Tattica? Convinzione? I giocatori sembrano assai più tranquilli. Parlano apertamente di [illegible]cio», ma qualcuno spera addirittura nel «sorpasso». La crisi morale derivata dalla eliminazione dalla Coppa delle Coppe è superata, le critiche che ne sono seguite quasi dimenticate. Ora torna il campionato e la Roma cerca di raggiungere la Juventus in testa alla classifica se non addirittura di superarla.

Liedholm parla della partita con il Bologna: *«Dovremo ripetere la prova di Torino per riuscire a battere i bolognesi. Non ci facciamo illusioni. Il campionato è ancora lungo. La giornata di oggi non deciderà proprio niente».* Gli chiediamo di presentare il momento tecnico della sua squadra. L'allenatore svedese è succinto: *«Stiamo raggiungendo una buona condizione di forma, ma purtroppo non possiamo mai giocare al completo».* [illegible] Roma ha raggiunto la Juventus in [illegible] inglese, [illegible] ha riproposto Pruzzo (quattro gol) nei primi posti della graduatoria dei cannonieri. E' un risveglio che [illegible] evidente anche nei numeri della classifica. Per questo c'è tanta fiducia.

Il Bologna è arrivato a Roma fin da venerdì. Burgnich non nasconde i suoi propositi: *«Non siamo qui per fare le comparse. Sappiamo che la Roma è più forte, ma noi tenteremo le nostre carte, e le giocheremo con buone speranze».* La domanda pare obbligata: sarà un Bologna prudente? Burgnich [illegible]: *«Io* [illegible] *penso che in Italia il calcio sia molto cambiato rispetto ai miei tempi. Si parla tanto ma tutti* [illegible] *ancora per* [illegible] *perdere. Certo noi non rischieremo in attacco, ma non rinunceremo al gioco. Se mi proponessero un risultato di 3 a 5 con tanti elogi, oppure un pareggio squallido per 0 a 0 con molte critiche, io non avrei dubbi: sceglierei le accuse ed il punto in classifica».*

Poi aggiunge: *«Non vorrei essere frainteso: il Bologna non farà catenaccio, ma sfrutterà tutte le probabilità per uscire imbattuto anche dall'Olimpico, nonostante la reale forza della Roma. Una Roma che mi pare in buona forma. A Torino ha giocato molto bene, ma forse è stata favorita dallo scialbo prestazione di alcuni juventini. Non mi è parsa invece trascendentale contro il Porto in Coppa. E' una squadra forte, ma* [illegible] *non abbiamo paura».*

Burgnich conclude: *«Noi possiamo anche perdere, la Roma no. Per questo la situazione psicologica è a nostro favore».*

Giulio [illegible]

■ **Morto giocando** l'ex centravanti della nazionale algerina Hocine Benmiloudi, stroncato da un attacco cardiaco mentre giocava con la sua squadra, il Beitour, contro l'Ain Beida, in un incontro valido per la prima divisione.

Il personaggio della [illegible] — ROBERTO PRUZZO

«Hanno fatto 19 senza di lui»

ROMA — Nel breve volgere di quattro giorni la castellana Juventus è entrata in una tempesta cosmica uscendone con ossa rotte, ossa metaforiche ma anche reali, quelle di Roberto Bettega. Nel quadrante opposto dell'universo calcistico, splende lo stellone della Roma e per crudele legge di concorrenza salgono le quotazioni di Roberto Pruzzo.

Baffo spavaldo e cuore allegro, voce leggera assolutamente inaspettata, il campione esordisce con i rincrescimenti di prammatica del rivale infortunato. Poi fa e smentisce previsioni catastrofiche sulla Juventus delle disgrazie. «Quasi raggiunta da noi, eliminata dalla Coppa dei Campioni, privata di Bettega che non è soltanto capo cannoniere, ma [illegible] l'uomo guida: la vedo male questa Juventus!». *Poi guarda bene dietro la medaglia e prosegue.* «Certo che non si può dire nulla di definitivo. La Juventus ha l'abitudine a vincere, basta indossare quella maglia e i dubbi si trasformano in certezze. Proprio Bettega: l'anno scorso lui fu squalificato e la Juventus vinse il campionato senza il suo uomo-faro».

Oggi la Juventus gioca a Genova, città e squadra alle quali Pruzzo resta legato affettivamente. Doppia ragione per fare il tifo, una sconfitta bianconera vorrebbe dire sorpasso quasi certo.

«No, restiamo con i piedi per [illegible]: quella di [illegible] partita da pareggio. La difesa rossoblù è tra le più forti in campionato. Noi abbiamo segnato quasi per caso e il Torino ha rubato la partita. Quindi pareggio, e poi c'è il piccolo particolare che noi dobbiamo per forza vincere col Bologna».

Via libera in classifica marcatori, posto libero in Nazionale. Fortunato questo Pruzzo!

«Io [illegible] i gol li debbo ancora segnare. Poi Pulici, [illegible] e tutti gli altri non stanno certo a guardare. In Nazionale io sono infine uno del gruppo e sembra destino che nel gruppo debba sempre restare».

Ma se una squadra domina il campionato, se tutto va bene, se Bearzot si convince... «Be', sei Giulio dico io che con i "se" si fa poco. Andrò in Spagna si, ma poi farò lo spettatore».

La Juventus rinuncia a Bettega, voi per fair-play dovreste mettere fuori [illegible] *uomo. Quale sacrifichereste?*

«Ma che, scherziamo? A noi sono finiti k.o. Ancelotti, Scarnecchia, Di Bartolomei e nessuno se n'è manco accorto. Ci prendevano in giro tutti perché avevamo la rosa più larga d'Italia e adesso siamo qui con gli uomini contati. Altro che rinunciare, se vogliamo vincere il campionato!».

Ma lo vincerete?

«E' dura, è difficile. Mi [illegible] anche [illegible] Glel'ho detto: loro sono abituati a vincere, noi no. Non ancora almeno».

Giorgio Viglino

Nerazzurri d'emergenza contro l'Udinese per le [illegible] di Bini, Bagni e Prohaska

L'Inter teme la «vendetta» di Muraro e Causio

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

UDINE — In una gara come [illegible] fra Udinese e Inter, i [illegible] comuni si sprecano. L'hanno già definita la partita del riscatto per le due squadre, quella [illegible] rivincita per Carletto Muraro, del rilancio per i nuovi acquisti chiamati ad indossare la maglia delle zebrette. Senza dimenticare che la presenza di Causio contro la squadra che lo bocciò all'ultimo calcio-mercato (l'affare sembrava già fatto fra Juventus e Inter, prezzo 300 milioni) significa un altro appellativo particolare per chi cerca e spera in un pizzico di polemica.

In effetti, ancora oggi, sono in molti a chiedersi cosa avrebbe fatto questa Inter con un Causio al posto di Bagni [illegible] eventualmente un Chierico sull'altra estrema. Fraizzoli ha voluto risparmiare temendo un «bidone» dalla Juventus mentre lo «smistamento» di Chierico dal Pisa alla Roma non è tuttora ben chiaro. Dopo l'esplosione del «romano» nella squadra di Liedholm, girano strane chiacchiere nell'ambiente [illegible] l'Inter: la società finirà per consolarsi chiedendo un miliardo e mezzo per il riscatto alla Roma, servirà per pagare l'acquisto di Bagni.

Nonostante tre assenze importanti, Bini (infortunato), Prohaska (con l'Austria in Bulgaria) e Bagni (squalificato), Bersellini e l'Inter appaiono ottimisti. Il tecnico ha voluto innanzitutto precisare un particolare e cioè il suo vero stato d'animo. «Non riesco a capire — ha detto — come possano avere messo in giro certe voci. Io sono tranquillissimo, non insulto la gente. Sono convinto che lo sarà anche la mia squadra: nei momenti difficili ha sempre saputo reagire. L'Udinese è pericolosa in quanto all'ultimo mercato si è rinforzata ma noi contiamo ugualmente di fare risultato».

Dopo l'allenamento di ieri mattina a Tricesimo, Bersellini ha sciolto ogni dubbio sulla formazione, annunciando insolitamente chi saranno gli undici destinati [illegible] le «zebrette» pur concedendosi tre parentesi che cadranno nel momento di consegnare l'elenco all'arbitro Menegali. Bachlechner giocherà da libero, Marini a centrocampo al posto di Prohaska e Centi all'estrema per Bagni. Una formazione logica, scontata. Forse, Prohaska a parte, sarebbe stata altrettanto logica anche in Romania ma Bersellini precisa prontamente che «contro la Dinamo mi occorreva gente capace di controllare la palla, con Marini libero venivo a disporre di un uomo in più con queste caratteristiche». Da notare che Bordon giocherà oggi la sua 300ª partita nell'Inter fra campionati e coppe: un bel traguardo, anzi, secondo il giocatore, un altro punto di partenza per il portiere nerazzurro che in questo campionato ha ribadito con belle prestazioni il suo diritto a [illegible] il futuro a Zoff in nazionale.

In casa dell'Udinese il più atteso, oltre ai nuovi acquisti, sembra Carletto Muraro. Il ragazzo è sereno, non alimenta il filone della polemica. «Quando l'Inter mi girò all'Udinese ci rimasi male, tutto qua. E chi non avrebbe avuto la mia stessa rabbia dopo uno scudetto e sei campionati coi nerazzurri? Io comunque continuo a tifare Inter; vorrei però batterla e segnare».

Giorgio Gandolfi

Granata [illegible] rossoneri vogliono dimenticare gli insuccessi [illegible] riconciliarsi [illegible] i propri tifosi

Al Torino il pareggio non basta

Contro il Napoli al Comunale la squadra di Giacomini deve cercare di allontanarsi dal fondo della classifica - Zaccarelli è guarito, Van de Korput rientra sicuramente ma l'allenatore non dà la formazione - A Marchesi rimane soltanto un piccolo dubbio per Bruscolotti

TORINO — L'etichetta del match-verità non piace al Torino perché sfugge all'ottica del «vivere alla giornata» secondo la quale dovrebbe trascorrere questa stagione di transizione. Eppure la partita del Comunale [illegible] il Napoli [illegible] differente significato se si [illegible] che un nuovo passo [illegible] precipiterebbe i granata in una posizione di classifica preoccupante se non al[illegible] perché, dopo la [illegible] per l'incontro «mondiale» con [illegible] Grecia, la squadra di Giacomini dovrà affrontare due trasferte. E non soltanto perché è difficile ipotizzare con quale spirito i giovani saprebbero reagire [illegible] momento difficile.

E' vero che [illegible] queste prime sette giornate di campionato [illegible] Torino ha affrontato le gare più ostiche incontrando le principali candidate allo scudetto (Inter, [illegible], Juventus e Fiorentina) e che ora [illegible] vrebbe [illegible] atteso [illegible] fronti [illegible] carta più giocabili; però è altrettanto vero che la squadra di Giacomini non ha trovato ancora una [illegible] quadratura definitiva, né tra i giovani (fatta eccezione per Ferri) quelli [illegible] continuità di rendimento il tecnico possa contare appieno.

Questa situazione si riflette anche [illegible] formazione che oggi Giacomini manderà in campo. Il tecnico si è mostrato [illegible] infatti assai avaro nel dare informazioni che [illegible] chiarire [illegible] sue intenzioni.

Così della formazione che affronterà il Napoli [illegible] esistono certezze [illegible] riguardo [illegible] fatto che Zaccarelli è perfettamente [illegible] grado [illegible] scendere in campo, che [illegible] nesso fungerà ancora [illegible] spalla [illegible] Pulici in attacco e che Van [illegible] Korput troverà [illegible] in squadra dopo la forzata rinuncia di Firenze per un attacco influenzale.

Il dubbio maggiore («Grosso modo giocherà la squadra di Firenze» dice Giacomini) riguarda proprio chi uscirà per far posto all'olandese in cui utilizzazione per controllare Pellegrini (che lo scorso anno neutralizzò [illegible] bene) non è confermata. [illegible], infatti, potrebbe anche essere impiegato a centrocampo «dove il Napoli dispone — sono parole di Giacomini — di elementi in generale abili più a lanciare che a portar palla».

Sicura l'utilizzazione [illegible] Van de Korput, i maggiori candidati a fargli posto sono Salvadori e Cuttone, non è detto che Giacomini non decida anche [illegible] rilanciare Bertoneri o Sclosa che a Firenze [illegible] hanno giocato. Insomma la formazione granata rimane un rebus che verrà sciolto soltanto dall'annuncio ufficiale dell'altoparlante dello stadio.

«Occorre diffidare di questo Napoli — dice Giacomini — in quanto si tratta di [illegible] squadra che finora [illegible] di trovarsi più a suo agio in trasferta [illegible] in casa. Ha punte che sanno incrociarsi molto bene e sono completamente a loro agio quando possono giocare di rimessa. Insomma una partita tutt'altro che facile».

Dello stesso avviso, seppur con motivazioni differenti, è anche Marchesi. «Il Torino — dice — ha raccolto finora poco rispetto a quanto ha seminato. Cinque punti in classifica gli fanno indubbiamente torto. La squadra di Giacomini dispone [illegible] grosse individualità, da Dossena a Pulici, senza contare anche giocatori di sicuro interesse come Bonesso. Insomma un complesso da non sottovalutare in una partita nella quale il pareggio mi andrebbe benissimo».

Nonostante le affermazioni, Marchesi presenterà comunque un Napoli tutt'altro che rinunciatario schierando due punte (Pellegrini e Palanca) e tenendo pronti Damiani e Musella ad entrare nella mischia. L'unico dubbio [illegible] tecnico partenopeo riguarda la maglia numero due visto che Bruscolotti [illegible] ancora i postumi di [illegible] botta sotto il ginocchio destro. Proverà stamane e se proprio [illegible] dovesse dare sufficienti garanzie verrà sostituito da Marino.

Infine una notizia per i tifosi del Torino che presto potranno vestire la divisa ufficiale della squadra, con toro [illegible] stilizzato. E' stato infatti ufficializzato l'accordo tra la società granata e la Medianova ditta leader del settore, perché attraverso il «merchandising» [illegible] la [illegible] commercializzazione di marchi e simboli attraverso la vendita di prodotti di facile consumo si offra agli appassionati la possibilità di ravvivare e rinforzare sempre più l'immagine della squadra del cuore.

Giorgio Barberis

Perugia-Cavese il clou della «B»

Confronto [illegible] vertice a Perugia dove ospite della squadra di Giagnoni, lanciatissima dagli ultimi risultati, sarà la sorprendente Cavese. Si tratta di una partita che può dire se veramente gli umbri hanno ingranato la marcia giusta in un campionato che, ogni domenica, riserva sempre delle sorprese.

Anche la Sampdoria, sul [illegible] del malandato Pescara, cercherà [illegible] continuare una risalita che, lontano da [illegible], finora le [illegible] riservato soltanto spiacevoli sorprese mentre [illegible] Lazio tenterà a Pistoia di rifarsi della sconfitta casalinga di otto giorni fa.

Il capolista Varese, intanto, gioca in casa con il Rimini una partita apparentemente [illegible] grossi problemi mentre il suo più vicino inseguitore, il Catania, dovrà vedersela con [illegible] Reggiana.

CLASSIFICA

Varese p. 12; Catania 11; Sambenedettese, Perugia e Cavese [illegible]; Pisa, Verona, Rimini e Pistoiese 9; Reggiana, Palermo e Spal 8, Lazio, Sampdoria e Lecce 7; Bari e Foggia 6, Brescia e Cremonese 5; Pescara 4.

Catanzaro lanciato Cagliari avvertito

[illegible] — In una situazione di grande incertezza per i destini della società, per la quale non è ancora ufficiale il passaggio del pacchetto azionario al signor Amaruzi, il Cagliari si appresta ad affrontare il caricatissimo Catanzaro. I calabresi, infatti, si presentano al S. Elia forti del sonante 3-0 inflitto al Milan domenica scorsa, mentre il Cagliari pur avendo raggiunto un livello di gioco convincente, è reduce dalla sconfitta di Udine ed è decimato dagli infortuni.

Carosi infatti non potrà disporre di Osellame, Bellini e Piras che sostituirà con il recuperato Longobucco e con Goretti e Ravot che verranno impiegati sulle due ali. Il C[illegible] si presenta privo, oltre che di Nastase (infortunato ufficialmente o nell'Avellino), dello squalificato Mauro, ma Pace pare intenzionato a sostituirlo con un termine avanzante, lasciando a Peccenini il ruolo di stopper con lo scopo di rafforzare il centrocampo.

Per Avellino-Ascoli un brutto ricordo

[illegible] — Vinicio ha recuperato all'ultimo momento capitan Di Somma, infortunatosi ad un occhio nel corso dell'allenamento di venerdì. Dovrà rinunciare, invece, al difensore Venturini, bloccato per 15 giorni da [illegible] stiramento [illegible] adduttori della coscia sinistra. Fuori squadra anche Ferrario e Ferrante, per precedenti incidenti, e Juary che rientrerà dopo la sosta del campionato.

C'è qualche contestazione, fra le file dei tifosi, per la designazione dell'arbitro Menicucci che fece squalificare il presidente dell'Ascoli Rozzi per 15 mesi. [illegible] il brutto ricordo del terremoto dell'anno scorso che si verificò proprio tra ore dopo la conclusione della partita [illegible].

Vinicio [illegible] uno schieramento [illegible] ad una sola punta, Chimenti, almeno inizialmente. L'allenatore [illegible] [illegible] Inlandera, infatti, che nel corso della partita potrebbe [illegible] inserito il [illegible] acquisto [illegible] [illegible] invece, imbottirà la formazione [illegible] centrocampisti e [illegible] e dovrà fare a meno del suo straniero, [illegible]

Novellino va in castigo Incocciati in Milan-Como

Il giocatore annuncia [illegible] «esplosive» contro [illegible]

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

MILANO — *Per chi crede ai segni del destino, il derby lombardo [illegible] Milan e Como rappresenta per molti versi un evento emblematico: gli spettri di una crisi profonda si aggirano pericolosamente in casa rossonera, la squadra è carente di gioco e di gol, i rapporti con il tecnico [illegible] tesi, nonostante il patto di [illegible]gressione stipulato qualche giorno addietro tra i giocatori e Radice. Inoltre la società naviga tra mille incertezze, la disposizione ad andarsene [illegible] strada da Felice Colombo [illegible] ha eliminato i dubbi sul futuro assetto societario.*

A S. Siro si presenta il Como, [illegible] buona volontà e assetato di punti, ma soprattutto pungolato da motivi di rivincita di due personaggi noti sulla [illegible] meneghina: Pippo Marchioro ed Egidio Calloni. Il «mago» di Affori, approdato al Milan in tempi poco felici, ripropone a Como teorie e soluzioni mal capite a Milano; per Calloni, peregrino a Verona, Perugia e Palermo dopo la parentesi milanista, la sfida col Milan ha sapore di vendetta.

In casa rossonera grosse novità, già in settimana Radice, dopo la vittoria in Mitropa, aveva fatto capire che qualcosa nella formazione sarebbe cambiato. E, infatti, cade la testa di un «senatore», Walter Novellino, sacrificato [illegible] nome di una [illegible] meglio identificata rivoluzione tattica, con la sua maglia giocherà il giovane Incocciati. Per l'ex perugino [illegible] brutto momento; ma Novellino non ci sta, [illegible] accetta l'esclusione, promettendo per domani conferenze stampa e dichiarazioni esplosive.

Radice ha [illegible] sua scelta col fatto [illegible] poter disporre a centrocampo [illegible] un elemento «in grado di [illegible] care — ha detto — una maggiore continuità». Fra il giocatore ed il tecnico c'era stato una decina di giorni fa un violento diverbio: entrambi erano poi stati convocati in sede per un chiarimento, che però non aveva avuto esito.

In alcune [illegible], come ad esempio nel derby, Novellino dal campo aveva chiesto ripetutamente al suo allenatore di cambiare alcune marcature. Il Catanzaro, visto che Mauro sfuggiva regolarmente a Maldera, Novellino aveva indicato, rivolto alla panchina, l'esigenza che la marcatura fosse cambiata, ma Radice [illegible] aveva accettato il suggerimento.

f. o.

B, C [illegible] tornei interregionali

Serie B - Ore 14,30
NONA GIORNATA

Partita	Arbitro
Bari-Foggia	Lops
Catania-Reggiana	Pairetto
Cremonese-Pisa	Farmeschi
Lecce-Spal	Pezzella
Perugia-Cavese	[illegible]
Pescara-Sampdoria	Altobelli
Pistoiese-Lazio	Lanese
Sambe[illegible]	[illegible]
Varese-Rimini	Angelelli
Verona-Palermo	Magni

Serie C1 - Girone A
OTTAVA GIORNATA

Partita	Arbitro
Empoli-Piacenza	Valente
Fano-Sanremese	Dall'Ora
L. Vicenza-Triestina	Testa
Modena-Alessandria	Baldi
Monza-Mantova	Fabricatore
Parma-Atalanta	[illegible]
Rhodense-Forlì	Gava
S. Angelo-Treviso	D'Innocenzo
Treviso-Padova	Bruschini

Serie C1 - Girone [illegible]
OTTAVA GIORNATA

Partita	Arbitro
Campania-Arezzo	De Marchi
Civitanov.-Giulianova	Rufo
Latina-Francavilla	Cergnoni
Livorno-Benevento	Frigerio
Nocerina-Ternana	Agnolozzo
Reggina-V. Casarano	Pampana
Rende-Casertana	Fanari
Salernit.-Paganese	Galbiati
Taranto-Campobasso	Ronchetti

Serie C2 - Girone A
OTTAVA GIORNATA

Partita	Arbitro
Carrarese-Savona	Bragagnolo
Derthona-Pavia	Tagliapietra
Fanfulla-Casalese	Potrati
Imperia-Seregno (18)	Fontaniale
Lecco-Novara	Nicchi
Legnano-Spezia	Fabricatore
Omegna-Pergocrema	Lugli
Vercelli-Casale	[illegible]
Voghera-P. Patria	Vecchiatini

Serie C2 - Girone [illegible]
OTTAVA GIORNATA

Partita	Arbitro
Anconitana-Senigallia	Boschi
Avezzano-Chieti	Castrovece
Cattolica-Monselice	Casal
Conegliano-L'Aquila	1-5
Jesi-Maceratese	D'Alascio
Lanciano-Montebell.	Fiorenza
Mestre-Osimana	Franciante
Mira-Venezia	Torallo
Teramo-Pordenone	De Luca

Serie C2 - Girone C
OTTAVA GIORNATA

Partita	Arbitro
Almas Roma-[illegible]	1-1
Civitavecchia-R. Rossa	Baccini
Frattese-Montecatini	Picchio
Frosinone-Grosseto	Lamorgese
Lucchese-Quarto	Bellinonga
Montevarchi-Siena	Loricchio
Palmese-Casoria	Scalcione
Prato-Rondinella	Serti
Torres-Cerret. (18)	Nicolelli

Serie C2 - Girone D
OTTAVA GIORNATA

Partita	Arbitro
Akragas-Messina	[illegible]
Alcamo-Monopoli	Ciaccio
Brindisi-Barletta	Scevola
Ercolanese-Matera	[illegible]
Marsala-Martina F.	Ramicone
Modica-Turris	[illegible]
Potenza-Siracusa	Cicoli
Savoia-Squinzano	[illegible]
Sorrento-Cosenza	Perdona

Campionato interregionale

GIRONE A - 8ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Asti-Iris Borg.	Rossi
Borgoman.-Pinerolo	Capercini
Ivrea-Abbiategrasso	0-0
Novese-Biellese	Tremolanne
Orbassano-Aosta	Cavallaro
Pro Vercelli-Cuneo	Aceti
S. Borgaro-Albese	Lombardi
Trecate-Arona	Tommasi

GIRONE E - 8ª GIORNATA

Partita	Arbitro
Rufina-Rapallo	Sartori
E. Chiavari-Sestri L.	0-0
Fucecchio-Viareggio	Antonelli
Pescia-Pontedecimo	Pettini
Pietrasanta-Massese	Manfredini
Pontedera-Cuoio P.	Pegorelli
Sarzanese-Albenga	Rossi
Vado-Fossacco	Longagnani

Verdetto contestato per [illegible] campione: ko tecnico all'11° round

Botte tra Holmes e Snipes durante e dopo l'incontro

Pittsburgh. [illegible] micidiale destro del [illegible] del mondo Holmes deforma il volto dello sfidante Snipes

[illegible] — Lo statunitense Larry Holmes (kg 96,120), campione del mondo dei pesi massimi, ed il suo sfidante Renaldo Snipes se le sono date di santa ragione [illegible] ring e anche dopo, quando [illegible] scesi dal quadrato. L'incontro, molto emozionante, ha avuto una [illegible] da polemica perché [illegible] sfidante [illegible] [illegible] accettato il verdetto di k.o. tecnico [illegible] l'arbitro Rudy Ortega, uno dei migliori del mondo, ha decretato all'11° round quando Snipes, centrato da un potente destro di Holmes, è finito contro le corde ed è stato in balia dell'avversario che l'ha colpito con una serie di sette colpi al volto ed al corpo.

All'alt del direttore del match parte del pubblico ha protestato, altrettanto ha fatto Snipes che appena sceso dal ring, ha attaccato briga con Holmes e, dopo una zuffa con colpi anche proibiti, [illegible] dovuto farsi medicare per un taglio.

Lo sfidante ha deciso di ricorrere contro il verdetto alla Commissione atletica della Pennsylvania.

Conclusa l'Intercontinentale [illegible] Cup

Tennis spettacolo ma senza pubblico

TORINO — *Meritava miglior successo l'Intercontinental Kim Cup 81, [illegible] prima manifestazione internazionale [illegible] tennis femminile ad alto livello, svoltasi in Italia dopo lungo tempo. Ma Torino, città difficile e sempre imprevedibile per quanto riguarda il pubblico delle manifestazioni sportive (basti pensare che solo quarantamila erano i presenti per una partitissima di calcio come Juventus-Roma), [illegible] bocciato la Kim Cup lasciando pressoché deserte le scalinate del palasport del Parco Ruffini.*

Anche se gli assenti hanno avuto torto, gli organizzatori hanno già deciso per la ripetizione [illegible] della manifestazione il prossimo anno sullo stesso piazza torinese confidando nella sperata inevitabile che arriva dalla tradizione alle prove sportive.

Il confronto è risultato sempre molto equilibrato ed interessante: per migliorarlo sarà però necessario, in futuro, dotare le due formazioni di due giocatori di riserva, pronte a subentrare in caso [illegible] infortuni. Non c'è dubbio che l'Europa ha, infatti, tratto notevole vantaggio dall'infortunio alla caviglia occorso a Betsy Nagelsen e del dolore [illegible] spalla che [illegible] colpito Leslie Allen.

Sul piano individuale dei valori, Martina Navratilova, pur sconfitta [illegible] una Ruzici in serata eccezionale, ha confermato tutta la sua classe che la porta a buon diritto a figurare fra le principali avversarie di Chris Evert per la leadership mondiale. In buona forma e sempre valida Virginia Ruzici e la stessa Sue Barker. In gran forma le statunitensi Nagelsen ed Allen.

r. c.

3ª giornata: Bunge - Nagelsen per ritiro; Ruzici - Allen 6-3, 5-1, ritirata. Barker - King 7-6, 6-0. Navratilova - Wade 6-2, 6-2. King - Navratilova b. Barker - Bunge 6-4, 6-4.

4ª giornata: Navratilova - Bunge 6-0, 6-2. Barker - Nagelsen per ritiro.

I pallavolisti della Robe di Kappa passano [illegible] Chieti - Ora la sosta

Con Zlatanov come un rullo compressore

Con il sestetto [illegible] in campo, forte del bulgaro Zlatanov, i campioni d'Italia della Robe di Kappa si sono prontamente ritrovati, giocando a memoria, [illegible] combinazioni in serie, muri stratosferici, battute micidiali che hanno letteralmente travolto il Latte Cigno che nei 52 minuti [illegible] della gara è riuscito ad incamerare solo nove punti nei tre set giocati.

Fra i padroni di casa si è salvato [illegible] solo l'azzurrabile Zecchi che però ha anche lui «bevuto» diverse [illegible] delle travolgenti combinazioni che Piero Rebaudengo [illegible] orchestrato con maestria ed ispirazione tattica.

Facili vittorie per [illegible] anche per Panini e Santal, più sofferta quella dell'Edilcuoghi a Catania, ma la [illegible] sorpresa della giornata è venuta da Ravenna dove la King's Jeans ha confermato di essere la squadra rivelazione di questo campionato. Dopo aver superato in [illegible] la Toseroni [illegible] matricola padovana si è ripetuta [illegible] trasferta [illegible] pieno merito.

[illegible] il campionato [illegible] in vacanza per la partecipazione della squadra azzurra alla Coppa del Mondo in Giappone. Ma era proprio necess[illegible] utilizzare il campionato per sospenderlo per [illegible] mese dopo appena due turni di gare?

r. c.

Serie A1 maschile (2ª giornata): Panini Modena - Asti Riccadonna 3-0 (15-8, 15-3, 15-10); King's Jeans Padova - Cassa Risparmio Ravenna 3-0 (15-13, 15-7, 15-7); Robe di Kappa Torino - Latte Cigno Chieti 3-0 (15-4, 15-3, 15-2); Santal Parma - Gonzaga Milano 3-0 (15-9, 15-4, 15-8); Edilcuoghi Modena - Pallavolo Catania 3-0 (15-13, 15-11, 16-14); Toseroni Roma - Cook O Matic Palermo 3-1 (15-7, 15-11, 10-15, 15-7).

Classifica: Panini, King's Jeans, Robe di Kappa, Santal ed Edilcuoghi 4; Toseroni e Riccadonna 2; Cook O Matic, Cassa Risparmio, Latte Cigno, Gonzaga e Catania 0.

Prossimo turno (6 dicembre): Cook O Matic - Cassa Risparmio; Panini - Toseroni; King's Jeans - Latte Cigno; Robe [illegible] Kappa - Gonzaga; [illegible] Pallavolo Catania; Riccadonna - Edilcuoghi.

In A2 secondo successo della [illegible] Pa. Scilp Torino che ha superato 3-0 (15-8, 15-8, 15-13) il Granarolo Felsinea Ferrara.

NOTIZIE FLASH

● Juventus-Rhodense per il campionato Primavera si gioca stamane (ore 10,30) al campo Combi.

● Il primo seminario di basket per docenti isef si è concluso ieri a Roma, nell'ambito del vasto programma che la Federbasket ha avviato, con l'appoggio della Plasmon, per diffondere il gioco nelle scuole.

● Slavkov del Trakia Plovdiv (Bulgaria), autore la stagione scorsa di 31 gol, ha ricevuto lo «scarpino d'oro» di [illegible]

● Catanzaro-Napoli, andata dei quarti di finale di Coppa Italia di calcio, si giocherà domenica 15 novembre alle ore 14,30.

Basket: [illegible] campionato alla 9ª giornata, [illegible] Squibb-Sinudyne e Billy-Berloni

Attenti, i punti cominciano a contare

La fase di rodaggio dovrebbe essere conclusa

Nona giornata [illegible] il campionato di basket: si entra dunque nel secondo quarto della «prima fase» (22 partite). Il che significa che il periodo di rodaggio dovrebbe essere per tutti davvero finito, cominciano ormai i processi di rifinitura. [illegible] a scadenza le cambiali tecniche firmate a [illegible] allenatori e a certi americani (a Trieste da [illegible] c'è Wayne Robinson al posto [illegible] John Campbell, [illegible] staffetta dopo quella forzata Haywood-Seals). I punti cominciano a contare, la pazienza a scarseggiare, chi non ingrana d'ora in avanti difficilmente ci riuscirà più oltre, in ogni scontro [illegible] si gioca già un pezzetto di campionato.

Per questa «svolta», il calendario della giornata odierna offre [illegible] pretesto [illegible] parecchi confronti pepati. C'è Squibb-Sinudyne cioè una riedizione delle ultime due finali del playoff. La Squibb gioca senza Marzorati, lussatosi un gomito in Coppa in Albania, e ha Kupec impegnato a fugare certi dubbi sulla [illegible] assimilazione tecnica nel gruppo.

Billy-Berloni è una classica Milano-Torino, fra due società che hanno un problema grave e costante, quello di non [illegible] mantenute nelle rispettive metropoli, dal calore di tifo che assiste le concorrenti. Il Billy ha assestato un po' la propria classifica, ma nella corsa ad handicap che s'inizia da questo momento paga una lunghezza di vantaggio all'avversaria odierna, che ancora una volta gode dell'incompletezza altrui: non ci sarà Franco Boselli, oltre a Meneghin («Ed è un guaio tanto più grosso — dicono al Billy — contro una Berloni particolarmente temibile nel reparto piccoli»).

Altro match di cartello a Varese: Cagiva-Carrera è un nuovo spareggio a chi torna a galla per prima. Pentassuglia non avrà l'«ex» Della [illegible], [illegible] spera che l'«ex» Seals cominci a farsi valere.

g. men.

SERIE A1 — [illegible] giornata (ore 17,30): Sinudyne Bo-Squibb Cantù, Billy Mi-Berloni To (ore 16,45), Cagiva Va-Carrera Ve (ore 15), Recoaro Fo-Lattesole Bo, Benetton Tv-Bartolini Br (a Padova), Jesus Mestre-Bancoroma, Fabia Si-Scavolini Ps.

Classifica: Recoaro p. 14, Squibb, Sinudyne e Scavolini 12, Berloni 10, Benetton, Fabia e Billy 8, Bancoroma e Lattesole 6, Carrera, Cagiva, Jesus e Bartolini 4.

SERIE A2 — *9ª giornata (ore 17,30):* Biella A. Roma-Cidneo Br, Matese Ce-Oece Te, [illegible] Benedetto Go-Rapident Li, L. Livorno-Sacramora Rimini, Vigevano-Napoli, Sapori Si-Lazio, Honky Fabriano-Tropic Ud.

OGGI in TV

RETE 1

Calcio — Ore 14,15: collegamenti con Torino, Genova e Roma. 15,15 risultati primi tempi; 16,20 risultati finali; 19 sintesi di un tempo di [illegible] partita serie B; [illegible] minuto».

Sport vari — 21,30: «La domenica sportiva».

RETE 2

Motocross — Ore 15-15,15: [illegible] Firenze, campionato italiano supercross.

Calcio — 15,15-16,20: risultati primi tempi.

Basket — 15,20: Cagiva-Carrera.

Calcio — 18,50. «Gol flash»: 19 un tempo di un incontro di A.

Sport vari — 20: «Domenica sprint».

RETE 3

Pallavolo — Ore 14-14,30: fasi Panini-Riccadonna.

[illegible] — 14,30-15: da Rieti, Rieti-Rovigo.

Tennis tavolo — 16-17: da Parma, [illegible] Parma-Steinselman Reutlingen per la Coppa campioni.

Sport vari — 19,15 «Sport regione»; 20,40 «Sport tre».

Calcio — 22,30-23,15: un tempo di [illegible] partita di serie A.

Accorsi, terza vittoria

TORINO — *Sotto gli occhi del tecnico [illegible] Vittorio Tracuzzi (in procinto di convocare la Nazionale per il match con le «all stars» del 24 a Vicenza) l'Accorsi fatica a metter sotto la Fiorella Perugia nell'anticipo della 4ª giornata di campionato, [illegible] oggi vedrà il suo clou nello [illegible] tro fra Pagnossin (inopinatamente battuta in Coppa Campioni a Vienna per 71-74) e Gbc.*

L'Accorsi fatica, va in vantaggio nel primo tempo anche di 9 punti, si fa raggiungere e superare pasticciando contro la zona press delle perugine, formazione gagliarda, vivace, giovane, abbastanza ricca di talento, certamente degna dei playoff. Al 12' della ripresa le torinesi [illegible] ancora sotto, 54-55, poi in quattro minuti chiudono la partita con un parziale di 13-0.

Alla solita Menken (10 su 15 e 13 rimbalzi, troppo pochi tiri per una come lei) dà una mano Daniela Antonione, l'unica a ricordarsi che tirare da vicino è meglio che tirare da cinque metri, cioè che oltre al tiro esiste la penetrazione e che se la difesa avversaria si chiude sull'americana sul «lato debole» si apre un buco.

Con 9 su 17 e 11 rimbalzi la Sirene Antonione spicca dunque sul gruppo italiano delle vincitrici, per il resto abbastanza opaco. Nella Fiorella buona mano della [illegible] la [illegible] vitalità della paperetta Susanna [illegible] (ma è [illegible] minicestista, che tenga il campo è demerito delle sue [illegible]) e qualche spunto di Passaro e Monacelli, oltre che [illegible] di colore Charity.

Accorsi-Fiorella [illegible] (34-30). Accorsi Torino: *Vergnano 11 (voto 5,5), Palombarini 6 (5,5), Menken 26 (8), Antonione 23 (7,5), Dapra 8 (5,5), Faccin 2 (6), [illegible] 2 (5,5), Giacusso (n. g.), Volpiano, Corle.* Fiorella Perugia: *Su[illegible] 11 (6), Passaro 11 (6), [illegible] 1 (5), Mondaini 14 (6,5), Charity 13 (6), Palfreccio 4 (5,5), Monacelli 12 (6), St Galli 3 (5,5), Cagini, Lauri.*

Galoppo a Vinovo

Premio Autunno sulla pista Tesio

VINOVO — Galoppo oggi sulla pista del Tesio (inizio ore 14) col Premio d'Autunno dotato di 18 milioni di lire sui 1800 metri. Undici i concorrenti, tre i favoriti. Il Taipan, recente vincitore dell'Omnium Subalpino, Mikbil e Latinos. Sei le corse di contorno. Ecco i nostri favoriti: Pr. Max Dusiosa: Moringo, Rue de la Paix. Pr. San Sicario: Longano, Flash Fire; Pr. La ferte: Goodlines, Fleur de Roquelle; Pr. Biella: Paradise Island, [illegible]; Pr. Val Maira: Narbone, Vipera Bionda.

«La Stampa» di [illegible] 8 novembre 1981 è uscita in 528.876 esemplari

LA STAMPA
Direttore responsabile
Giorgio Fattori
Vicedirettori
Lorenzo Mondo
Giovanni Trovati

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Giovannini
[illegible] [illegible] e [illegible] tore Generale Marco Benedetto
Consiglieri Vittorino Chiusano
Luca Cordero di Montezemolo
Umberto Cuttica
Carlo Masseroni
Francesco Paolo Mattioli
Sindaci Alfonso Ferrero (presid.)
Giovanni Peradotto
Secondino Riotto

Anno 115 - Numero 263

LA STAMPA

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 [illegible]

Domenica 8 Novembre 1981

A PAGINA 2

RIZZOLI

Già licenziati i giornalisti dell'Occhio. Contro la ristrutturazione, venerdì nessun quotidiano in edicola

A PAGINA 13

GIAPPONE

Come lavora l'operaio a Tokyo: considera sua la fabbrica, fa proposte alla direzione

Renzo Villare

Che cosa cambia alla Camera

La democrazia del parlar poco

E' terminata l'età dell'oro per i campioni di facondia: ristretto a 45 minuti il tempo massimo concesso agli oratori (90 in casi eccezionali ben definiti) non sentiremo più discorsi-fiume, né si toccherà registrare classifiche di un tipo che è più adatto ai giornali sportivi, come fu quella omologata nel febbraio di quest'anno. Alla fine di una delle consuete sceneggiate dell'ostruzionismo radicale (erano in questione decreti antiterrorismo e legge sull'editoria) figurava in testa campione assoluto di resistenza vocale l'onorevole Marco Boato con due interventi per complessive 37 ore e 35 minuti. Secondo, l'onorevole Massimo Teodori con 16 ore e 35 minuti, tutto d'un fiato.

Crollavano così tutti i massimi raggiunti l'anno precedente, nella sceneggiata ostruzionistica 1980, dagli onorevoli Roberto Cicciomessere (11 ore e 35 minuti) e Marcello Crivellini (10 ore) ambedue radicali. Andando indietro nel tempo, come si usa rielencando i passati record nelle discipline atletiche, le prestazioni fornite da ostruzionisti non-radicali (onorevole Giorgio Almirante, msi, 10 ore nel 1971; e onorevole Giulio Cerreti, pci, 8 ore e mezzo nel 1949) al confronto apparivano essere stato exploits da dilettanti.

D'ora innanzi, comunque, con la modifica dell'art. 39 del regolamento, gli eventuali futuri ostruzionismi mancheranno almeno di questa coloritura sportiva, e sarà tanto di guadagnato per il decoro del Parlamento. Anche un altro elemento che partecipa in misura uguale della sportiva tifoseria e del gusto goliardico, ci si augura che abbia a venir meno nelle non improbabili sceneggiate radicali del prossimo avvenire. Intendo riferirmi allo spettacolo che è stato offerto al pubblico romano la prima sera del dibattito alla Camera sulla riforma del regolamento. Torno torno al palazzo di Montecitorio si è veduta una breve processione di animosi radicali (deputati e no) che portavano in spalla una bara, così volendo simboleggiare la morte della libertà, del Parlamento.

Superfluo è confutare la fondatezza di una tale arbitraria denuncia, ma lo spettacolo evocava irresistibilmente le balorde cerimonie della domenica sera di un derby calcistico cittadino, dopo che una squadra ha vinto l'altra ed i tifosi della prima sfilano in strada per seppellire la seconda.

La differenza è che nel caso dei tifosi la manifestazione è di esultanza per la vittoria ottenuta, laddove i radicali intendevano invece lanciare un grido d'allarme, che anche in aula hanno poi ripetuto: «Da oggi siamo tutti un po' meno liberi». Il gusto, resta lo stesso.

Siamo all'eterno querulo vittimismo dei radicali che sempre si lamentano di essere imbavagliati da una maggioranza sopraffattrice che all'unico partito portatore e assertore della sola verità non dà mai spazio sufficiente.

E' una mania, un complesso di persecuzione che al momento dato trova sfogo in gesti inconsulti o infantili come strappare il libretto del regolamento, se non della Costituzione, e gettarne i fogli fatti a pezzi sul banco della presidenza a titolo di sfregio. Oppure: paragonare la presidente Nilde Jotti a un suo lontano predecessore fascista, Dino Grandi, come ha fatto l'onorevole Roberto Cicciomessere che così prendeva a modello il colonnello libico Gheddafi, anche lui prodigo nell'attribuire etichette di fascismo più o meno a tutti gli italiani.

Ma lasciando da parte la goliardia, lo sport e l'esibizionismo (ciascuno, in fondo, dà alla politica i contributi che può) c'è da fare un discorso netto e breve, più serio. I limiti di tempo fissati agli oratori nel nuovo testo del regolamento non sono né liberticidio né fascismo. Sono limiti, anzi, più larghi e generosi del necessario. Quarantacinque minuti per dare un giudizio su una legge, e 20 per chiarire un emendamento sono abbastanza. Nel Parlamento inglese il presidente toglie la parola a chi sorpassa i cinque minuti. Fascista pure lui, direbbe Cicciomessere; ma anche fuori dei parlamenti le persone serie e sicure del fatto loro non hanno avuto mai bisogno di tempi più lunghi per formulare osservazioni concrete, anche sui temi più ardui.

Parlare meno in questo caso vuol dire parlare più assennatamente, di che in Italia si sente gran bisogno. Altro che evocare fantasmi di fascismo con quella faciloneria che accomuna Cicciomessere a Gheddafi. Di fascismo si tornerebbe fondatamente a discorrere nel caso sciagurato che il Parlamento, non riuscendo ad avere ragione dell'ostinato e ricorrente ostruzionismo, fosse ridotto alla paralisi, che è il miglior modo per spianare la via ad un regime autoritario.

Vittorio Gorresio

(A pag. 5: *Subito in vigore la norma che limita a 45 minuti gli interventi alla Camera*, di Alberto Rapisarda).

Dubbi e polemiche in Svezia dopo la chiusura dell'«incidente»

Il sommergibile sovietico ha posato guide per siluri?

Si tratterebbe di «fari acustici» per pilotare proiettili subacquei verso il bersaglio - Il fondale verrà rastrellato - Scontenti i militari - «Governo troppo debole»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

STOCCOLMA — Sono stati esclusivamente i politici, contro il fermo parere dei militari, a decidere il rilascio del sottomarino sovietico «U137»: ieri infatti un generale commentando le varie fasi dell'incidente, ha dichiarato: «Ci siamo trovati davanti a una torta ben imbandita ma ci è stato impedito di assaggiarne i piatti». Non è che una delle polemiche che si sono accese mentre il 137 stava navigando sul «mare della pace» verso la base di Baltisk per la Svezia, però, i momenti più difficili cominciano proprio adesso.

Subito dopo la scoperta del 137 (da parte di un pescatore, dodici ore dopo l'impatto contro la terraferma) il governo di Stoccolma aveva fatto la voce grossa pretendendo, per il rilascio dell'unità, tutta una serie di umiliazioni per i sovietici. Mosca ha subito presentato le sue scuse per la violazione territoriale, definita «involontaria», ma con il passare dei giorni ha ridotto lo spazio di manovra per gli svedesi opponendosi energicamente a più di un interrogatorio del comandante, a ispezioni nelle camere di lancio siluri e all'esame dei libri di bordo. A questo punto, Stoccolma, che già ben sapeva della presenza dell'uranio 238 a bordo del sottomarino, ha fatto improvvisamente marcia indietro accettando una dopo l'altra le imposizioni sovietiche culminate nel taglio delle gomene da parte del 137, appena venticinque minuti dopo la sua partenza dal «passaggio dell'oca».

Così mentre i politici si stavano dichiarando soddisfatti per la «fine dell'incidente», i militari stavano contando una per una tutte le occasioni che hanno perso benché il 137 fosse a portata di mano.

Per prima cosa i militari avrebbero voluto bloccare le comunicazioni radio con la base di Kaliningrad, poi «prelevare» il comandante dell'unità e sottoporlo a un terzo grado; quindi esaminare il 137 da cima a fondo e scoprirne ogni segreto. Questo anche perché, oltre ai siluri con testata nucleare, il sottomarino aveva a bordo un vice-ammiraglio e parecchi esperti di guerra Anni 2000. Ed è risultato subito evidente una volta esaminata la composizione dell'equipaggio. I politici di Stoccolma si sono accontentati delle spiegazioni fornite dal comandante, ma i militari sanno benissimo, e lo hanno inutilmente fatto sapere al loro governo, che il 137 era in missione di spionaggio con il compito anche di piazzare «fari acustici» sul fondo delle acque territoriali svedesi.

Questo nuovo sistema di «comando siluri», chiamato anche «trasponder», consiste nel sistemare tutta una serie di piccoli fari come boe in miniatura, su di un percorso stabilito in precedenza. Le apparecchiature, inattive in tempi di pace, vengono attivate direttamente dalla base in caso di conflitto e sono pronte a ricevere e a guidare verso gli obiettivi, magari a decine di chilometri di distanza, i siluri lanciati dai sottomarini quando ancora si trovano in mare aperto.

I militari svedesi sono del parere che il 137 avesse il compito di seminare l'arcipelago di Karlskrona di questi «trasponder» e hanno ora deciso di fare rastrellare il mare alla ricerca dei fari-boe che possono rimanere tranquilli per decenni e poi rivelarsi micidiali strumenti di guerra.

E, mentre le unità della Marina, per non parlare delle svedesi e delle finlandesi, sono di tipo decisamente convenzionale, almeno su 60 delle sovietiche sono montati ordigni nucleari capaci di distruggere in pochi minuti l'intero mondo occidentale, non solo l'Europa, ma anche gli Stati Uniti.

Arrestare il comandante del 137 e imputarlo di tutti i crimini possibili, esattamente come avrebbero fatto i sovietici, sarebbe stato il minimo da fare: ma adesso che per tranquillità e contro il parere dei militari, i politici hanno lasciato che il 137 tornasse indenne alla sua base, non rimane che protestare e ricordare, maledicendo i russi, ma anche criticando chi si è dimostrato vile e incapace.

Walter Rosbach

Protesté dei «notabili» esclusi dal vertice convocato da Piccoli

Scatena aspre polemiche nella dc l'ipotesi di nuova maggioranza

ROMA — A due settimane dalla grande «assemblea nazionale» di Roma che dovrebbe segnare la fine delle correnti, nella dc è in atto un tentativo clamoroso di Piccoli, Fanfani, De Mita ed Andreotti di formare una nuova super-maggioranza che escluda la destra di Donat-Cattin e di «Proposta» e la sinistra di Bodrato e Rognoni?

Piccoli e Fanfani lo negano, con accenti a volte accorati, a volte molto determinati. Donat-Cattin e la sinistra ne sono assolutamente convinti, anche se reagiscono all'iniziativa che li escluderebbe dalla gestione del partito con metodi diversi: Donat-Cattin e Prandini con dichiarazioni di fuoco contro Piccoli e i «cospiratori» che lo seguono in questo nuovo, presunto raggruppamento di correnti; Bodrato con un «silenzio tattico»; Rognoni con una tecnica maliziosa e sottile, approvando pubblicamente, a colpi di interviste, tutto ciò che non sta bene a Piccoli, comprese le dichiarazioni di Pertini sulla «P2» che suscitarono un'aspra reazione del leader dc contro il capo dello Stato.

La tempesta era nell'aria, ma chi prevedeva si abbattesse sull'«arcipelago dc» solo al momento dell'assemblea del 25 novembre è stato colto di sorpresa. L'elemento scatenante è stato, l'altra mattina, un «vertice» convocato da Piccoli con questa lista di invitati: Fanfani, Bisaglia, De Mita, Emilio Colombo, Rumor, Gava, Vittorino Colombo e, in assenza di Andreotti, il suo braccio destro, Evangelisti.

Nella lista non comparivano i nomi del capo storico di «forze nuove» Donat-Cattin, del presidente dei deputati Bianco, dei ministri Rognoni e Bodrato, dei «giovani leoni» di «Proposta» Mazzotta e Segni e dell'on. Prandini. Circostanza ancora più clamorosa: non compariva — e come tutti gli esclusi non si è ovviamente presentato — il presidente del partito Arnaldo Forlani, che mentre il «vertice» era in corso si trovava alla Camera a fare il suo dovere di deputato.

Forlani nega d'essere stato informato. Con alcuni amici, Donat-Cattin si lascia però scappare una confidenza: «Gava mi ha detto che Forlani è stato invitato ma lui ha detto di no, precisando che il presidente del partito non avalla raggruppamenti di correnti». Donat-Cattin prende poi carta e penna e scrive una lettera di protesta a Fanfani. Il presidente del Senato risponde subito con un'altra lettera in cui sdrammatizza e butta acqua sul fuoco. Con una dichiarazione alle agenzie, consiglia Piccoli a «promuovere opportuni incontri informali che prescindano dagli schieramenti correntizi da tutti criticati».

Anche se escluso dalla riunione, Gerardo Bianco assume il ruolo di mediatore tra i due schieramenti dc e — nuovo dottor sottile del partito — dà una mano al segretario su un tema particolarmente caro alla sinistra del partito: quello, appunto, dei rapporti con il pci. «Con il pci vanno cercati sempre i punti di incontro — dice Bianco —. L'indirizzo in atto del segretario dc mio partito è giusto, compito dei gruppi parlamentari è favorire la sua traduzione pratica». In una dc ormai tutta in subbuglio, dove ogni carta sembra destinata ad essere mescolata e rimescolata, anche Fanfani, per non essere da meno di nessuno, in un'intervista a «L'Espresso» rende al pci un omaggio tutt'altro che formale.

Ma le polemiche sul «vertice» non si placano. Dai capi storici, i contrasti si estendono ai «peones». Gruppi di deputati criticano Donat-Cattin e appoggiano Piccoli. Altri lo difendono. Dice Silvestri, vicino a Bodrato: «Il pericolo è voler continuare con la presente, grigia, indefinita carenza d'iniziativa». Piccoli si arrabbia e fa smentire seccamente che nel «vertice» si sia esaminato il tema di una nuova maggioranza. «Le conseguenti polemiche si rivelano del tutto infondate e sono espressioni di manovre tendenti a indebolire la dc».

Luca Giurato

> **Donat-Cattin «Bisogna sostituire segretario»**
>
> **Darida «E' dal centro che si governa meglio la dc»**
>
> A PAGINA 2 LE INTERVISTE DI EZIO MAURO

Da venerdì in aula la legge finanziaria

I ticket saranno meno cari però più tasse e imposte

ROMA — Il clima è disteso ed i senatori della Commissione Bilancio contano di poter chiudere l'esame della legge finanziaria nella serata di mercoledì. Dopo aver approvato venerdì gli articoli 2 e 3, la discussione riprenderà domattina e si affronteranno subito gli emendamenti presentati unitariamente dalla maggioranza e che prevedono per il 1982 ulteriori imposte per circa duemila miliardi. La nuova manovra fiscale è stata ieri al centro di un colloquio a Palazzo Chigi tra Spadolini e il ministro Formica.

Le proposte del governo, in sintesi, prevedono una riduzione dei tickets sulle visite mediche (da 2000 a 1500 lire in ambulatorio e da 4000 a 3000 a domicilio) e un rimborso parziale per le cure termali e le protesi dentarie. Saliranno poi gli stanziamenti destinati ad enti locali, comunità montane e giustizia, per poco più di duemila miliardi, la cui copertura sarà assicurata però da inasprimenti su Ilor e Irpeg (con un'addizionale dell'8 per cento), bollo auto (più 80 per cento rispetto al 1980), patenti (da 8 a 10-11 mila lire), passaporti (da 12 mila a 16 mila lire), licenze (+ 3 mila) e tasse locali sulle affissioni pubblicitarie. Aumenteranno anche i contributi previdenziali per i lavoratori autonomi.

Ancora una volta, Spadolini è riuscito a sciogliere i contrasti all'interno della coalizione e a dare un'immagine di compattezza al suo governo. Due giorni di faticosa trattativa hanno fatto sì che i cinque partiti della maggioranza non procedessero in ordine sparso ma concordassero preventivamente gli emendamenti da proporre in Commissione. Al tempo stesso il presidente del Consiglio ha avuto confortanti assi-

Emilio Pucci

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Assenteismo alla Farnesina anche l'ambasciatore bolla

ROMA — *Alla Farnesina, dove le memorie storiche sono di casa e fanno parte del mestiere, l'hanno battezzata la «rivoluzione d'ottobre», anche se il promotore, questa volta, è un liberale. A fine ottobre, infatti, Raffaele Costa, 45 anni, deputato del pli e sottosegretario agli Esteri con delega per i problemi del personale, ha deciso di dare il via ad un piano che con una sola norma rivoluziona abitudini e costumi del ministero degli Esteri, costringendo per regolamento il mondo della diplomazia a fare i conti con la produttività.*

La norma è quella che obbliga in pratica tutti i duemila dipendenti della Farnesina (compresi le più alte e intoccabili gerarchie, come i ministri plenipotenziari e gli ambasciatori) a bollare la cartolina all'ingresso e all'uscita dal lavoro. Non è una riforma da poco, e il sottosegretario ha dovuto discuterne a lungo con le organizzazioni del personale, sia i sindacati confederali che le rappresentanze dei diplomatici. Ma, alla fine, non sono emersi gravi contrasti, e da lunedì, sia pure per gradi, la nuova normativa interna entrerà in vigore.

«Ho spiegato a tutti che dobbiamo recuperare produttività — racconta Costa — riducendo il fenomeno dell'assenteismo, sul quale mancano dati precisi, ma che qui alla Farnesina assumeva aspetti preoccupanti. E il primo passo non poteva essere che quello di un controllo rigoroso e oggettivo dell'orario di lavoro, che la presidenza del Consiglio ha fissato in 40 ore, ma che nella maggior parte dei casi non veniva affatto rispettato: anche se poi tutti percepivano lo straordinario, compresi coloro che non finivano nemmeno il loro lavoro ordinario».

Così, consultati i sindacati, il sottosegretario Costa ha messo a punto un progetto a tre stadi, per muoversi con diplomazia verso l'obiettivo prefisso. Domani mattina scatta il primo stadio: arrivando al lavoro tutto il personale della Farnesina, dagli uscieri ai commessi, ai diplomatici, troverà sul tavolo un registro che raccoglierà le firme di presenza. Quindici giorni dopo si passerà alla seconda fase: accanto alla firma di presenza, istituita per combattere l'assenteismo, i dipendenti del ministero degli Esteri dovranno scrivere anche l'ora esatta di arrivo e di partenza.

La terza tappa è già fissata per l'inizio di gennaio: tutti i dipendenti del ministero riceveranno una scheda magnetica — dotata di fotografia, per motivi di sicurezza — che dovrà essere introdotta in un'apposita bussola del palazzo. La scheda magnetica apre la porta della Farnesina, e intanto trasmette al centro elettronico del ministero i dati d'identificazione dei dipendenti.

Resta un problema: gli unici esentati dal rispetto della riforma, alla fine, saranno proprio il ministro degli Esteri e i suoi quattro sottosegretari: «E' vero — dice Costa —. Non ci avevo pensato. Ma visto che vengo in ufficio alle otto del mattino, e ne esco alle dieci di sera, se c'è da bollare la cartolina, io sono pronto».

> **Direttori carceri nuovo sciopero**
>
> ROMA — I 380 direttori e vicedirettori delle carceri italiane scenderanno di nuovo in sciopero alla fine del mese per sollecitare riforme normative e miglioramenti economici, consistenti essenzialmente in un'adeguata rivalutazione della indennità penitenziaria che attualmente, al netto, oscilla tra le cento e le 120 mila lire.
>
> L'agitazione indetta dall'«Anidap» (l'associazione del personale direttivo della amministrazione penitenziaria), durerà sei giorni, da lunedì 23 a sabato 28 novembre compreso. L'«Anidap» lo ha annunciato con un telegramma al ministro della Giustizia Darida.

DOPO LA «PURGA» DI AZCARATE

L'eurocomunismo muore a Madrid

Il «caso Azcarate» diventa emblematico non solo della crisi del pc spagnolo ma anche del momento di disagio che tutto l'eurocomunismo sta attraversando. Dopo Carrillo, Azcarate è il nome internazionalmente più prestigioso del comunismo spagnolo. Anzi, fu proprio lui il primo accusato, sospetto di revisionismo, per idee cristallizzatesi più tardi nel concetto eurocomunista. In una relazione al comitato centrale, ancora in esilio a Parigi nel 1973, Azcarate aveva sostenuto che nel quadro della Comunità europea i partiti comunisti potranno e dovranno procedere alla creazione di un socialismo *«diverso e molto più sviluppato, nel senso economico, sociale e democratico, di quello realizzato nei Paesi dell'Est»*.

L'organo del pcus *Partijnaja Zhizn* bollò lo spagnolo di anti-marxismo e di cedimento alle ideologie borghesi. Da quell'idea prese lo spunto il disegno eurocomunista e da quell'attacco si svilupparono anche le censure sovietiche. In tutti questi anni Manuel Azcarate è rimasto uno degli elaboratori teorici più in vista dell'eurocomunismo. In conseguenza anche l'obiettivo più frequente degli organi sovietici e delle loro denunce inquisitorie. Nei suoi scritti constatava spesso la scarsezza dei tratti socialisti nel sistema sovietico. Ci diceva in un colloquio: *«Per molti versi l'eurocomunismo deve essere la negazione del socialismo reale»*.

Come si è arrivati improvvisamente alla rottura con Carrillo, alla sentenza del primo eurocomunista contro il suo ideologo? La questione basca, menzionata come motivo delle sanzioni pronunciate dal pce nei confronti di Azcarate e un folto gruppo di dirigenti, serve solo da pretesto. Anche se per se stessa ha una grande importanza nel contesto spagnolo: Azcarate sosteneva il diritto del partito comunista basco di stabilire una strategia autonoma, confluendo anche in un nuovo partito delle sinistre, mentre Carrillo patrocinava l'unicità strategica e organizzativa del partito. Il pce appoggia l'autonomia regionalistica della Spagna, ma intende rimanere un partito centralistico e centralizzato.

Azcarate e altri riscontrano una profonda contraddizione in questa linea: un partito che si batte sinceramente per le autonomie regionali non può negare simili diritti alle proprie organizzazioni e direzioni nelle singole regioni. Il problema in Spagna diventa delicato dato che coincide con le autonomie nazionali ed etniche. Azcarate temeva che il pce potesse perdere il suo ascendente fra le popolazioni, maggioritarie, che rivendicano la piena autonomia adottando nei propri ranghi una prassi centralistica, corrispondente all'ipanoccentrismo statale. Carrillo invece temeva che si perdesse in questo modo il carattere unitario del partito e che gli sfuggisse il controllo del partito stesso.

L'attuale diatriba è il riflesso di un'altra, più composita, già emersa durante il congresso del pce a febbraio. Fu in quell'occasione che, con sorpresa di molti e per la prima volta in pubblico, Azcarate si trovò a confronto con Carrillo. Era in ballo il famoso «centralismo democratico». Per imbrigliare le fronde «leniniste» Carrillo aveva applicato lo strumento prettamente leninista, impedendo agli oppositori di promuoversi e di organizzarsi in correnti, una volta messi in minoranza. Questo metodo non piacque a quanti seguivano con più ardore la stessa linea eurocomunista. Sostenevano che un partito non può propagare con convinzione la formula del pluralismo democratico all'esterno se non trova il modo di applicarla nella propria vita interna.

Carrillo non era dello stesso parere, dicendo che il pce perderebbe così la propria forza, la propria monoliticità, in definitiva i propri vantaggi rispetto

Frane Barbieri

(Continua a pagina 2 in quinta colonna)

Sei giovani arrestati a Torino: banda armata

TORINO — La Digos ha arrestato quattro giovani e due ragazze con l'accusa di «banda armata». Nelle loro «basi» c'erano pistole, munizioni, detonatori, parrucche, giubbotti antiproiettili e refurtiva (preziosi e orologi) per circa 60 milioni. Dopo due mesi di indagini conclusa un'operazione antiterrorismo.

Il gruppo si autofinanziava con rapine? Estremisti «legati alla fascia dell'Autonomia»?

A pagina 18 servizio di Ezio Mascarino.

Bettega sorride: è riuscita l'operazione al ginocchio

Torino. Roberto Bettega, assistito da Trapattoni, torna a sorridere dopo il felice esito dell'operazione al ginocchio cui è stato sottoposto ieri mattina (Servizio in pagina sportiva)

In Polonia la «fettina» costa ormai 60 mila lire il chilo

Varsavia: in mezzo alla gente in coda per pane, carne e un po' di benzina

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

VARSAVIA — Chi arriva in Polonia, all'avvio di questo inverno precoce, dopo qualche tempo d'assenza, scopre qualcosa di insolito nel panorama cittadino: le code di sempre per le strade si sono diradate. Ce ne sono di lunghe, lunghissime davanti alle panetterie e alle pompe di benzina. Ce ne sono molte di meno davanti agli altri negozi. Un esempio: davanti alle macellerie cominciano all'alba, o anche durante la notte, e si sciolgono pochi minuti dopo l'apertura. Davanti alle calzolerie non c'è più nessuno. E' inutile aspettare.

Un'amica polacca, che provvede al vettovagliamento di una famiglia di cinque persone, mi spiega il fenomeno facendo l'elenco di quel che non si trova affatto o che è difficilissimo trovare: la carne, il latte, il burro, il pesce, la vodka, i fiammiferi, le scarpe, le calze, il dentifricio, lo shampoo per i capelli, i detersivi... A volte scarseggia il pane. I contadini lo usano come foraggio, poiché mancano i concimi e i prati hanno dato poco nutrimento per le stalle. Le sigarette compaiono e scompaiono. Si trovano patate e cavoli. Questi due prodotti della terra sono diventati gli alimenti di base delle famiglie polacche nelle città.

Molti generi alimentari sono razionati ma non tutti i polacchi riescono a ... re i tagliandi delle tessere annonarie perché i negozi sono vuoti.

Nei primi sei mesi dell'81 la produzione industriale è calata del 12 per cento, alla fine di dicembre questo tasso negativo arriverà al 25 per cento. Un quarto in meno rispetto al 1980. Non è più una crisi, è un disastro.

Ma ritorniamo alla vita quotidiana dei polacchi. La spiegazione, per quel che riguarda ad esempio la mancanza di carne, è abbastanza semplice: gli agricoltori privati cercano di non venderla allo Stato il quale paga in zloty, una moneta di scarsa utilità al contadino che in città trova i negozi vuoti, non soltanto quelli di scarpe, ma anche quelli di fertilizzanti per i suoi campi e quelli dei pezzi di ricambio per i suoi trattori.

I prodotti della campagna seguono altri circuiti commerciali per arrivare a Varsavia, a Danzica e a Cracovia: seguono le vie familiari (il 30 per cento della popolazione urbana ha legami di parentela con quella rurale), oppure le vie del mercato parallelo. Nei casi in cui non gioca la solidarietà di famiglia, un chilo di carne può costare 300-350 zloty, una cifra che, basandosi sul salario medio polacco e su quello italiano, equivale a circa 60.000 lire. Nei negozi privati di Varsavia un tubo di dentifricio di fabbricazione occidentale costa 250 zloty (sono arrivati tubetti jugoslavi molto meno cari, negli ultimi giorni), una bottiglia di shampoo 650 zloty, ossia più di 100.000 lire.

Chiedo con che spirito la popolazione sopporta queste privazioni. Rivolgo la domanda a più persone, non tutte impegnate politicamente. Riassumo le loro risposte. I ricchi se la cavano ovviamente bene, soprattutto coloro che ricevono dollari dai parenti americani. Con la valuta straniera si può comperare quel che si vuole. Al cambio ufficiale un dollaro vale poco meno di 34 zloty, e quello nero (tollerato) ne vale più di 400. C'è poi un consistente strato della popolazione che considera le difficoltà del momento una lotta contro il regime, una prova di forza con il partito e con i sovietici, accusati di voler mettere la Polonia in subordinata in ginocchio. La massa dei polacchi stringe i denti, spera in un miglioramento, ogni tanto esplode. Tra le tante ipotesi sceneggiate dagli intellettuali di Varsavia vi è anche quella che immagina l'esplosione della collera popolare, qualcosa di simile ad una guerra civile, un intervento sovietico con carri armati affiancati da camion carichi di burro e di carne.

A parte la fantasia, dalle lunghe code davanti alle pompe di benzina emergono in questi giorni colorite imprecazioni contro i sovietici, che si concludono talvolta (è accaduto in Slesia) con atti di violenza contro i gestori costretti ad annunciare che non c'è più carburante. E se non ce n'è più è perché la Polonia non può importare petrolio arabo o sudamericano per mancanza di valuta. Come non può acquistare all'estero pezzi di ricambio per gli autobus pubblici (ce ne sono quindi pochi in servizio e gli operai arrivano tardi in fabbrica), per molti impianti industriali (i centri di produzione lavorano a rilento), per molti elettrodomestici.

Non senza orgoglioso humour, i polacchi raccontano in queste difficili settimane di inverno precoce numerose barzellette: quella dei due cani, ad esempio, che s'incontrano sul confine tra la Polonia e la Cecoslovacchia. Uno è grosso e ben pasciuto. Sbadiglia annoiato e dice in cecoslovacco: *«Beh! Adesso vado a casa a mangiare»*. L'altro, magro e spelacchiato, ribatte in polacco: *«Vai pure, tanto non ti lasceranno neanche abbaiare»*.

Bernardo Valli

> A PAGINA 5
>
> **Il Papa accetta l'invito in Polonia**
>
> di Filippo Pucci

Mentre alla Montedison domani si sciopera otto ore

Lotta alla Fulgor e Tre Rossi per salvare il posto di lavoro

Assemblea aperta nello stabilimento di Cassine dove [illegible] licenziati i cento dipendenti - A Ovada e Visone le fabbriche del biscottificio sono presidiate dagli operai

DAL NOSTRO INVIATO

CASSINE — *«Non è la prima volta in questi ultimi mesi che i lavoratori della Fulgor Italia (gruppo Sif-In) [illegible] alla ribalta e si presentano ai cittadini di Cassine, della zona e delle forze sociali per costruire un più ampio fronte di mobilitazione attorno alla loro battaglia. Battaglia che è spinta dalla forza della ragione perché gli obiettivi che si sono posti vanno al di là della fabbrica e riguardano tutta la collettività».*

Così Giancarlo Mandrino della Fulc ha aperto ieri mattina, a Cassine, l'assemblea aperta per richiamare l'attenzione sulla drammatica decisione del gruppo Sif-In di chiudere lo stabilimento cassinese licenziando tutti i lavoratori, un centinaio. Lo stesso gruppo chiede, in altri stabilimenti, 600 licenziamenti.

«Questa assemblea — ha proseguito [illegible] — vuole coinvolgere le forze politiche e istituzionali per verificare se c'è convergenza su alcuni precisi obiettivi: bloccare la procedura di licenziamento riattivando la cassa integrazione e rivendicare per lo stabilimento di Cassine un piano di rilancio produttivo. L'assemblea è un momento di lotta, di appoggio alle iniziative per trovare soluzioni in tempi brevi».

Sulle stesse posizioni [illegible] no detti Ponte, ancora per la Fulc, Gallione, Scotti e Bertolo per la Federazione Cgil-Cisl-Uil. Quasi nulla, purtroppo, la partecipazione degli amministratori comunali, comprensoriali e provinciali: un solo parlamentare l'on. Carla Nespolo. *«Eppure — ha detto l'on. Nespolo — importante deve essere il ruolo degli enti locali se [illegible] vuole salvare la Fulgor, per cui chiediamo anche un incontro [illegible] ministeri del Lavoro e dell'Industria».*

Numerosi i [illegible] di aziende chimiche presenti all'assemblea. Torrielli della Borma di Acqui, ricordando la grave crisi dell'Acquese, ha chiesto un Consiglio comunale aperto ad Acqui. [illegible] delegazione, lunedì, [illegible] ricevuta dal prefetto dottor Trotta mentre sarà massiccia la partecipazione alla manifestazione di Roma martedì, per [illegible] difesa occupazionale nell'intero gruppo Sif-In.

Situazione di crisi, è stato detto, nell'Acquese, basti ricordare il pericolo per il biscottificio «Tre Rossi», con stabilimenti ad Ovada e Visone d'Acqui e 130 lavoratori che, dopo il mancato accordo sul concordato preventivo e il pericolo di fallimento, hanno deciso [illegible] presidiare i due stabilimenti. *«Per evitare — dicono — sorprese e colpi di mano; per impedire che vada in fumo [illegible] nostra lotta di mesi per garantire la continuità produttiva ed i livelli occupazionali».*

«Abbiamo chiesto — dicono i sindacalisti [illegible] e Mario Scotti — un incontro col presidente del tribunale di Acqui, per esaminare la situazione dell'azienda: malgrado si profili il fallimento riteniamo che il «Tre Rossi», sia un complesso valido che non deve andare disperso. Il fallimento creerà dei problemi, non deve però significare chiusura e licenziamenti, anche perché la crisi è colpa della cattiva gestione del titolare Pietro Roggero».

Il discorso è chiaro: si cerca di trovare un gruppo disposto, anche se ci sarà il fallimento, a rilevare il biscottificio, per proseguire l'attività a Visone ed Ovada, per non aggravare la crisi dell'Acquese e dell'Ovadese.

Intanto, dopo un incontro di 15 ore tra Cdl e direzione, [illegible] Montedison di Spinetta Marengo non è stato trovato alcun accordo sulle richieste a livello aziendale (premio produzione, piano per i pigmenti, turnover e ritiro cassa integrazione, professionalità ed organizzazione del lavoro), le trattative si sono così [illegible]. Lunedì sciopero di otto ore e convocazione del Cdl, per decidere *«un inasprimento delle forme di lotta, che potrà portare anche alla [illegible] totale dello stabilimento».*

Franco Marchiaro

La caratteristica figura d'un trifulau con il suo cane

I prezzi (secondo le pezzature) variano dalle 35 alle 40 mila l'etto

Fiera del tartufo oggi a Murisengo

MURISENGO — *Tutto è pronto a Murisengo per la «Fiera del tartufo nostrano» che, oggi, richiamerà in paese — è scontato — un gran [illegible] di trifulau e nello stesso tempo moltissimi turisti, alla ricerca di un buon tartufo e della genuina cucina locale. [illegible], e non è certo da sottovalutare, c'è l'attrazione rappresentata dallo stupendo paesaggio che si gode [illegible] Murisengo.*

Per gli organizzatori il lavoro si è concluso ieri sera, ma ancora maggiore sarà oggi, quando saranno alle prese con gli espositori che sono veramente numerosi.

«In questi giorni, con la luna favorevole — dicono a Murisengo —, di tartufi se ne sono trovati abbastanza, d'altra parte questo è un periodo che non ha mai tradito. Ovviamente, se chiedete a un trifulau vi dirà, sempre, che di tartufi non ne trova».

[illegible] *tattica, è evidente, per poter mantenere alti i prezzi, che sono quest'anno veramente sostenuti.* «Dalle 35 alle 40 mila lire per pezzature non eccezionali, sino a mezz'etto — *dice Nebbia di Murisengo* —, prezzi che, naturalmente, salgono subito per pezzi più grandi». *Quando il tartufo arriva ad un peso di due etti diventa già un pezzo d'amatore, il prezzo, allora, aumenta in proporzione.*

[illegible] comunque, si prevedono notevoli [illegible]. L'esposizione si [illegible] 9, *alle 10 si avrà [illegible] premiazione: al miglior esemplare, peso di almeno mezzo chilo, andrà la «Trifula d'or» del valore di settecentomila lire. [illegible] vi sono altri premi in medaglie d'oro.*

Alle 13 si [illegible] il «Past dei trifulau», salam cheuit e cru, pressaia tartare, cun con majonesa, agnolot al sugo, buji e testin-a con bagnet, fruta da stagion, vin barbera e grignolin.

Il programma [illegible] «Fiera del tartufo nostrano» precede [illegible] un'interessante mostra fotografica sui «trifulau».

f. m.

Chi cessò il lavoro nel '75

Conteggiata in meno la pensione?

ALESSANDRIA — E' probabile che un buon numero di pensionati Inps ricevessero quote inferiori a quanto loro spettante realmente. Il quanto sostiene, infatti, l'Inas-Cisl. I pensionati della Previdenza sociale andati in pensione dopo il 1975, con un importo superiore al [illegible] hanno avuto la pensione stessa, calcolata [illegible] delle retribuzioni medie riferite ad anno solare e non a gruppi di 52 settimane antecedenti la decorrenza della pensione, [illegible] prevede invece la legge.

Di qui, nella stragrande maggioranza dei casi, è avvenuto un abbassamento della pensione spettante.

L'Inas-Cisl, che ha sede in piazza Giovanni XXIII 4, ad Alessandria, e in largo Anna Franck 4, a Valenza, invita pertanto i pensionati a presentarsi nei propri uffici, con il libretto [illegible] pensione, per compilare e presentare la domanda di ricalcolo della pensione.

r. sc.

Per la mancata applicazione dell'accordo extra

Scioperi dei dipendenti Atm bus a singhiozzo dal 16 al 23

ALESSANDRIA — *Comincerà dalle aree di Novi e di Ovada la serie di agitazioni decise dai dipendenti dell'Atm, l'azienda municipalizzata dei Trasporti di Alessandria, che lo sciopero però anche ad Ovada e Novi, per la mancata applicazione dell'accordo extra [illegible]uale firmato negli scorsi mesi a livello nazionale e che prevede un aumento medio di 62 mila lire per dipendente.*

Per quanto riguarda le linee urbane, gli scioperi osserveranno con le seguenti modalità: lunedì 16 novembre dalle 5 alle 7, mercoledì 18 dalle 7 alle 9, venerdì 20 dalle 9 alle 11, lunedì 23 dalle 11 alle 13. Per le linee extraurbane, sempre nella sub area novese, gli scioperi avranno la durata di 4 ore, ma saranno limitati ai giorni [illegible] e 21 novembre, rispettivamente dalle 8 alle 12 e dalle 12 alle 16.

«La cronica incertezza determinata dalla non regolarità nel pagamento degli stipendi — *afferma Bruno Castoldi della [illegible] Cisl* —, la non applicazione dell'accordo integrativo nazionale, unico caso [illegible] Italia, la mancanza di personale, la carenza di organizzazione del lavoro, la mancanza di volontà politica dell'azienda a capire e risolvere questi problemi hanno portato i lavoratori al limite della sopportazione ed al punto in cui siamo la situazione non poteva non sfociare in forme di lotta il cui peso va inevitabilmente a colpire i cittadini».

Dopo Ovada e Novi sarà la volta di Alessandria ad essere interessata agli scioperi. «Come sindacati unitari — *sostengono alla federazione Filt-Fit-Uilt* — abbiamo a più riprese sollecitato l'Atm ad [illegible]re le proprie responsabilità di fronte ai problemi e [illegible] anche [illegible] forme di protesta che non coinvolgessero direttamente la gente, ma le risposte avute sono sempre state elusive e pretestuose, per cui, pur tenendo conto del disagio per i cittadini, non abbiamo potuto fare altro [illegible] proclamare [illegible] scioperi, [illegible] costretti, malgrado si confermi il rispetto al nostro codice di autoregolamentazione, ad iniziare una lotta le cui responsabilità vanno addebitate soltanto all'Atm, che non dimostra alcuna disponibilità a trattare e risolvere i problemi in maniera meno traumatica».

r. sc.

Novi Ligure — L'autista Antonio Frau, 51 anni, abitante a Serravalle Scrivia in via Roma 1, è stato condannato dal vice pretore avvocato Carlo Lazzarini a 6 giorni di arresto e a 30 mila lire di ammenda. Era [illegible] sorpreso dai carabinieri alla stazione ferroviaria di Novi in stato di manifesta ubriachezza.

Casale Monferrato — Procreazione responsabile e metodi naturali di controllo delle nascite, sono i temi del convegno, in programma oggi, [illegible] nell'Istituto Manzone, organizzato dal Centro della pastorale famigliare. Al centro del dibattito sarà il [illegible] «Billings» che prende il nome dai coniugi australiani ricercatori in questo campo.

Cooperativa Unicapi

Senza servizi [illegible] assegnate

ALESSANDRIA — In tempi di crisi di alloggi, con un sempre più folto numero di famiglie alla ricerca di una abitazione, sarebbe auspicabile che almeno venissero accelerate al massimo quelle cosiddette opere di urbanizzazione atte a rendere agibile una casa, ma non sempre è così.

E' questo il [illegible] di una [illegible]santina di famiglie, che hanno avuto in assegnazione dall'Unicapi, la cooperativa a proprietà indivisa, altrettanti alloggi in una moderna palazzina [illegible] zona 14, alle Casermette.

La costruzione è ormai conclusa, la casa è ultimata e pronta per essere abitata, ma nella zona mancano ancora le opere [illegible] urbanizzazione, cioè fognatura, luce, acqua, [illegible] per cui gli assegnatari non possono prendere possesso dei tanto sospirati alloggi.

La consegna delle chiavi dei rispettivi alloggi [illegible] prevista per la fine di novembre, ma è qu[illegible] certo che si andrà a tempi lunghi, perché i lavori di urbanizzazione non procedono, pare, molto speditamente.

r. sc.

Per insufficienza di prove dai giudici [illegible] Sanremo

Assolto il casalese sorpreso con 400 milioni alla frontiera

SANREMO — E' stato [illegible] solto per insufficienza di prove l'agente immobiliare [illegible] Casale Monferrato accusato di tentata esportazione [illegible] valuta Giampaolo Drocchi, 31 anni, era stato bloccato il 22 ottobre scorso al valico autostradale di Ventimiglia.

I funzionari della dogana lo avevano trovato in possesso di 5 assegni per un valore complessivo di circa 400 milioni di lire. L'uomo viaggiava a bordo di un'auto di proprietà della società di cui è dipendente, la Silca, che tra l'altro sponsorizza la squadra di pallavolo di Casale.

Il dibattimento processuale si è rivelato alquanto complicato, e soltanto dopo tre udienze è giunta la sentenza.

Giampaolo Drocchi

Giampaolo Drocchi ha sempre affermato di essersi completamente dimenticato di avere gli effetti bancari nel portafogli. L'imputato ha avuto però una serie di esitazioni nello spiegare la provenienza e la destinazione degli effetti bancari, per cui il pubblico ministero Mariano Gagliano ha richiesto l'audizione di numerosi testimoni, tra cui un collega del Drocchi, Attilio Patria, e un amico dell'imputato Adriano Ruggero, presente al momento del fermo a Ventimiglia.

Dal dibattimento è emersa comunque la veridicità delle affermazioni dell'agente immobiliare. I 5 assegni facevano parte di una complicata operazione finanziaria mirante all'acquisto di un immobile. Ugualmente, si è rivelata vera la dichiarazione dell'imputato in merito allo [illegible] po del viaggio in Francia.

Il Drocchi doveva trattare l'acquisto di un terreno attraverso l'opera di [illegible] mediatore del Principato di Monaco. I giudici hanno quindi accolto la tesi della difesa, rappresentata dagli avvocati Vittorio Juvenio di Casale e Gabriele Boscetto di Sanremo. In particolare, i difensori hanno insistito sulla «buona fede» e sull'«ingenuità» dell'imputato. Nella sentenza i giudici hanno anche disposto il dissequestro degli effetti bancari.

e. d.

[illegible] — Si è riunito il nuovo direttivo della sezione «Centro», la più grande sezione della provincia di Alessandria, del psi, con oltre 1300 iscritti. Fanno parte del Direttivo: Valentino R[illegible] G[illegible] Rosa, Gianfranco Prato, Pier Vittorio Ciccaglioni, Alfredo Basti, Aurelio Gado, Adriano Gasti, Elvio Panzarasa, Vincenzo Pastino, Vittorio Pietrasanta, Giancarlo Creusa, Mauro Camurati, Giu[illegible] Giovannelli, Amelio Bottini e Anna Maria Cairo.

Inflitti due [illegible] a un orafo

[illegible] denunciò giusto il reddito: condannato

ALESSANDRIA — Per due anni consecutivi un orefice valenzano dichiarò redditi inferiori a quelli accertati dall'[illegible]icio Imposte: è stato condannato a due mesi di arresto e inoltre dovrà pagare circa 12 milioni di multa. E' Giuseppe Soldera, 35 anni, via Brescia [illegible] Valenza, processato per questa [illegible] di legge dal tribunale [illegible] Alessandria (sei mesi di arresto chiesti dal pubblico ministero).

[illegible] presentare la denuncia dei redditi relativa al 1976, il Soldera segnalò un reddito di sei milioni per l'Irpef e di quattro milioni per l'Ilor mentre l'ufficio accertò che i redditi ammontavano rispettivamente a 33 e a 32 milioni.

L'anno seguente l'orefice valenzano denunciò cinque milioni di reddito sia per l'Irpef sia per l'Ilor ma diverso e maggiore fu l'accertamento del competente ufficio, e cioè 63 milioni per l'Irpef e 64 milioni per l'Ilor.

Giuseppe Soldera venne pertanto denunciato e incriminato. *«Avevo contestato gli accertamenti — disse [illegible] istruttoria e lo ha [illegible] processo — presentando due ricorsi alla commissione tributaria che però sono stati respinti per intempestività senza che la commissione potesse entrare nel merito dimostrando l'infondatezza degli accertamenti notificatimi».*

c. s.

Mentre alcuni [illegible] pensione

Ufficio postale di Moncestino assaltato da due banditi armati

MONCESTINO — Assalto all'Ufficio postale [illegible] stino [illegible] piazza Marconi, [illegible] nerdì mattina, di due rapinatori armati di fucile [illegible] mozze, che sono poi riusciti a fuggire. Il bottino si aggira sul milione e mezzo di lire.

Grande spavento per le persone presenti nell'ufficio. Subito dopo il «colpo», i carabinieri hanno provveduto [illegible] istituire posti di blocco nella zona: dei due banditi, però, per il momento nessuna traccia.

Questa una prima ricostruzione della rapina, attraverso la testimonianza dei presenti. Erano circa le dieci del mattino e nell'Ufficio postale, oltre all'impiegato, Antonio Gorziano, erano presenti quattro anziani del paese, intenti a ritirare la pensione.

L'assalto è stato fulmineo: due banditi, alti, magri, armati di fucile a canne mozze e col viso parzialmente coperto dal passamontagna, sono entrati improvvisamente nell'Ufficio spingendo all'interno le persone che si accingevano ad uscire.

I due hanno intimato a tutti di alzare le [illegible] e, [illegible]ndoli a bada con le armi puntate, si sono poi diretti verso la cassaforte e i cassetti, appropriandosi di quanto contenevano: [illegible] 250 mila lire in moneta, 450 mila in francobolli [illegible] ed il resto in banconote da 100 mila lire.

I pensionati Carlo Brusa, Rosmina Porta, Livia Gennaro e Giovanni Ferlolati, tre dei quali avevano già ritirato la pensione, non sono stati fortunatamente aggrediti né rapinati. I banditi sono poi fuggiti a bordo di una «128» riuscendo a far perdere le loro tracce.

g. d.

Ovada — Questi i prezzi al chilogrammo dei prodotti esposti [illegible] bisettimanale [illegible] di merci e bestiame: [illegible] capponi 3800, conigli 3400, formaggio grana 7900; funghi porcini 20 mila lire.

ECONOMICI

AGRICOLTURA PER HOBBY

E' tempo di piantare bulbi

Tra le tante cose da fare in giardino d'autunno, una non va dimenticata, per godere, la prossima primavera, di bellissimi fiori: piantare i bulbi.

E' questo il periodo migliore, tuttavia si può proseguire fino a metà dicembre, con più precoci. Chi avrà cominciato prima, già dopo lo scioglersi della prima neve vedrà spuntare [illegible] i bucaneve, seguiti dai crocuse dalle chionodosa; in marzo appariranno le giunchiglie e i narcisi, insieme con i muscari e altri crocus. In aprile poi fioriranno i tulipani e i giacinti.

Come piantare i bulbi da fiore? E' molto facile. Basta interrarli (la distanza la deciderà il giardiniere, secondo il suo buon senso e le possibilità del suo giardino) e poi innaffiarli molto. Contro i rigori invernali si proteggono con uno strato di torba o foglie.

Dopo la fioritura bisogna recidere il fiore e lasciare seccare le foglie, per consentire così ai bulbi di accumulare quelle riserve che gli permetteranno di rifiorire l'anno seguente.

Quando i bulbi sono stati messi a dimora in terra per l'anno successivo, in primavera [illegible] bisognerà aggiungere qualche cosa polverizzato. Una volta morti i petali, i bulbi devono essere ripuliti e conservati in luogo fresco e ben arieggiato.

I bulbi possono anche essere coltivati in casa, va bene qualsiasi vaso o contenitore, purché abbiano una profondità doppia rispetto allo spessore del bulbo, in modo da consentire alle radici di svilupparsi. La terra migliore è quella leggera, che si trova in commercio già pronta. Chi la vuole preparare da sé può mischiare in parti uguali terra «vergine» di giardino [illegible] cui non siano stati in precedenza piantati bulbi, torba e sabbia.

Si possono piantare più bulbi in uno stesso vaso, ma si deve evitare che si tocchino l'uno con l'altro, o sfiorino i bordi del vaso. Facciamo un esempio: in contenitore rotondo del diametro di 15-18 centimetri può contenere fino a sei tulipani e 15 crocus. I bulbi piccoli danno una fioritura pittoresca.

Livio Burato

CINEMA

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
AMBRA: Chi tocca il giallo muore (karatè)
COMUNALE: [illegible] Mito, P. Strauss (1981, drammatico)
CORSO: Perché non facciamo l'amore?, Renzo Montagnani, Barbara Bouchet (1981, commedia).
CRISTALLO: Bocca d'oro.
GALLERIA: Solo per i tuoi occhi, 007, Roger Moore (poliziesco).
MODERNO: Tango della gelosia, Monica Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia)

ACQUI TERME

ARISTON: La corsa più pazza d'America, Burt Reynolds, Roger Moore (1981, comico avv.)
CRISTALLO: I cancelli del cielo, C. Walken (1981, dramm.)
GARIBALDI: Virus (1981, drammatico-horror)
ITALIA: Heidi diventa principessa (cartone animato)

CASALE

[illegible]: Pierino contro tutti, A. Vitali (1981, comico)

POLITEAMA: Solo per i tuoi occhi, 007, Roger Moore (1981, avv.)
VITTORIA: La tragedia di un uomo ridicolo, Ugo Tognazzi, Anouk Aimée (1981, drammatico)

CASSANO SPINOLA

LUX: Dalle 9 alle 5 orario continuato (1981, commedia)

CASTELCERIOLO

MACALLE': Un uomo chiamato cavallo, R. Harris, J. Anderson (1981, western).

GAVI

IL FORTE: Storie di ordinaria follia, Ben Gazzara e Ornella Muti (1981, dramm.)

NOVI

CRISTALLO: Io pornodivo (luce rossa)
IRIS: Il tango della gelosia, M. Vitti, Philippe Leroy, Diego Abatantuono (1981, commedia)
ITALIA: Nessuno è perfetto, R. Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
MODERNO: Pierino contro tutti, A. Vitali (1981, comico)

OVADA

[illegible]: Storie di ordinaria follia, B. Gazzara, Ornella Muti (1981, dramm.).
MODERNO: Cornetti alla crema, Lino Banfi ed Edwige Fenech (1981, commedia sexy comica).
TORRIELLI: Candy selvaggia (erotico).

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Superman II, G. Hackman, C. Reeve (1981, fantastico)

TORTONA

MODERNO: Car Crash, Vittorio Mezzogiorno (1981, avv.)
SOCIALE: Nessuno è perfetto, Renato Pozzetto, O. Muti (1981, commedia)
VERDI: La dottoressa preferisce i marinai, A. Vitali (1981, comico).

VALENZA

NUOVO ITALIA: Ricomincio da tre, Massimo Troisi (1981, comico)
SOCIALE: Cornetti alla crema, Lino Banfi, E. Fenech (1981, comico sexy)

VOGHERA

ARLECCHINO: Il commissario Verrazzano (poliziesco)
GAL[illegible] zero, Sean Connery (avventuroso)
ROMA: Non entrate in quella casa (1981, giallo)
SOCIALE: Il dittatore dello Stato libero di Bananas, Woody Allen (commedia)

NELLE TV PRIVATE

GRP

20,30 Mondo cane: documentario sugli aspetti meno noti e più sconvolgenti di ogni continente (1962).

CANALE 5

21,30 La notte e [illegible] allucinante notte, in preda [illegible] un misterioso assassino
23 — La chamade: giovane preferisce un amante vecchio ma ricco ad uno giovane ma povero (1968)

QUINTA RETE

21,30 Agente 373, Police connection: tenente, sospeso dalla polizia, continua a indagare su traffico di droga e di armi (1973)
23 — Il tesoro della foresta pietrificata. Ill paure e pericoli, gruppo di uomini cerca ostinatamente un tesoro

QUARTA RETE

20,15 L'intruso: donore addolorato dalla morte della fidanzata, si ritira in un paesino di mare dove esercita la sua professione (1955)

ANTENNA NORD

20,30 Il triangolo delle Bermude: lussuoso yacht con due famiglie a bordo, sparisce nel misterioso noto specchio di mare (1978)
23 — Rosamunda non parla... spara: bizzarre signore guidate gli sbirri, uno più matto dell'altro, di una bidonville alle porte di Parigi (1974)

TELECUPOLE

23,20 Il cittadino si ribella: ingegnere che è stato aggredito da rapinatori [illegible], giura di trovarli e vendicarsi (1974)

Il Trio Viotti [illegible] Conservatorio

ALESSANDRIA — Il «Trio d'archi Viotti» sarà in concerto martedì, alle 21, nel salone del Conservatorio di via Parma 1. E' questo il secondo appuntamento, di una serie di 4, organizzata dalla Camerata strumentale [illegible] in collaborazione con il Conservatorio «Vivaldi» di Alessandria.

Il trio, composto da Renato Bifioli (violino), Carlo Pozzi (viola), e Dante Barzanò (violoncello) eseguirà: il Divertimento per violino, viola e violoncello di Mozart.

(p. d.)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Redazione: [illegible] 5, tel. 66.303
Uffici [illegible] corrispondenza: [illegible] 0142 - 54.782, Tortona 872.361, Valenza 442 778, Acqui 0144 55.29, Novi L. 0143 - 29 10, Ovada 0143 - 86 343

FA[illegible]CIE

Alessandria: Comunale Prato, viale Medaglie d'Oro, notturna Rizzoni, via Vochieri. Acqui: Centrale, corso Italia. Casale: Gallina, via G. S. Giorgio. Novi: Dellepiane, via Roma. Ovada: Frascara piazza Assunta. [illegible] Centrale, via Emilia. Valenza: Centrale, corso Garibaldi. Voghera: Callegari, [illegible] Gallioni

MUSEI

Museo di Marengo: dalle 9,30 alle 12 e dalle 15 alle 18

TAXI

Piazza Libertà 53.031, Stazione ferroviaria 51.637.

CIMITERO

Dalle 9 alle 12 e dalle 13,30 alle 17. Messa alle 9,45

BIBLIOTECA

Chiusa

GUARDIA MEDICA

Servizio gratis da quattro sanitari. Chiamate urgenti 2241

BENZINAI

[illegible] (dalle 22,30 [illegible] 7,30) Agip, via Marengo 169, IP, via G. Bruno 1; Esso, via G. Bruno (automatico), Chevron, c. Acqui

Diurni: IP, via G. Bruno; Gulf, via Pavia, Api, Lungotanaro Solferino, Esso, Spalto Marengo, IP, via Marengo, Esso, corso Teresio Borsalino, IP, corso Romita, Mobil, corso Lamarmora, IP, viale Teresa Michel, IP, corso Acqui, Tamoil Gas, Lungotanaro Magenta, Mach, via [illegible] Bruno

---

Novi Ligure — Arrestato dai carabinieri l'operaio Marcello Ferrari, 38 anni, abitante in via Monte Sabotino 10, in esecuzione all'ordine di cattura del pretore. Deve scontare la pena di 3 mesi di arresto per guida senza patente.

Un cuoco di Ovada

Difenderà la cucina piemontese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

OVADA — *Un [illegible] di Ovada, Antonino Congero, dell'albergo ristorante «Italia», parteciperà alla finale nazionale per il «Cuoco d'oro d'Italia 1981» che [illegible] terrà dal 10 al 12 novembre a Ghiffa, sul Lago Maggiore. Antonino Congero, 30 anni, difenderà i colori della cucina piemontese insieme ad un altro giovanissimo cuoco, Bruno Cipolloni, ventiduenne, dell'Hast Hotel di Asti.*

All'Italia di Ovada Antonino Congero ha presentato venerdì sera, ad una giuria di esperti, alcuni piatti fra i quali è stato scelto quello con cui parteciperà alla finale del «Cuoco d'oro». Si tratta di un vanigliato in aura dolce che ha ottenuto il maggior numero di preferenze, anche se la giuria ha potuto egualmente apprezzare la qualità degli altri piatti: una serie di antipasti caldi piemontesi e due ottimi primi piatti: i nidi di rondine (un accostamento riuscito di tagliolini con tortelloni) e le crespelle alla piemontese.

Bruno Cipolloni, invece, alla finale di Ghiffa, porterà un piatto che aveva ottenuto notevoli apprezzamenti ad un'analoga presentazione: si tratta dei «sapori astigiani d'autunno».

Il «Cuoco d'oro», ideato da Lella ed Armando Bergomaschi, appassionati gastronomi che vogliono con questa manifestazione sempre più divulgare e valorizzare la cucina ed i vini italiani.

f. m.

Impegno difficile per l'Alessandria il confronto con gli emiliani

I grigi con tanta buona volontà vanno a cercar vittoria a Modena

Torna in squadra Albinelli dopo il turno [illegible] squalifica - Colombo riconfermato stopper

ALESSANDRIA — Impegno difficile per l'Alessandria calcio sul campo del Modena. I gialloblù emiliani, infatti, non nascondono ambizioni di primato ed, oltretutto, cercheranno di ottenere la vittoria di fronte ai propri tifosi dopo [illegible] pareggi consecutivi.

«Un incontro aperto a qualsiasi risultato — ha dichiarato l'allenatore Dino Ballacci — il [illegible] pone di un organico molto forte. Tuttavia quando si gioca si è sempre undici contro undici. Noi cercheremo il risultato positivo senza risparmio di energie. Vedremo quale sarà il verdetto dopo novanta minuti».

I grigi, pertanto, agiranno sul rettangolo del «Braglia» senza particolari dilemmi. Anche se Albinelli ha scontato il turno di squalifica è improbabile [illegible] il [illegible] intenda apportare mutamenti alla squadra che ha [illegible] contro la Triestina.

[illegible], che ha accusato qualche dolorino al fianco sinistro per un intervento scorretto di un avversario, ha ripreso del tutto permettendo così a Ballacci di ipotizzare una sua riconferma a stopper.

Alessandria. Cesare Discepoli e Primo Pasquali dai quali si attende un gol a Modena (Zeta)

Fabris, Bencardino, sulla strada della recuperata efficienza fisica, Daniol e Piccotti completeranno il reparto difensivo diretto, tra i pali, da Zanier.

Nessuna novità per quanto riguarda l'attacco. Inizialmente saranno schierati Pasquali, Maniscalco, Colusso, Discepoli. [illegible] Prete con eventuale inserimento di Giuntini e Collo-neo se l'andamento della gara lo richiederà.

Nonostante [illegible] tradizione decisamente avversa, Colombo e compagni sono pronti a battersi con acume tattico e determinazione al fine di strappare quantomeno un pareggio, alla portata della formazione di Ceralogli e Sandroni.

La squadra, che partirà questa mattina, alle 8,15, per Reggio Emilia, dove sosterà per il pranzo, sarà seguita da due torpedoni di tifosi e da numerose macchine di privati.

L'Alessandria giocherà con: Zanier, Fabris, Bencardino, Daniol (Albinelli), Colombo, Piccotti, Pasquali, Maniscalco, Colusso, Discepoli, Di Prete. r. g.

I bianconeri oggi al Fausto Coppi

Per i «leoncelli» un coriaceo Pavia

TORTONA — Ancora [illegible] derby per i bianconeri del Derthona oggi p[illegible] al «Fausto Coppi» dove arriva il Pavia. Si tratta di una partita difficile per i leoncelli.

«E' una gara che senz'altro impegnerà i miei ragazzi — dice mister Carlotto Soldo — ma non la ritengo comunque una partita impossibile o proibitiva. Giochiamo di fronte al nostro pubblico; siamo reduci da una partita come quella di Novara dove nel complesso ci siamo misurati con tranquillità. Non escludo che proprio oggi pomeriggio il Derthona possa cogliere la sua prima bella affermazione della stagione».

Per il mister infatti pare proprio che il periodo di maggiore difficoltà stia per concludersi. «Senz'altro — commenta Mario Zompichiatti, promotore del Leoncelli Club Hall — la [illegible] prova fornita contro il Novara ha contribuito a risollevare il morale [illegible] leoncelli. Una squadra, a [illegible] avviso, che potrebbe sicuramente dare delle grosse soddisfazioni a tutti se solo riuscisse a sbloccarsi».

Intanto l'attesa maggiore di tutti è quella di vedere all'opera l'ultimo acquisto del Derthona: Salvatore Saporito. Sul [illegible] del ragazzo si dice un [illegible] bene. Nato a Torino nel 1958 è considerato un centrocampista di punta di buon livello; cresciuto nelle file delle giovanili della Ju[illegible] ha militato nella Pro Patria; è passato poi all'Omegna lo scorso campionato, segnando [illegible] reti, per finire all'inizio della stagione alla Triestina.

Tolta una leggera indisposizione che infastidisce Paolini, il resto della squadra sembra goda di ottima [illegible] per cui non vi dovrebbero [illegible] blemi nella formazione: Piacentini, Semino, Lunghi, Mura, Gabbana, Riccardino, Bisi, Legrani, Quagliaroli, Paoli, (Saporito), Simonini (Brambilla). c. r.

Il quadrangolare [illegible] volley a Novi

NOVI LIGURE — [illegible] società «Virtus Novi Iris Colori» organizza oggi nella [illegible] della [illegible] Zucca, via Verdi, un torneo [illegible] nale quadrangolare di pallavolo femminile riservato a squadre di serie C1 e C2, in palio il terzo memorial «Gioconda Fornali». Vi prendono parte, oltre alla Virtus, la Pallavolo Valenza, la Kwl Bra e il Cral Cogne.

Alle 9, Virtus Iris-Pallavolo Valenzana, alle 10 Kwl Bra-Cral Cogne, alle 11 Virtus Iris-Cral Cogne; alle 14.30 Kwl Bra-Pallavolo Valenzana, alle 15.30 Cral Cogne-Pallavolo Valenzana; [illegible] 16.30 Virtus Iris-Kwl Bra. (g. c.)

Squalifiche, infortuni, mancati acquisti hanno dimezzato le forze

Casale con tanti problemi e assenze va a caccia di punti in terra lombarda

CASALE MONFERRATO — Un Casale che punta al rilancio, alla conquista di oasi più tranquille in classifica, va in terra lombarda, a Bergamo contro il Virescit Boccaleone, con [illegible] problemi, insoluti da tempo. Formazione indeterminata, quella casalese, sino all'ultimo, anche per questo ottavo turno di C2.

Squalifiche, infortuni, mancata regolarizzazione dei contratti per i nuovi acquisti, impossibilità durante l'intera settimana di valutare la preparazione dei giocatori in servizio di leva, fanno di metà compagine casalese «un punto interrogativo» come l'aveva definita l'allenatore Omero Andreani, in precampionato.

Esclusa la presenza in campo di due pedine fondamentali, Citterio e Bertini, squalificati, la «boccata di ossigeno» difficilmente [illegible] dai tre nuovi acquisti. E' [illegible] sicura infatti, l'assenza dell'attaccante Pierluigi Angeloni, infortunato, che in questi ultimi giorni è dovuto ricorrere ad un piccolo intervento medico.

Inoltre, a fine settimana, non era ancora stato completato l'accordo economico con gli altri due neo-acquisti casalesi, il centrocampista Luigi Bizzotto ed il libero Lorenzo Balestro.

«Perciò — afferma mister Andreani — è ancora in forse il loro inserimento [illegible] squadra. A questo si [illegible] l'arrivo (se arrivano) all'ultimo momento dei militari».

Periodo infelice per il Casale [illegible], dopo le due sconfitte a Pavia e in casa, è ora alla ricerca di risultati positivi.

«Già è un momento critico — continua Andreani — e in più ci piovono [illegible] tegole pesanti, che proprio non meri[illegible]. A nessuno di noi, comunque, manca la volontà di superare le attuali difficoltà nel migliore dei modi».

La trasferta odierna, contro la formazione del Virescit non manca certo di insidie.

Queste le probabili formazioni del Casale: Mattiazzo, Balestro, Bernardel, Fad, Campinni, Mendo, Rispoli, Bianchini, Farkas, Bracchi, Del Rosso. g. d.

Novi Ligure — Si disputa al Palazzetto dello Sport, via Crispi, la finale del campionato nazionale a squadre, categoria allievi, di ginnastica artistica. L'inizio delle gare è fissato per le 9,30. E' prevista la partecipazione di circa 300 giovani, tra i 10 ed i 14 [illegible], provenienti da tutta Italia.

[illegible] — Nell'ottava giornata del campionato di Promozione ligure, il Libarna gioca oggi in trasferta sul terreno della temibile Carcarese. L'allenatore serravallese Dario Paganetto dovrebbe confermare la stessa formazione che [illegible] presentato la settimana scorsa a Rivarolo.

La [illegible] casalinga con la Biellese

Talarico in campo Novese tranquilla

NOVI LIGURE — La Novese [illegible] l'ottava giornata del girone di andata del campionato di Eccellenza ospita allo stadio Comunale [illegible] inizio alle 14.30, i bianconeri della Biellese, reduci da un pareggio interno con il Borgomanero.

I biancocelesti novesi [illegible] in nella fase positiva e lo hanno dimostrato nel passato turno [illegible] andando a vincere a Pinerolo. Si sono portati in perfetta media inglese e sono risaliti al secondo posto della classifica del girone distanziati di due punti dalla capolista Pro Vercelli.

«La squadra vince e soprattutto convince — commenta un tifoso, Luciano Repetto —, anche a Pinerolo ha dato dimostrazione [illegible] bel gioco e di volontà; la Biellese [illegible] dovrebbe costituire un [illegible] particolarmente difficile per l'attuale Novese».

L'allenatore Giulio Bonalin potrà contare sulla punta Talarico la cui squalifica è stata ridotta dalla Commissione di appello federale, e mentre anche il libero Olivieri [illegible] ha scontato la squalifica.

Incerta invece la presenza di Zanotti e Predda, infortunati.

Probabile formazione: Ferrua, Traverso, Bovera (Predda), Cattaneo, Bacarelli, Olivieri, Binelli, Chiarlande, Talarico, Scarpa, Severino. g. c.

[illegible] azzurri guidano [illegible] 14 punti il campionato di 1ª

Trino, una squadra da battere la Spinettese (oggi) di prova

Il campionato ha già il suo leader: il Trino, 14 punti dopo sette partite. Gli azzurri sono diventati gli uomini da battere. Oggi ci proverà la Spinettese sul cui campo gioca la capolista.

Trino: Lucon, Brandazzi, Savino, Badiale, Brignoni, Balocco, Graziano, Mombelli, Albergoni, Gallo, Siruto.

Spinettese: Espinosa, Rotolo, Galli, Massone, De Faveri, Parodi II, Parodi III, Barberato, Borghello, Pivetta, Caneva.

Gli alessandrini dell'Asca Galimberti sono ospiti del Felizzano.

Felizzano: Preda, Evangelisti, Nosenzo, Poncina, Berta, Morello, Bello, Mignosi, Boda, Maccarone, Lavagno.

Asca Galimberti: Bruno, Gogna, Massarelli, Segato, Silvestri, Donà, Maestri, Graci, D'Angelo, Bollentieri.

Il Quattordio è [illegible] scena a Cascinagrossa.

Quattordio: Corvino, Burbello, Organ, Musso, Carrà, [illegible], Sciscio, Secco, Poleto, Spandonaro, Gemma.

Cascinagrossa: Orlandi, Cartasegna I, Franzolin, Legnaro, Tacchino, Zanella, Berretta, Celvio, Cartasegna II, Cadamuro, Milone.

I borghigiani del San Carlo affrontano in trasferta il [illegible] Giuliano.

San Giuliano: Bertese, Cresta, Rossini, Zoppi, Verna, Pizzamiglio, Rolando, Sobbrio, Bergamasco, Venezia, Colla.

San Carlo: Biasotto, Mandracchia, Ginno, Vermonti, Di Pietri, Zuccolo, Dallera, Spampinato, L[illegible], Cena, Montiglio.

Equilibrio fra Gavieso ed Ozzano.

Gaviese: Mogni, Focante, Gerace, Manfredi, Benso, Villata, Bosio, Bisignano I, Bisignano II, Chiapuzzi, De Negri.

Ozzano: Maggi, Villanova, Zanforlin, Marinnone, Meloncelli, Redoglia, Lorenzini, Guerci, Pollero, Bono.

Compito facile [illegible] il Monferrato che a San Salvatore ospita l'Atletico Vercelli.

Monferrato: Sala, Benetti, Marianinni, Scomparin, Zergendo, Palazzetti, Petrucci, Casalone, Coppo, Baretti, Fava.

Atletico Vercelli: Arlone, Cianciolo, Loberti, Fiorelli, Soncini, Roccia, Giuliano, Iberlis, Russo, Banchieri, Garbarino.

Infine i novesi del Sergio Comollo affrontano in trasferta la Sandamianese.

Sergio Comollo: Jacobellis, Repetto, Lovati, Barisione, Albanese, Pantellini, Lorenzon, Castano, Vignola, Ciampi, Lanza.

Sandamianese: Dezani, Garri I, Garri II, Peringotti, Cheula, [illegible]oria, Faulo, Tancco, Sollazzo, Barrocu, Del Tetto. c. p.

Confronto in casa della Valenzana contro l'Alpignano

Prova del nove per l'Acqui impegnata con la Boschese

ACQUI TERME — L'Audace Boschese è l'avversario di turno dell'Acqui (campionato Promozione) in un derby che si preannuncia avvincente. L'Acqui deve difendere il primo posto in classifica e confermare il buon stato di forma dimostrato con il 5 a 0 di Saluzzo.

«I miei ragazzi sono chiamati a dare un'ulteriore prova delle proprie, effettive capacità — sottolinea il mister Giuseppe Fucile — l'Audace Boschese è un avversario tecnicamente preparato».

«Un incontro molto interessante sotto l'aspetto tecnico-agonistico — conclude Fucile —, potrà divertire il pubblico che avrà certamente il compito di incitarci e di sostenerci».

Mancherà Scudieri, in servizio militare ad Alessandria ed al quale non vengono concessi permessi per i tre turni di allenamento infrasettimanale. In forse anche Barello. Il centrocampista in servizio di leva ad Asti è stato trasferito a Sanremo e non ha potuto allenarsi. Rientra Astrua.

Questi i convocati: Bosso (Novelli), Rossi II, Tacchino, Rolando, Rossato, Alberti, Astrua, Rossi I (Barello), Roda, Delle Donne, Moretti. In panchina anche Malacarne ed Aime. g. p.

BOSCO MARENGO — Attesa a Bosco Marengo per la trasferta di Acqui Terme; i bianconeri, memori della sconfitta per 3 a 0 subita l'anno scorso, sono intenzionati a non lasciarsi sorprendere dal ritmo dei «termali».

«Inutile nasconderlo — ha affermato l'allenatore Renzo Guazzotti — che i bianchi termali sono i più autorevoli candidati alla promozione [illegible] alla Valenzana. Giocheremo [illegible] fare la nostra bella figura cercando di [illegible] il calcio e, se possibile, tornare a casa con qualcosa di più che non i soliti riconoscimenti che non servono alla classifica».

Il tecnico dell'Audace preferisce, una volta tanto, non svelare la formazione da opporre all'Acqui. «Sono tutti in ottime condizioni fisiche — ha concluso Guazzotti — ma attenderò qualche ora prima del fischio di inizio per scegliere gli undici giocatori da schierare inizialmente. Contro una compagine fortissima non posso permettermi il lusso di mandare in campo atleti che avvertono [illegible] il carattere di sfida campanilistica».

La Boschese dovrebbe giocare [illegible] con: Cuzzo, Marchetti (Falciani), Lessio, Mauro (Botella), Cottadin, Cerulli, Sciaccia, Allegrone, [illegible], Paruzza (Merlano), Mogni. r. g.

VALENZA — Avrà il valore di uno spareggio l'incontro che opporrà oggi pomeriggio al Comunale i rossoblù [illegible] nzani contro l'Alpignano, squadra che divide con i locali il secondo posto in classifica del campionato di calcio Promozione, ma soprattutto per i padroni di casa sarà l'occasione di una rivincita da ottenere a tutti i costi dopo il clamoroso tonfo di domenica sco[illegible] Fossano e la perdita del primo posto.

La partita si presenta però fra le più difficili per la Valenzana. L'Alpignano è squadra coriacea e ben registrata nei vari reparti e se pur non dispone di un attacco trascendentale, può contare su una difesa difficilmente vulnerabile.

Nonostante tutto c'è fiducia nel clan rossoblù, dove, ed è giusto che sia così, i sogni non sono ancora stati riposti nel cassetto. «Speriamo di rifarci della sconfitta di domenica scorsa — afferma il direttore sportivo Giampiero Desana — vincendo questa gara [illegible] si presenta non fra le più facili».

Così probabilmente la Valenzana in campo oggi: Favoi, Simoniello, Perise, Nervi, Pittavino, Delledonne, Pasino, Ferrari, Quami, Martini, Baglieri. r. sc.

Seconda giornata nel girone di ritorno

Il Copì-Copà impegnato con l'Ambrosetti in crisi

ALESSANDRIA — Oggi si gioca la seconda giornata di ritorno (girone A-gruppo 1) del campionato di rugby di serie B. Il Dil Copì-Copà Alessandria è impegnato nella trasferta di Torino contro l'Ambrosetti. Dopo la deludente [illegible] zione fornita nel turno scorso contro il Cus che è costata la seconda sconfitta della stagione, gli [illegible] di Z[illegible] hanno la possibilità di rifarsi prontamente a spese di una formazione tuttora alle prese con una grossa crisi di rendimento.

L'Ambrosetti in classifica è a zero punti, dispone di un organico ampiamente rinnovato, costituito per lo più da giovani elementi privi di esperienza. Nella gara di andata gli alessandrini si imposero di stretta misura pur non giocando al meglio delle possibilità.

«E' un'occasione favorevole per incamerare punti preziosi per la classifica — afferma il responsabile tec[illegible] del Dil Ezio Zucconi —: sulla [illegible] è risultato parla a nostro favore, perché ciò venga tradotto in pratica [illegible] la concentrazione e la carica agonistica dei momenti migliori».

L'avvio di campionato, estremamente felice, ha finito per produrre effetti negativi su alcuni giocatori, i facili entusiasmi sono sempre dannosi. E' bene rimanere con i piedi per terra per evitare che si ripetano falli come quello di domenica scorsa a Milano.

Per il campionato [illegible] il Dil Copì-Copà giocherà a Milano contro il Mas, società che milita nella massima divisione. Stamane, alle 10,20, al Campo Ferrovieri, il di [illegible] il [illegible] pionato giovanile con gli alessandrini opposti al Genova Sesin. m. p.

L'Ovadamobili costretta a vincere

OVADA — L'Ovadamobili ospita oggi al «Moccagatta» la Cornigliànese in uno stato d'animo sempre più precario visto che oltre alle varie vicissitudini è perseguitata con insistenza dalla sfortuna. Infatti, a seguito di infortuni durante la partita contro l'Alassio, Ghiglione non gioca oggi e per Tognocchi vi sono molti dubbi sulla sua utilizzazione.

Molto probabilmente [illegible] ster Barca dovrà quindi fare scendere in campo il giovane Baretto già utilizzato sul campo del Loano. Oggi, comunque, i «mobilieri» non possono fare altro che vincere ad ogni costo.

La probabile formazione dell'Ovadamobili: Pardi, Coppa, Baretto, Repetto, Lasardi, Gandini, Marello, Tomati, Carrea, Ferrari, Tamminello. (r. bo.)

Nel derby di Tortona

Test impegnativo per l'Unipol [illegible]

A[illegible] — Test impegnativo dell'Unipol [illegible] Alessandria oggi pomeriggio nel derby di Tortona (serie C2). I biancorossi non devono perdere per rimanere a contatto con le prime della classe. Inoltre Del Sarto e compagni sono decisi a riscattare la sfortunata sconfitta di quindici giorni addietro a Valenza che ha privato la compagine di Gonella di preziosi punti.

Gli alessandrini affidano a Carvino, Roncalin, Manna, ex turno, Morello e Fiorito il compito di contrastare i quotati «leoncelli» e, soprattutto, il «pivot» Zanon.

Numerosi i tifosi che saranno al seguito della compagine per incitare i beniamini. (r. g.)

Oggi con la Pro Patria

Vogherese vuole [illegible]

VOGHERA — La Vogherese vuole riparare la delusione procurata domenica ai suoi sostenitori nella gara contro l'Omegna, cercando di battere la Pro Patria nella seconda partita consecutiva casalinga del campionato di calcio serie C2. Nello stesso tempo teme la squadra avversaria che ha dimostrato di essere una delle più forti del girone.

Durante la settimana [illegible] verificato scrupolosamente le condizioni fisiche di tutti i suoi giocatori per poter schierare gli uomini più in forma: ha tenuto a riposo precauzionale Seveso e Nicoloso ma oggi anche loro saranno in campo decisi a dare il massimo contributo alla squadra e consentirle di aggiudicarsi i [illegible] punti in palio.

Per quanto riguarda la formazione è previsto il rientro di Zamuner il quale potrebbe prendere il posto di Ronchi che nell'incontro con l'Omegna non è apparso molto sicuro. Rivedremo all'opera Barbagli che domenica [illegible] ha giocato solo 54 minuti dimostrando doti notevoli, confermando di essere una sicurezza per il reparto arretrato, oggi dovrebbe disputare tutti i 90'.

Questo il probabile schieramento della Vogherese: [illegible], Z[illegible], (Ronchi), Nic[illegible], Mazza, Broglia, Seveso, Lucchetti, Barbagli, Sannino, Frigerio, Colloca. e. g.

Novi Ligure — Il Rugby Novi riceve sul campo della Colombetta, alle 14.30 la squadra del San Gilio di Torino per la seconda giornata del campionato interregionale di serie C2. L'allenatore del Rugby Novi, Ivo Haberl, dovrà rinunciare a parecchi titolari, indisponibili per infortunio o malattia.

La [illegible] formazione [illegible], Gemme, Corradi, Reacia, Ravioio, Galassino I, Brunetti, Dallachà, Pascuzzi, Pistania, Vecchione, Rocca Torre, Cavagnaro, Galassino II.

La polemica fra il [illegible] Petrini e l'assessore regionale Rollandin

Visita agli chalets del Sud

Il nostro inviato a Pignola, Abriola e Calvello, i tre paesi colpiti dal sismo «gemellati» con la Valle d'Aosta

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

POTENZA — Pignola, Abriola, Calvello sono paesini nascosti tra i monti Bellata della Lucania sconvolti dal terremoto del novembre dello scorso anno, gemellati con la Regione Valle d'Aosta nello spirito di quella generosa catena di solidarietà per coordinare i soccorsi, lenire le sofferenze [illegible] popolazioni colpite, evitare sprechi e soprattutto che non si ripetessero gli errori verificatisi in altre analoghe tristi esperienze.

All'indomani del tragico sisma i loro nomi — in gran parte ignorati e sconosciuti al resto dell'Italia — [illegible] sulle prime pagine dei quotidiani insieme con Balvano, altro centro del Potentino, dove si registrò il più alto numero di vittime. Oggi ritornano alla cronaca per una polemica [illegible] tra alcuni amministratori valdostani, i componenti del «comitato promotore», che rischia di vanificare gli sforzi e gli aiuti dati ai tre Comuni terremotati inseriti nella terza fascia in base alla classificazione dei danni riportati [illegible] cosiddetti «paesi disastrati».

L'indice accusatore è puntato sugli chalets, i prefabbricati di legno di tipica costruzione alpina donati ai senzatetto lucani. Riserve sono state espresse sul materiale inviato, ritenuto di qualità scadente, poco idoneo all'uso richiesto, soprattutto per le condizioni climatiche dei luoghi e le esigenze delle popolazioni a cui è stato destinato.

Parla il sindaco di Pignola, ing. Saverio Scavone, nella duplice qualità di amministratore e di esperto per gli studi compiuti. «*Per me non ci sono problemi, e l'ho detto anche al consigliere regionale valdostano Petrini. Proprio questa sera abbiamo consegnato le chiavi di tredici alloggi agli assegnatari e ci sono soltanto da completare i contratti individuali per l'energia elettrica. Ne avevo chiesti venti.*»

«*I prefabbricati, di 41 metri quadrati ciascuno, sono stati montati [illegible] militari del 10° Torre di Udine, al comando del colonnello Giuseppe Gentile, e rispondono benissimo. Li terremo come case per villeggio quando torneremo alla normalità. Nel montaggio soltanto uno, per le inevitabili distorsioni del legno, ci ha dato qualche fastidio, ma tutto è andato poi a posto*».

Abriola, vero presepe arroccato sul [illegible] della montagna, è sulla scia delle critiche. «*A differenza degli altri amministratori* — dice il sindaco, Felice Dapolo, comunista — *avevo puntato su una scelta diversa. Mi era accontentato di un ridotto numero di chalets, appena sette (due sono già occupati), per ottenere che mi fosse data una mano nella realizzazione di un'opera pubblica*». Il paese, in gran parte abbandonato dagli emigranti, non presenta grosse necessità sul piano abitativo. Ha urgenza invece della scuola, interamente crollata.

Questo non significa che tutto sia andato liscio per l'installazione dei prefabbricati di legno. «*E' stata una grossa delusione* — dice il sindaco —. *Legno pessimo, di qualità scadente; stiamo provvedendo a turare le fessure con delle resine. Abbiamo dovuto montarli noi, che non avevamo esperienza né personale qualificato. Inoltre, per i servizi igienici e per gli estintori, abbiamo finora speso di tasca nostra 23 milioni*».

Ultima tappa: Calvello, dove si ipotizzavano reati da [illegible] la Procura. Dice il sindaco, Rocco Marresi, democristiano: «*Siamo grati alla Regione valdostana, pienamente soddisfatti. Finora abbiamo ricevuto e montato venti chalets, e proprio oggi ho inviato un telegramma all'assessore regionale valdostano Augusto Rollandin per averne altri nove. La Regione valdostana ci ha sorretto nei momenti difficili e noi speriamo di proseguire in questa collaborazione anche nel campo del turismo*».

I venti prefabbricati in legno sono sorti su di un'area di 5 mila metri quadrati del Comune. Li abbiamo ispezionati accompagnati dal vice sindaco, Ignazio Masullo. «*Sì, è vero, qualcosa non è andato come doveva [illegible] noi non siamo in condizioni di avanzare pretese. E' successo che è stato inviato del legname non sufficientemente stagionato*».

Constatiamo di persona le distorsioni prodotte dalle difficili condizioni ambientali, estremamente umide e ventose. E' stato necessario far combaciare il legno delle pareti esterne per ottenere saldature perfette, sollevando le costruzioni dalle piattaforme in cemento. In qualcuna comunque il legno non combacia alla perfezione e presenta vistose spaccature. Luce e vento filtrano all'interno. Sono comunque perfettamente isolate con lana di vetro, truciolato e listelli di fenolo sul tetto e nei pavimenti. «*Abbiamo dormito nei pagliai* — dice un aspirante assegnatario —, *magari potessi averlo, ci vivrei per il resto della mia vita*».

Al Comune è pervenuta una valanga di domande. V'è difficoltà nel redigere la graduatoria. Chi privilegiare? I sinistrati che occupano le scuole? I [illegible] «Bisogna comunque far presto — commenta il vice sindaco — il freddo lucano già si fa sentire».

Adriano Luise

Alcuni degli chalets nei paesi colpiti dal terremoto e gemellati con la Valle d'Aosta

Assemblea regionale della dc

VERRES — Si apre oggi nel salone comunale di piazza Europa, a Verrès, l'assemblea regionale della democrazia cristiana valdostana. Il tema dell'assemblea, «*Ridefinizione del ruolo e della presenza della dc nella società degli Anni 80, con il pieno recupero della sua identità storica e ideale*», ripropone all'attenzione degli osservatori un partito alla ricerca di un ruolo più incisivo, anche in Valle d'Aosta.

Il Comitato regionale del partito ha eletto nella sua ultima riunione i rappresentanti che porteranno all'assemblea nazionale, che si terrà a Roma a fine mese, la voce della base valdostana e l'eventuale linea politica che scaturirà dall'assemblea regionale di Verrès.

Al segretario regionale Gianni Bondaz abbiamo chiesto quali punti principali emergeranno dalla sua relazione introduttiva: «*Senza dubbio l'assemblea regionale sancisce un momento importante per la dc in Valle. Sarà momento di dibattito, di riflessione, di ricerca dei mali che affliggono il nostro partito. Di ricerca di eventuali rimedi, per creare nuovi presupposti di vitalità, di crescita*».

e. b.

L'[illegible] è avvenuto nel Comune di Fontainemore

Due cognati sono morti in uno scontro d'auto

Ferite altre due persone - Inchiesta su come sia accaduto [illegible]

FONTAINEMORE — Maurizio Variselias e Vittorio Emanuele Sarteur, di anni [illegible] e 70, sono morti in un incidente stradale a Core, nel Comune di Fontainemore. Erano circa le 16,15 di giovedì e la «Prinz» di Variselias, che era alla guida, risaliva la statale del Lys; con lui vi era la sorella Caterina, di 67 anni, e suo marito Vittorio Emanuele Sarteur, di Challand Saint Victor. In una curva la «Prinz» si scontrava con una «Simca Chrysler», che procedeva in senso inverso e alla cui guida era Guglielmo Ceresa, 31 anni, di Gressoney Saint Jean. L'urto era violento. La «Simca» rimbalzava contro un muro sulla destra, poi, attraversando la strada, abbatteva il parapetto e cadeva per alcuni metri lungo la scarpata.

Il Variselias moriva sul colpo, mentre il Sarteur rimaneva gravemente ferito. La sorella del Variselias subiva fratture alla spalla, al femore e al volto.

Guglielmo Ceresa invece riportava leggere contusioni ed era giudicato guaribile in 20 giorni per alcuni tagli alla fronte e sospetta incrinatura al piede sinistro.

Non è ancora possibile stabilire con precisione come sia avvenuto l'incidente e quindi valutare le eventuali responsabilità, anche perché sulla strada non vi sono evidenti segni di frenate; inoltre la «Prinz» perdeva molta benzina cancellando le tracce già confuse.

Guglielmo Ceresa, di Gressoney St. Jean, svolge l'attività di messo comunale e pochi giorni orsono ha perso il padre, investito da un'auto presso la sua abitazione di Bielciucken. In paese è conosciuto come esperto e prudente autista avendo per anni guidato l'autoambulanza presso l'ospedale di Ivrea. Attualmente è incaricato della guida di automezzi del Comune.

Vittorio Emanuele Sarteur e la moglie Caterina Variselias in compagnia di Maurizio suo fratello si stavano recando a Gaby, dove Maurizio aveva risieduto per un certo periodo negli ultimi anni. Il Sarteur e la moglie avevano lavorato molti anni in Francia come artigiani addetti alle pulizie e solo ultimamente erano rimpatriati definitivamente. I carabinieri di Gressoney St. Jean hanno sequestrato le due auto e aperto un'inchiesta.

I cognati Vittorio [illegible] e Maurizio Variselias

● **Pontey** — Un incidente stradale, le cui cause sono da imputare con tutta probabilità al fondo stradale ghiacciato, è avvenuto ieri mattina verso le 8,30 nei pressi di Pontey. Una «126» condotta da Vera Panny, di [illegible] anni, residente in frazione Torril di Pontey, nell'affrontare una curva è uscita di strada. Sulla vettura era anche il figlio della donna, Roberto Arbenson, di tre anni.

Ricoverato in ospedale ad Aosta, al bimbo è stata amputata la seconda falange del primo dito della mano destra. La madre ha riportato contusioni.

● **Montjovet** — Maria Valeria Trevra, 75 anni, residente a Montjovet in frazione Tollo, è stata ricoverata all'ospedale di Aosta, con una prognosi di 60 giorni. La donna è stata investita da un'auto lungo la statale 26.

Parla il sindaco di ritorno da Roma

Tangenziale di Aosta non arrivano i soldi

AOSTA — La Valle d'Aosta non avrà i finanziamenti necessari per la ristrutturazione della statale 26 (da Aosta al traforo del Monte Bianco) e per costruire la tangenziale [illegible] «*A questo punto* — dice il sindaco Edoardo Bich — *con la Valle così dimenticata, la giunta farà un proclama per mobilitare la popolazione*». Il sindaco, a Roma, ha partecipato (con una delegazione valdostana) all'incontro con la Commissione ristretta dei Lavori Pubblici della Camera (incaricata di studiare il disegno di legge sugli interventi finanziari dello Stato per la rete stradale nazionale).

La legge allo studio dovrà tenere conto delle priorità d'intervento, cioè finanziare i tratti stradali con più traffico e importanti per l'economia. Nella prima stesura la Valle d'Aosta era stata completamente ignorata. Una delegazione era partita per Roma al fine di illustrare le esigenze della Valle. Ma dalla capitale non giungono dati molto confortanti.

«*La Commissione* — dice Bich — *si è impegnata ad accettare un emendamento alla legge, che sarà presentato dal nostro deputato, per una concessione tra Anas, regione e società del traforo del Monte Bianco: consentirebbe l'investimento in valle degli accantonamenti di denaro della società del traforo per miglioramenti sulla statale 26. Per la tangenziale Sud di Aosta invece non c'è in programma nulla*».

Il sindaco non nasconde il suo disappunto per una decisione che non rispetta la priorità d'intervento. «*Com'è possibile* — si domanda Bich — *che non vengano considerati importanti lavori come la tangenziale Sud di Aosta? Ci hanno risposto che le opere saranno fatte dal traforo del Bianco e dalla Regione. L'Anas non ha soldi e la società del traforo potrà impiegare sui 10 miliardi ogni anno, con la possibilità di avere un mutuo. Siamo però nel campo delle ipotesi*».

Un passo avanti, se vogliamo, c'è stato con l'emendamento alla legge che presenterà l'on. Dujany. «*Ma [illegible] facciamo salti di gioia* — risponde il sindaco —. *La società del Monte Bianco da Italstat diventa «Società autostrada dell'Iri», alla quale viene appoggiata la tangenziale di Napoli. Potrebbe accadere, secondo un articolo della stessa legge approntata dalla Commissione della Camera, che gli utili del Traforo del Monte Bianco vengano utilizzati per sanare il deficit di Napoli. Per ora si tratta solo di riassetto funzionale della società, ma il pericolo non è poi così lontano*».

e. m.

Inps: scadenza per il contributo dei senza mutua

AOSTA — In un comunicato l'Inps avverte che i cittadini, i quali prima dell'istituzione del servizio sanitario nazionale non erano iscritti a alcuna mutua, avranno tempo fino al 15 dicembre 1981 per il pagamento all'Inps del contributo di assistenza sanitaria relativo all'anno 1980.

Il contributo, la cui scadenza originaria era fissata al 31 ottobre scorso, deve essere pagato dai cittadini italiani tenuti alla presentazione della dichiarazione dei redditi ai fini dell'Irpef.

Una collettiva dei pittori

AOSTA — Continua l'attività dell'Associazione artisti valdostani che, dal 24 novembre sino al 3 dicembre 1981, ha organizzato, presso la saletta d'arte in via Xavier de Maistre, una collettiva dei pittori Pietro Aimisano, [illegible] Barbaccio e Nicola Trapani, tre artisti di stile diverso.

L'Associazione artisti [illegible] ospita soltanto la pittura, ma varie forme di arte, quali la fotografia e la scultura.

TACCUINO

«La Stampa» - Aosta
Redazione: 3, rue de La Pierre, tel (0165) 41 010.
Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel (0165) 45 051 - 21 80.

[illegible]
(Turno di servizio dalle ore 8 alle 24)
Brusson: strada [illegible] 509, tel (0125) 300 108
Châtillon: via Chanoux 180, tel (0166) 61 307
Courmayeur: via Circonvallazione 76, tel (0165) 842 031
Pont Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel (0125) 82 031
Saint-Christophe: S.S. 26 sede di Aosta, tel (0165) 2488
Valtournenche: fraz. Evette, tel (0166) 97 349
Villeneuve: fraz. Trepont, tel (0165) 95 126

BENZINAI
Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30 di domani)
Aosta: «Texaco» di via Chambery; «Agip» di corso Ivrea
Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte
La Salle: «IP» sulla statale 26
Morgex: «Total», [illegible]

FARMACIE
Aosta: Papone, via De Tillier 21 (chiusura ore 22, escluse chiamate urgenti)

IL TEMPO
Tendenza fino alle ore 12 di domani: condizioni generalmente buone. Temperatura di Aosta: min. —3 max 10 (ore 14). Umidità: 15%. Vento moderato da [illegible], fohn (Servizio a cura della Stazione meteorologica regionale)

CINEMA

AOSTA

CORSO: Perché non facciamo l'amore? — Schemi ripetitivi, sesso umorismo casereccio, molta volgarità, frequente ricorso al turpiloquio della serie «Non ho sonno stasera». Regia di Maurizio Lucidi, con A. Montagnani, B. Bouchet (Italia, 1981)
GIACOSA: Storie di ordinaria follia — Dal «best-seller» di Charles Bukowski: la disperazione di un uomo solo ha il sesso, la noia, l'amore e la poesia sull'altra faccia dell'America. Regia di Marco Ferreri, con B. Gazzara, O. Muti (Italia-Francia, 1981) V.m. 18.
ITALIA: La tragedia di un uomo ridicolo — Industriale parmense finge di ignorare la morte del figlio rapito per investire nella fabbrica il denaro del riscatto. Palma d'oro 1981 a Ugo Tognazzi per il miglior attore protagonista. Regia di Bernardo Bertolucci, con U. Tognazzi, A. Aimée (Italia, 1981)
LUX: La clinica super sexy, film luci rosse. Vm 18
SPLENDOR: riposo

COURMAYEUR
MONTE BIANCO: chiuso per ferie

SAINT-VINCENT
SAINT-VINCENT: Condorman — Un disegnatore di fumetti, venuto per fortuite coincidenze un agente della Cia, imita con successo le gesta del suo eroe. Regia di Charles Jarrot, con M. Crawford, O. Reed, M. Carrera (Usa, 1981)

VERRES
IDEAL: La moglie in bianco e l'amante al pepe — ... e lo spettatore? Seduto e al buio, naturalmente. Regia di Michele M. Tarantini, con L. Banfi, P. Franco (Italia, 1980)

RADIO E TELEVISIONE

RADIO 2
14-14,30 **Hebdovallée:** rotocalco a [illegible] della redazione della Voix de la Vallée

TV 3
19,05 **Tg3 regionale**
19,15 **Tg3 Sport** [illegible]
22,30 **Tg3 regionale**

RTA
12 — **Super** [illegible] **show**
13 — **Banana splits**, cartoni animali
13,30 **Famiglia Bradford**, telefilm
14,30 **Star Blazers**, cartoni animati
16 — **Il caporale Sam**, film di Norman Taurog, con J. Lewis e D. Martin.
16,30 **Sport**
17 — **Julia**, telefilm
17,30 **Banana splits**, cartoni animati
18 — **Star Blazers**, cartoni animati
18,30 **Famiglia Bradford**, telefilm
19,30 **Banana splits**, cartoni animati
20 — **Babil junior**, cartoni
20,30 **Vegas**, telefilm
21,30 **Top 90 minuti con voi**
23 — **Flash cinema**

TV SUISSE ROMANDE
10 — **Follow me**
10,15 **Arturo Benedetti Michelangeli, joue le concerto pour piano et orchestre**
11 — **Le Trio Haendel**, interprète la Sonate en ré majeur pour 2 violoncelles
11,30 **Table ouverte**
12,30 **Les canards sauvages**
13 — **Téléjournal**
13,05 **Chansons à offrir**
13,15 **Ritournelles**
13,35 **Chansons à offrir**
13,45 **Escapades**
14,30 **Chansons à offrir**
14,40 **Si on chantait**
15,30 **Chansons à offrir**
15,40 **Sous le signe du lion**
16,35 **Chansons à offrir**
16,45 **Téléjournal**
16,50 **Les petites fugues**, un film d'Yves Yersin (1979)
18,30 **Les actualités sportives**
19,10 **Sous la loupe**
19,30 **Téléjournal**
20 — **Fiction**
20,55 **Portraits d'artistes suisses. Louis Crelier, Jean-Pierre Gos**
21,55 **Vespérales**
22,05 **Téléjournal**
22,15 **Table ouverte**

ANTENNE 2
10,55 **10,55 English spoken**
11,15 **Dimanche Jacques Martin**
11,20 **Entrez les artistes**
12,45 **A2 première** [illegible] **du journal**
13,20 **Incroyable mais vrai**
14,25 **Série: Vegas**, une réalisation de Cliff Bole
15,15 **École des fans**
15,55 **V**[illegible] **l'histoire**
16,25 **Thé dansant**
16,55 **Au revoir Jacques Martin**
17,05 **Série: Jean Christophe** [illegible] réalisation de Gérard Vergez
18 — [illegible] **course autour du monde**
19 — **Stade 2**
20 — **Journal de l'A2**, deuxième édition
20,35 **Théâtre contemporain: «L'inconnue d'Arras»**, d'après l'oeuvre d'Armand Salacrou, adaption et réalisation de Raymond Rouleau
22 — **Documentaire Ina: La nef des fous**, un film de Vincent Blanchet et André Van In
22,45 **Histoires courtes «Point de rencontre»**, une réalisation de B. Bayon
23,15 **Journal de l'A2**, troisième édition

CANALE 5 TELE 2000
8,30 **Cartoni animati**
11 — **Sport football americano**
12 — **Superclassifica show**
13 — **Una famiglia** [illegible]**cana**, telefilm
14 — **La straniera**, film
16 — **Angeli volanti**, telefilm
17 — **Lou** [illegible], telefilm
18 — **Hazzard**, telefilm
19 — **Dallas**, telefilm
20 — **Gli eroi di Hogan**, telefilm
20,30 **Hello Goggi**
21,30 **La notte e l'incubo**, film di Alan Gibson, con R. Beatty
[illegible] — **La chamade**, film di Alain Cavalier, con C. Deneuve
1 — **Il tallone di Achille**, film di M. Amendola e R. Maccari, con T. [illegible] L. Leoni

ECONÓMICI

[illegible]

Come si preparano le stazioni per la stagione invernale

Valtournenche attende le piste che l'uniranno al grande Breuil

Il «domaine skiable» della cittadina verrà allargato [illegible] km - Grandi speranze

VALTOURNENCHE — [illegible]ura e speranza in questi giorni che preludono alla stagione dello sci. *«Non possiamo dimenticare lo scorso anno, tanto scarsa [illegible] neve. Le prenotazioni disdette sono state numerosissime. Interi gruppi [illegible] persone che dall'oggi al domani, saputo dello scarso innevamento, ci telefonavano per dirci che non sarebbero venuti. Significava sovente perdere 10 o 12 milioni»*.

Eugenia Gaspard è albergatrice dal 1950, il [illegible] «Montana» è [illegible] dei sette hotels di Valtournenche aperti in anticipo [illegible] un mese sulla data [illegible]. Gli altri 23 (complessivamente 810 posti letto, già [illegible] massima parte coperti dalle prenotazioni) si preparano per lunedì 7 dicembre: Sant'Ambrogio, patrono di Milano, da quando i lombardi hanno scoperto Valtournenche è l'inizio ufficiale della stagione.

Ora il paese pare sopravvivere fiaccamente. Gli alberghi aperti ospitano rari clienti solo a fine settimana «e — dice Ruggero Botticini che [illegible] stisce il bar "Chrysilion" di via Roma — *anche le case private restano chiuse sino al sabato mattina. Ma quest'anno sarà la volta buona, ci attende un inverno con un numero doppio di turisti del precedente»*.

Questa [illegible] è legata alla realizzazione di un unico «domaine skiable» tra Valtournenche e il Breuil. Assieme alle piste dovrebbe allungarsi anche [illegible] stagione, finora penalizzata dal precoce disgelo (quando c'è poca neve i [illegible] spuntano già a marzo) sui percorsi inferiori di Chamleve.

Si andrà, ora, probabilmente sino ai primi di maggio e, forse, i vari «votornein» scenderanno per sempre da Cervinia dove parecchi hanno trovato un impiego o una attività in proprio più remunerativa.

Dai 1524 metri del capoluogo alla anomala «frazione» dei grattacieli ci sono circa nove chilometri. Nessuno qui [illegible] giudicare se, per lo sviluppo [illegible] dei due centri, [illegible] troppi o troppo pochi. Tutti comunque riconoscono a Cervinia l'ambigua parte di madre-matrigna. Gli operatori locali un po' la vedono come spietata concorrente: *«Valtournenche è la sua valvola di sfogo e null'altro»* e un po' come genitrice magnanima: *«Lo scorso inverno ci hanno salvato la stagione le piste innevate del Plateau e i turisti dirottati quaggiù»*.

In questo delicato rapporto che valore ha il mezzo miliardo speso per scavalcare con i nuovi impianti i due colli delle Cime Bianche e congiungere il Plateau Rosa e quindi aprire anche da Valtournenche la «strada» di Zermatt?

«Significa l'integrazione fra gli abitanti delle due stazioni — dice Claudio Boschini, segretario comunale — *ognuno di essi avrà, più o meno, le medesime possibilità di guadagno»*. Qui anche l'albergatore che [illegible] lavorare» ricava almeno il [illegible] per cento in meno di quello del Breuil. *«In futuro* — si augura Marcella Gal, hotel «Meridiana» — *speriamo di raddoppiare gli incassi»*.

Il bilancio del prossimo maggio, secondo previsioni ottimistiche, registrerà un incremento nelle presenze intorno al 30-35 per cento (nel [illegible] sono [illegible]. Che cosa offrirà in cambio Valtournenche? *«Sono i prezzi a far la differenza»*.

A Valtournenche in un albergo di 3ª si dorme con 10.[illegible] lire la notte (circa 18.000 a Cervinia), in 2ª a 13.000 (almeno 20.000 a Cervinia), per un [illegible]le (sono circa 3000 i posti nelle seconde case) si spende per la quindicina natalizia sulle 750.000 (oltre le 900 al Breuil), la settimana bianca in 2ª categoria costa 180 mila (il 35 per cento in meno rispetto a quelle praticate dagli alberghi di Cervinia).

«Non teniamo prezzi troppo elevati — assicura Irma Pession, titolare di un grande negozio di alimentari — *anche perché [illegible] il turismo dovremmo chiudere»*. Qui il settore sembra destinato a «crescere» ancora. *«Ma* — ammonisce Franco Maquignaz, presidente dell'Azienda di soggiorno — *ogni operatore deve rimboccarsi le [illegible]iche»*.

[illegible] questo Natale Valtournenche, grazie al nuovo comprensorio, da tappa turistica dovrebbe divenire stazione [illegible]. *«Abbiamo fatto un passo avanti* — riconosce Ottino Jeantet, amministratore delegato della società Cime Bianche —, *ora i turisti si fermeranno e credo possano nascere altri alberghi»*. E' l'obiettivo più difficile da raggiungere (due hotel saranno presto trasformati in condomini). *«Ma il nuovo piano regolatore* — spera il sindaco Mauro Pession — *dovrebbe favorire nuove costruzioni*.

Improvviso cambio di guardia nel calcio cittadino

[illegible] Guglielminotti se ne va [illegible] al suo posto «una presidente»?

AOSTA — Dopo 27 anni di ininterrotta permanenza nei quadri dirigenziali dell'Aosta Calcio ed al suo [illegible] anno di presidenza nella società rossonera, venerdì sera, improvvisamente, Leo Guglielminotti ha rassegnato le sue dimissioni. E' l'ultima «sorpresa» della settimana, 24 ore dopo il rientro del mister Cardellino che oggi guida la squadra nella difficile trasferta di Orbassano.

Stanco e amareggiato per le continue critiche [illegible] cui era fatto oggetto, soprattutto [illegible] questi ultimi tempi, [illegible] profondamente convinto di aver sempre operato per il bene dei colori rossoneri, Guglielminotti ha rimesso ai [illegible] presidenti il compito di portare avanti quell'impegno in cui ha profuso le sue migliori energie fisiche e finanziarie.

Sotto la guida di Guglielminotti l'Aosta ha conosciuto tempi belli e momenti difficili, esaltanti vittorie e rovinose sconfitte; il presidente però, si è sempre assunto personalmente ogni responsabilità.

Le dimissioni di Guglielminotti saranno ratificate martedì [illegible] consiglio direttivo. Come è stato giudicato il

Annamaria Pugliatti

gesto del presidente dai suoi collaboratori?

Sergio Galliera, vicepresidente, dice: *«Nessuno di noi è soddisfatto per questa decisione di Leo perché non si possono dimenticare tutte le cose che egli ha fatto per l'Aosta. Ha dato molto, anche finanziariamente. [illegible] gente dicevа che sarebbe stata disposta ad aiutarci a [illegible] che Guglielminotti si fosse ritirato dalla società. Ebbene questo è avvenuto, vedremo se tutti questi signori sapranno onorare il gesto di Guglielminotti»*.

Pier Antonio Genestrone: *«[illegible] sappiamo che [illegible] Guglielminotti ha avuto più [illegible] uno scontro e i contrasti fra di noi hanno creato, talvolta, segni profondi. Ho sempre ammirato però la sua passione e la [illegible] fede nei colori rossoneri, spero solamente che gli sportivi capiscano questo suo gesto che è anche politico, affinché i problemi che assillano l'Aosta possano essere risolti una volta per tutte»*.

L'Aosta calcio apre così una nuova pagina della sua storia ed il primo capitolo sarà certamente interessante perché, anche se non ancora comunicato ufficialmente, alla sua guida ci sarà probabilmente Annamaria Pugliatti, che, chiamata alla vicepresidenza alla sua prima apparizione nel consiglio direttivo, ha dimostrato capacità manageriali ed intuizioni organizzative. Una donna dunque al vertice della più importante espressione calcistica della nostra regione.

Carlo Gobbo

Amiel, allievo di Marceau, al «Giacosa»

Il mimo-astronauta vede la Creazione

AOSTA — [illegible] alle 21,15 spettacolo particolare in programma al teatro «Giacosa»: «Un jour la terre» di Amiel, unico protagonista, mimo cresciuto alla scuola di Marceau, Decroux e Fialka. Lo spettacolo fa parte di un ampio programma di manifestazioni organizzate dall'associazione «Fine arts» sorta nel novembre dell'anno scorso per promuovere la cultura anglosassone, che ha sede in Aosta in via Saint-Martin de Corléans. [illegible] primo anno ha voluto portare sul palcoscenico del «Giacosa» il famoso mimo svizzero Amiel che vinse al festival di Edimburgo il primo premio proprio con il suo «Un jour la terre».

Un'opera indubbiamente interessante, caratterizzata [illegible] solo dalla bravura mimica del suo attore-autore, ma anche da una serie di maschere che rendendo più facile la comprensione dei vari spezzoni dello spettacolo mettono in evidenza una profonda preparazione dell'artista.

[illegible] solito a torso nudo e con una calzamaglia bianca, Amiel dimostra di aver rivisitato la storia del mimo dall'origine sino ad oggi riuscendo a presentare al suo pubblico il valore di un'arte che ebbe nei secoli alterne fortune. Le maschere, studiate dallo stesso Amiel, gigantesche e irreali e che via via presentano i protagonisti della sua storia, hanno radici antiche: nella Grecia del terzo secolo avanti Cristo. Dopo Menandro, il più grande autore della «commedia nuova» greca, il teatro decadde, lasciando spazio agli spettacoli buffoneschi. Le maschere dei nomi della tragedia greca diventarono da terribili a comiche. Fu l'epoca del mimo: una nuova forma teatrale che ebbe grande successo, ma che restò sempre nelle piazze.

Amiel porta in palcoscenico l'atmosfera greca di maschere e luci; le scene sono accompagnate dai versi di Neruda e Valery, letti fuori campo da Pasquier. Lo spettacolo appartiene però al mimo moderno dove il protagonista indiscusso (al contrario del mimo greco) è l'unico artista che interpreta i personaggi con la muscolatura del suo corpo, la danza e l'espressione del [illegible].

«Un jour la terre» è diviso in due parti. Nella prima Amiel affronta con molto impegno, ma anche con ironia (a tratti si scivola nella burla) la creazione [illegible] mondo, attraverso il viaggio di un cosmonauta. Dal mondo arido della tecnica a quello meraviglioso della natura in tutte le sue manifestazioni: il regno vegetale, acquatico, animale. Amiel si trasforma da cosmonauta in albero, rana, uccello e uomo che rivive tutta la sua evoluzione. La conclusione del viaggio è amara: il ritorno alla natura è impossibile, la nostra realtà non lo consente.

Ne[illegible] seconda parte Amiel dimostra che la [illegible] bravura non si limita a saper muovere con arte il proprio corpo. Propone infatti personaggi-macchietta in un'atmosfera di sogno: «le pêcheur», «le chef d'orchestre», «le cirque imaginaire».

L'ultima scena dello spettacolo è un capolavoro di bravura, di comicità e di quel pizzico di scabrosità che a Roma rese grande l'arte del mimo: «love story».

Una storia d'amore particolare in un piccolo angolo del palcoscenico su cui è concentrato un addobbo scenico povero che nasconde una vicenda tenera, spassosa e piccante, disegnata dall'elasticità di Amiel [illegible] questo ultimo omaggio al pubblico il mimo svizzero sarà quasi completamente invisibile, ma la sorpresa deve rimanere.

e. m.

Una partita molto aperta oggi (ore 12,30) sul campo del St-Christophe

Châtillon 1° e Quart 1° si contendono il 28° campionato autunnale di tsan

SAINT-CHRISTOPHE — Châtillon I e Quart I si affronteranno oggi, con inizio alle 12,30, sul campo del St-Christophe, per contendersi il 28° Trofeo Autunnale di Tsan.

La partita si [illegible]uncia molto aperta. Le due squadre si incontrano per la prima volta quest'anno. In primavera militarono infatti in due gironi diversi e, mentre Châtillon disputò già allora la finale, Quart fu superata da Verrayes (che vinse poi il titolo). Châtillon, dunque, raggiungendo la finale anche [illegible] autunno, ha completato la sua bella stagione.

[illegible] Italo Ravicchio e Piero Cavolo non disperano di poter finalmente scrivere il nome di Châtillon nell'albo d'oro dello Tsan. La più vecchia «Société du Tsan» della Valle, non è infatti mai riuscita ad imporsi in nessun campionato. Soltanto gli juniores hanno portato un po' di gloria alla sezione.

Saranno pertanto molti i sostenitori della compagine della capitale del Marmore, che si mobiliteranno oggi per applaudire i loro beniamini impegnati in un compito molto arduo. Già, perché battere la formazione [illegible] Quart [illegible] veramente molto impegnativo. Il dodici di Felice Desandré, appare infatti in [illegible] forma e si presenta alla gara di oggi con molta determinazione e con l'intenzione di [illegible]lanciare, [illegible] un buon risultato, una stagione primaverile abbastanza deludente. Quart, a differenza di Châtillon, si è già imposta cinque volte nel Trofeo Autunnale, ma non riesce a conquistare il simbolico titolo di campione d'autunno, dal 1974.

Si giocherà, oggi, anche la finale del gruppo II, quella che ha messo di fronte le formazioni di serie C e D. Saranno di fronte: Châtillon II e Valtournenche II. Anche qui, dunque, una formazione di Châtillon (come già era successo nella finale juniores dove, però, Châtillon fu sconfitta dal Quart). La squadra di Châtillon, detentrice del titolo di campione della Valle per la serie C, conquistato nella scorsa primavera, è giunta alla finale collezionando [illegible] vittorie, nell'ordine [illegible] Nus II, Verrayes II, St. Denis I, [illegible]land S.A. II (a tavolino), Pontey II nei quarti di finale e Emarèse in semifinale. I «Votorneins», invece, dopo aver pareggiato l'incontro di apertura del torneo con Roisan II, si sono imposti su: St. Denis II, Pontey, Pollein II e St. Denis I. Il pronostico è tutto a favore della compagine di Châtillon, in questa finale tutta del Marmore, ma Valtournenche, è certo, ce la metterà tutta. La partita si giocherà alle 12.30 sul campo del Quart.

ca. r.

AOSTA — E' cominciato il corso per aspiranti arbitri di pallavolo presso i locali del «Cral Cogne» di Aosta.

Coloro che fossero interessati a tale iniziativa possono presentarsi, di sera, agli uffici del Circolo aziendale.

Oggi la Sagra di San Martino

Una trifola d'Alba per il Presidente

Dalla Langa un omaggio a Sandro Pertini

ALBA — Un profumatissimo tartufo bianco d'Alba verrà inviato in dono al presidente della Repubblica Sandro Pertini dalla Pro Loco Alba Manifestazioni. «E' consuetudine della nostra città», dice il presidente Luigi Rosso, «offrire ogni anno, in autunno, un bell'esemplare ad una personalità. Quest'anno abbiamo deciso di inviarlo al Capo dello Stato in segno di simpatia e, se ci è consentito l'accostamento, a un uomo schietto come il [illegible] tartufo che viene direttamente dalla terra, prodotto diventato l'emblema, il simbolo delle nostre tradizioni».

Il nome di Pertini va ad aggiungersi al lungo elenco di personalità che hanno in passato ricevuto il profumato omaggio, da Kennedy a Kruscev, dalla regina Elisabetta a Giovanni XXIII, ai presidenti Gronchi, Segni, De Gaulle e moltissimi altri. L'occasione è offerta dalla «Sagra del Tartufo di San Martino» iniziata ieri mattina.

Questo il programma odierno della sagra. Alle 9, nel palazzo in piazza Duomo, si apre la mostra-concorso dei tartufo riservata ai «trifolao» e di altri prodotti locali. Alle 10, in Municipio, verranno premiate le casalinghe di tutto l'Albese che hanno partecipato al concorso «I piatti tipici della massaia», cucinando, durante la Fiera d'Ottobre, le specialità dei loro paesi. Sono previste due aste di tartufi, alle 11 e alle 17. Dalle 12 alle 14 e dalle 18 alle 21, al buffet della fiera saranno distribuiti «tajarin al tartufo», con vini Doc, a prezzo promozionale. Infine, alle 14, singolare e interessante gara di ricerca del tartufo. g. f.

Assunzioni e nuova fabbrica al Sud la Ferrero conferma l'espansione

Verrà assorbita manodopera (70 persone) da impiegare in parte nell'Albese e in parte in [illegible] - Lo stabilimento sarà costruito in un paese scelto nelle zone terremotate

ALBA — *Soddisfazione nell'Albese per le positive novità che vengono dall'industria dolciaria Ferrero in un momento in cui il mondo del lavoro, in generale, offre grosse preoccupazioni. Le novità sono state rese note dopo un accordo firmato all'Associazione industriali a Milano tra direzione aziendale e organizzazioni sindacali di categoria regionali della Lombardia e del Piemonte.*

L'industria albese assumerà nei prossimi giorni 70 persone a tempo indeterminato: 50 nell'Albese, 20 nell'area milanese. Tutti i neo-assunti saranno utilizzati per avviare dei turni di notte nello stabilimento Ferrero di Pozzuolo Martesana (Milano), già a partire dal 15-20 novembre.

I lavoratori di Alba andranno, pertanto, in trasferta per un periodo determinato. «Abbiamo l'esigenza — spiega la direzione Ferrero — di iniziare una produzione che in seguito verrà trasferita in un nuovo stabilimento al Sud, in un'area della zona terremotata».

La costruzione di una unità produttiva nel Meridione era già prevista, ma ora l'azienda intende anticiparne la realizzazione. Si ritiene possa entrare in funzione già tra un anno e mezzo, dando occupazione a 150-180 lavoratori. Per il momento non è ancora stata decisa la località esatta. Con tutta probabilità sarà in Basilicata, certamente in una delle zone colpite dal terremoto. L'investimento sarà di circa 15 miliardi.

Perché le nuove assunzioni ad Alba ed il trasferimento a Pozzuolo? «E' stato indispensabile operare le assunzioni ad Alba — spiega la direzione Ferrero — proprio per l'eccezionalità di questa temporanea punta di produzione prevista. Al termine del periodo della trasferta, i addetti lavoratori rientreranno ad Alba, dove, esistendo un movimento di turn-over più marcato, sarà possibile riassorbirli in un lasso di tempo accettabile e, quindi, senza creare eccessivi scompensi. Se invece le assunzioni fossero state effettuate tutte a Pozzuolo — continua la direzione Ferrero — al momento del trasferimento della produzione al Sud lo stabilimento milanese sarebbe entrato in crisi, in quanto un simile incremento di lavoratori sarebbe riassorbibile solo nel giro di diversi anni, dato il turn-over limitato».

Le trasferte avverranno con trasporto, vitto e alloggio a carico dell'industria. Un pullman Ferrero porterà gli operai a Pozzuolo il lunedì pomeriggio e li riprenderà il sabato.

Gianfranco Fiori

Sotto sequestro pupazzo satirico esposto a Bra

BRA — I carabinieri hanno sequestrato, su ordinanza del pretore, il «Gioco del piccolo sindaco», un collage satirico che Pinuccio Bona, presidente del Circolo «Leonardo Cocito», un'associazione culturale della sinistra, aveva allestito nella vetrina del suo negozio.

Il gioco consisteva in un cerchio di peluche, caricatura del sindaco democristiano Piero Fraire, circondato da una serie di oggetti che alludevano scopertamente a varie vicende amministrative diventate in questi anni «cavalli di battaglia» della opposizione alla giunta.

La vetrina era stata preparata in risposta ad una «sfida» del periodico filo-democristiano «Il nuovo Braidese» e aveva suscitato curiosità e commenti. La decisione del pretore fa seguito probabilmente ad una querela del sindaco Fraire. (g.c.)

Enti locali finalmente uniti nella lotta all'inquinamento

La battaglia del Bormida a una svolta dopo 60 anni

Gli amministratori della valle contro il rinvio della legge Merli

CORTEMILIA — La partita del Bormida, «il fiume più inquinato d'Italia», si gioca tutta nei prossimi mesi e su vari fronti. Lo hanno deciso «gli stati maggiori» delle due province più direttamente interessate al problema, la «Granda» e l'Astigiano, nell'incontro svoltosi venerdì pomeriggio nella sala consigliare del municipio di Cortemilia. C'erano tutti i rappresentanti delle amministrazioni provinciali, dei comprensori, delle comunità montane, decisi a riprendere i fili di una storia che in sessant'anni ha causato delusioni, rabbie, denunce, inganni.

«E' tempo di dire basta a questo scempio — ha detto, pacato, ma deciso il sindaco di Cortemilia, Carlo Bemer — è tempo di riprendere il discorso, di portarlo ad una soluzione finale». «Occorre rispondere al più presto ai tanti interrogativi che avvolgono questa storia — ha aggiunto Claudio Cocino, presidente della comunità montana Langa Astigiana —: occorre incominciare a lavorare per sciogliere i punti oscuri, per sgombrare il campo da tutte le incertezze che ancora esistono». Ed ancora: «Bisogna denunciare pubblicamente la latitanza delle due Regioni, il Piemonte e la Liguria — ha precisato Gianfranco Brovida, presidente del Comitato di gestione dell'Unità sanitaria albese — che da un anno sembrano non più interessarsi concretamente del Bormida, dei suoi storici problemi. Ciascuno si nasconde dietro il dito, cerca di scaricare sull'altro le colpe di questa inattività».

Dopo le proteste, le analisi e le proposte operative. La strategia da adottare, una strategia nuova, diversa, l'ha indicata Carlo Bemer. Dividersi in gruppi, con incarichi precisi: le amministrazioni provinciali di Cuneo ed Asti dovranno preparare un «libro bianco» sul Bormida, che raccolga e cataloghi tutti i documenti di una battaglia che dura da sessant'anni. «I Comuni, le Comunità montane, le Unità sanitarie locali — è stato proposto — si impegnino a far pervenire alla Regione un ordine del giorno con il quale si chiede che i termini della legge Merli, non vengano di nuovo prorogati, che la legge dello Stato sulla tutela contro gli inquinamenti finalmente diventi operante».

Ed ancora: le amministrazioni provinciali, i comprensori di Asti ed di Alba affronteranno lo spinoso problema della «Palk», l'industria privata che ha in concessione per scopi idroelettrici l'uso del Bormida. Ha precisato Franco Concini, sindaco di Bubbio e consigliere della Comunità montana Langa astigiana, che ciò provoca «un depauperamento naturale di acque del Bormida» e che «occorre dire di no alla proroga di questa convenzione».

E del depuratore? Durante l'incontro di venerdì sono stati messi in luce i dubbi, le difficoltà che ancora esistono. Le popolazioni della riviera non lo vogliono. Il costo dell'opera è ragguardevole (si parla di quaranta miliardi che per l'inflazione i costi cresceranno ancora) «senza dimenticare — è stato detto — che il Bormida con il maxi depuratore perderebbe altri trecento metri cubi di acqua l'ora, che sarebbero scaricati in mare e il fiume diventerebbe pertanto un rigagnolo».

Luigi Sugliano

Il detenuto strangolato

[illegible] processato a [illegible]

MONDOVI' — Antonino Arnone, 21 anni, di Messina, strangolato venerdì nel supercarcere di Cuneo con una reticella da ping-pong, sarebbe dovuto comparire — con il presunto brigatista Agrippino Costa — di fronte al Tribunale di Mondovì giovedì mattina per rispondere dell'accusa di procurata evasione. Il processo si svolgerà egualmente dopo una dichiarazione del presidente del tribunale, Ettore Della Terza, «di non doversi procedere per intervenuta morte del reo».

I giudici monregalesi dovranno ricostruire il drammatico tentativo di evasione di cui furono protagonisti l'Arnone e il Costa il 2 maggio di quest'anno, durante un trasferimento sulla statale Cuneo-Mondovì in località Pianfei.

Erano le 13,20 del 2 maggio quando, a poche centinaia di metri dalla stazione ferroviaria di Pianfei, da un furgone dei carabinieri tentò di scappare il brigatista Agrippino Costa. La sua corsa attraverso i campi ed oltre i binari venne fermata da una raffica di mitra sparatagli alla schiena da un milite. Sul furgone rimase Antonino Arnone. Che cosa accadde esattamente all'interno del cellulare, perché i carabinieri fermarono il mezzo sarà possibile saperlo solo durante il dibattimento del processo. g. m.

ALLE TV PRIVATE

CUNEO UNO TV
- 18,20 Film Duplicazione corporea
- 19,58 Qui regione (replica) - Segue Speciale Cuneo 1 TV
- 21,40 Film I giorni dell'amore, di Jacques Poitier
- 23,07 Joe Forrester - La fine dell'estate
- 23,55 Film Falso rapimento

ERREUNO TV
- 18,30 Film
- 20 — Telefilm [illegible] Jam, cartone animato
- 20,30 Film Sterminio sul grande sentiero, western
- 22 — Documentario Mondo degli animali
- 22,30 Film I cannoni tuonano, con Robert Woods, guerra
- 24 — Film [illegible] delirio [illegible] sensi

TELECUPOLE
- 23,20 Il cittadino si ribella: ingegnere che è stato aggredito dai rapinatori in banca, giura di trovarli e vendicarsi (1974)

TELECITY
- 20,30 Buona fortuna [illegible] Bradbury: [illegible] di un ambasciatore [illegible] in procinto di lasciare Londra (1975)
- 23 — Il silenzio è d'oro: maturo attore di varietà, si innamora perdutamente di una giovanissima aspirante attrice (1947)

CANALE 8
- 21,30 La notte e l'incubo: allucinante notturno in preda ad un maledetto assassino
- 23 — La chamade: giovane preferisce un amante vecchio ma ricco ad uno giovane ma povero (1968)

GRP
- 20,30 Mondo cane: documentario sugli aspetti meno noti e più sconvolgenti di ogni continente (1962).

Taccuino

[illegible]

Cuneo: Salus, corso Nizza, Bertola, via Roma
Alba: Perusso, via Cavour
Bra: Fidas, via Piumati
Ceva: Boon, via Marenco
Fossano: Cumino, via Roma
Mondovì: Ospedale, via Sant'Agostino
Racconigi: Cucco, via Morosini
Saluzzo: Ospedale, via Spielberg
Savigliano: Dominici, via Alfieri
Pronto intervento: 113.
Croce [illegible]**.444**
Pronto soccorso: [illegible] **23.23**
Emodialisi e nefrologia: 55.365.
Trasfusioni: 65.665.

SOCCORSO ACI
Cuneo: 491.663.

BENZINAI DI TURNO
Nolianti: IP, corso Francia (piazza d'Armi), [illegible], corso Monviso, Mobil, Vladomir Sottan

SUGLI SCHERMI

CUNEO
CORSO: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, spettacolare)
FIAMMA: Pierino contro tutti, di Marino Girolami (1981, commedia brillante)
ITALIA: Super Naida (1980, commedia erotica).
NAZIONALE: Mia moglie torna a scuola, di Giuliano Carnimeo (1980, commedia brillante).
CINTERE: Fantozzi contro tutti (1980, commedia brillante)
MONVISO: Bulli e pupe di Mankiewicz (ingresso gratuito).

ALBA
CORINO: Storie di ordinaria follia, di Marco Ferreri (1981, drammatico)
EDEN: Superman 2 di Richard Lester (1981, avventuroso)

BENE VAGIENNA
ALLODI: Camera d'albergo, di Mario Monicelli (1981, brillante)

BORGO SAN DALMAZZO
MODERNO: Laguna blu, di Kleiser (1980, avventuroso).
DON BOSCO: Robin Hood (1979, avventuroso)

BOVES
NUOVO: Fog, di J. Carpenter (1980, horror)

BRA
IMPERO: La disubbidienza, di Aldo Lado (1981, drammatico)
[illegible] Tarzan l'uomo scimmia, di J. Derek (1981, avventuroso)

VITTORIA: Excalibur, di J. Boorman (1981, leggendario)

BUSCA
NUOVO: Mano lesta, di P. Festa Campanile (1980, commedia brillante)

CEVA
DORIA: Il cappotto di astrakan, di [illegible] Vicario (1980, commedia brillante)

CHERASCO
GALATERI: Piedone d'Egitto, di Michele Lupo (1979, avventuroso)

CORTEMILIA
NUOVO: Il giorno del cobra, di Enzo Castellari (1980, avventuroso)

[illegible]
[illegible] Papillon, di J. Schaffner (1973, avventuroso)

FOSSANO
ASTRA: Fico pisello, di Peter Del Monte (1981, brillante)
ROCK: Scontro di titani (1981, mitologico)

MONDOVI'
CORSO: Tre sotto il lenzuolo (1980, commedia brillante)
ITALIA: I carabinieri, di Francesco Massaro (1981, commedia brillante)
FERRINI: Maciste, lo squalo ribelle.

MONESIGLIO
ITALIA: Uno contro l'altro praticamente amici, di Sergio Corbucci (1981, commedia brillante)

ORMEA
ARISTON: Caccia selvaggia (1981, avventuroso).

PIASCO
LA ROSA: La dottoressa preferisce i marinai (1980, brillante)

RACCONIGI
SOCIALE: Il vizietto n. 2, di Edouardo Molinaro (1980, brillante)
SAN GIOVANNI: Zucchero, miele e peperoncino, di Sergio Corbucci (1980, commedia brillante)

ROBILANTE
[illegible]: Il campione, di Franco Zeffirelli (1980, drammatico)

SALUZZO
CIVICO: Il turno, di Tonino Cervi (1981, commedia brillante)
ITALIA: La corsa più pazza d'America, di Hal Needham (1981, fantastico)
SPLENDOR: L'assassino il giorno accanto, di Steve Miner (1980, giallo)

SAVIGLIANO
AURORA: L'impero colpisce ancora (1980, fantastico)
RITZ: Assassinio allo specchio (1981, giallo)

VERZUOLO
CORSO: Robin Hood (pomeriggio) La settimana al mare (sera)

VILLAFALLETTO
MODERNO: I carabinieri, di Francesco Massaro (1981, commedia brillante)

GLI APPUNTAMENTI CALCISTICI

Cuneo e Albese in trasferta Tre derby in Promozione

Ecco gli impegni odierni delle squadre di calcio cuneesi.

In Eccellenza

ALBA — Seconda trasferta consecutiva per l'Albese Protecn che, dopo la partita di Cuneo, è chiamata oggi a un altro difficile impegno esterno. Gli azzurri affronteranno a Borgaro Torinese la sorprendente matricola Seo, che ha avuto un inizio di campionato molto promettente e che occupa attualmente il secondo posto in classifica alle spalle della Pro Vercelli.

CUNEO — Due impegni di fuoco per il Cuneo 80 Alpitour: i biancorossi giocano oggi a Vercelli contro la capolista «Pro» e fra otto giorni dovranno affrontare in campo neutro un altro squadrone, l'Asti.

In Promozione

SAVIGLIANO — *Privi di Miceli e Gallone (squalificati) i «magni» della Saviglianese incontrano oggi pomeriggio i cugini di Fossano. Sarà, almeno dai pronostici, una partita di fuoco.*

BRA — *Ancora un appuntamento di richiamo per i tifosi giallorossi, che saranno impegnati oggi nel derby casalingo con il Saluzzo, squadra temibile per la sua non invidiabile posizione di classifica.*

BUSCA — *Nuovamente costretti a cercare il risultato a ogni costo, dopo la sconfitta di Bosco Marengo, i grigi buschesi sono oggi impegnati nel difficile derby con la Cheraschese.*

MONDOVI' — *Dopo due settimane di assenza, la Carassonese torna a giocare di fronte al suo pubblico e affronta la neo-promossa Madonna di Campagna.*

SOMMARIVA BOSCO — *I nerazzurri di Vanni Ferrari, reduci dalla prima vittoria stagionale a Grugliasco, tenteranno oggi di [illegible] il bis ai [illegible] contro la formazione del Pertusa.*

A Ceva la compagnia di Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri

Ecco una «Bisbetica domata»

Lia Tanzi e Giuseppe Pambieri in una scena della commedia

CEVA — *Lunedì sera al «Marenco» andrà in scena La bisbetica domata, di William Shakespeare, presentata dalla compagnia di Giuseppe Pambieri e Lia Tanzi, regia di Marco Parodi. E' il primo spettacolo in abbonamento della stagione '81-'82 organizzata dal teatro Comunale. L'inizio alle 21.*

La bisbetica domata, ambientata a Padova, è la storia di un ricco gentiluomo con due figlie: la ribelle, scostante, graffiante Caterina, e la dolce, remissiva Bianca. Attorno a quest'ultima ruotano alcuni pretendenti, ma il gentiluomo è irremovibile: Bianca non andrà in sposa se prima non si sarà stato qualcuno a condurre all'altare l'indomabile Caterina.

Mentre si annodano comiche vicende con scambi di persona e ameni trucchi degli spasimanti per conquistare Bianca, ecco [illegible] il veronese Petruccio che, attirato anche dall'odore della ricca dote destinata a Caterina, decide di prenderla in moglie e porta a buon fine il suo disegno.

Sabato prossimo (14 novembre), fuori abbonamento, il Teatro Insieme proporrà ai cebani Il vero amico, di Carlo Goldoni, con Armando Adler, Adriana Alben, Orazio Donati, [illegible] Engleberth, Marisol Gabrielli, Pier Senarica e Marino Zerbin; regia di Pasquale D'A[illegible]. I prezzi: platea 5 mila, palco 3 posti 15 mila, palco 4 posti 20 mila, balconata 4 mila, ingresso 2 mila. Inizio alle 21. E. E.

L'hanno presentata Scajola (dc) e Pastore (pci)

Villanova, una proposta per salvare l'aeroporto

Se ne occuperà la Camera - Chiede l'inclusione degli scali di Pescara, Foggia e Albenga nella quinta classe - Mantenere i vigili del fuoco

VILLANOVA D'ALBENGA — Una proposta di legge per salvare l'aeroporto di Villanova d'Albenga. A presentarla, venerdì pomeriggio alla Camera, sono stati l'on. Alessandro Scajola (dc) di Imperia e l'on. Aldo Pastore (pci) di Savona. Hanno aderito all'iniziativa anche altri parlamentari [illegible]ri, tra cui i democristiani Manfredi e Revelli, e il comunista Dulbecco. «Lo scopo — precisa Scajola — è quello di ottenere l'inclusione degli scali di Pescara, Foggia e Villanova d'Albenga, tra quelli classificati [illegible] del 23-12-1980».

Si tratta, in pratica, di scongiurare la soppressione del servizio antincendio, [illegible] curato dal ministero dell'Interno tramite il corpo nazionale dei Vigili del Fuoco: chi non è inserito nell'elenco, infatti, non ne ha diritto, e l'ultima proroga scade il prossimo 31 dicembre.

«Un provvedimento che, se fosse attuato, significherebbe la condanna a morte dell'aeroporto, la [illegible] definitiva chiusura, per la mancanza dei requisiti di sicurezza», commenta Enzo Amabile, presidente della Seava, la società che gestisce lo scalo.

Scajola e Pastore sono ottimisti. «La nostra richiesta, concordata con i colleghi, anche di altri partiti, di Pescara e di Foggia, è documentata e giustificata: nella quinta classe, sono compresi aeroporti molto meno consistenti, sia come strutture che come traffico: valga per tutti Treviso».

La spesa necessaria per mantenere in funzione un contingente di «pompieri» a Villanova, Pescara e Foggia è stata calcolata in circa tre miliardi di lire. «Ma — aggiunge Scajola — i fondi occorrenti sono già stati trovati. Il ministero del Tesoro ha persino indicato il relativo capitolo di bilancio».

C'è un solo ostacolo, ed è costituito dalla resistenza opposta dalle organizzazioni sindacali dei Vigili del Fuoco: «Hanno giustamente [illegible] rilevare che gli uomini addetti al servizio dovrebbero essere distolti da altre mansioni, oppure essere costretti a compiere turni di lavoro massacranti».

La proposta di legge tiene però conto di questa legittima esigenza, e prevede un potenziamento dell'organico», precisano Scajola e Pastore.

Lo scalo di Villanova attraversa, per il resto, un periodo florido. Conferma Amabile: «Gli enti pubblici, che ne sono azionisti, sono disposti a sottoscrivere nuove quote all'incontro già fissato per giovedì 12, e l'aeroporto potrebbe avere un suo importantissimo ruolo nel coordinamento della protezione civile: abbiamo suggerito al ministro Zamberletti che potrebbe essere attrezzato con l'installazione di impianti per il rifornimento degli aerei militari di stanza a Novara e Pisa, e impiegati per lo spegnimento degli incendi boschivi».

Stefano Delfino

Il Consiglio [illegible] vara le [illegible] disciplinari, le roulettes ferme anche oggi

A Sanremo si usa l'arma dello sciopero E' pronta la bozza per cedere il Casinò

Approvato il nuovo contratto di lavoro (stralciati i commi dell'art. 23) - Redatto il capitolato d'appalto per [illegible] la gestione della casa da gioco ai privati: presto sarà indetta la gara - Severe misure per tenere segreti i termini delle offerte - Gli utili per il Comune

SANREMO — Il Casinò di Sanremo [illegible] chiuso anche oggi. Dopo tre giorni e mezzo di sciopero (è cominciato giovedì sera), se non interverranno fatti nuovi, le sale da gioco saranno riaperte al pubblico domani alle 14,30.

Il «braccio di ferro» tra i croupiers e l'amministrazione comunale dunque continua, in una atmosfera esasperata. Il Consiglio comunale, infatti, nella seduta dell'altra sera ha approvato il nuovo contratto di lavoro per il personale del Casinò, ma sono state stralciate le norme che prevedevano le sanzioni disciplinari (i commi dell'articolo 23), delle quali si dovrà occupare, entro un mese, una apposita commissione paritetica comprendente maggioranza e minoranza consiliare.

Il contrasto, allo stato attuale delle cose, sembra insanabile, mentre — è la sola nota lieta per la difficile gestione pubblica del Casinò — la commissione incaricata di redigere la bozza del capitolato d'appalto per l'affidamento della gestione a privati, ha terminato i suoi lavori. Da domani il testo verrà esaminato dagli organi amministrativi preposti e poi potrebbe diventare operante. I tempi per l'affidamento della gestione ai privati stringono ed occorre indire la gara d'appalto.

Quali sono le condizioni proposte? Indiscrezioni trapelate dagli ambienti vicini alla commissione presieduta dall'ing. Roberto Andreaggi, permettono alcune anticipazioni. L'aggiudicazione della gestione avverrebbe mediante licitazione privata col metodo dell'offerta unica e segreta compresa tra un minimo e un massimo indicato, sempre segretamente, all'amministrazione comunale mediante un complicato sistema che garantisce la più assoluta serietà, escludendo ogni forma di favoritismo.

La gestione verrà aggiudicata a chi avrà presentato l'offerta più elevata tra i due valori: quello minimo e quello massimo preventivamente e segretamente stabiliti. Il valore minimo terrà conto dell'ammontare dell'utile conseguito (in regime di gestione diretta da parte del Comune) nel corso del 1981. Per questa ragione i continui scioperi, come quello in corso, rischiano di favorire il futuro gestore privato, come osserva l'assessore Gianfranco Casali. Nello stabilire tale minimo occorrerà tener conto di tutte le spese sostenute attualmente dalla gestione comunale oltre all'onere fiscale che il privato dovrà affrontare e al «rischio d'impresa» che il Comune si vedrà sottratto dal privato.

Nella [illegible] prendendo per base l'incasso previsto per il 1981, [illegible] miliardi, la commissione ha calcolato che se il gestore privato, pagate le spese, garantisse al Comune un minimo di 15 miliardi e mezzo, potrebbe disporre per se stesso di un utile di 4 miliardi e 500 milioni. Il che non è poco, ma è appunto il margine entro il quale il partecipante all'asta può scegliere per formulare la sua offerta. Gli esperti della commissione Andreaggi sono il prof. Fausto Cuocolo, l'avv. Natale De Franciscis, il dott. Giorgio Oldoini e l'avv. Franco Soleria. Commissione ed esperti per quanto concerne il tetto massimo hanno ideato uno speciale «marchingegno» che garantirebbe la più assoluta segretezza dell'elemento più importante per l'aggiudicazione della gestione. Hanno proposto che l'amministrazione comunale richieda al presidente del tribunale di nominare una eminente personalità che svolga le funzioni di presidente della gara d'appalto; la giunta comunale, a sua volta dovrebbe nominare almeno quattro professionisti con il compito di depositare nelle mani del presidente della gara, in busta chiusa, l'indicazione del valore massimo da ciascuno di essi proposto.

Ancora, ogni componente alla commissione incaricata alla preparazione della bozza di capitolato dovrà far pervenire analoga busta al presidente, di modo che quest'ultimo possa stabilire, dopo aver aperto e rese pubbliche le offerte dei partecipanti, la media matematica che scaturisce dalle varie indicazioni singole determinando in questo modo il valore massimo in assoluto.

In sostanza, la bozza del capitolato prevede tutte le norme per una corretta gestione e perché sia garantito un adeguato utile all'amministrazione comunale che al gestore privato tenuto conto anche dell'immobilizzo del capitale [illegible] per pagare il canone fisso anticipato e la costituzione del capitale sociale stabilito in un minimo di cinque miliardi.

La gestione, secondo la bozza, dovrà avere la durata di sette anni, e potrà essere rinnovata alla scadenza per altri sette anni, previo adeguamento del canone fisso [illegible] per anno, partendo da una base minima del 10% in aumento.

Renato Olivieri

Imperia: detenuta rischia un aborto

IMPERIA — Beatrice Gonzales, 22 anni, di Algeri, detenuta nel carcere di Imperia, è stata ricoverata l'altra sera in ospedale per una grave minaccia di aborto. Al pronto soccorso i sanitari l'hanno sottoposta a terapia intensiva, scongiurando l'eventualità di un parto immaturo.

La donna era stata trasferita nei giorni scorsi dalla casa circondariale di Cuneo.

(g. p.)

Per l'Alberghiero si muove il pretore? Bloccata da domani la media di Andora

LOANO — Ancora scioperi e contestazioni nel travagliato panorama scolastico [illegible]nese: Loano, Finale Ligure, Andora e Savona sono le località più calde. A Loano sono tornati a scuola i 250 studenti della sede distaccata dell'Istituto per geometri «Alberti», ma la protesta ha toccato punte piuttosto polemiche.

Nell'incontro tra la delegazione studentesca e il sindaco Elio Garassini le parti sono rimaste sulle rispettive posizioni e venerdì l'astensione dalle lezioni è stata confermata. Un atteggiamento, dopo le ampie garanzie date, che aveva sorpreso il primo cittadino di Loano: «E' una vera vergogna — ha detto Garassini — che la [illegible] voglia di andare a scuola venga mascherata con scioperi inutili. Quando ci incontra[illegible] l'altra mattina, avevo dato, alla presenza di testimoni, la massima assicurazione sull'agibilità dell'impianto, in quanto dalla Provincia avevamo ottenuto i contributi e le garanzie necessarie. Nonostante questo, venerdì hanno voluto lo stesso scioperare. In casi come questi è opportuno che gli organi competenti prendano i dovuti provvedimenti». Ieri, comunque, la situazione si è normalizzata con la regolare ripresa delle lezioni.

Sempre più difficile, invece, la situazione a Finale Ligure, dove i 424 studenti dell'Alberghiero continuano a disertare le lezioni e la protesta proseguirà sino a quando il corpo insegnante non sarà al completo. Una vertenza che potrebbe avere nei prossimi giorni anche uno sbocco penale. Venerdì mattina, infatti, gli studenti si sono recati nella piazza del tribunale di Finalborgo e una loro delegazione è stata ricevuta dal pretore, Vittorio Fracchiolli. Al magistrato i ragazzi hanno esposto le carenze che travagliano l'istituto.

Oltre che per la carenza di insegnanti, gli studenti protestano per l'insufficiente numero di locali (la classe II-F è priva di aula) e di spogliatoi, le scarse attrezzature didattiche e la mancanza di materiale necessario per le esercitazioni.

Pochi insegnanti anche ad Andora. L'assemblea dei genitori della media «Beniamino Croce», considerato che ancora manca la metà dei professori, ha deciso che da domani i ragazzi resteranno a casa sino a quando il corpo docente non sarà al completo.

Disagi anche a Savona, nel liceo classico «Chiabrera». Nella [illegible] di via Manzoni mancano le aule per le lezioni in contemporanea di francese ed inglese.

a. d.

A PAGINA 20
Spettacoli e tv private in Liguria

Archiviato l'esposto contro Mauro Testa?

SAVONA — Gli esposti anonimi che, in questi ultimi tempi, sono fioccati ininterrottamente alla procura della Repubblica di Savona cominciano a «sgonfiarsi». Dopo l'archiviazione di quello che aveva chiamato in causa anche la squadra del Savona a proposito di un prestito risalente all'estate scorsa, starebbe per seguire la stessa sorte anche l'esposto anonimo relativo al neo sindacato di Albenga, il socialista Mauro Testa.

Un esposto anonimo chiedeva indagini a proposito di una sontuosa villa. Gli interrogativi ai quali si chiedeva risposta erano parecchi e mettevano quasi tutti in dubbio la liceità dell'operazione attraverso la quale il sindaco Testa sarebbe diventato proprietario della villa stessa. Di fronte all'esposto, il sostituto procuratore della Repubblica di Savona, dottor Filippo Maffeo, [illegible] disposto immediati accertamenti affidando il compito delle indagini preliminari ai carabinieri di Albenga.

Ieri, dopo un paio di settimane dall'inizio dei controlli, gli è arrivato il rapporto informativo: il magistrato sembra orientato a chiedere l'archiviazione dell'esposto. Deciderà nei prossimi giorni.

In sostanza non è emerso nulla di irregolare a carico del sindaco Mauro Testa, addirittura pare che la villa in questione non gli appartenga.

l. p.

La vittima è un giovane di Ventimiglia

Militare travolto da auto: è morto

L'incidente è avvenuto l'altra sera a Cesana

VENTIMIGLIA — Tragico incidente stradale l'altra sera a Cesana, un piccolo centro in provincia di Torino. Paolo Ballestra, di 19 anni, residente con i familiari in frazione Torri, a Ventimiglia, è stato travolto da un'auto ed è morto sul colpo.

Il giovane, militare di leva nel battaglione alpini [illegible] a Bra (Cuneo), stava percorrendo verso le 20,30, assieme a due commilitoni, la strada Cesana-Bousson per rientrare in caserma quando è stato investito da una Lancia Beta. La zona dove è accaduto l'incidente è piuttosto buia. Inoltre, pare che il guidatore sia stato costretto ad abbassare le luci dei fari per non abbagliare il conducente di una vettura sull'altra corsia della carreggiata.

Ieri mattina a Cesana, dove Paolo Ballestra si trovava per il campo invernale, sono arrivati i familiari della vittima: la madre Rosa Tiberti, il padre Fausto, di 45 anni, invalido del lavoro, il fratellino Mauro di dodici anni.

La salma del giovane [illegible] trasferita stamani a Ventimiglia dove in mattinata si svolgeranno i funerali.

i. m.

Donna si smarrisce nei boschi: è salva

SANREMO — Un'intera frazione di Sanremo si è mobilitata ieri per ritrovare una donna smarritasi in un bosco sulle alture di Triora. Elvira Lanteri, [illegible] anni, abitante a Poggio in via Banchette, si era allontanata da casa l'altro pomeriggio, diretta [illegible] mobile nell'Alta Valle Argentina. A tarda sera non era ancora rientrata ed i [illegible] familiari hanno dato l'allarme.

Gli abitanti della frazione sanremese hanno organizzato squadre per andare alla ricerca della donna. La Lanteri, però, ieri mattina ha fatto ritorno da sola a casa, dopo aver girovagato per ore nei boschi.

(c. d.)

Forse l'eroina [illegible] «tagliata»

Grave per overdose ragazza a Sanremo

Soccorsa da passanti, è salvata in ospedale

SANREMO — Elisa Signorelli, la ragazza ricoverata l'altra sera in stato di [illegible] nel reparto rianimazione dell'ospedale di Sanremo, ieri pomeriggio è stata dimessa. Le sue condizioni, che in un primo momento erano [illegible]brate gravissime, sono rapidamente migliorate, tanto da indurre i medici a consentire [illegible] giovane di [illegible] a casa.

La Signorelli, 20 anni, milanese ma da circa due anni residente nella città dei fiori, [illegible] trovata rantolante l'altro ieri verso le 18, nel piano sotterraneo del mercato dei fiori di [illegible] Garibaldi. Alcuni passanti, [illegible] i lamenti, erano accorsi in aiuto della giovane ed avevano telefonato al 113. Accanto alla ragazza la polizia ha ritrovato una siringa ed un cucchiaino. Questo particolare ha fatto subito pensare che la Signorelli fosse stata vittima di un overdose di eroina. I controlli dei medici hanno confermato questa ipotesi.

La ragazza si è sentita male a causa di una dose eccessiva o [illegible] in modo massiccio con la stricnina.

c. d.

Agente immobiliare assolto a Sanremo

SANREMO — [illegible] concluso con l'assoluzione per insufficienza di prove il processo a carico di Giampaolo Drocchi, l'agente immobiliare di Casale Monferrato [illegible] tentata esportazione di valuta. L'uomo era stato bloccato al valico confinario di Ventimiglia con 8 assegni per un valore complessivo di circa 400 milioni di lire.

Dopo tre udienze, nelle quali [illegible] stati ascoltati numerosi testimoni, i giudici del tribunale della città dei fiori hanno accolto le tesi della difesa, rappresentata dagli avvocati Boscetto e Boverio, che ha insistito sul fatto che l'imputato si era completamente dimenticato di avere in tasca gli effetti bancari.

(c. d.)

Un esposto alla polizia: ecco come ha reagito un quartiere di Savona

Di sera ombre sulla «piazzetta» Lavagnola ha paura della droga

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

SAVONA — «Cittadini del quartiere, chiediamo un maggior controllo preventivo, non solo in termini repressivi, ma anche per tentare un recupero sociale di quei giovani caduti nella trappola della droga».

E' uno stralcio dell'esposto che alcuni abitanti di Lavagnola, hanno presentato giorni fa sono a polizia, carabinieri e vigili urbani. «La sera Lavagnola è la piazzetta — dice la padrona di un piccolo negozio di alimentari — dove si ferma la corriera che porta a Savona». E proprio sulla piazzetta è esploso il caso droga.

La sera verso le undici, a poche decine di metri dalla società di mutuo soccorso, un gruppetto di giovani si dà appuntamento, si apparta, poi si disperde per le vie vicine. Al mattino, nei portoni, sul marciapiedi, vicino al comando dei vigili di via Nazionale Piemonte, si trovano i resti dei «buchi»: cucchiaini anneriti, siringhe e batuffoli di cotone sporchi di terra e sangue. In questura, la situazione è nota. Dicono: «Continuano ad arrivarci lamentele ed esposti contro il diffondersi degli stupefacenti. Quello di Lavagnola è uno dei tanti per i quali abbiamo intensificato i controlli».

«Ma i controlli non ci bastano — ha gridato un pensionato di Lavagnola — qui la situazione sta diventando sempre più difficile. I giovani del nostro quartiere li conosciamo tutti. Preferiscono il pallone a quelle porcherie. Chi viene a drogarsi qui è gente di Savona. E nessuno fa niente per impedirlo».

Alcuni firmatari dell'esposto, tengono a precisare: «Non è questione di moralismo se abbiamo deciso di chiedere che qualcuno faccia qualcosa. E' questione di [illegible] prevenzione. Noi tutti lavoriamo, e non possiamo certo permetterci governanti o maggiordomi per controllare i nostri figli. Sul posto di lavoro non siamo tranquilli. Sapere che i nostri ragazzi sono in strada, per giocare o per fare commissioni, ci terrorizza. Non ci vuole poi molto a convincere un ragazzino che "provare non fa male". Abbiamo trovato siringhe anche vicino all'asilo».

I carabinieri hanno confermato «una maggiore vigilanza nella zona», mentre i vigili urbani affermano che «molti problemi possono essere risolti con il vigile di quartiere».

Nelle parrocchie di Lavagnola e piazza Bologna, il problema è sentito: «Noi possiamo informare quali sono i guai che la droga comporta, ma nulla di più. Disoccupazione e immaturità sono due delle cause maggiori della diffusione degli stupefacenti nella nostra zona».

«Anche la pelandronesca ha la sua parte — dice R.T. [illegible] commerciante in frutta e verdura — vedere [illegible] di vent'anni ciondolare per la strada con la moto come unica ragione di vita mi fa rabbia. Ai miei tempi non c'era la droga a Lavagnola. C'era la zappa».

Al quartiere dicono: «Non abbiamo ricette per risolvere da solo il problema. Cominciamo a vigilare di più tutti. Non lasciamo la patata bollente solo nelle nostre mani. Lavagnola è Savona. Lo sanno o no in comune?».

F. T. a Lavagnola vive da sempre. Ha 18 anni, da due si droga. I capelli ricci e lunghi, le mani nella tasca del giaccone di pelle nera.

«Che vuoi da me?», dice. «Sapere perché ti droghi». «Guarda, che se cerchi rogne qui le trovi». Si guarda attorno. «Mi faccio perché mi va, perché non ho altro da fare. Vorrei lavorare, ma non ho un'idea precisa su quale lavoro buttarmi. Voglio essere lasciato in pace, e basta, degli esposti me ne frego».

Aldo Lampani

Un elettricista si spara al volto

SANREMO — Un anziano elettricista sanremese si è tolto la vita ieri mattina, sparandosi un colpo di fucile al volto. Autore dell'insano gesto Faustino Marinai, 60 [illegible], residente in via Martiri 228. L'uomo si è ucciso nel suo laboratorio, verso le 10,15.

L'allarme è stato dato da un falegname della zona, Giuseppe Gilli, il quale, udito lo sparo, è accorso in aiuto del Marinai. Purtroppo il disperato tentativo dei sanitari di salvare l'elettricista è risultato vano. Il colpo gli ha devastato il volto.

(r. s.)

Legino: proteste per gli alloggi

SAVONA — Nuova protesta ieri mattina, in Comune, delle famiglie assegnatarie degli alloggi che l'Istituto autonomo case popolari ha costruito nel nuovo quartiere della «167» di Legino.

Purtroppo, ritardi nella realizzazione delle infrastrutture hanno finora impedito alle 148 famiglie interessate di prendere possesso degli alloggi.

«Stamane abbiamo atteso per ore l'assessore all'urbanistica — ha detto ieri il portavoce della delegazione — ma non siamo riusciti a parlargli».

E' finita 5-5 l'attesa sfida per beneficenza al Comunale di Sanremo

Sono pari cantanti e ciclisti

Mancavano solo Vecchioni, Venditti, Merckx e Saronni - Erano presenti 1500 spettatori

Cantanti contro ciclisti: da sinistra, Sandro Giacobbe, Gianni Bella, Franco Bitossi e Adorni

SANREMO — [illegible] si sono divertiti, il pubblico anche. La partita di calcio tra cantanti e ciclisti professionisti ha mantenuto le promesse. Giocata ieri pomeriggio allo stadio comunale di Sanremo (si è conclusa quasi al buio, [illegible] un'insistente pioggerellina) ha offerto uno spettacolo piacevole. Il confronto è finito in parità, 5-5, dopo che i tempi supplementari erano terminati 1-1. Ma, al di là del risultato, che aveva ben poca importanza se non per assegnare un simbolico trofeo, tutti i partecipanti possono essere considerati vincitori.

La gara, infatti, è stata giocata a scopo di beneficenza. Erano presenti circa [illegible] spettatori e l'incasso, intorno ai 5 milioni di lire, è stato interamente devoluto all'Associazione donatori di sangue-Istituto Nazionale Tumori.

C'erano, da [illegible] parte, Gianni Morandi, un «veterano», inesauribile trascinatore dei compagni a centrocampo, Riccardo Fogli e Sandro Giacobbe, che proprio al Casinò hanno iniziato la carriera; dall'altra, Bitossi e Zandegù, appesantiti dall'incipiente «pancetta», Zilioli e Adorni, con parecchi capelli di meno. All'appello, all'ultimo momento, per quanto [illegible] confermato l'adesione, sono mancati Roberto Vecchioni e Antonello Venditti, ed è stata una grossa delusione per i giovani, accorsi ad incitare i propri idoli. Anche tra i ciclisti un paio di assenze di rilievo, quelle di Merckx e Saronni, che, forse, non gradiva [illegible] schierato al fianco del suo irriducibile rivale Moser. L'incontro ha avuto spunti pregevoli, sia sotto il profilo tecnico, sia, ed [illegible] più comprensibile, dal lato comico. Come del resto ha sancito anche il punteggio. E' stato un «match» equilibratissimo, ed anche corretto, che non ha dato molto lavoro a Paolo Rossi, arbitro preciso, ma [illegible] che distaccato.

I gol, innanzitutto. Ad andare in vantaggio per primi, al 35', [illegible] stati i ciclisti. L'ex campione del mondo Marino Basso, una spina nel fianco della difesa avversaria, autore di applauditissime incursioni, viene bruscamente messo a terra in area da Fogli. E' rigore, che «Pablito» fischia senza esitazione. Della trasformazione si incarica lo stesso Basso, che non perdona: 1-0.

Nella ripresa, al 75', il pareggio. Lo sigla Soffici, il più intraprendente tra i cantanti, che riprende una respinta di G.B. Baronchelli (voleva imitare Zoff e c'è riuscito: non solo nella sgargiante maglia gialla, ma anche per aver sfoderato una serie di difficili interventi), un tiro ravvicinato del corpulento, ma insidioso, Mingardi: 1-1.

La [illegible] dei rigori. Li mettono a segno, per i ciclisti, Zandegù, Gavazzi, Parsani e Basso (e Adorni se lo fa parare dall'ottimo Mengoli); Fogli, Fabrizio, Brezza, Soffici, Morandi, e lo sbaglia, invece, Mingardi.

Formazioni. Cantanti: Paolo Mengoli, Riccardo Fogli (55' Gian Pieretti), Sandro Giacobbe, Popi Fabrizio, Leo Boccanegra, Gianni Bella, Gianni Morandi, Andrea Mingardi, Roberto Soffici, Mogol, Umberto Tozzi (46' Dalano).

Ciclisti: G.B. Baronchelli, Zanoni (46' Tino Baronchelli), Contini, Zilioli (46' Corti), Gavazzi, [illegible], Moser (46' Parsani), Gimondi, (70' Ferletto), Basso (80' Zandegù), Panizza, Bitossi

r. d.

GRANDE GIOIA A VARALLO POMBIA, TUTTO IL PAESE SI E' STRETTO INTORNO ALLA FAMIGLIA

Dopo 19 giorni è finito l'incubo: Wally è libera

La donna, 32 anni, al sesto mese di gravidanza, era stata rapita il 19 ottobre - Subito dopo non si era fatto vivo nessuno, telefonavano soltanto sciacalli - Fu chiesto il silenzio stampa per consentire l'avvio delle trattative - Intanto tra i familiari (e anche fra tutti coloro che conoscevano la giovane e le volevano bene) cresceva l'angoscia - Finalmente, l'altra notte a Gallarate, la salvezza

Il riscatto è stato pagato dal parroco (come nel rapimento di Marcella Boroli)

GALLARATE — Un paio d'ore dopo che il parroco di Pombia, don Pacifico Scarani, aveva consegnato i seicento milioni richiesti dai rapitori, Wally Camarda Tiboni è tornata libera. L'hanno rilasciata a poche centinaia di metri dall'abitazione del fratello Walter, in via Sempione, a Gallarate, su una strada di grande traffico.

Dopo diciannove giorni, per la giovane donna in attesa di un figlio che nascerà fra due mesi era la fine di un incubo. Wally ha suonato il campanello del fratello ma in casa non c'era nessuno. Allora ha bussato alla porta accanto, dove abitano delle persone che l'hanno subito riconosciuta. Di lì a poco alla villa di corso Sempione 35 si sono precipitati tutti i familiari. Il marito Gianni Tiboni, il fratello Walter, l'avvocato Luigi Baraggia si trovavano a Varallo Pombia. Dai rapitori avevano avuto assicurazione, nell'ultimo contatto, quello decisivo, che la donna sarebbe stata rilasciata, subito dopo il pagamento del riscatto. Così erano in trepida attesa. La telefonata liberatoria li ha raggiunti qualche minuto prima delle due: *«Wally è qui con noi, sana e salva, correte».* In meno di un quarto d'ora tutti si sono precipitati a Gallarate.

A Varallo Pombia intanto, nella notte, qualcuno già presagiva la lieta notizia. *«Proprio alle due* — spiega l'assessore alla Cultura Diego Paracchini — *abbiamo concluso una riunione della commissione edilizia. Arrivati in piazza, con il sindaco, abbiamo notato che l'ingresso di casa Tiboni era illuminato a giorno. Qualcuno s'è affrettato a dire che la cosa era normale. Abbiamo subito sperato che quello fosse il segnale dell'avvenuta liberazione. Solamente stamattina però è venuta la conferma. Questo ha sollevato un po' tutti gli abitanti del paese che hanno vissuto con i Tiboni questa disavventura».*

In via Roma, ieri mattina a Varallo Pombia, il negozio ha funzionato a pieno ritmo: come se nulla fosse accaduto. Maria Silvestri Tiboni, la suocera della rapita, ha scambiato qualche battuta con il cronista non tradendo però la ferrea consegna del silenzio: *«Posso dire solamente che Wally sta bene ed è ricoverata in una clinica milanese. Mio figlio Gianni non s'è più visto da stanotte. Le notizie le ho avute solamente per telefono. Non posso aggiungere altro».*

In paese, la notizia s'è diffusa solamente ieri mattina. *«Io l'ho appresa al momento di aprire il bar* — dice Carlo Albertalli titolare del "Nazionale".

Don Pacifico Scarani, il sacerdote scelto dalla famiglia per assolvere al delicato compito di consegnare il riscatto, ieri mattina è stato interrogato alla Procura di Novara dal sostituto dottor Corrado Canfora. Abbiamo cercato di avvicinarlo ma ha rifiutato ogni contatto. *«Cercate di capirmi* — ha detto — *comprendo le vostre esigenze ma prima ci sono le necessità della giustizia».*

Dunque anche nell'epilogo questa vicenda ricorda da vicino quella di Marcella Boroli, la figlia del presidente del «De Agostini» rapita nell'ottobre di tre anni fa. Anche in quella occasione l'ultima parte della trattativa era stata condotta da un sacerdote: don Mario Fra, il parroco della Bicocca nelle cui mani i rapitori consegnarono Marcella Boroli, a Milano.

Renato Ambiel

Wally Camarda Tiboni, 32 anni, è tornata libera

Il parroco di Pombia

Le hanno inondato la casa di fiori «Speriamo di rivederla qui presto»

VARALLO POMBIA — *L'androne al numero 1 di via Roma a Varallo Pombia è come una grande serra, è l'ingresso carraio della casa dei Tiboni, la famiglia di Wally Camarda, che i sequestratori, che la rapirono il 19 ottobre, hanno rilasciato la scorsa notte.*

Sono passate soltanto poche ore dal momento in cui la notizia ha fatto il giro del paese, e subito è stato come una gara, dapprima in cortile, e poi a mano a mano che aumentavano, i fiori (mazzi, vasi, corbeilles) hanno conquistato l'ingresso fin sulla strada. E' stato un moto spontaneo, l'espressione immediata di una commozione che ha preso tutti indistintamente: un'espressione di solidarietà, ma forse anche il gesto di chi si sente infine liberato da un incubo.

«Certo — dice qualcuno che preferisce definirsi uno dei tanti — qui in paese siamo stati tutti con loro. Abbiamo patito le loro angosce, le loro paure, anche se non facevano parte della famiglia». «Ma i Tiboni — fa eco una donna — sono come la nostra famiglia qui in paese».

I giovani Tiboni godono la simpatia di tutti, avendola magari ereditata dal «Pinin», il padre, scomparso un anno fa, ma questa eredità di stima hanno saputo incrementarla con la cordialità dei contatti quotidiani.

E soprattutto lei, Wally, che è descritta come una ragazza affabile, alla buona, sempre gentile con tutti». Il dramma di cui è rimasta vittima è stato uno choc anche per la gente del paese, ancor più traumatico per il fatto che tutti sapevano che la giovane era al sesto mese di gravidanza: un figlio che lei e il marito, Giovanni Tiboni, aspettavano da anni. Questo particolare spiega i discorsi sui sequestratori, e qui s'innesta l'indignazione, la rabbia.

«Abbiamo ragione di credere che si tratti di una banda di calabresi, un clan dell'Aspromonte», dichiara il brigadiere Naro, dei carabinieri di Castelletto Ticino. «Gente molto ben organizzata — prosegue — anche se per varie ragioni siamo convinti che si sia trattato di un sequestro anomalo»; e accenna a punti di contatto con la vicenda Menichini-Betti, i due amanti di Gozzano trovati qualche anno fa annegati nel lago d'Orta. *Sempre secondo gli inquirenti, la prigione nella quale è stata rinchiusa Wally Camarda sarebbe nella vicina Lombardia.*

Ma adesso la giovane è libera, la gente affolla il negozio dei Tiboni nel cortile dell'abitazione: guarda su verso le finestre nella speranza di intravederla, anche se tutti sanno benissimo che fin dalle primissime ore della mattinata è stata trasferita in una clinica di Milano.

E nemmeno si vede Giovanni Tiboni. Ma si vede, dopo tanto tempo, una folla di visi sorridenti, di gente felice, e lacrime di commozione. Un paese in festa per una casa piena di fiori.

Mario Bonazzi

Morto il pittore Ballasini di Arona

ARONA — Commozione e cordoglio ad Arona per la morte del pittore Bruno Ballasini, vittima di un incidente stradale accaduto la sera di venerdì nei pressi di Rho. Ballasini, che aveva 68 anni, si è schiantato con la propria vettura contro il ramo in cemento armato dei caselli di ingresso dell'Autolaghi: un incidente spiegabile soltanto con un improvviso malore o un colpo di sonno.

Bruno Ballasini era notissimo in tutta Italia ed anche all'estero (Madrid, Londra, Filadelfia, New York, Arnheim in Olanda sono alcuni dei luoghi dove ha tenuto mostre). La sua è una pittura espressione della gioia di vivere.

I dipendenti della Camera di Commercio di Novara

Da cinque anni sono in attesa di avere il nuovo contratto

NOVARA — Il personale della Camera di commercio di Novara è nuovamente da ieri in agitazione. La vertenza prosegue da circa cinque anni per la mancata definizione del contratto di lavoro 1979-81 e la mancata applicazione del contratto 1976-78, in particolare per quanto si riferisce a quest'ultimo, dell'articolo 107 che interessa il passaggio di categoria.

I lavoratori si sono riuniti in assemblea, presenti i dirigenti delle tre organizzazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil e degli autonomi, per sollecitare un incontro tra le parti per la definizione delle vertenze in corso *«decisi a proseguire l'agitazione con forme di lotta sempre più incisive al fine di ottenere i diritti costituzionali, quali la contrattazione ormai in avanzato ritardo».*

I lavoratori hanno inoltre invitato gli amministratori e la direzione camerale di Novara ad una sollecita applicazione del contratto 1976-78, invitandoli a premere con maggior impegno presso l'Unione Camere Nazionale.

Al termine dell'assemblea una delegazione di lavoratori è recata dal prefetto per chiedere il suo interessamento ed informare del possibile inasprimento della situazione con la decisione di uno sciopero generale che blocchi tutti i servizi camerali.

L. L.

Arona — Concorsi per l'assunzione di un muratore e due operai qualificati sono stati indetti dal comune. La scadenza delle domande è il 12 dicembre.

Condannato (un anno) a Novara

Sparò al cognato che voleva i soldi

NOVARA — L'impresario edile di Cureggio che ieri con un colpo di pistola un ex dipendente il quale reclamava il pagamento di alcuni arretrati, non era animato da volontà omicida.

Così ha stabilito la corte d'assise di Novara che, accogliendo completamente le richieste del pubblico ministero, Corrado Canfora, ha condannato Francesco Loseggio, 31 anni, a un anno di reclusione per lesioni volontarie aggravate. Godendo della sospensione condizionale della pena, l'artigiano ha potuto tornare in libertà fin da ieri sera e riabbracciare la moglie ed i due bambini.

Il ferimento di Antonio Santacroce, 25 anni di Domodossola, cognato dell'imputato, avvenuto circa un anno fa nella campagna di Briga Cardezza, configurato inizialmente come un tentato omicidio, è stato ridimensionato ieri in aula. Il Santacroce, che aveva svolto alcuni lavori per conto del cognato, vantava ancora un credito di 250 mila lire. Il Loseggio non voleva far fronte, completamente, al suo impegno intendendo tacitare il cognato con 150 mila lire.

I due pensarono bene di dirimere la questione in una sorta di duello rusticano, senza coltelli, ma con i pugni. Per questo si appartarono in una zona in riva al Toce. Quando il Loseggio stava per soccombere estrasse una pistola facendo fuoco.

I mancati all'affetto dei suoi cari

Cesare Silvestri

Profondamente addolorati lo annunciano la moglie **Lella**, la figlia **Patrizia** con **Roberto** e i figli **Giuliano** e **Marcello**, **Rossana** con **Piero** ed il piccolo **Nicola**, i cugini ed i parenti tutti. I funerali seguiranno lunedì 9 c.m. alle ore 11.15 da B.do Lamarmora n. 15 per la tumulazione nel cimitero di Gargallo.

— **Novara**, 7 novembre 1981

Giuliana, **Marcello** e **Nicola** ricorderanno sempre il carissimo nonno **CESARE**.

— **Novara**, 7 novembre 1981

Il **Presidente**, il **Consiglio Direttivo** ed i **Soci del Lions Club di Novara** hanno il dolore di annunciare la perdita dell'amico

Cesare Silvestri

Socio e Past President del Club

— **Novara**, 7 novembre 1981

Partecipano al lutto:
Laura Brusillo Chiodini
Enzo e Biby Solmi
Marisa Neri
Giovanni, Enrica Pisoni
Alberto, Olga Gramegna
Maria, Camilla Trivini
Mario, Carla Micoli
Massimo, Lalla Pistri
Giuseppina Gargano
Diego, Maria Vittoria Beca
Tina, Annamaria Maggioni
Ciro e Leli Conte
Ede, Piera Deagostini
Vito e Gianvittorio Maria Calegna
Efigio, Anita Albertini
famiglia **Bosco Adriano**
Irma e Sergio Rastelli
Paolo e Isabella Albertario
Adelio, Giuliana Borsoi e figli

Polemica col ministro Scotti

Museo Leone bistrattato

Un po' tardi, con una pacatezza persin troppo piemontese, la questione del Museo Leone è giunta al suo sbocco naturale, una ufficialissima polemica fra i dirigenti del Museo, il ministro dei Beni ambientali e culturali on. Scotti, e la Soprintendenza Archeologica di Torino. I toni sono duri da ogni parte, ed i dirigenti di «Vercelli nostra», organizzazione culturale nata da poco, arrivano a giudicare la risposta dell'on. Scotti all'on. Costamagna, una «espressione di colonialismo».

Il gran rumore che si sta facendo poteva essere evitato solo che le autorità archeologiche torinesi avessero agito con un poco di saggezza lasciando quel benedetto vaso di Ennione ritrovato dai due fratelli Gaviglio, che hanno la mania, alquanto pericolosa, di frugare sottoterra alla ricerca di reperti, al Museo Leone dove i due archeologi dilettanti lo avevano regolarmente depositato. Anche solo come prestito, conservando il diritto di disporne poi, a passioni raffreddate, e sistemare nel modo più conveniente il prezioso reperto di fragile vetro azzurro conservatosi attraverso un millennio e mezzo, ma solo per provocare battaglie di prestigio fra le autorità massime, e le provinciali, tenute in scarsa considerazione.

Ma l'offesa più grave non è stata la «cattura» del vaso di Ennione, piuttosto il giudizio che il ministro ha espresso sul Museo Leone, una fondazione di cui andiamo giustamente orgogliosi. Questa volta, è il caso di dirlo, ci hanno davvero presi «a pesci in faccia» con una spallucciata di sufficienza come a dire: «Piccoli provincialotti anche nella cultura, smettetela di darci fastidio e lasciateci lavorare. Il vostro Museo Leone è un buco in cui non potete esporre nemmeno le antiche ceramiche che possedete».

Un atteggiamento che ha fatto scattare i dirigenti del Museo Leone, e precisamente l'avv. Giorgio Allario Caresana il quale, prima di fare il giurista, è stato docente per molti anni di storia dell'arte nel liceo di casa nostra. A parte la sparata che ha già fatto su *La Sesia*, l'avv. Allario Caresana intende andare avanti nella polemica col ministro, quindi con la Soprintendenza Archeologica di Torino, per raddrizzare le idee storte che essi hanno sul museo, il quale ha una struttura istituzionale, come il «Poldi Pezzoli», che non ha niente da invidiare ai musei civici di tutta Italia.

Come non ha niente da invidiare a nessuno il Museo Leone, il quale è in condizione di ospitare e tutelare qualsiasi capolavoro, compreso il vaso di Ennione, anche se esemplare rarissimo. «E se non ce lo restituiscono, sostiene con foga l'avv. Allario Caresana, ciò sarebbe da considerare una gratuita scortesia verso Vercelli e i vercellesi».

Ma la polemica va oltre, investe il ministro Scotti con domande allusive. «Prima di avventare simili giudizi riduttivi, perché il ministro non viene a Vercelli (lo ospiteremo noi) a constatare se il Leone è un museetto da quattro lire, oppure una istituzione di tutto riguardo? Eviterebbe brutte figure». Ed Allario Caresana rincara: «E' considerato fra i grandi musei d'Italia».

Ne siamo tutti convinti, non abbiamo bisogno del giudizio dell'on. Scotti per conoscere ciò che possediamo, e tuttavia il vaso di Ennione rimarrà a Torino, certamente nascosto in una cantina del Museo Archeologico, perché in Italia le polemiche non smuovono niente, specie se nel mirino c'è un ministro alquanto disinformato sulle cose nostre.

Francesco Rosso

E' il prof. Ettore Morano del reparto di anatomia e istologia

Il Tar reintegra nell'incarico un primario del «Sant'Andrea»

Il sanitario era stato sospeso dal servizio dal comitato di gestione dell'Usl - Secondo l'accusa avrebbe anche lavorato come consulente in un ospedale di Novara

VERCELLI — Reintegrato nell'incarico, con una sentenza del Tribunale amministrativo regionale, il professor Ettore Morano. Il primario del reparto di anatomia e istologia patologica dell'ospedale «Sant'Andrea» era stato sospeso dal servizio cautelativamente dal comitato di gestione dell'Unità sanitaria locale di Vercelli perché avrebbe lavorato come consulente in un ospedale di Novara dandosi malato a Vercelli. Il professor Morano era stato denunciato per truffa e falso, e a suo carico era scattata la sospensione.

Il provvedimento era stato adottato contemporaneamente anche a carico di altri medici: il dottor Giuseppe Ferraris aiuto di anestesia e rianimazione, indiziato di omicidio colposo, e il dottor Glauco Ponzana, direttore sanitario dell'ex neuropsichiatrico, per «*motivi di insoddisfazione organizzativa del servizio*».

La sospensione era poi stata revocata dall'Usl per il dottor Ferraris, dopo la richiesta di un supplemento di perizia e alla presenza di elementi scagionanti per la vicenda di cui era accusato. Da parte sua il professor Morano aveva presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale, con il patrocinio dell'avvocato Ludovico Szego. Nel ricorso si sosteneva che la sospensione era illegittima perché «*non era fondata su accertamenti rigorosi e su contestazioni di fatti specifici*» in quanto la sospensione disposta dall'Usl si basava su una comunicazione giudiziaria, atto che «*ha una funzione di tutela del cittadino, precede le indagini di polizia giudiziaria e non significa, quindi, che esista un pur sommario accertamento di responsabilità*».

La sentenza del Tar (della quale non si conosce ancora la motivazione) ha evidentemente accolto la tesi difensiva e con una ordinanza ha reintegrato il professor Morano nell'incarico. Il medico ha già ripreso il suo lavoro di primario nel reparto da lui diretto.

In pratica, quindi, rimane in piedi uno solo dei tre provvedimenti annunciati con grande rilievo dai responsabili dell'Unità sanitaria locale; quello a carico del direttore dell'ex Opn, dottor Glauco Ponzana. «*Sono fatti che si commentano da soli* — ha dichiarato il professor Morano —. *Qualcuno evidentemente, e lo dico con amarezza, ha ritenuto di farsi della pubblicità a buon mercato sospendendo sanitari che da anni lavorano, studiano e svolgono attività scientifica al "Sant'Andrea"*».

I responsabili dell'Unità sanitaria locale rimangono comunque intenzionati a proseguire nella linea di «pulizia» intrapresa. All'epoca dell'annuncio della sospensione a carico dei tre medici erano state preannunciate operazioni analoghe, a carico di altri dipendenti dell'Usl.

d. co.

Prof. Ettore Morano

Fuggito nella notte con il loro pullman

Autista abbandona i tifosi juventini

VERCELLI — *Dimenticati* [illegible] *51 tifosi* [illegible] *di Robbio Lomellina* [illegible] *notte vicino a San Germano dall'autista del loro pullman, ubriaco, che aveva appena causato un incidente.*

L'autista, Tercio Frequenza, 46 anni, di Novara, è stato denunciato dai carabinieri di San Germano per guida in stato di ubriachezza ed eccesso di velocità.

La ditta di autotrasporti Fontaneto di Novara per la quale lavora lo ha sospeso dal servizio.

La grottesca vicenda si è svolta mercoledì sera. Il «Juventus Club» di Robbio aveva affittato un pullman per seguire, a Torino, l'incontro di Coppa fra i bianconeri e l'Andetlecht.

«Già all'andata — hanno raccontato alcuni rappresentanti del club ai carabinieri di San Germano — ci eravamo accorti che l'autista era un po' brillo. Al ritorno era purtroppo ubriaco fradicio».

Il viaggio di ritorno è filato abbastanza liscio fino all'uscita dell'autostrada, ma, sulla Santhià-Vercelli il pullman ha incominciato a procedere a zig-zag nella nebbia. I passeggeri, spaventatissimi, hanno cercato di far fermare l'autista. E' stato tutto inutile.

Appena entrato in San Germano, la corriera ha divelto un palo della luce, ha fatto precipitare un'insegna e travolto una recinzione.

I viaggiatori sono scesi tutti. L'autista è ripartito da solo. I 51 passeggeri si sono rivolti ai carabinieri ed hanno noleggiato un pullman di Cigliano che li ha riportati a casa.

n. o.

Ciar dla Valara compie 10 anni

TRINO - 1 «Ciar dla Valara» compiono dieci anni. Il gruppo corale trinese che interpreta canzoni di tempi vecchie e nuove tempo infatti il suo primo spettacolo, quasi uno scherzo, nel novembre del 1971, al Teatro del Centro Buzzi.

Per festeggiare il compleanno, i «Ciar dla Valara» daranno un concerto oggi pomeriggio alle 16 in quel Teatro Buzzi che li vide nascere. Canteranno una quindicina di persone «perché questa — dice Renzo Palazzi, l'animatore del gruppo — era la composizione di una "piana" di risaia».

(a. c.)

L'amara sorpresa di un buongustaio vercellese

Compra una bottiglia di Chianti e nel vino trova un pipistrello

VERCELLI — *Apre una bottiglia di Chianti autentico, ne beve un sorso e sente un sapore strano. Guarda meglio e nota sul fondo del recipiente qualcosa di scuro: era un pipistrello, in avanzato stato di decomposizione.*

E' accaduto l'altro giorno a Pier Luigi Quartero, 34 anni, via Giovenone 17. Aveva deciso di regalarsi una bottiglia di quello buono: niente di meglio di un Chianti autentico, in questo caso. Era andato così dal suo fornitore abituale di vini e liquori, un negozio poco distante da casa sua, in corso Libertà.

Proprio per assicurarsi una qualità migliore, aveva scelto a colpo sicuro del vino imbottigliato dallo stesso produttore, un'azienda toscana dal nome prestigioso. Per la verità, il costo era un po' salato, ma l'intenditore sa che non c'è prezzo troppo alto per una bottiglia di autentico Chianti.

L'etichetta poi era davvero allettante: ostentava a grandi caratteri la dicitura: «Casa vinicola di Poggibonsi — Vintage 1979». La bottiglia, a garanzia della qualità del vino, aveva addirittura il suo bravo numero di matricola dell'imbottigliamento: per la esattezza, il 1065111.

Confortato da tante attestazioni di qualità, lo sfortunato Quartero, pregustandosi una bevuta di quelle buone, ha aperto la bottiglia e ha assaggiato un sorso di quel «nettare». Aveva un sapore strano, tanto da indurlo a controllare meglio la bottiglia. Sul fondo, ha notato qualche cosa di gelatinoso, dal colore scuro: sicuramente non un residuo di vino. In controluce, sembrava di vedere dei filamenti membranosi.

Scosso da irrefrenabili conati di vomito, lo sfortunato bevitore è andato al pronto soccorso, credendo di aver ingerito del veleno. I medici di turno hanno chiarito il mistero: sul fondo della bottiglia, in avanzato stato di decomposizione, c'era un piccolo pipistrello, evidentemente sfuggito a ogni controllo ed entrato nel recipiente al momento dell'imbottigliamento.

w. ca.

Al campo Robbiano

La Pro oggi attende il Cuneo

VERCELLI — La Pro capoclassifica ospita oggi al «Robbiano» un Cuneo smanioso di uscire dal fondo classifica. Secondo Nobili la graduatoria degli ospiti è sorprendente. Spiega il «mister»: «*Ho visto la squadra all'opera in Coppa Italia, poco prima del campionato. Mi ha colpito soprattutto in attacco: Bongiovanni e Buscaglia sono due punte che ci sanno fare*».

Nonostante la buona impressione riportata da Nobili, il Cuneo ha incominciato malissimo questo torneo di Eccellenza racimolando, in [illegible] partite la miseria di 3 punti (contro i 12 della Pro). *(f. c.)*

TACCUINO

«La Stampa» - Vercelli
Via Fratelli Banfo [illegible] 14, tel. 54 747, 64 062
Uffici di corrispondenza: Cigliano 43 257; Santhià 93 882; Trino 828 643; Crescentino 843 393; Gattinara 0163 - 832 131

MUSEI
Borgogna: chiuso
Leone: chiuso

MOSTRE
Galleria d'arte Artearredo: Mostra di Marco Lorandi. Orario: 10-12,30; 16,30-19,30
AB Bottega d'Arte: Grafica di Giorgio De Chirico. Orario: 10-12,30; 16-19,30
Graphic Art: Mostra di oli, pastelli, acquerelli di Armone, Mobiotti e Treccani. Orario 16,30-19,30
Auditorium Santa Chiara: Mostra di Clemente Palma

BENZINAI
(turno domenicale)
Agip, piazza Alciati; **Agip**, piazza Solferino; **Amoco**, tangenziale SS 11; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, via Paggi; **Chevron**, corso De Rege; **Texaco**, strada per Trino; **Mach**, corso Palestro; **Esso**, corso De Rege; **Fina**, corso Prestinari; **Ip**, via W. Manzone; **Bresciani**, via Cadore

GPL
(turno domenicale)
Amoco, tangenziale Sud

BENZINAI
impianti self-service
(servizio diurno e notturno)
Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio di Quinto Vercellese

FARMACIE
VERCELLI
Giordano, corso Randaccio 3.
SANTHIA'
Pianca, corso Nuova Italia

GUARDIA MEDICA
Vercelli (0161) 2050; **Caresana** (0161) 06 470; **Crescentino** (0161) 887 055; **Gattinara** (0163) 81 777 - 831 101; **Santhià** (0161) 921 688

CINEMA

VERCELLI
ASTRA: Dolce ossessione.
CIVICO: chiuso
NUOVO ITALIA: Il postino suona sempre due volte, con J. Nicholson, J. Lange (commedia)
VERDI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
VIOTTI: I predatori dell'arca perduta (avventuroso)
PRINCIPE: Il carcerato, M. Merola (drammatico)

GATTINARA
ITALIA: Spaghetti a mezzanotte, con L. Banfi, B. Bouchet (commedia)

SANTHIA'
AURORA: Robin Hood.
SPLENDOR: Una vacanza del cactus, con A. Rizzoli, L. Banfi

TRONZANO
LUX: Il turno, V. Gassman, L. Antonelli, R. Pozzetto (comico)

CIGLIANO
SPLENDOR: Gente comune, con D. Sutherland, T. Hutton (drammatico).
AURORA: Condorman

LIVORNO FERRARIS
MODERNO: Il bisbetico domato, A. Celentano, O. Muti (comico)

TV PRIVATE
STP
(Canali 29-51 UHF)
Ore 19,45: Telerotocalco sportivo; 21: Film: «Fuoco nella stiva»; 22,45: Risultati sportivi; 23: Telefilm della serie «Hitchcock».

TV PRIVATE

ANTENNA NORD
20,30 **Il triangolo delle Bermude:** lussuoso yacht con due famiglie a bordo, sparisce nel tristemente noto specchio di mare (1978)
23 — **Rosamunda non parla... spara:** bizzarra signora guida gli abitanti, uno più matto dell'altro, di una bidonville alle porte di Parigi (1974)

TELESTUDIO
20,30 **Dove vai sono guai:** accompagnatore di cani, sentimentalmente legato a ricca ereditiera, combina un sacco di guai (1964)
22,15 **L'uccello migratore:** vita difficile di un complessato professore siciliano incaricato in un liceo romano (1972)

GRP
20,30 **Mondo cane:** documentario sugli aspetti meno noti e più sconvolgenti di ogni continente (1962)

TELECUPOLE
23,20 **Il cittadino si ribella:** ingegnere che è stato aggredito dai rapinatori in banca, giura di trovarli e vendicarsi (1974)

TELECITY
20,30 **Buona fortuna maggiore Bradbury:** avventure di un ambasciatore giapponese in procinto di trasferirsi a Londra (1976)
23 — **Il silenzio è d'oro:** maturo attore di varietà, si innamora perdutamente di una giovanissima aspirante attrice (1947)

CANALE 5
21,30 **La notte e l'incubo:** allucinante nottata, in preda ad un misterioso assassino
23 — **La chamade:** giovane preferisce un amante vecchio ma ricco ad uno giovane ma povero (1968)

ECONOMICI

GRIMALDI [illegible] Crescentino n. 11 [illegible] Tel. 0161 57 512
GRIMALDI [illegible] Crescentino [illegible] 3 camere, cucina, servizi, box. Tel. 0161 57 512
GRIMALDI [illegible] 3 camere, cucina, servizi, cantina e box. Tel. 0161 51 512

Tumulate le ceneri

Moscatelli ora riposa a Borgosesia

BORGOSESIA — Vincenzo Moscatelli è tornato per l'ultima volta a Borgosesia. Le ceneri di «Cino», il comandante delle Brigate Garibaldi, ormai entrato nella leggenda, sono state tumulate con una cerimonia tanto semplice quanto commovente nel principale cimitero del centro valsesiano. Presenti le figlie Nadia e Carla, i generi Augusto Selletti e Rinaldo Scatelli, le nipotine Sonia e Tania, la sorella Bianca e rappresentanze dell'Istituto storico della Resistenza, dell'Anpi, del partito comunista, di Associazioni combattentistiche.

Il dolore per la morte di Cino rimane vivo: partigiani, amici, conoscenti, iscritti del pci, lavoratori continuano a testimoniare il loro cordoglio.

«Sono innumerevoli le lettere, i biglietti di partecipazione e i telegrammi che arrivano — dicono all'Istituto di via Sesone —, ogni giorno ne riceviamo a decine provenienti da ogni angolo d'Italia. Manifestano la loro partecipazione uomini e donne dei più disparati ceti sociali e di età diverse: dai vecchi partigiani, che hanno combattuto al suo fianco, ai giovani studenti che lo avevano conosciuto in una delle tante visite che Cino effettuava nelle scuole per spiegare i significati profondi della Resistenza, da parlamentari ad esponenti politici ed anonime persone della strada».

Tra i tanti telegrammi ne è giunto uno spedito dall'Australia, lo ha scritto Frank Jacumsen, conosciuto come «French», un ufficiale alleato che aveva scelto dopo l'8 settembre di lottare con i partigiani e che una volta rientrato nel suo paese era stato degradato per punizione. «French», che due anni fa era ritornato in Italia per incontrare Moscatelli, nel suo scritto traccia un profilo dell'amico, dell'uomo, del combattente: «Una persona il cui ricordo — afferma — resterà incancellabile nella mia memoria».

Roberto Eynard

Premiati per la visita di Pertini

BIELLA — Nel salone del Circolo Sociale, ieri mattina, sono stati premiati i vincitori dei concorsi indetti nell'ambito delle manifestazioni per la consegna, da parte del presidente Pertini, della medaglia d'oro al valor militare conferita alla città per meriti partigiani.

Il comitato organizzatore, presieduto dal sindaco Luigi Squillario, ha fatto coniare un medaglione commemorativo, che è stato consegnato a tutti coloro che si sono adoperati per la riuscita della manifestazione.

Sorpresa finale: il sindaco ha voluto personalmente premiare il vicesindaco Stefano Porta, regista del riuscito «spettacolo di popolo».

Armando Ceria è stato riconosciuto infermo di mente

Uccise l'anziana convivente Per i giudici «non è punibile»

Il pensionato biellese dovrà trascorrere cinque anni in un istituto psichiatrico

BIELLA — Armando Ceria, l'anziano pensionato che il 6 aprile dello scorso anno uccise durante un litigio la donna con la quale conviveva da un decennio, non verrà processato: il giudice istruttore lo ha dichiarato «non punibile» per totale infermità di mente e ne ha disposto la scarcerazione. L'uomo, rinchiuso nel carcere per minorati fisici di Parma, dovrà però trascorrere almeno cinque anni in un istituto psichiatrico giudiziale, indicato dal ministero.

L'imputazione nei confronti del pensionato era molto grave. La vittima, Elda Nicolini, 66 anni, morì per lo sfondamento del torace: è risultato che l'uomo le si inginocchiò sul petto mentre lei era supina sul pavimento, presumibilmente priva di conoscenza per un precedente colpo al capo, inferto forse con un vaso.

Due perizie, svolte in fasi successive, rispettivamente da uno psichiatra e da un «collegio» di specialisti, hanno concordemente accertato che in quel momento l'uomo non era appunto in grado «di intendere e di volere».

Entrambi vedovi, i protagonisti della vicenda dopo una prolungata permanenza in un alloggio di proprietà dell'uomo si erano da qualche anno trasferiti in un altro appartamento, acquistato da Elda Nicolini.

Elda Nicolini — Armando Ceria

Ultimamente il carattere di Armando Ceria, probabilmente in seguito al progressivo annebbiamento della sua mente, si era fatto più spigoloso. I litigi erano frequenti e la convivente, esasperata, avrebbe minacciato l'uomo, se non la smetteva, di cacciarlo di casa. Forse la chiave dell'omicidio è costituita dal timore del pensionato di trovarsi praticamente sul lastrico.

Quando intuì che la donna era morta, quasi senza rendersi conto di quel che faceva Armando Ceria ne compose la salma, pulì il pavimento sporco di sangue e si tolse gli indumenti, anch'essi macchiati. Ingerì poi un certo quantitativo di farmaci per suicidarsi e rimase in attesa della morte.

Due giorni dopo, la figlia della vittima, allarmata perché non riusciva a comunicare con la madre, chiese l'intervento della polizia.

Soccorso quando era ormai allo stremo, il pensionato si riprese lentamente. Tra l'altro, al momento del ricovero all'ospedale era in preoccupanti condizioni di «disidratazione»: una abbondante sudorazione, provocata dai farmaci, aveva fatto evaporare quasi tutta l'acqua corporea.

La vittima era assai conosciuta per aver gestito una latteria nel rione Riva.

Piero Minoli

Singolare vicenda a Andorno Micca

Basta un nonnulla perché il sindaco venga incriminato

BIELLA — La Procura della Repubblica ha rinviato a giudizio davanti al tribunale, per un presunto falso ideologico, il sindaco di Andorno Micca **Marzia Businaro**, 32 anni, studentessa universitaria, e il segretario comunale Giovanni Marasco, 41, attualmente in un'altra sede.

Marzia Businaro

Gli imputati respingono l'addebito e sono certi di poter dimostrare, in occasione del processo, la loro estraneità al fatto, legato esclusivamente a una questione burocratica. Secondo il capo di accusa, avrebbero «*attestato, mediante dichiarazione sul retro degli originali delle delibere comunali, l'avvenuta pubblicazione di queste, prima che fossero regolarmente registrate nel libro della pubblicazione e prima che fosse stato su di esse registrato il numero progressivo di pubblicazione*».

Tutto qui, e può apparire paradossale che la giustizia, con quel che sta succedendo in giro, si occupi di queste cose, ma già duemila anni fa i saggi romani dicevano, all'incirca, che «*la legge è legge*» e colpisce anche chi non sa di violarla, sia pure per questioni che sul piano pratico sono irrilevanti.

Il procedimento penale è stato originato da un esposto inviato al sindaco nel marzo 1980 da un andornese, Gian Piero Rosazza, per una questione edilizia in riferimento a un piano programmatico. Una copia venne trasmessa «per conoscenza» al sempre rigorosissimo Comitato regionale di controllo di Biella che, per varie circostanze, rilevò appunto l'irregolarità procedurale e la segnalò all'autorità giudiziaria.

«*Il sindaco* — fa osservare Marzia Businaro — *si limita a porre il suo "visto", ossia il primo degli adempimenti che devono poi attuare altre persone. E' materialmente impossibile controllare ogni volta quel che viene fatto, appunto, dagli altri*».

p. m.

RASSEGNA DI TUTTI GLI INCONTRI DEL CALCIO DOMENICALE

Il «Borgo» contrasta l'imbattuto Crescentino

BORGOSESIA — Sarà un «Borgo» d'emergenza quello che oggi alle 14.30 scenderà in campo per contrastare l'imbattuto Crescentino.

Fermi per squalifica i due terzini Gallina e Rodighiero, incerta la presenza di Marangon, in misura minore di Braghin, l'allenatore Pino Rossi si ritrova con un «Borgo» super acciaccato.

Di formazioni il tecnico non ne vuole sentir parlare fino a qualche minuto prima di scendere in campo anche se Manrin, Guido Romei, Braghin, Marola, Ravelli, Onor, Medana, Citronini, Terroni, Marangon, (Stefano Romei, Guidetti il diciannovenne centrocampista rilevato la scorsa settimana dalla Biellese) dovrebbe costituire l'undici di partenza.

Pure in formazione rimaneggiata il giovane «Borgo» non demorde e contro l'ostico Crescentino (sei pareggi e una vittoria nelle sette partite di campionato) vuol cancellare l'incredibile ed inopinata sconfitta di Bollengo.

«*Abbiamo ancora tanta rabbia in corpo* — dice l'allenatore Pino Rossi — *per aver gettato alle ortiche un meritatissimo successo. Stiamo giocando un calcio fantasioso e contro il Crescentino cercheremo di dimostrare che alla nostra classifica mancano almeno un paio di punti*».

r. e.

Difficile la visita dei biellesi a Novi

I bianconeri sono privi del loro cannoniere

BIELLA — Difficile trasferta per la Biellese che nella ottava giornata del campionato di calcio di «Eccellenza» va a far visita alla Novese. La squadra di Novi Ligure è seconda in classifica a soli due punti dalla capolista Pro Vercelli dalla quale, tra l'altro, ha subito l'unica sconfitta. I bianconeri oggi pomeriggio scenderanno in campo privi del loro cannoniere, il centravanti Enzo, che è stato squalificato dalla lega per somma di ammonizioni. Inoltre Sadocco lamenta dei dolori ad una gamba e nonostante si sia allenato regolarmente durante la settimana non è sicuro di poter giocare.

L'allenatore Silvino Bercellino è quindi costretto a rivoluzionare la formazione. Tenendo presente le caratteristiche dei padroni di casa che tra le «mura amiche» su tre partite ne hanno vinta una, con l'Aosta, e pareggiate due, con Trecate e Ivrea, dovrebbe infoltire il centrocampo. Quindi al posto di Enzo potrebbe giocare Barutta o Bertocco.

In attacco la maglia numero nove potrebbe essere assegnata a Sciesa mentre Sadocco (se giocherà) e Biagetti dovrebbero provvedere a rifornire di palloni la manovra offensiva. Nella «rosa» dei convocati c'è comunque un altro attaccante, il giovane Ivaldi, che a seconda di come si metterà la partita potrebbe essere utilizzato.

m. al.

Fabio Enzo, squalificato

Cossatese e Gozzano un incontro «clou»

(E i padroni di casa hanno diversi infortunati)

COSSATO — C'è molta attesa tra i tifosi locali per l'incontro di oggi pomeriggio tra la Cossatese e il Gozzano valido per l'ottava giornata del campionato di calcio di Promozione.

Gli azzurri devono assolutamente vincere se vogliono conservare qualche speranza di aggiudicarsi il torneo. Attualmente il Gozzano guida la classifica con cinque punti di vantaggio. Su sette partite ne ha vinte sei e pareggiata una: è una tabella di marcia da «rullo compressore». Nessuno si nasconde quindi le difficoltà della sfida odierna al Fila ma tutti sperano in un successo della squadra di casa.

L'allenatore Giancarlo Bercellino, squalificato fino al 17 novembre per l'espulsione di Oleggio, non potrà sedere in panchina. Inoltre è alle prese con diversi infortuni: Lobia non è ancora guarito dalla pubalgia e Bordetto ha una gamba malconcia: al termine della partita di domenica scorsa gli sono stati applicati alcuni punti di sutura.

Anche Nelva accusa dolori alle gambe e la sua disponibilità è in forse. Dice «Bercerocca»: «*Non ho ancora deciso chi farò scendere in campo in quanto voglio aspettare fino all'ultimo per favorire eventuali recuperi dei giocatori infortunati. Comunque puntiamo alla vittoria perché è l'unico risultato che ci può essere utile per recuperare il terreno perduto all'inizio del campionato*».

Gli ospiti hanno fama di squadra molto «quadrata» in ogni reparto nel quale può contare su giocatori esperti come Guglielminotti, Biginato e l'ex Zanatto che iniziò a tirare i primi calci al pallone nelle formazioni giovanili cossatesi.

m. al.

«Rally-Incontri», oggi, per Cossila San Grato

Giri gratis sui bolidi da corsa

BIELLA — Il Comitato di quartiere di Cossila S. Grato ha organizzato in collaborazione con la Biella Corse, per oggi, il I Auto-rally-incontri.

La manifestazione si svolgerà nei due piazzali antistanti la chiesa parrocchiale dove saranno esposte al pubblico una quarantina di macchine da rally dei più noti equipaggi biellesi. In più è prevista la presenza di un veicolo speciale dell'Iveco particolarmente attrezzato per seguire le corse che si svolgono in Africa.

A tutti coloro che lo desidereranno sarà consentito di fare un «giretto» sui bolidi da corsa, al fianco di Perazio e compagni. Seguirà nel tardo pomeriggio, nel salone dell'oratorio, la proiezione di alcuni documentari sulle gare più spettacolari del campionato mondiale.

La giornata si concluderà con la premiazione dei partecipanti al raduno.

m. al.

CINEMA

BIELLA

APOLLO: Sweet savage (erotico, 18)
IMPERO: I carabbinieri (comico)
MAZZINI: Oggi 007, solo per i tuoi occhi (poliziesco). Domani Vollati Eugenio (selezione culturale)
ODEON: Nessuno è perfetto (commedia)
SOCIALE: Shining (horror)

BORGOSESIA

LUX: Piso pisello (drammatico)
TEATRO SOCIALE: L'assoluzione (avventuroso)

CANDELO

Verdi: Fantozzi (comico)

COGGIOLA

ENNIO: Pornografia campagnola (erotico, 18)
ITALIA: Quella villa accanto al cimitero (horror)
RADAR: Bianco rosso e Verdone (commedia)

COSSATO

MICHELETTI: I carabbinieri (commedia)
PRIMAVERA: L'ultimo squalo.

CREVACUORE

AURORA: Delitto a Porta Romana (commedia)

PRAY

EXCELSIOR: Una vacanza del cactus (commedia)

SERRAVALLE

CORSO: Piso pisello (drammatico)

VALLEMOSSO

VALLEMOSSO: L'impero colpisce ancora (fantastico)

VARALLO

TEATRO CIVICO: Il pap'occhio (commedia)